



Guida dello Studente

**Facoltà di Lettere e
Filosofia**

**Anno Accademico
2008-2009**

Largo S. Eufemia, 19 -41100 Modena

Indice

L'Ateneo e la Facoltà di Lettere e Filosofia.....	6
Lettere e Filosofia a Modena: contenuti e percorsi innovativi per lo studio di Lingue e Cultura.....	6
Offerta Formativa.....	7
Indirizzi utili e date da ricordare.....	8
Per le immatricolazioni.....	8
Selezione dei candidati.....	9
Servizi per gli studenti.....	9
Mobilità internazionale.....	11
Tirocinio.....	11
Corso di lingua e cultura italiana per studenti stranieri.....	11
Organizzazione didattica.....	11
Regolamentazione della frequenza.....	12
Calendario Lezioni a.a. 2008/2009.....	12
Sessioni di laurea a.a. 2008/09.....	13
Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura.....	14
Dipartimento di Studi Linguistici sulla Testualità e la Traduzione.....	15
La Biblioteca Umanistica.....	16
Servizi offerti.....	16
Servizi online.....	16
Lingue e Culture Europee.....	17
Scienze della Cultura.....	18
Lauree magistrali.....	19
Laurea Magistrale in Antropologia del mondo contemporaneo.....	19
Laurea Magistrale in Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali.....	19
Laurea Magistrale in Lingue per la promozione di attività culturali.....	19
Laurea Magistrale in Storia dei conflitti nel mondo contemporaneo.....	19
Notizie generali sull'Ateneo.....	20
Gli organi dell'Ateneo.....	20
Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario.....	21
Ufficio orientamento allo studio universitario.....	22
Programmi annuali a.a. 2008-2009.....	25
Lingue e Culture Europee – I anno.....	25
Informatica per le discipline umanistiche.....	25
Letteratura italiana contemporanea (A-L).....	25
Letteratura italiana contemporanea (M-Z).....	27
Lingua Francese.....	30
Lingua Inglese A-L.....	31
Lingua Inglese M-Z.....	32
Lingua spagnola.....	34
Lingua tedesca.....	36
Linguistica generale e applicata.....	37
Linguistica Italiana (A-L; M-Z).....	40
Storia dell'Europa contemporanea (A-L).....	42
Storia dell'Europa contemporanea (M-Z).....	43
Lingue e Culture Europee – II anno.....	47
Diritto dell'Unione Europea A-L, M-Z.....	47
Informatica per le Scienze Umane (Corso C).....	48
Istituzioni di economia ed economia dell'integrazione europea A-L, M-Z.....	49
Lingua, Cultura e Istituzioni dei paesi di lingua francese.....	51
Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese A-L, M-Z.....	53
Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Spagnola.....	54
Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua tedesca.....	56
Lingua Francese (Terza lingua).....	57
Lingua Spagnola (Terza lingua).....	58
Lingua tedesca (terza lingua).....	59
Seminario del Corso di Lingua, cultura e istituzioni – Lingua spagnola.....	60

Seminario di Lingua Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Inglese “C”.....	61
Seminario di Culture nazionali e relazioni economiche tra paesi.....	62
Seminario di Letteratura francese	63
Seminario di Letteratura inglese 1.....	65
Seminario di Letteratura inglese 2.....	67
Seminario di letteratura tedesca.....	68
Seminario di storia economica.....	69
Seminario di teoria della traduzione lingua inglese (proff.ri Bondi-Silver).....	69
Seminario Traduzione Lingua Inglese (prof. Beseghi).....	70
Seminario di Traduzione Lingua Inglese (prof. Malavasi).....	71
Seminario di traduzione lingua inglese (prof. Palumbo).....	72
Seminario traduzione inglese (prof. Sezzi).....	73
Seminario traduzione lingua tedesca	74
Seminario Sistemi giuridici comparati (A-L; M-Z)	77
Sistemi giuridici comparati	78
Traduzione Lingua Francese.....	78
Traduzione lingua spagnola.....	79
Lingue e Culture Europee – III anno.....	81
Diritto commerciale comunitario.....	81
Etnologia.....	82
Linguistica francese.....	85
Linguistica inglese (proff.ri Bondi-Gavioli).....	87
Linguistica spagnola.....	89
Linguistica tedesca.....	90
Marketing internazionale.....	91
Mediazione scritta e orale inglese-italiano.....	93
Mediazione scritta e orale francese-italiano.....	94
Mediazione scritta e orale spagnolo – italiano.....	94
Mediazione scritta e orale tedesco-italiano (laboratori).....	96
Seminario di Linguistica Francese.....	97
Seminario di Linguistica Inglese: Lessico Valutativo e Concordanze (prof. Cacchiani).....	98
Seminario linguistica inglese (prof. Diani - I sem.).....	100
Seminario di linguistica inglese (prof. Diani - II sem.).....	102
Seminari di Linguistica Inglese (prof. Gavioli).....	104
Seminario linguistica spagnola.....	105
Seminario di linguistica tedesca.....	107
Semiotica della comunicazione.....	108
Sociologia dei Processi Culturali.....	110
Scienze della Cultura – I anno.....	113
Antropologia Culturale.....	113
Informatica per le discipline umanistiche.....	115
Letteratura italiana	115
Linguistica Generale.....	117
Sistemi sociali e culture della comunicazione.....	119
Storia moderna.....	121
Storia della filosofia	122
Scienze della Cultura – II anno.....	124
Etnologia.....	124
Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di lingua francese.....	126
Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese.....	127
Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di Lingua spagnola.....	129
Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di Lingua tedesca.....	129
Seminario di Storia contemporanea A.....	129
Seminario di Storia contemporanea B.....	131
Sociologia dei Processi Culturali.....	132
Storia contemporanea.....	134
Storia della filosofia.....	136
Storia della filosofia	137
Storia delle religioni.....	138
Scienze della Cultura – III anno	141
Antropologia sociale.....	141
Culture dei paesi islamici.....	142
Etnologia dell’Africa e del Mediterraneo.....	143

Filosofia del linguaggio.....	145
Filosofia morale.....	147
Fondamenti di linguistica e sociolinguistica.....	148
Geografia culturale	148
Laboratorio filosofico.....	149
Lingua araba.....	150
Lingua Francese, Culture Francofone e Culture dei Paesi Islamici.....	151
Lingua spagnola.....	152
Modulo di Cultura Spagnola.....	154
Modulo di Lingua spagnola e culture ispanofone.....	155
Sociologia delle relazioni interculturali.....	156
Storia dell'Islâm.....	159
Storia del Cristianesimo in età moderna e contemporanea.....	160
Storia dell'Europa.....	161
Storia della scienza in età moderna e contemporanea.....	163
Teoria e metodi del dialogo e della mediazione.....	164
Laurea Magistrale in Antropologia del mondo Contemporaneo.....	167
Antropologia economica.....	167
Antropologia delle società complesse.....	168
Antropologia filosofica.....	169
Antropologia Politica.....	170
Etnografia.....	173
Sociologia dei conflitti interculturali.....	175
Storia delle teorie antropologiche.....	177
Laurea Magistrale in Teoria e Metodi della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità.....	180
Antropologia delle religioni.....	180
Culture dei Paesi islamici contemporanei.....	181
Demografia.....	182
Etnolinguistica.....	184
Storia delle dottrine politiche.....	185
Storia della filosofia.....	187
Laurea magistrale in Lingue per la comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali	188
Analisi di testi e scrittura professionale - italiano	188
Comunicazione Interculturale – Lingua inglese.....	188
Comunicazione interculturale – Lingua tedesca.....	190
Comunicazione interculturale e Varietà della lingua – Lingua francese.....	191
Comunicazione Interculturale e Varietà della Lingua – Spagnolo	193
Comunicazione Web per le Organizzazioni.....	194
Diritto delle organizzazioni internazionali	196
Geografia economico-politica.....	197
Organizzazione delle Aziende e delle Amministrazioni.....	198
Varietà della Lingua – Lingua Inglese.....	199
Varietà della lingua – Lingua tedesca.....	201
Laurea magistrale in Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali	203
Economia Industriale ed Internazionale.....	203
Mediazione e Traduzione – Francese.....	204
Mediazione e Traduzione – Inglese.....	204
Mediazione e Traduzione – Spagnolo.....	207
Mediazione e Traduzione – Lingua tedesca.....	208
Strategie di internazionalizzazione e comunicazione d'azienda.....	210
Laurea Magistrale in Lingue per la promozione di Attività Culturali.....	212
Analisi di testi e scrittura professionale - italiano	212
Diritto delle istituzioni culturali.....	216
Economia della cultura.....	218
Letterature comparate: la traduzione e il teatro.....	219
Lingua e cultura francese.....	221
Lingua e Cultura Inglese.....	223
Lingua e Cultura Inglese - Modulo di Letteratura inglese - Silver.....	224
Lingua e Cultura Inglese - Modulo di Lingua inglese - Bondi.....	224
Lingua e Cultura Spagnola - Modulo di Letteratura spagnola.....	226
Lingua e Cultura Spagnola - Modulo di analisi dei generi.....	227
Lingua e Cultura tedesca - Modulo di analisi dei generi - lingua tedesca.....	228

Lingua e Cultura tedesca - Modulo di letteratura.....	229
Sistemi di elaborazione delle informazioni.....	230
Storia dei paesi europei e delle relazioni internazionali.....	231
Teoria e Metodi della Promozione Culturale.....	233
Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione di Attività Culturali.....	235
Mediazione e Traduzione – Francese.....	235
Mediazione e Traduzione - Inglese.....	235
Mediazione e Traduzione – Spagnolo.....	238
Mediazione e Traduzione – Lingua tedesca.....	239
Seminario attività culturali.....	240
Seminario di museologia.....	241
Seminario orientativo di Storia dell'arte.....	243
Seminario di teatro.....	245
Tecniche di internet e laboratorio di Progettazione web.....	245
Laurea magistrale in Storia dei Conflitti, nel Mondo Contemporaneo.....	246
Metodologia della ricerca storica.....	246
Religioni e conflitti.....	248
Sociologia dei conflitti interculturali.....	249
Storia delle idee politiche.....	251
Storia politica dell'Europa moderna.....	252
Storia sociale del mondo contemporaneo.....	254
Teorie della pace e della guerra.....	255
Laurea magistrale in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della politica nel Mondo Contemporaneo	257
Demografia.....	257
Metodologia della ricerca storica.....	258
Religioni e conflitti.....	258
Scienza tecnologia e ambiente.....	259
Storia dei paesi europei e delle relazioni internazionali.....	259

Rev. 7 del 28 aprile 2009

Modifiche apportate rispetto alla rev. 6:

- Aggiunto programma sistemi giuridici comparati del prof. Stalteri (Lingue e Culture Europee - II anno).
- Modificato programma di Antropologia Culturale prof. Boni (Scienze della Cultura – I anno).

Modifiche apportate rispetto alla rev. 5:

- ERRATA CORRIGE: Seminario sistemi giuridici comparati del prof. Stalteri (Lingue e Culture Europee).

Modifiche apportate rispetto alla rev. 4:

- Aggiunto programma del corso: Modulo di Lingua spagnola e culture ispanofone prof. Soledad Bianchi (Scienze della Cultura).
- Aggiornato programma del corso: Storia delle idee politiche del prof. Altini (Storia dei conflitti).
- Aggiornato programma del seminario: Sistemi giuridici comparati del prof. Stalteri (Lingue e Culture Europee).
- Aggiornato programma del corso: Antropologia Culturale prof. Boni (Scienze della Cultura).

L'Ateneo e la Facoltà di Lettere e Filosofia

Lettere e Filosofia a Modena: contenuti e percorsi innovativi per lo studio di Lingue e Cultura

La sede della Facoltà di Lettere e Filosofia si trova nel comparto di Sant'Eufemia, che fu assegnato all'università a seguito dell'unificazione d'Italia, dopo essere stato in uso come Caserma ed Economato militare del Ducato Estense.

La Facoltà di Lettere e Filosofia è nata nel 1999 sulla base di un progetto innovativo e interdisciplinare e risponde all'esigenza di creare nuove figure professionali, più adeguate ad una società in rapida e continua trasformazione che tende a divenire multilingue e multiculturale. I corsi offerti coniugano dinamicamente e proficuamente lo studio e l'approfondimento di alcune delle grandi lingue di cultura, europee ed extraeuropee, con le tematiche socio-politiche ed economico giuridiche oggi più urgenti e rilevanti, per raggiungere una comprensione allargata ma anche operativa delle società contemporanee.

Gli obiettivi formativi dei due corsi di laurea che fanno capo alla Facoltà di Lettere e Filosofia corrispondono al raggiungimento di professionalità oggi richieste dai settori della comunicazione internazionale e della mediazione interculturale.

Gli sbocchi professionali previsti per i laureati riguardano, tra gli altri, i servizi e le istituzioni culturali così come l'editoria, le imprese e le attività commerciali e turistiche, l'intermediazione tra culture europee ed extraeuropee, la formazione di operatori che collaborano a progetti di sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

A partire dall'anno accademico 2001/2002 i corsi di laurea sono organizzati, in ottemperanza alle direttive comunitarie, in un primo triennio finalizzato al conseguimento del diploma di laurea e in un secondo biennio di approfondimento al termine del quale si consegue una laurea 'magistrale'. Per quanto riguarda il primo triennio (Lauree di base), la Facoltà fornisce il titolo di studio sia per la classe delle lauree in Mediazione Linguistica, sia per la classe delle lauree in Filosofia e Storia e offre quindi la possibilità di differenziare e caratterizzare le esigenze formative individuali secondo due diversi percorsi di base a scelta dello studente:

- Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee.
- Corso di Laurea in Scienze della Cultura.

Dopo i primi tre anni è possibile conseguire una Laurea Magistrale in:

- Antropologia del mondo contemporaneo
- Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali.
- Lingue per la promozione di attività culturali.
- Storia dei conflitti nel mondo contemporaneo.

Offerta Formativa

Tutti i corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia sono caratterizzati da una didattica innovativa e multidisciplinare. Oltre alle lezioni frontali svolte in aule attrezzate con moderni sussidi sono previste forme diverse di interazione fra docenti e studenti, che hanno come fine quello di promuovere il processo di apprendimento, stimolando l'assunzione di responsabilità da parte dei discenti:

- contatto continuo con collaboratori ed esperti di madre lingua: grazie a classi formate da gruppi ristretti di studenti, che assicurano una più completa preparazione linguistica. I collaboratori di madre lingua accompagnano gli studenti nel loro percorso di apprendimento per tutte le lingue insegnate;
- laboratori e seminari interattivi: per favorire la massima partecipazione degli studenti al dialogo formativo;
- conferenze e seminari: di scienziati, docenti ed esperti stranieri e italiani anche in collaborazione con prestigiosi Enti culturali;
- attività di auto-apprendimento linguistico assistito: condotte individualmente oppure in gruppo con la supervisione di un *tutor* linguistico, che fornisce ai discenti indicazioni finalizzate a migliorare la conoscenza delle proprie abilità e dei propri fabbisogni linguistici;
- sessioni di approfondimento: in spazi attrezzati con le più avanzate tecnologie, dove possibile accedere direttamente a materiali multimediali disponibili *on-* e *off-line*;
- lezioni per via telematica con esperti e docenti di altre università;
- apertura verso le realtà che ci circondano: grazie alla connessione in rete e alla possibilità di disporre di una casella di posta elettronica, si favorisce non solo lo scambio di messaggi ma anche lo spunto per l'analisi e lo studio di forme di comunicazione diverse da quelle tradizionali;
- certificazioni linguistiche: per il riconoscimento a livello internazionale delle competenze linguistiche acquisite nelle varie lingue;
- internazionalizzazione delle proprie esperienze: grazie ai rapporti con Organizzazioni ed Associazioni che operano in campo internazionale e transnazionale e agli scambi con Università straniere è possibile trascorrere periodi di studio all'estero;
- contatti sistematici con il mondo del lavoro: stage e tirocini, guidati da *tutor* scientifici ed organizzativi, presso aziende e istituzioni che operano in ambito nazionale ed internazionale; orientamento sistematico al lavoro grazie ad un ufficio apposito presso la Facoltà; opportunità di *training* sul campo;
- corsi di preparazione per il conseguimento della patente europea per computer (ECDL).

Il Corso di Laurea in Lingue e Culture Europee e il Corso di Laurea in Scienze della Cultura hanno una durata triennale e prevedono l'acquisizione di 180 crediti da parte degli studenti, pari complessivamente a

4.500 ore di attività, tra didattica in aula e studio individuale. In particolare, valgono le seguenti regole generali:

- per ciascun insegnamento, per il laboratorio di informatica e per il laboratorio di strumenti e abilità di studio, un credito (CFU) equivale a 10 ore di didattica e 15 ore di attività di studio individuale;
- per le cosiddette "attività strutturate" (seminari ed altre attività con tutor), un credito equivale a 5 ore di didattica e 20 ore di attività di studio individuale;
- i crediti assegnati agli insegnamenti delle lingue prevedono 100 ore di esercitazione pratica con esperti di madrelingua, 60 ore di didattica formale/teorica e 90 ore di attività di studio individuale;

la valutazione dell'apprendimento prevede lo svolgimento di prove scritte e/o orali in itinere e/o alla fine del corso.

Indirizzi utili e date da ricordare

Segreteria Studenti – via Università, 4 – telefono 059/2056404 - fax. 059/2056422 e-mail: segrstud.lettere@unimore.it

RICEVIMENTO SEGRETERIE STUDENTI

- **Ricevimento telefonico:** dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.00.
- **Ricevimento allo sportello:** lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00; martedì, giovedì e venerdì dalle 11.00 alle 13.30 .

Ulteriori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo web:

<http://www.unimore.it/ServiziStudenti/segreteriestudenti.html>

Per le immatricolazioni

Ufficio Immatricolazioni:

Via Università, 4 - Tel. 059/2056416 – fax. 059/2056422 Lunedì, mercoledì 9.00 –13.30 e 15.00-17.00
Martedì, giovedì, venerdì 9.00-13.30 e-mail:
immatricolazioni.modena@unimore.it

Per informazioni è attivo il Call Center immatricolazioni al *numero verde 800 42 52 00*, servizio gratuito con operatore, che funziona dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Si ricorda inoltre che è possibile pre-immatricolarsi ai corsi di laurea ad accesso programmato della Facoltà di Lettere e Filosofia seguendo tutte le indicazioni riportate sulla pagina web dell'Università a: <http://www.unimore.it/> alla voce: 'Offerta Formativa – Immatricolazioni e Iscrizioni', oppure attraverso le torrette dislocate in vari punti della città:

- Segreteria Studenti, via Università, 4
- Segreteria Studenti - Campus Universitario, via Campi, 213/b (Dipartimento di Matematica).

- Ufficio Orientamento allo Studio Universitario, Via Campi, 309.
- Facoltà di Economia, viale Berengario, 51.
- Policlinico, c/o Portineria Universitaria, Largo del Pozzo, 71.

Selezione dei candidati

L'accesso al Corso di Studio in LCE è subordinato all'esito di una prova scritta di ammissione che prevede la valutazione della competenza linguistica di:

- una lingua straniera prioritaria (Inglese) almeno ad un livello B1 (competenza intermedia) del Quadro Comune Europeo di riferimento;
- di una seconda lingua straniera scelta tra il francese / tedesco / spagnolo almeno ad un livello A2 (competenza pre-intermedia) del Quadro Comune Europeo di riferimento.

Servizi per gli studenti

Sostegni alla didattica

Gli studenti possono utilizzare il Laboratorio Informatico, dotato di 24 postazioni PC, situato presso il Centro Linguistico di Ateneo, in Corso Vittorio Emanuele, 59. Altre postazioni PC sono disponibili presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia in Largo Sant'Eufemia, 19 (sala multimediale), dove è inoltre disponibile un'aula informatica dotata di 20 postazioni PC per workshop e lezioni organizzate.

Presso il Centro Linguistico è attiva anche una sala di "auto-apprendimento" (SELF-ACCESS POINT) aperta dal lunedì al venerdì, dove gli studenti possono trovare materiali e strumenti per lo studio autonomo delle lingue e preparare gli esami. È prevista l'assistenza di un *adviser* che distribuisce materiali, consiglia percorsi di apprendimento e cerca di fornire una risposta ai dubbi e ai quesiti posti dagli studenti.

La Facoltà si avvale inoltre dell'operato di un *coordinatore* didattico che coordina le attività relative ai diversi insegnamenti ed è disponibile per fornire assistenza agli studenti.

Servizi interattivi

Gli studenti possono usufruire di alcuni dei servizi normalmente forniti dalle segreterie studenti, collegandosi alla pagina web: <http://www.esse3.casa.unimo.it/> (se non è richiesta alcuna stampa), oppure utilizzando le torrette dislocate in vari punti della città.

Per avvalersi dei servizi interattivi è necessaria la tessera magnetica e la password (alias: PIN) che vengono rilasciate dalle segreterie studenti.

I servizi che si possono ottenere includono:

- emissione di certificati;
- controllo della propria carriera scolastica (esami sostenuti, pagamento delle tasse, ecc.);
- inoltre della domanda di laurea.

Posta elettronica per gli studenti

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia mette a disposizione di ogni studente una casella di posta elettronica presso il proprio server: <http://mail.unimore.it>.

L'indirizzo di posta elettronica di ogni studente è dato dal numero della tessera magnetica (scritto di seguito, senza spazi)XXXXXX@unimore.it, mentre la password si ottiene interrogando i servizi interattivi.

Le informazioni sull'utilizzo della posta elettronica sono consultabili alla pagina: <http://mail.unimore.it>.

Web

È consigliabile consultare i siti:

<http://www.unimore.it> e <http://www.lettere.unimore.it> per avere accesso alle informazioni generali sull'Ateneo e sulla Facoltà di Lettere e Filosofia. In particolare, sul sito web della Facoltà sono disponibili i programmi dei corsi, gli orari delle lezioni e del ricevimento dei docenti, le date degli appelli, eventuali variazioni e altro ancora.

Liste di distribuzione

Tramite le liste di distribuzione che riuniscono gli studenti a seconda dei corsi di laurea e degli anni di corso, i docenti possono inviare, in modo mirato, messaggi di posta elettronica ai propri iscritti.

Pertanto, è opportuno che gli studenti controllino regolarmente la propria casella di posta elettronica dell'università.

Si può accedere alle liste di distribuzione da: <http://dbstudenti.unimore.it> solamente dall'interno della rete universitaria, fatta eccezione per il Centro Linguistico. È inoltre possibile utilizzare il servizio *dbstudenti* per risalire ad un indirizzo di posta elettronica, partendo dai dati anagrafici.

Newsgroup

Da <http://news.unimore.it> si accede ai gruppi di discussione dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Esistono gruppi di discussione generali (ad esempio dove vengono fornite informazioni sull'uso della mail) e altri di carattere più specifico, organizzati a seconda della Facoltà di appartenenza. Per accedere al gruppo di discussione della Facoltà di Lettere e Filosofia vengono utilizzati lo username e la password della posta elettronica.

Iscrizione agli appelli

Dal sito web www.esse3.unimore.it è possibile iscriversi agli appelli degli esami. Dal sito della Facoltà di Lettere e Filosofia www.lettere.unimore.it è possibile iscriversi ai corsi a numero chiuso (Corsi di Informatica). Per potersi iscrivere agli appelli è richiesta l'autenticazione tramite le credenziali della posta elettronica.

È possibile iscriversi fino a due giorni prima per gli appelli orali e fino a cinque giorni prima per gli scritti.

Mobilità internazionale

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha siglato accordi bilaterali di collaborazione nell'ambito del progetto SOCRATES/ERASMUS con numerose e prestigiose università europee, che rendono possibili soggiorni all'estero di durata variabile, da parte di un consistente numero di studenti.

Tirocinio

Nell'ambito dei nuovi ordinamenti, la Facoltà di Lettere e Filosofia si è attivata per avviare accordi con enti e organizzazioni del mondo del lavoro per favorire i tirocini dei propri studenti e delle proprie studentesse. I tirocini vengono coordinati dal delegato di Facoltà per l'orientamento al lavoro, supervisionati da un *tutor* scientifico e gestiti da un *tutor* organizzativo.

Corso di lingua e cultura italiana per studenti stranieri

Il Corso, attivato presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, si propone di sviluppare le competenze linguistiche degli studenti stranieri per facilitare il loro inserimento nella vita quotidiana e nel contesto accademico italiano.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni consultare l'indirizzo: http://www.cla.unimo.it/ns_ita_intensivi.php.

Organizzazione didattica

Le lezioni e gli esami si svolgono secondo il calendario universitario tradizionale.

Periodi di lezioni

- I semestre: dal 29 settembre 2008 al 12 dicembre 2008 (recupero lezioni dal 15/12/08 al 18/12/08).
- II semestre: dal 2 marzo 2009 al 15 maggio 2009 (Vacanze di Pasqua dal 9 aprile 2009 al 15 aprile 2009). Recupero lezioni dal 18 maggio 2009 al 22 maggio 2009.

Esami

- Dal 7 gennaio 2009 al 28 febbraio 2009 (sessione straordinaria a.a. 2007/2008 e sessione invernale a.a. 2008/2009): una prova scritta e due appelli orali per le lingue, tre appelli per le altre materie;
- dal 3 giugno 2009 al 31 luglio 2009 (sessione estiva a.a. 2008/2009): una prova scritta e tre appelli orali per le lingue, tre appelli per le altre materie;
- dal 1 settembre 2009 al 26 settembre 2009 (sessione autunnale a.a. 2008/2009): una prova scritta e un appello orale per le lingue, un appello per le altre materie.

Regolamentazione della frequenza

La frequenza delle lezioni è un diritto degli studenti, che deve essere garantito con opportune decisioni organizzative, atte a evitare sovrapposizioni di insegnamenti frequentati dai medesimi studenti e a rendere comunque possibile la frequenza a tutti gli iscritti.

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta, in quanto permette di acquisire in modo guidato orientamenti fondamentali che permettono di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l'insegnamento. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza, concordando un programma per non-frequentanti con i singoli docenti.

Ricordando che, ai sensi della riforma dell'Università a (decreto del 3 novembre 1999, n. 509), ciascun credito acquisito equivale a 25 ore di lavoro complessivo dello studente, nell'assegnare il carico di lavoro a coloro che non frequentano, si dovranno far recuperare le ore di frequenza mancata, con ore di studio. A tale proposito, si ritiene comunque che le ore di frequenza siano più significative rispetto alle ore di studio individuale, in relazione al conseguimento degli obiettivi formativi. Si avvertono pertanto gli studenti che un numero di ore di studio individuale pari al numero di ore non frequentate potrebbe non compensare completamente l'orientamento fornito dal docente a lezione. Di conseguenza, il carico effettivo di studio individuale dei non frequentanti potrebbe superare quello cumulato dai frequentanti tra ore di frequenza e ore di studio individuale, essendo questi ultimi facilitati nello studio dall'aver goduto del diritto di essere a lezione.

Gli studenti non-frequentanti dovranno essere identificati, in assenza di autodichiarazione, attraverso opportune forme di rilevazione delle frequenze in aula, secondo una quota di presenza stabilita e dichiarata nel programma dal docente, in base alle caratteristiche attribuite alla frequenza stessa.

Calendario Lezioni a.a. 2008/2009

I PERIODO

- dal 29/09/2008 al 12/12/2008 Lezioni;
- dal 15/12/2008 al 18/12/2008 Recupero Lezioni;
- dal 07/01/2009 al 28/02/2009 Esami.

II PERIODO

- dal 02/03/2009 al 15/05/2009 Lezioni;
- dal 09/04/2009 al 15/04/2009 (Vacanze di Pasqua);
- dal 18/05/2009 al 22/05/2009 Recupero Lezioni;
- dal 03/6/2009 al 31/7/2009 Esami,
- dal 01/9/2009 al 26/9/2009 Esami .

Il primo periodo prevede undici settimane di lezione (più una settimana di recupero lezioni).

Il secondo periodo prevede dieci settimane e mezzo di lezione (più una settimana di recupero lezioni).

Sessioni di laurea a.a. 2008/09

- Sessione estiva: 21-22-23 luglio 2008;
- Sessione autunnale: 20-21 ottobre 2008;
- Sessione invernale: 18-19 dicembre 2008;
- Sessione invernale: 26-27 febbraio 2009;
- Sessione invernale: 16-17 aprile 2009.

Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura

Il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura si caratterizza per la sua interdisciplinarietà, intendendo i termini 'linguaggio' e 'cultura' nel senso più ampio possibile. Promuove ricerche e iniziative in capo linguistico, sociologico, antropologico, storico, filosofico, letterario e artistico, ma si apre anche ad aree come l'economia e il diritto, favorendo soprattutto il dialogo fra specialisti di discipline diverse e l'elaborazione di progetti comuni. È aperto a tutte le istanze e sollecitazioni che possano venire dalla società civile e dalla realtà sociale. Fra i campi di ricerca privilegiati: la comunicazione scientifica, i problemi della società multiculturale, l'analisi dei conflitti nel mondo contemporaneo.

Nell'anno accademico 2003/2004 il Dipartimento proponeva due dottorati di ricerca della durata di tre anni. Entrambi i dottorati nascono da un progetto spiccatamente interdisciplinare e coinvolgono tutte le aree disciplinari del Dipartimento. Il dottorato in Antropologia e Storia del Mondo Moderno e Contemporaneo intende formare studiosi capaci di analizzare le forme del conflitto e del consenso da diverse angolazioni: politica, sociale, ideologica, culturale, retorico-comunicativa. In particolare approfondisce due tematiche fondamentali: forme e rappresentazioni del conflitto e del consenso; cittadinanza e comunicazione interculturale.

Il dottorato in Lingue e Culture Comparete pone l'accento sul contatto tra lingue e culture diverse, che caratterizza la nostra società, tanto a livello nazionale, quanto nel quadro europeo e internazionale. I due diversi percorsi formativi individuati prevedono: problemi di interpretazione della testualità (retorica, traduzione e studi culturali comparati); varietà delle lingue e dei testi (linguistica dei corpora, analisi delle varietà storico-geografiche delle lingue oggetto di indagine e analisi dei generi testuali in specifiche situazioni d'uso, scritte e parlate).

Dall'anno accademico 2004/2005 i due dottorati sono stati unificati in un unico dottorato, mantenendo, tuttavia, i due indirizzi (Antropologia e Storia del Mondo Moderno e Contemporaneo, e Lingue e Culture Comparete) con gli stessi contenuti. Gli indirizzi saranno attivati ad anni alterni.

Indirizzo del sito web: <http://www.slc.unimore.it/>

Dipartimento di Studi Linguistici sulla Testualità e la Traduzione

Il Dipartimento di Studi Linguistici sulla Testualità e la Traduzione si caratterizza per la sua riflessione sia sul carattere multilingue dello spazio culturale europeo, sia su alcune linee di ricerca degli aspetti interlinguistici, testuali e traduttivi dell'integrazione europea e dei nuovi scenari del contesto internazionale, nonché del confronto sistematico con la dimensione interlinguistica, interpretativa e traduttiva della testualità. Accoglie studiosi di varia formazione le cui ricerche indagano aspetti e problemi del rapporto fra lingua, testo e traduzione. Gli ambiti di indagine variano dalla letteratura al cinema, dagli studi di carattere storico e politico-giuridico a quelli sulla comunicazione di natura specialistica, accademica e professionale.

Il Dipartimento propone un indirizzo di dottorato in Lingue e Culture Comparete nell'ambito della Scuola di Dottorato in Scienze Umane della durata di tre anni. Pone l'accento sui nodi problematici che caratterizzano il contatto fra lingue e culture diverse nella nostra società, tanto a livello nazionale, quanto nel quadro europeo e internazionale. Prevede due percorsi formativi: i) "Problemi di interpretazione del testo: retorica, traduzione e studi culturali comparati": retorica e argomentazione, traduzione e mediazione, studi culturali comparati. ii) "Varietà delle lingue e dei testi": linguistica dei /corpora/ e studi sulle varietà delle lingue, varietà d'uso e variazione scritto/parlato delle lingue, varietà storico-geografiche delle lingue.

Il Dipartimento propone una propria collana //DiaLogos/, che intende contribuire al dibattito sull'interazione tra le nozioni di lingua, testo e traduzione, con studi di carattere teorico e applicativo sotto forma di monografie e volumi collettanei.

Indirizzo del sito web: <http://www.slitt.unimore.it/>

La Biblioteca Umanistica

La Biblioteca Umanistica di Ateneo (<http://www.biblioumanistica.unimore.it>), fondata nel 2002, è la Biblioteca specialistica di riferimento per gli utenti della Facoltà di Lettere e Filosofia e per tutti gli ambiti di studio e ricerca del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura.

È collocata presso la sede della Facoltà stessa, al pianoterra dell'edificio sito in Largo S. Eufemia 19, e utilizza attualmente locali in parziale condivisione con la Biblioteca del Dipartimento di Scienze della Terra.

La Biblioteca Umanistica, insieme alle altre Biblioteche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, aderisce al Sistema Bibliotecario di Ateneo (<http://www.sba.unimore.it/>) e persegue in primo luogo la finalità istituzionale di dare supporto alle attività di didattica e di ricerca svolte all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia e del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura. La Biblioteca Umanistica si propone inoltre di essere un punto di riferimento peculiare a favore di tutto l'Ateneo e dell'utenza esterna per le proprie specificità disciplinari di carattere umanistico, con una forte propensione e specializzazione verso le culture e le aree linguistiche europee ed extra-europee.

Servizi offerti

I servizi fondamentali garantiti dalla Biblioteca Umanistica sono il prestito dei libri secondo il regolamento disponibile in Biblioteca, la fornitura di articoli di riviste in altre biblioteche (document delivery) e corsi di formazione per l'utilizzo delle risorse bibliografiche.. Gli utenti potranno ottenere informazioni bibliografiche generali e aiuti per ricerche e consulenze specifiche (reference di base e specialistico). Per fotocopie è possibile utilizzare l'apparecchiatura in apposito spazio.

Servizi online

Una specifica attenzione viene dedicata all'accesso alle risorse bibliografiche elettroniche consultabili sia nei locali della Biblioteca e del Laboratorio informatico (15 postazioni informatiche dotate di stampante in rete) sia da tutti i computers dell'Ateneo, sia da accesso remoto (VPN, Virtual Private Network).

Si segnalano in particolare il catalogo del Sistema Bibliotecario di Ateneo (<http://sebinaweb.cedoc.-mo.it/SebinaOpac/Opac>) e quello dei periodici e delle banche dati online (<http://www.sba.unimore.it/>).

Lingue e Culture Europee

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_LCE.html

Scienze della Cultura

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_SdC.html

Lauree magistrali

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha attivato quattro Lauree Magistrali per arricchire competenze e professionalità già acquisite durante il percorso di laurea di base:

- Antropologia del mondo contemporaneo
- Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali
- Lingue per la promozione di attività culturali
- Storia dei conflitti nel mondo contemporaneo

Laurea Magistrale in Antropologia del mondo contemporaneo

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_Antropologia.html

Laurea Magistrale in Lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_LiCOM.html

Laurea Magistrale in Lingue per la promozione di attività culturali

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_LiPAC.html

Laurea Magistrale in Storia dei conflitti nel mondo contemporaneo

Per informazioni consultare il sito web all'indirizzo:

http://www.lettere.unimore.it/info/2009_presentazione_StoriaConflitti.html

Notizie generali sull'Ateneo

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che impresse nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso.

Dall'a.a. 1998/99, l'Ateneo ha adottato un nuovo modello organizzativo a "rete di sedi" ed ha assunto la denominazione di Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. (D.R. del 8.6.98, n 35 e pubblicato sulla G.U. Del 2.7.98, n152).

Gli organi dell'Ateneo

Gli organi dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n 24 e pubblicato sulla G.U. del 26.4.1994, nr. 95 Serie Generale).

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide fra le facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il Consiglio d'Amministrazione è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Ne fanno parte anche i rappresentanti eletti dagli studenti dell'Ateneo.

La Consulta d'Ateneo, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo e all'organizzazione dell'Ateneo.

Il Consiglio degli studenti, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel consiglio d'amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è un organo collegiale che dura in carica tre anni; formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

Il Collegio dei revisori dei conti, che dura in carica tre anni, è un organo di vigilanza e controllo sulla

gestione contabile e finanziaria dell'Università.

Gli Organi di governo della Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di Laurea.

Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica un triennio accademico. Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al rettore, partecipa alle sedute del senato accademico, vigila sulla disciplina scolastica.

Il Consiglio di Facoltà è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche all'ordinamento didattico.

I Consigli dei Corsi di Laurea sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un presidente che dura in carica tre anni accademici.

Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario

L'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario (Arestud) e l'Università hanno da tempo stretto una importante collaborazione in materia di diritto allo studio. Il sistema di aiuto agli studenti universitari ha l'obiettivo di facilitare il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare, viene predisposto un 'Bando Benefici' annuale, disponibile dal 25 giugno 2007 presso l'Ufficio Benefici, le torrette, le segreterie studenti e l'Informastudenti (consultabile al sito www.arestud.unimore.it) (e-mail: benefici@arestud.unimore.it)

Gli studenti interessati, in possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia, possono ottenere una borsa di studio, il cui importo viene differenziato anche in base alla condizione di studente 'fuori sede', 'pendolare' e 'residente'.

I benefici erogati dall'Azienda sono:

- Borse di studio
- Esonero dal pagamento della tassa regionale
- Servizio abitativo
- Servizio di ristorazione
- Contributi per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale
- Contributi per il trasporto urbano
- Collaborazioni studentesche retribuite
- Posti alloggio.
- Servizio di ristorazione presso mense convenzionate.

Per informazioni rivolgersi a:

SPORTELLO UFFICIO ASSEGNAZIONE BENEFICI E SERVIZI - Sede di Modena
via Vignolese 671 - 41100 Modena

call-center 051/6436900

Fax 059-413755

e-mail: utentimo@er-go.it

orario di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì 9.00 - 12.30; martedì 9.00 - 12.30 e 15.00 - 17.00

SPORTELLO UFFICIO ASSEGNAZIONE BENEFICI E SERVIZI - Sede di Reggio Emilia

Via Mazzini, 6 - 4° piano, interno 8 - 42100 Reggio Emilia

call-center 051/6436900

e-mail: utentimo@er-go.it

Fax 0522-540498

orario di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì 9.00 - 12.30; martedì 9.00 - 12.30 e 15.00 - 17.00

UFFICIO GESTIONE SERVIZI (Residenze)

Via Vignolese, 671/1

41100 - Modena

Telefono 059-413710 059-413754

Fax 059-413755

orario di apertura al pubblico:

martedì e venerdì dalle 11,00 alle 12,30

Ufficio orientamento allo studio universitario

L'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario gestisce servizi e promuove attività di orientamento alla scelta del corso di studi e di aiuto alla persona nel momento della transizione dalla scuola all'università e durante il percorso degli studi universitari.

Per tutte le informazioni consultare il sito web all'indirizzo: <http://www.orientamento.unimore.it>

SEDE DI MODENA: Corso Canalgrande, 64 - 41100 Modena

- Orientamento allo studio - tel. 059.2057090 - 7091 – 7092
- Orientamento al lavoro - tel. 059.2056679 - 7080 - 7093 – 7094
- Fax 0592056465 - e-mail: orientamento.modena@unimore.it

SEDE DI REGGIO EMILIA: Viale Allegrì, 15 - 42100 Reggio Emilia

- Orientamento allo studio - tel. 0522.522011
- Orientamento al lavoro - tel. 0522.522212

●Fax 0522522199 - mail: orientamento.reggioemilia@unimore.it

Informastudenti - Punto incontro Matricole

È il servizio che aiuta le future matricole e gli studenti dell'Unimore a:

- cercare ed elaborare le informazioni sui contenuti dell'offerta formativa;
- conoscere a) le modalità di iscrizione ai corsi, le agevolazioni legate al diritto allo studio, le modalità di accesso e di immatricolazione degli studenti stranieri, i trasferimenti ed i passaggi di corso, il riconoscimento dei crediti, ecc.; b) l'organizzazione didattica dei corsi (calendario lezioni, frequenza, calendario appelli, ecc.); c) le attività per il tempo libero;
- consultare e ritirare il materiale informativo: "GO! Guida all'Orientamento", Bandi dei corsi di studio a numero programmato, ecc;
- prenotare un colloquio con il Consulente d'orientamento o con il Referente accogliente studenti diversamente abili;
- informarsi sulle iniziative di orientamento: importanti occasioni per confrontarsi con docenti, studenti ed operatori del servizio orientamento.

Punto incontro Matricole - Informastudenti

Orario di apertura al pubblico

lunedì e mercoledì: 15.00 - 17.30

martedì, giovedì e venerdì: 9.00 - 14.00

chiusura: dal 11 al 15 agosto 2008 e dal 22 al 31 dicembre 2008

a Modena - via Università, 4

tel. 059.2057095, fax 059.2056422

e-mail informastudenti.mo@unimore.it

a Reggio Emilia - viale Allegri, 15

tel. 0522.522010, fax 0522.522199

e-mail informastudenti.re@unimore.it

Consulente d'Orientamento

Se ti trovi in difficoltà nello scegliere il Corso di Studio a cui iscriverti, puoi prenotare uno o più colloqui con il Consulente d'Orientamento che ti aiuta a chiarire i tuoi dubbi e a riflettere sui tuoi interessi, sulle tue attitudini ed aspirazioni, per individuare, insieme a te, il percorso universitario più coerente con le tue aspettative. Al Consulente possono rivolgersi, inoltre, tutti gli studenti dell'Università che si trovino in difficoltà nel

proseguire il percorso di studio intrapreso. I colloqui sono gratuiti e si svolgono presso le sedi dell'Ufficio Orientamento. Puoi accedere al servizio fissando l'appuntamento direttamente con il Consulente o presso lo Sportello Informastudenti.

Corso Canalgrande, 64 – 41100 Modena

Tel. 0592057092 Fax 05920564

mail: giorgia.fornaciari@unimore.it

Viale Allegri, 15 – 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522522020 Fax 0522522199

e-mail: giorgia.fornaciari@unimore.it

Programmi annuali a.a. 2008-2009

Lingue e Culture Europee – I anno

DM 207

Informatica per le discipline umanistiche

Docente da definire

4 CFU

I-II semestre; 16 + 16 ore

Letteratura italiana contemporanea (A-L)

Franco Nasi

8 CFU

I semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Capacità di contestualizzare i movimenti culturali e le poetiche più rilevanti del Novecento. Conoscenza critica di alcuni dei maggiori poeti italiani del Novecento. Comprensione di un testo poetico nei suoi elementi tecnici, strutturali e stilistici. Capacità di analizzare il rapporto retorica-ideologia-linguaggio nel testo letterario e nelle sue riscritture e traduzioni. Conoscenza delle principali linee del dibattito contemporaneo sulla definizione del canone letterario e sulle istituzioni poetiche.

Prerequisiti

Conoscenza generale della storia della letteratura italiana contemporanea come da manuali della scuola media superiore. Gli studenti stranieri che non hanno frequentato le scuole superiori in Italia sono pregati di incontrare il docente per concordare modalità di recupero individualizzato.

Descrizione del corso

Poesia italiana del Novecento

Il corso sarà articolato in tre sezioni.

- 1) *Una propedeutica alla poesia.*
- 2) *Costellazioni e mappe nella poesia del Novecento*
- 3) *Due autori: Montale e Magrelli*

Testi di riferimento

Per la prima sezione: una DISPENSA verrà messa a disposizione degli studenti presso l'Ufficio Informazioni della Facoltà o in rete, nel sito web della facoltà (materiali condivisi).

Uno a scelta fra i seguenti:

- P. BELTRAMI, *Gli strumenti della poesia*, Bologna, Il Mulino, 2002.
- R. CESERANI, *Il testo poetico*, Bologna, Il Mulino, 2005
- A. BERTONI, *La poesia. Come si legge e come si scrive*, Bologna, Il Mulino, 2006;
- H. M. ENZENSBERGER, A. BERARDINELLI, *Che noia la poesia*, Torino, Einaudi, 2006;
- A. BERARDINELLI, *Poesia non poesia*, Torino, Einaudi, 2008.
- F. NASI, *Poetiche in transito*, Milano, Medusa, 2004
- L. ANCESCHI, *Che cosa è la poesia?*, Bologna, Clueb, 1998.

Per la seconda sezione:

Per al prima metà del Novecento:

- Pier Vincenzo Mengaldo (a cura di) *Poeti Italiani del Novecento*, Milano, Mondadori, 1978
oppure
- Niva Lorenzini (a cura di) *Poesia del Novecento Italiano, Dalle Avanguardie storiche alla seconda guerra mondiale*, Roma, Carocci, 2002. (

Dell'antologia scelta lo studente dovrà leggere l'introduzione e le parti relative ai poeti affrontati a lezione)

Per il secondo Novecento:

- Enrico Testa, *Dopo la lirica*, Torino, Einaudi, 2005 (oltre all'introduzione di Testa, gli studenti sono tenuti a leggere le parti antologizzate relative ai poeti letti a lezione).

Per la terza sezione:

- E. Montale, *Tutte le poesie*, a cura di Giorgio Zampa, Milano, Mondadori, 1990.
- V. Magrelli, *Poesie (1980-1992) e altre poesie*, Torino, Einaudi, 1996.
- V. Magrelli, *Didascalie per la lettura di un giornale*, Einaudi, 1999.
- V. Magrelli, *Disturbi del sistema binario*, Torino, Einaudi, 2006.

È richiesta la conoscenza dei testi presentati durante le lezioni. Di ciascun autore trattato verrà fornita durante il corso adeguata presentazione e bibliografia critica.

Frequenza

Per poter sostenere l'esame come frequentante è necessario aver seguito con ragionevole continuità le lezioni (70 % di presenze).

Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non potranno frequentare le lezioni, oltre ai testi indicati per i frequentanti, dovranno studiare i seguenti volumi:

Per la prima sezione:

Oltre alla dispensa due fra i testi elencati

Per la seconda sezione:

•M. ONOFRI, *Il canone letterario*, Bari, Laterza, 2001 (oppure H. Bloom, *Il canone occidentale* Bompiani, Milano, 1996)

Come per i frequentanti potranno scegliere fra l'antologia di

•Pier Vincenzo Mengaldo (a cura di) *Poeti Italiani del Novecento*, Milano, Mondadori, 1978

oppure

•Niva Lorenzini (a cura di) *Poesia del Novecento Italiano, Dalle Avanguardie storiche alla seconda guerra mondiale*, Roma, Carocci, 2002.

Dell'antologia scelta dovranno leggere l'introduzione e le parti relative ai seguenti

autori: Marinetti, Govoni, Palazzeschi, Gozzano, Sbarbaro, Ungaretti, Campana, Saba, Betocchi, Quasimodo, Sereni, Penna, Gatto, Caproni, Bertolucci, Luzi

Dell'antologia *Dopo la lirica*, oltre all'introduzione di Testa, gli studenti sono tenuti a leggere le parti antologizzate relative ai seguenti poeti: Erba, Zanzotto, Sanguineti, Pagliarani, Rosselli, Baldini, Conte, Cavalli, Merini, Valduga.

Per la terza sezione:

Oltre alle opere dei due poeti, indicate nel programma per i frequentanti:

•Romano Luperini, *Storia di Montale*, Laterza, Bari, 1999.

•Mario Inglese, *Valerio Magrelli. Poesia come ricognizione*, Longo, Ravenna, 2004 (oppure Franco Nasi, *Stile e comprensione*, Bologna, Clueb, 1999, pp. 139-180).

Modalità d'esame

Esame orale

Letteratura italiana contemporanea (M-Z)

Duccio Tongiorgi

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Capacità di contestualizzare i movimenti culturali e le poetiche più rilevanti del Novecento. Conoscenza critica di alcuni dei maggiori scrittori italiani del Novecento. Comprensione di un testo letterario nei suoi elementi tecnici, strutturali e stilistici. Conoscenza dei principali temi del dibattito ideologico-letterario tra Otto e Novecento.

Prerequisiti

Gli studenti che sanno di avere gravi lacune nella conoscenza dei movimenti e degli autori circoscrivibili al periodo di riferimento del corso, anche se frequentanti, sono consigliati di avviare una preparazione personale, studiando attentamente almeno le sezioni del manuale indicate nel programma per "non frequentanti".

Gli studenti stranieri che non hanno frequentato le scuole superiori in Italia sono pregati di incontrare il docente per concordare modalità di recupero individualizzato.

Descrizione del corso

Sezione prima (36 ore):

Il mito della macchina nella letteratura del Novecento: dal futurismo al romanzo novecentista

Il tema consentirà di approfondire, oltre ad alcune questioni fondanti la modernità artistica novecentesca, anche aspetti centrali del dibattito letterario di inizio secolo (prosa e "romanzo", il linguaggio delle avanguardie, l'orizzonte di attesa del nuovo pubblico, ecc.). Si prevede, tra l'altro, l'analisi delle seguenti opere:

- F.T. MARINETTI, *Manifesto del futurismo*
- L. PIRANDELLO, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*
- G. D'ANNUNZIO, *Forse che sì, forse che no*
- R. VASARI, *L'angoscia delle macchine*
- M. BONTEPELLI, *522. Racconto di una giornata*

Sezione seconda (24 ore)

Lettura di 4 classici del Novecento

- E. MONTALE, *Ossi di seppia*
- C.E. GADDA, *La cognizione del dolore*
- B. FENOGLIO, *Una questione privata*
- V. SERENI, *Gli strumenti umani*

Testi di riferimento

È richiesta la conoscenza dei testi presentati durante le lezioni. Di ciascun autore (o movimento letterario) trattato verrà fornita durante il corso adeguata presentazione critica. In ogni caso la preparazione dovrà convenientemente essere consolidata attraverso lo studio di un buon manuale liceale.

Sezione prima

Studiare:

- G. FERRONI, *Il romanzo del cinema*, in L. Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, Firenze, Giunti, 1994, pp. IX-XXXVI
- C. SALARIS, *Storia del futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1985, pp. 13-86 e 113-141
- D. TONGIORGI, *Il mestiere di scrittore: episodi di una letteratura Fiat degli anni Trenta*, in P.M. BARDI, *La strada e il volante*, Torino, Scriptorium 1994, pp. 7-30.

Sezione seconda

È richiesta la lettura integrale delle quattro opere di Montale, Gadda, Fenoglio e Sereni citate al punto precedente.

Si studino anche:

- R. LUPERINI, *Storia di Montale*, Bari, Laterza, 1999, capitolo II.
- A. PECORARO, *Gadda*, Bari, Laterza, 1998, pp. 79-132 (capitolo III).
- A. CASADEI, *Romanzi di Finisterre. Narrazione della guerra e problemi del realismo*, Firenze, Carocci, 2000, pp. 13-88; oppure F. PINNIZZOTTO, *Fenoglio, Una questione privata*, in *Parole in guerra. Romanzo e Resistenza*, a c. di Stefano Calabrese, Modena, Mucchi, pp. 43-59.
- A. LUZI, *Introduzione a Sereni*, Bari, Laterza, 1990, pp. 81-118.

Frequenza

Per poter sostenere l'esame come frequentante è necessario aver seguito con ragionevole continuità le lezioni .

Programma per i non frequentanti

Gli studenti che per motivi significativi non potessero seguire le lezioni dovranno leggere i seguenti romanzi:

- E. VITTORINI, *Uomini e no* (1945), in Id., *Le opere narrative*, a cura di M. Corti, Milano, Mondadori, 1974, vol. I, pp. 713-920. Si legga anche la *Nota al testo*, ivi, pp. 1210-1226.
- I. CALVINO, *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947), Torino, Einaudi, 1964 o edizioni successive.
- C. PAVESE, *La casa in collina*, Torino, Einaudi, 1948 o edizioni successive.
- B. FENOGLIO, *Una questione privata*, Torino, Einaudi.
- L. MENEGHELLO, *I piccoli maestri* (1964), Milano, Rizzoli, 19762 (o edizioni successive).

Si richiede inoltre lo studio dei seguenti saggi critici:

- I. CALVINO, *Prefazione a Il sentiero dei nidi di ragno*, Torino, Einaudi, 1964 o edizioni successive.
- B. FALCETTO, *Storia della narrativa neorealista*, Milano, Mursia, 1992.
- *Parole in guerra. Romanzo e Resistenza*, a cura di S. Calabrese, Modena, Mucchi, 1996, pp. 61-97; 133-155; e 213-225.
- *Letteratura e Resistenza*, a cura di A. Bianchini e F. Lolli, Bologna, Cleub, 1997, pp. 7-191, e 239-257.

Gli studenti dovranno inoltre leggere integralmente, utilizzando una buona edizione commentata, le seguenti opere:

- G. UNGARETTI, *Il porto sepolto*
- E. MONTALE, *Ossi di seppia*
- V. SERENI, *Gli strumenti umani*

a cui si dovrà accompagnare lo studio di

- C. OSSOLA, *Introduzione, Commento e Note ai testi*, in G. UNGARETTI, *Il porto sepolto*, Venezia, Marsilio,

1990 (o ediz. successive)

- R. LUPERINI, *Storia di Montale*, Bari, Laterza, 1999, capitolo II
- A. LUZI, *Introduzione a Sereni*, Bari, Laterza, 1990, pp. 81-118

Gli studenti che non hanno potuto frequentare dovranno conoscere anche i **lineamenti della storia della letteratura italiana contemporanea dal 1861 al neorealismo**, da studiare con l'ausilio di un buon manuale (o meglio di un'antologia) liceale, oppure utilizzando

GIULIO FERRONI, *Profilo storico della letteratura italiana*, Torino, Einaudi.

Modalità d'esame

Esame orale

Lingua Francese

Chiara Preite

12 CFU

Annuale; 72 ore

Obiettivi formativi

Il corso mira a creare le basi per assimilare e sfruttare le strutture morfosintattiche, lessicali e testuali della lingua francese scritta e orale, ed è affiancato in tal senso dalle lezioni di lettorato.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

La prima parte del corso sarà rivolta all'apprendimento della fonetica francese, con attenzione alla fase articolatoria utile alla produzione orale, al riconoscimento e alla comprensione dell'alfabeto fonetico API.

Successivamente si lascerà spazio ad un'analisi lessicologica (sinonimi, contrari, omonimi, paronimi, ecc.) e morfologica (derivati, composti, ecc.) della lingua francese, condotta tramite la lettura di testi autentici (letteratura e stampa) appartenenti a diversi tipi testuali, dei quali verranno definite le caratteristiche linguisticamente salienti. I testi forniranno inoltre materia per esercizi di lettura, comprensione scritta e orale e discussione in classe. Agli studenti sarà anche chiesto di svolgere esercizi di lettura e di allenamento grammaticale autonomi.

Testi di riferimento

Dossier contenente appunti del corso e materiale fornito dal docente.

- LÉON M., LÉON P., *La prononciation du français*, Colin (coll. 128), Paris 2004.
- LEHMANN A., MARTIN-BERTHET F., *Introduction à la lexicologie. Sémantique et morphologie*, Dunod, Paris, 1998 (nuova edizione 2005, Nathan «Lettres Sup.»).

- Lettura di due opere integrali da concordare con il docente.
- Un eserciziario che verrà consigliato dal docente.
- Dizionario Monolingue e Bilingue

NB: La bibliografia potrebbe essere oggetto di modifiche, la versione definitiva sarà comunque inserita nel dossier.

Frequenza

La frequenza è fortemente consigliata a tutti, e in particolare ai principianti. Il corso ufficiale sarà completato da un ciclo di esercitazioni tenuto da collaboratrici di madre lingua, la cui valutazione concorrerà al risultato finale. Per un iter formativo completo è necessaria la frequenza.

Programma per i non frequentanti

Da concordare con il docente.

Modalità d'esame

L'esame scritto – comprendente la prova relativa al lettorato – è propedeutico all'esame orale. L'orale prevede un colloquio sui contenuti del corso che metta alla prova le competenze e le abilità acquisite.

Lingua Inglese A-L

Giancarlo Gagliardelli

12 CFU

Annuale; 72 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende condurre all'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva della Lingua Inglese. Oggetto di studio saranno i sotto-sistemi: fonologico, morfologico, sintattico, semantico-lessicale e il confronto costante con quelli dell'italiano e di altre lingue moderne. Gli studenti saranno sensibilizzati alle problematiche poste dalla divaricazione dei sistemi grafico e fonologico di rappresentazione della lingua e saranno guidati a condurre una riflessione rigorosa sui 'fatti di lingua', per il raggiungimento di un ragionevole livello di 'consapevolezza linguistica'.

Prerequisiti

La frequentazione (o lo studio individuale) di un corso tradizionale di grammatica descrittiva della lingua inglese.

Descrizione del corso

Fonetica e Fonologia: La scelta dello standard inglese - Lo standard italiano - Foni, Fonemi, Allòfoni - Gli

alfabeti fonetici - Cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato fonatorio - Vocali e Consonanti - I fonemi dell'italiano - I fonemi dell'inglese - I due sistemi a confronto - Studio dei singoli fonemi segmentali - Fonemi soprasegmentali: accento, ritmo, intonazione.

Grammatica dell'enunciato: Tense e Time - La nozione verbo - Presente e Preterito - Invariante e usi di Ø/S/D - L'operatore TO - Modalizzazione, modalità, modali - Modalità assertiva, interrogativa, negativa, ingiuntiva, riassertiva, epistemica, deontica, dinamica - Riasserzione vs. Enfasi - L'operatore DO - L'Aspetto verbale: imperfettivo, perfettivo, perfetto - Il Perfetto inglese: di risultato, di esperienza, di persistenza, di "passato recente" - BE e la caratterizzazione del Soggetto – Valore invariante e usi di BE +ING - HAVE e la localizzazione del Predicato – Valore invariante e usi di HAVE +EN - L'espressione della futurità - La diàtesi passiva.

Grammatica del nome: La nozione nome - Determinanti - Quantificatori - Pro-forme - Relazioni fra nomi: NN, N's N, N of N - Altri operatori notevoli.

Grammatica dell'enunciato complesso: Coordinazione - Subordinazione.

Testi di riferimento

Testi obbligatori:

- G. Gagliardelli, *The Words of an Economist*, Pitagora, Bologna, 1997.
- G. Gagliardelli, *Elementi di grammatica enunciativa della lingua inglese*, CLUEB, 1999.
- G. Gagliardelli, *Avviamento allo studio dei fenomeni prosodici dell'inglese. Accento Ritmo Intonazione*, Pitagora, 2004

Testi la lettura dei quali è altamente raccomandata:

- M., Maiden & C. Robustelli, *A Reference Grammar of Modern Italian*, Mcgraw-Hill Companies, 2007.
- L. Serianni, *Grammatica Italiana*, Utet Libreria, Torino
- A.L. & G. Lepschy, *La lingua Italiana: storia, varietà dell'uso, grammatica*, Bompiani.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è presupposta, in quanto permette di raggiungere in modo guidato gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l'insegnamento. Si considerano frequentanti gli studenti che hanno seguito almeno il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Sarà concordato di volta in volta coi singoli richiedenti

Modalità d'esame

Scritto (il cui superamento è prerequisito per il sostenimento dell'orale) e orale.

Lingua Inglese M-Z

Franca Poppi

12 CFU

Annuale, 72 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende condurre all'acquisizione di strumenti teorici e metodologici per l'analisi descrittiva della lingua inglese. Oggetto di studio saranno i sotto-sistemi: fonologico (in particolare la divaricazione fra il sistema dei suoni della lingua inglese e quello della loro rappresentazione grafica), morfologico, sintattico, semantico-lessicale, nonché il confronto costante con quelli dell'italiano e di altre lingue moderne. L'allenamento alla riflessione rigorosa sui 'fatti di lingua', dovrebbe agevolare il raggiungimento di un ragionevole livello di *consapevolezza linguistica*.

Prerequisiti

La frequenza, nella scuola superiore, di un corso aggiornato di grammatica descrittiva dell'inglese.

Descrizione del corso

Fonetica e Fonologia: La scelta dello standard inglese - Lo standard italiano - Foni, Fonemi, Allòfoni - Gli alfabeti fonetici - Cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato fonatorio - Vocali e Consonanti - I fonemi dell'italiano - I fonemi dell'inglese - I due sistemi a confronto - Studio dei singoli fonemi segmentali - Fonemi soprasegmentali: accento, ritmo, intonazione.

Grammatica dell'enunciato: - Tense e Time - La nozione verbo - Presente e Preterito - Invariante e usi di Ø/S/D - L'operatore TO - Modalizzazione, modalità, modali. Modalità assertiva, interrogativa, negativa, ingiuntiva, riassertiva, epistemica, deontica, dinamica - Riasserzione vs. enfasi - L'operatore DO - L'Aspetto verbale: imperfettivo, perfettivo, perfetto - Il Perfetto inglese: di risultato, di esperienza, di persistenza, di "passato recente" - BE e la caratterizzazione del Soggetto - Invariante e usi di BE +ING - HAVE e la localizzazione del Predicato - Invariante e usi di HAVE +EN - L'espressione della futurità in inglese - La diàtesi passiva.

Grammatica del nome: La nozione nome - Determinanti - Quantificatori - Pro-forme - Relazioni fra nomi: NN, N's N, N of N - Altri operatori notevoli.

Grammatica dell'enunciato complesso: Coordinazione - Subordinazione.

Testi di riferimento

- G. Gagliardelli, *The Words of an Economist*, Pitagora, Bologna, 1997.
- G. G. Gagliardelli, *Elementi di grammatica enunciativa della lingua inglese*, CLUEB, 1999.
- G. Gagliardelli, *Avviamento allo studio dei fenomeni prosodici dell'inglese. Accento Ritmo Intonazione*, Pitagora, Bologna, 2004.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta, in quanto permette di acquisire in modo guidato orientamenti fondamentali che permettono di raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi formativi proposti e dichiarati per l'insegnamento. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con i docenti. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame

L'esame finale consta in una *prova scritta* e una *prova orale*. La prova scritta, che prevede il completamento di frasi, di *cloze procedures*, di quesiti a scelta multipla, ecc., avrà come oggetto gli argomenti trattati dai docenti nelle lezioni frontali e dai collaboratori linguistici nel corso dei lettori. La prova orale, che si sostiene con il docente di cui si sono frequentate le lezioni, verte sul programma svolto da quest'ultimo. E' ammesso a sostenere la prova orale chi ha superato la prova scritta riportando, in ciascuna delle due parti, un voto pari o superiore a 18/30. Il voto conseguito nella prova orale fa media col voto della prova scritta e costituisce il voto finale.

Lingua spagnola

Silvia Betti

10 CFU

Annuale, 60 (+12) ore

Obiettivi formativi

Il corso di Lingua Spagnola intende portare gli studenti alla conoscenza di *alcuni* degli aspetti fondamentali della lingua e della cultura spagnola e ispanoamericana.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

CORSO DOCENTE

Il corso di Lingua Spagnola intende presentare una panoramica della lingua spagnola attraverso lineamenti storici e le aree di diffusione della lingua (spagnolo peninsulare e spagnolo d'America). Un modulo sarà dedicato alle altre lingue ufficiali della Spagna (catalano, basco, galiziano), allo spagnolo negli Stati Uniti e al fenomeno dello *spanglish*.

Si studieranno contemporaneamente alcuni aspetti linguistici, culturali e storici, in modo da preparare lo studente ad affrontare il secondo anno di spagnolo, in cui tali punti verranno approfonditi.

Il corso prevede un approccio basato sull'utilizzo di materiali video e audio, e di materiali distribuiti durante

le lezioni.

PARTE LINGUISTICA

LETTORATO

Si consiglia agli studenti di frequentare le lezioni di lettorato tenute dai docenti madrelingua, lezioni che intendono consolidare le strutture morfosintattiche e comunicative di base, attraverso lo sviluppo delle quattro macroabilità di base (comprensione orale e scritta ed espressione orale e scritta).

Testi di riferimento

CORSO DOCENTE

- Alatorre, Antonio, *Los 1001 años de la lengua española*, Madrid, FCE, 2003.
 - Berschin, H.-Fernández-Sevilla, J.-Felixberger, J., *La lingua spagnola- Diffusione, storia, struttura*, Taravacci, P. (ed. it.), Firenze, Le Lettere, 1999.
 - Betti, Silvia, *Apuntes sobre el español de ayer y de hoy*, Modena, Il Fiorino, 2006.
 - Betti, Silvia, *El Spanglish, ¿medio eficaz de comunicación?*, Bologna, Pitagora, in corso di stampa.
 - Canepari, Luciano, *Introduzione alla fonetica*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 1979, pp. 268 - 277.
 - Grijelmo, Álex, *La seducción de las palabras*, Madrid, Taurus, 2004.
 - Lodares, Juan R., *Gente de Cervantes, historia humana del idioma español*, Madrid, Taurus, 2001.
 - Lopez Morales, Humberto, *La aventura del español en América*, Madrid, Espasa, 1998.
 - Millán, José Antonio, "La fuerza del español", *El País Semanal*, n° 1270, Madrid, 2001, pp. 30-41.
- dispensa
- San Vicente, Félix, *La lengua de los nuevos españoles*, Zaragoza, Pórtico Libros, 2001.
 - Siguan, Miquel, *España plurilingüe*, Madrid, Alianza Editorial Universidad, 1992.
 - Vaquero de Ramírez, María, *El español de América II, Morfosintaxis y Léxico*, Madrid, Arco Libros, S. L., 1998 (2° edizione).

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno dati nel corso delle lezioni.

**Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma presentato saranno comunicate agli studenti durante le lezioni.*

DIZIONARI consigliati

- AA.VV., *Clave, Diccionario de uso del español actual*, Madrid, SM, ultima edizione. *MONOLINGUE*
- CALVO RIGUAL - GIORDANO, *Diccionario italiano (italiano-español; español- italiano)*, Barcellona, Herder, ultima edizione.
- Diccionario Salamanca de la lengua española*, Madrid, Santillana, 1996. *MONOLINGUE*
- TAM, L., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Hoepli, 1997.

BIBLIOGRAFIA LETTORATO

- Dispense con materiale preparato dalle lettrici
- Metodo Prisma A1 y A2 – Editorial Edinumen

Si consiglia il manuale di grammatica (*facoltativo*):

- Gómez Torrego, L. *Gramática didáctica del español*, Madrid, Ed. SM, 2000.
- Jiménez, A. y J. M. Fernández, *Elementos de Gramática española – Grammatica contrastiva con percorsi di autovalutazione* – Petrini Editore, 2006.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti sono pregati di presentarsi ad un ricevimento con la docente per concordare un programma alternativo.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta in lingua ed una prova orale in lingua sui temi affrontati durante il lettorato da sostenere con i Collaboratori linguistici; **superate queste due prove in ogni loro parte (es. esercizio a, b, c, d, e, ecc.)**, si accede all'esame orale di Lingua Spagnola che consiste in un colloquio con la docente sui temi del corso principale. Per il primo anno la lingua veicolare è l'italiano, ma gli studenti che lo vorranno, potranno utilizzare lo spagnolo (o esporre in lingua parti del programma a scelta).

Lingua tedesca

Ernst Kretschmer

12 CFU

Annuale, 60 (+ 12) ore

Obiettivi formativi

Il corso è inteso a introdurre gli studenti alla lingua e alla cultura tedesca. L'aspetto linguistico più importante è quello di preparare gli studenti a una lettura "autonoma" di un testo, ossia a una strategia di lettura che prende in considerazione la molteplicità dei fattori linguistici, storici e situativi che determinano la comprensione di un testo. Si parte dal presupposto che l'autonomia del lettore è strettamente legata alla sua consapevolezza linguistica. Un'attenzione particolare sarà data allo sviluppo della competenza "inferenziale" del lettore che riguarda le dimensioni "intra-linguale", "inter-linguale" ed "extra-linguale" (Carton 1971). La dimensione "inter-linguale" della competenza inferenziale sarà trattata non solo sotto l'aspetto delle comunanze tra tedesco e italiano, che risalgono in gran parte alle loro radici indoeuropee e latine, ma anche sotto l'aspetto della comunità delle lingue europee (Wandruszka 1990).

Prerequisiti

Conoscenze di base della lingua tedesca.

Descrizione del corso

La scelta dei testi su cui si baseranno le riflessioni linguistiche segue anche l'obiettivo di introdurre, nello stesso tempo, alla cultura tedesca. Si parte dai tre obiettivi per una nazione tedesca – “Einigkeit und Recht und Freiheit” –, formulati da Hoffmann von Fallersleben nel 1841, quando una tale nazione ancora non esisteva, per arrivare alla Costituzione della Repubblica Federale del 1949, nata per escludere per sempre la ripetizione degli orrori del nazismo: “Die Würde des Menschen ist unantastbar.”

Testi di riferimento

Il corso si articola in 30 unità didattiche, ognuna dedicata ad un argomento linguistico-culturale, che prevedono, oltre alle lezioni in classe: a) un modulo di esercizi scritti, e b) la lettura di brani complementari, aderenti ai temi trattati in classe. Ai testi e ai moduli si accede attraverso il server della Facoltà. Si consigliano inoltre:

- Blasco Ferrer, Eduardo (1999), *Italiano e tedesco. Un confronto linguistico*. Torino: Paravia.
- Gellert, Anne (2000), *Großer Lernwortschatz*, Ismaning: Hueber.
- Helbig, Gerhard/Buscha, Joachim (2001), *Deutsche Grammatik. Ein Handbuch für den Ausländerunterricht*, Berlin, München: Langenscheidt.
- Jaeger Grassi, Gisela (2006), *Grammatica tedesca. Manuale di morfologia ed elementi di sintassi*, Milano: Hoepli.
- Lübke, Diethard (1998), *Wortschatz Deutsch. Deutsch-Italienisch*, Ismaning: Hueber.
- Saibene, Maria Grazia (2002), *Grammatica descrittiva della lingua tedesca*, Roma: Carocci.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con il docente. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame

Scritto e orale

Valutazione

Con prova finale

Linguistica generale e applicata

Emilia Calaresu

8 CFU

I semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

L'attività didattico-formativa del corso ha come obiettivi principali: 1) lo sviluppo della consapevolezza linguistica degli studenti, cioè la capacità di ragionare sulla lingua e di affinare la propria consapevolezza

su forme e funzioni linguistiche (sia per quanto riguarda la propria lingua madre che quelle in fase di apprendimento); 2) lo sviluppo di competenze disciplinari specifiche, ovvero: a) apprendimento del linguaggio proprio della disciplina di studio; b) conoscenza dei meccanismi di funzionamento del linguaggio in generale e di lingue specifiche; c) acquisizione degli strumenti necessari alla descrizione e all'analisi degli usi linguistici scritti e parlati.

Prerequisiti

Si presuppone che gli studenti iscritti all'università abbiano già le competenze grammaticali normalmente previste dai programmi scolastici sia della scuola dell'obbligo che della scuola superiore, ovvero la capacità di distinguere le diverse categorie grammaticali di una frase (nome, verbo, preposizioni, ecc.) e le sue parti logiche (soggetto, predicato, ecc.) ed essere dunque in grado di svolgere sia l'analisi grammaticale che l'analisi logica di frasi semplici e complesse. Si tratta di competenze di base da cui il percorso universitario intrapreso e, in particolare, il corso di Linguistica generale e applicata non può prescindere.

Agli studenti che, per qualsiasi ragione, non si sentissero sicuri o adeguatamente preparati su queste competenze di base si consiglia la rilettura attenta di un manuale di grammatica italiana delle scuole superiori e l'eventuale svolgimento delle relative esercitazioni (o, per gli studenti stranieri, del manuale di grammatica della propria lingua nativa impiegato nelle scuole superiori). Un'ottima grammatica di riferimento per la lingua italiana è comunque il volume *Grammatica Italiana. Italiano comune e lingua letteraria* di Luca Serianni (con la collaborazione di Alberto Castelvetti), editore UTET, Torino, 1989 e successive edizioni.

Descrizione del corso

Parte generale e introduttiva: Fondamenti di linguistica generale e presupposti per lo studio scientifico del linguaggio e delle lingue; indagine linguistica ai diversi livelli della lingua (fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica, lessico e testualità) in prospettiva pragmatica.

Parte applicativa e monografica: la variazione legata alle diverse modalità scritte o parlate: Rapporti tra oralità e scrittura, e specificità linguistico-testuali di scritto e parlato. Tecniche di rilevazione di testi parlati. Analisi di testi scritti e parlati.

Testi di riferimento

- Giorgio Graffi & Sergio Scalise, *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*, Bologna, Il Mulino, 2002 (e successive edizioni);
- Silvia Calamai, *L'italiano: suoni e forme*, Roma, Carocci, 2008;
- Cecilia Andorno, *Che cos'è la pragmatica linguistica*, Roma, Carocci, 2005;
- Il capitolo "Parlare e scrivere", tratto dal volume di: Andrea Bernardelli e Roberto Pellerey, *Il parlato e lo scritto*, Milano, Bompiani, 1999 (pp. 53-93).

Si ricorda che dei libri indicati va sempre letta anche l'introduzione (e le eventuali Premesse). Spesso contengono anche istruzioni "tecniche" importanti per usare al meglio il testo.

Ulteriori indicazioni bibliografiche per gli approfondimenti di tematiche specifiche verranno date nel corso delle lezioni.

Gli studenti stranieri in Erasmus sono pregati di contattare la docente prima del corso, o comunque almeno nelle prime settimane di frequenza del corso.

Gli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, potranno concordare con la docente la presentazione di lavori individuali di tipo applicativo (come ad es., raccolta e analisi di testi scritti o parlati di vario tipo) - o comunque programmi individuali di diverso tipo purché concordati per tempo con la docente.

Frequenza

È richiesta la frequenza. La percentuale minima di presenza alle lezioni; per essere considerati frequentanti a tutti gli effetti, corrisponde normalmente al 75% delle lezioni. Gli studenti lavoratori che avessero problemi a seguire parte delle lezioni sono pregati di parlarne con la docente già all'inizio del corso.

Programma per i non frequentanti

Sono richiesti tutti gli stessi testi richiesti ai frequentanti (vedi sopra "Testi di riferimento"). Si consiglia anche l'integrazione con il seguente eserciziaro di autoverifica:

- Silvia Luraghi e Anna M. Thornton, *Linguistica generale: esercitazioni e autoverifica*, Roma Carocci, 2004 (e successive edizioni).

Importante: Gli studenti non frequentanti o a tempo parziale, prima di presentarsi all'esame, devono mettersi in contatto per tempo con la docente (o andando direttamente al ricevimento studenti o prendendo con lei un appuntamento via mail: calaresu.emilia@unimo.it). Trattandosi infatti di un corso che prevede specifiche attività applicative (vedi sotto la parte per il superamento dell'esame) è necessario che i non frequentanti vadano a fare il punto della loro preparazione con la docente PRIMA dell'esame.

Modalità d'esame

L'esame è di tipo orale.

Requisiti per il superamento dell'esame: gli studenti dovranno mostrare di essere in grado di:

- effettuare trascrizioni fonetiche e fonologiche di singole parole o gruppi di parole;
- analizzare enunciati o testi sia dal punto di vista della struttura morfosintattica che dal punto di vista testuale e funzionale;
- esporre e discutere in maniera appropriata le tematiche oggetto del corso, utilizzando la terminologia adeguata;
- avere almeno un minimo di consapevolezza bibliografica sulle tematiche trattate (ovvero saper indicare almeno i principali autori che si sono occupati dei principali argomenti oggetto del corso).
- esemplificare in maniera autonoma e pertinente i diversi fenomeni linguistici trattati;
- fare collegamenti pertinenti.

Non saranno ammessi allo svolgimento dell'esame gli studenti con programma incompleto.

La lettura attenta e integrale del programma del corso è richiesta sia agli studenti frequentanti che non frequentanti.

Linguistica Italiana (A-L; M-Z)

Cecilia Robustelli

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di sviluppare negli studenti una competenza linguistica di base per quanto riguarda la lingua italiana attraverso la conoscenza delle sue strutture, delle sue varietà e della sua storia, nonché una competenza metalinguistica che permetta di elaborare riflessioni sulla lingua stessa, e una competenza comunicativa che assicuri l'utilizzo della lingua nel rispetto dei criteri di accettabilità e adeguatezza contestuale.

Prerequisiti

Buona conoscenza della grammatica della lingua italiana, della letteratura italiana e della storia italiana

Descrizione del corso

Il corso soddisfa gli obiettivi del corso di laurea in particolare per quanto riguarda la necessità di «possedere una solida base culturale e linguistica in italiano» e di utilizzare la lingua italiana in modo corretto e adeguato alla complessità delle situazioni. Il possesso di una buona competenza del codice lingua italiana e dei suoi sottocodici è inoltre funzionale al raggiungimento di una competenza di tipo comunicativo e di tipo testuale che rappresentano requisiti irrinunciabili anche per tutte le altre discipline del corso di laurea. L'approfondimento diacronico, nel quale si considerano anche le relazioni che l'italiano ha/ha avuto con le altre lingue europee, contribuisce a sviluppare una maggiore consapevolezza delle differenze interculturali fra le altre lingue oggetto di studio nel corso di laurea e l'italiano. La conoscenza del ruolo e delle caratteristiche dell'italiano di oggi come lingua di cultura e di comunicazione nella Ue multilingue è funzionale allo sviluppo delle competenze necessarie ai fini della mediazione linguistica.

1. L'italiano contemporaneo: strutture e varietà;
2. Storia della lingua italiana: rapido profilo con lettura e commento linguistico di testi.
3. L'italiano lingua di cultura e di comunicazione nella Ue multilingue.

Testi di riferimento

- M. Dardano, *Nuovo manualetto di Linguistica Italiana*, Zanichelli, Bologna, 2005.
- C. Marazzini, *La lingua italiana*, Il Mulino, Bologna, 2002 (capitoli V-XIII compresi).
- C. Robustelli, *Grammatici italiani del Cinquecento e del Seicento*, Mucchi Editore, Modena, 2006.
- Sabatini F., 1997. *L'italiano: dalla letteratura alla nazione*, presso l'Accad. della Crusca, Firenze, 29 pp.

- Sabatini F., 1999a. 'Origini linguistiche e letterarie d'Italia', estratto da *Storia generale della Letteratura italiana*, a cura di Nino Borsellino e Walter Pedullà, Motta, Edit., pp. 239-270.
- F. Sabatini, 1985. "L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane", in Holtus G., Radtke E. (curr.), 1985, *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Gunter Narr Verlag, Tübingen, pp. 155-183.
- F. Sabatini, 1999. "Rigidità-esplicitzza vs elasticità-implicitzza: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi", in Sabatini F., Skytte G., 1999, *Linguistica testuale comparativa*, Et. Rom. 42, Mus. Tusculanum Press, Copenhagen, pp. 141-172.

Alcuni testi, che si riferiscono soprattutto al punto 3. del programma, sono disponibili via web e verranno indicati di volta in volta durante le lezioni.

Testi consigliati per approfondimento e consultazione

- Bonomi I., Masini A., Morgana S., Piotti M., 2003. *Elementi di linguistica italiana*, Carocci, Roma.
- Bruni F., 2002. *L'italiano letterario nella storia*, Il Mulino, Bologna.
- D'Achille P., 2001. *Breve grammatica storica dell'italiano*, Carocci, Roma.
- D'Achille P., 2003. *L'italiano contemporaneo*, Il Mulino, Bologna.
- De Mauro T., 2005⁹. *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Bari-Roma.
- Grassi C., Sobrero A., Telmon T., 2003. *Introduzione alla dialettologia italiana*, Laterza, Bari-Roma.
- Lepschy A.L. e Tosi A., 2002. *Multilingualism in Italy*, Legenda, Oxford Univ.
- Maiden M., Robustelli C., 2008². *A Reference Grammar of Modern Italian*, Arnold, Londra.
- Maraschio N. (a cura di), 2007. *Firenze e la lingua italiana fra nazione e Europa*, Firenze University Press, Firenze.
- Patota G., 2006. *Grammatica di riferimento dell'italiano contemporaneo*, Garzanti, Milano.
- Patota G., 2007. *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna.
- Robustelli C., Benedetti M. (a cura di), 2008. *Le lingue d'Europa patrimonio comune dei cittadini europei*, Accademia della Crusca - Commissione Europea, Firenze - Bruxelles.
- Sobrero A. (a cura di), 2004¹⁰. *Introduzione all'italiano contemporaneo*, 2 voll., Laterza, Bari-Roma.
- Trifone P. Palermo M., 2007. *Grammatica italiana di base*, Zanichelli, Bologna.
- Il Sabatini Coletti*, Dizionario della lingua italiana, Sansoni, Milano, 2008

Frequenza

È richiesta la frequenza

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno presentarsi al ricevimento **all'inizio del corso** per concordare un piano alternativo.

Modalità d'esame

Orale

Storia dell'Europa contemporanea (A-L)

Lorenzo Bertucelli

8 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire agli studenti la possibilità di collocare criticamente nel tempo l'insieme delle conoscenze storiografiche relative all'Europa del XIX e XX secolo. In particolare il corso muove dall'analisi delle rivoluzioni borghesi della seconda metà dell'Ottocento, si concentra sui processi di modernizzazione economica, politica e sociale del continente. Un'attenzione specifica viene assegnata alle grandi cesure rappresentate dai due conflitti mondiali, alla profonda crisi politico-sociale tra le due guerre e alle grandi trasformazioni del secondo dopoguerra (welfare state, consumi di massa), approfondendo i casi nazionali più significativi, le relazioni internazionali e lo sviluppo delle organizzazioni sopranazionali.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso dedica una particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. Il periodo 1860-1918 viene analizzato sia dal punto di vista delle vicende politico-istituzionali dei principali paesi europei (la politica dell'equilibrio in Europa, le questioni nazionali, i movimenti politici), sia da quello dell'evoluzione del sistema economico internazionale: la diffusione del processo di industrializzazione, l'imperialismo nella sua dimensione politica ed economica
2. Per gli anni tra le due guerre sono trattate analiticamente le questioni economiche e sociali e i loro riflessi sull'evoluzione politica europea e mondiale. I tentativi di ricostruzione dell'economia internazionale negli anni '20, la grande depressione, le diverse soluzioni alla crisi: liberale, fascista, socialista.
3. A partire dalla seconda guerra mondiale il corso si sofferma sulle eredità del conflitto, analizza le ragioni del declino dell'eurocentrismo, della comparsa di diverse vie alla modernizzazione e della nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti fino al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991

Testi di riferimento

1. Alberto De Bernardi, Da mondiale a globale. Storia del XX secolo, Bruno Mondadori, 2008, fino a p. 221.
2. Storia d'Europa dal 1945 ad oggi, Laterza, 2006.

Frequenza

E' richiesta la frequenza nella misura almeno del 75% di presenza alle lezioni

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti è richiesto il volume aggiuntivo:

- Giuseppe Mammarella e Paolo Cacace , Storia e politica dell'Unione Europea, Laterza, 2008, ad esclusione del primo e dell'ultimo capitolo.

Modalità d'esame

Colloquio finale orale

Storia dell'Europa contemporanea (M-Z)

Fabio Degli Esposti

8 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Nel quadro degli obiettivi del corso di laurea in Lingue e culture europee, il corso di Storia contemporanea si propone di offrire agli studenti la possibilità di collocare criticamente nel tempo l'insieme di conoscenze culturali e linguistiche fornite dalle diverse discipline, nella convinzione che una conoscenza integrata di lingue, culture e storia sia indispensabile per orientarsi nella realtà contemporanea.

Prerequisiti

Nessuno.

Descrizione del corso

Il corso tratterà alcune delle linee generali della storia italiana, europea e mondiale fra il 1860 e gli anni Ottanta del Novecento. L'obiettivo è quello di consolidare il patrimonio di conoscenze storiche maturate dagli studenti nel corso del ciclo degli studi secondari e, contemporaneamente, mettere in rilievo l'esistenza di una prospettiva storica che interpreti i fenomeni della contemporaneità più vicina come prodotto del processo storico generale.

Il corso dedicherà una particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- 1) Il periodo 1860-1918 verrà analizzato sia dal punto di vista delle vicende politico-istituzionali dei principali paesi europei (la politica dell'equilibrio in Europa, le questioni nazionali, i movimenti politici), sia da quello dell'evoluzione del sistema economico internazionale: la diffusione del processo di industrializzazione, l'imperialismo nella sua dimensione politica ed economica.
- 2) Gli anni fra le due guerre saranno trattati con una particolare attenzione alle questioni economiche e sociali e i loro riflessi sull'evoluzione politica mondiale: i tentativi di ricostruzione dell'economia internazionale negli anni Venti, la grande depressione, le diverse soluzioni alla crisi: liberale, fascista, socialista.
- 3) Per quanto riguarda i decenni successivi al secondo conflitto mondiale, accanto al tema della guerra

fredda, verrà dato particolare accento, oltre alle vicende dei principali paesi europei e al loro processo di integrazione economico-politica, ai processi storici in atto a livello mondiale: l'affermazione del modello fordista nel mondo occidentale e l'affermarsi dello stato sociale; le vicende interne del blocco sovietico; il processo di decolonizzazione e la crescita delle organizzazioni internazionali; l'oil-shock del 1973 e la crisi del modello fordista; l'ultima fase della guerra fredda e la dissoluzione del blocco comunista.

Programma d'esame

Per la parte di storia generale relativa al periodo fra la metà dell'Ottocento e gli anni Ottanta del Novecento è richiesto:

1. lo studio accurato delle dispense messe a disposizione dal docente, o in alternativa, lo studio approfondito di un buon manuale ad uso liceale (si consiglia quello di Giardina-Sabbatucci-Vidotto, ed. Laterza, in un'edizione recente) e del volume di Giuseppe Mammarella *Storia d'Europa dal 1945 ad oggi*, Bari-Roma, Laterza, 2006 (o comunque un'edizione recente), fino al capitolo XXIV compreso.
2. Per quanto riguarda le letture di approfondimento vengono indicati alcuni percorsi di lettura relativi sia a singoli casi nazionali, sia a tematiche storiche considerate di particolare rilievo: la nascita dei partiti moderni, l'economia internazionale nell'Otto-Novecento, il vecchio e nuovo antisemitismo, la guerra fredda, le origini e l'affermazione del modello fordista, i conflitti armati del secondo Novecento. La parte monografica prevede *un* percorso a scelta (i percorsi sono numerati da 1 a 45) per i frequentanti, *due* per i non frequentanti. I percorsi di lettura contrassegnati con un asterisco (*) rappresentano approfondimenti su aspetti particolari della storia di un paese o di uno specifico ambito della storia contemporanea, e si consigliano pertanto solo a coloro che già possiedano solide cognizioni di storia generale, soprattutto relativamente al periodo storico cui l'approfondimento si riferisce.

Studenti che hanno frequentato negli anni precedenti

Per gli studenti che hanno frequentato il corso di Storia contemporanea (4 CFU) negli a. a. 2002/03, 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2006/07, 2007/08 rimane valido il programma a suo tempo stabilito.

Per gli studenti del VO o passati al NO, il cui esame vale 10 CFU, il programma prevede la preparazione di un manuale ad uso liceale per il periodo fra il 1860 e gli anni Settanta del Novecento, più tre percorsi, scelti fra quelli del programma 2008/09. Ogni eventuale variazione deve precedentemente essere concordata con il docente.

Testi di riferimento

Storia generale

- Eric. J. Hobsbawm, *Il secolo breve. 1914-1991*, Milano, Rizzoli, 2002 (o un'edizione successiva).

Storia d'Italia

- 2. Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Vol. VII: La crisi di fine secolo e l'età giolittiana*, Milano, Feltrinelli, 1989³ (o un'edizione successiva).
- 3. Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Vol. IX: Il fascismo e le sue guerre*, Milano, Feltrinelli, 1996⁷.
- 4. Patrizia Dogliani, *L'Italia fascista*, Milano, Sansoni, 1999.

- 5. Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. Vol. X: La seconda guerra mondiale, il crollo del fascismo, la Resistenza*, Milano, Feltrinelli, 1996⁷.
- 6. Silvio Lanaro, *Storia dell'Italia Repubblicana. Dalla fine della guerra agli anni novanta*, Venezia, Marsilio, 19932.

Storia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti

- Edgar J. Feuchtwanger, *Democrazia e Impero: l'Inghilterra fra il 1865 e il 1914*, Bologna, il Mulino, 1989.
- Peter Clarke, *Speranza e gloria. L'Inghilterra nel XX secolo*, Bologna, il Mulino, 2001.
- John L. Thomas, *La nascita di una potenza mondiale: gli Stati Uniti dal 1877 al 1920*, Bologna, il Mulino, 1999 (da integrare con Alfred Chandler, *Stati Uniti: l'evoluzione dell'impresa*, in *Storia economica Cambridge, vol. VII***. *L'età del capitale*, Torino, Einaudi, 1980, pp 89-169).
- Michael L. Parrish, *L'età dell'ansia. Gli Stati Uniti dal 1920 al 1941*, Bologna, il Mulino, 1995 (si consiglia la lettura integrale; le domande in sede d'esame verteranno sui capitoli da I a VII; da X a XVIII e XXI, più l'Epilogo).

Storia della Francia

- Roger Magraw, *Il "secolo borghese" in Francia, 1815-1914*, Bologna, il Mulino, 1987
- Jean-François Sirinelli (e altri), *Storia della Francia nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 2003.

Storia della Germania

- Hagen Schulze, *La repubblica di Weimar. La Germania dal 1917 al 1933*, Bologna, il Mulino, 1987.
- Norbert Frei, *Lo Stato nazista*, Bari-Roma, Laterza, 2002.
- * Ian Kershaw, *Il mito di Hitler. Immagine e realtà nel terzo Reich*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993 (da integrare con Robert Gellately, *The Gestapo and German society: Political Denunciation in the Gestapo Case Files*, in «Journal of Modern History», 1988, pp. 654-694).
- * Franz Neumann, *Behemoth. Struttura e pratica del nazionalsocialismo*, Milano, Feltrinelli, 1977.
- * Tim Mason, *La politica sociale del Terzo Reich*, Bari, De Donato, 1980 (o un'edizione successiva).
- Robert Gellately *Il popolo di Hitler. Il nazismo e il consenso dei tedeschi*, Milano, TEA 2004 (oppure l'edizione Longanesi del 2002).
- Mary Fulbrook, *Storia della Germania (1918-1990). La nazione divisa*, Milano, Mondadori, 1993.

Storia della Russia e dell'Europa orientale

- Nicolas Werth, *Storia della Russia nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 2000 (i capitoli da I a X).
- Oleg V. Chlevnjuk, *Storia del Gulag. Dalla collettivizzazione al Grande terrore*, Torino, Einaudi, 2006.
- * Elena Zubkova, *Quando c'era Stalin. I russi dalla guerra al disgelo*, Bologna, il Mulino, 2002.
- Ben Fowkes, *L'Europa orientale dal 1945 al 1970*, Bologna, il Mulino 2004 (da integrare con Bülent Gökay, *L'Europa orientale dal 1970 a oggi*, Bologna, il Mulino, 2005).

Storia della Spagna

- Guy Hermet, *Storia della Spagna nel Novecento*, Bologna, il Mulino, 1999 (da integrare con Harry

Browne, *La guerra civile spagnola*, Bologna, il Mulino, 2000).

- * Paul Preston, *La guerra civile spagnola, 1936-1939*, Milano, Mondadori, 1998 (da integrare con Massimiliano Guderzo, *Un'amicizia interessata. Stati Uniti e Spagna franchista dal 1939 al 1942*, in «Spagna contemporanea», 1993, n. 4, pp. 85-108).

I conflitti del Novecento e la guerra fredda

- Mario Isnenghi e Giorgio Rochat, *La grande guerra, 1914-1918*, Firenze, La Nuova Italia, 2000.
- * Omer Bartov, *Fronte orientale. Le truppe tedesche e l'imbarbarimento della guerra (1941-1945)*, Bologna, il Mulino, 2003.
- Jost Düllfer, *Yalta, 4 febbraio 1945. Dalla guerra mondiale alla guerra fredda*, Bologna, il Mulino, 1999 (da integrare con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
- * Steve Hugh Lee, *La guerra di Corea*, Bologna, il Mulino, 2003 (in unione con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
- * Mitchell K. Hall, *La guerra del Vietnam*, Bologna, il Mulino, 2003 (in unione con Joseph Smith, *La guerra fredda, 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000).
- * Thomas G. Fraser, *Il conflitto arabo-israeliano*, Bologna, il Mulino, 2002 (in unione con Michael Brenner, *Breve storia del sionismo*, Roma-Bari, Laterza, 2003).

Antisemitismo, Shoah e altre politiche di genocidio

- Hans Mommsen, *La soluzione finale. Come si è giunti allo sterminio degli ebrei*, Bologna, il Mulino 2003 (in unione con Primo Levi, *I sommersi ed i salvati*, Torino, Einaudi).
- * Christopher Browning, *Uomini comuni. Polizia tedesca e "soluzione finale" in Polonia*, Torino, Einaudi, 1992 (portare l'edizione più recente, da integrare con Daniel J. Goldhagen, *I volenterosi carnefici di Hitler. I tedeschi comuni e l'Olocausto*, Milano, Mondadori, 1998, Parte III, pp. 193-294).
- Guenter Lewy, *La persecuzione nazista degli zingari*, Torino, Einaudi, 2002.
- Renato Moro, *La Chiesa e lo sterminio degli ebrei*, Bologna, il Mulino, 2002.
- Victor Zaslavsky, *Pulizia di classe. Il massacro di Katyn*, Bologna, il Mulino, 2006 (da integrare con Martin McCauley, *Stalin e lo stalinismo*, Bologna, il Mulino, 2004²).
- Marcello Flores, *Il genocidio degli armeni*, Bologna, il Mulino, 2006.

I paesi extra-europei; la decolonizzazione e le organizzazioni internazionali

- Marie-Claire Bergère, *La Cina del 1949 ai giorni nostri*, Bologna, il Mulino 2000.
- Michelguglielmo Torri, *Storia dell'India*, Bari-Roma, Laterza, 2000 (i capitoli dal XII al XVII).
- Wolfgang Reinhard, *Storia del colonialismo*, Torino, Einaudi, 2002, i capitoli da IX a XII (da leggere in unione con Raymond F. Betts, *La decolonizzazione*, Bologna, il Mulino, 2003).
- Alessandro Polsi, *Storia dell'Onu*, Bari-Roma, Laterza, 2006 (da integrare con Anna Caffarena, *Le organizzazioni internazionali*, Bologna, il Mulino, 2001).

Storia dell'economia italiana e internazionale

- * Derek H. Aldcroft, *Da Versailles a Wall Street, 1919-1929*, Milano, Etas, 1983.
- * Alan S. Milward, *Guerra economia e società, 1939-1945*, Milano, Etas, 1982.
- Vera Zamagni, *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia, 1861-1981*, Bologna, il Mulino, 1990.
- Sidney Pollard, *La conquista pacifica. L'industrializzazione in Europa dal 1760 al 1970*, Bologna, il Mulino, 1989².

Frequenza

Verranno considerati frequentanti coloro che raggiungeranno il 75% di presenze.

Programma per i non frequentanti

Lo stesso dei frequentanti, ma con due percorsi di approfondimento anziché uno.

Modalità d'esame

Orale

Lingue e Culture Europee – Il anno

DM 509

Diritto dell'Unione Europea A-L, M-Z

Ivana Palandri

4 CFU

I semestre, 30 ore

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge lo scopo di far conoscere l'Unione Europea nei suoi aspetti giuridico-istituzionali, mediante lo studio delle istituzioni preposte al suo funzionamento, gli atti che queste possono adottare e l'incidenza che il diritto comunitario comporta per gli ordinamenti nazionali.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Nascita ed evoluzione dell'Unione europea – Le istituzioni dell'Unione Europea – Le fonti del diritto comunitario – La tutela giurisdizionale – Rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamento interno.

Testi di riferimento

•Adam R. – Tizzano A., *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, Torino, 2008.

Studenti frequentanti

Il testo di riferimento per gli studenti frequentanti è il seguente:

•Adam R.- Tizzano A., *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2008, limitatamente alle parti del programma che saranno approfondite durante il corso.

Studenti non frequentanti

Il testo per gli studenti non frequentanti è il seguente:

•Adam R.- Tizzano A., *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2008.

Frequenza

La frequenza al corso non è obbligatoria. Per essere comunque considerati frequentanti è necessario aver seguito almeno il 75% delle lezioni, come stabilito da regolamentazione della Facoltà.

Programma per i non frequentanti

Il programma per i non frequentanti è lo stesso degli studenti frequentanti.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste prove intermedie scritte; mentre la valutazione finale consisterà nella discussione di un caso giurisprudenziale riguardante tutti gli argomenti trattati durante il corso. I tre casi giurisprudenziali oggetto della discussione saranno indicati dal docente.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta (tre domande aperte sui temi trattati dal testo di riferimento). La durata della prova scritta è di 90 minuti.

Valutazione

Trattandosi di un esame di diritto la valutazione sarà fatta per il 70% sulla base delle conoscenze dello studente e per il 30% sulle sue capacità di collegare i vari argomenti studiati.

Informatica per le Scienze Umane (Corso C)

Docente e programma da definire

4 CFU

I-II semestre; 16 + 16 ore

Istituzioni di economia ed economia dell'integrazione europea A-L, M-Z

Mauro Bonaiuti

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti di base necessari alla comprensione del linguaggio, delle istituzioni e delle principali relazioni economiche, sia a livello micro che macro economico, nel contesto caratterizzato dalla globalizzazione dei mercati e dall'integrazione europea. A fronte delle inadeguatezze, sempre più evidenti, che caratterizzano la teoria economica dominante, il corso intende offrire un approccio critico che ne ponga in evidenza i limiti e le premesse implicite. Alla parte istituzionale verrà pertanto affiancata una parte monografica, basata su seminari tematici. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti, oltre alla comprensione delle logiche fondamentali che caratterizzano l'attuale economia di mercato, strumenti critici che consentano loro di orientarsi rispetto ad alcuni "problemi chiave" che caratterizzano la contemporaneità. Tra questi particolare attenzione verrà rivolta alla *globalizzazione* dei mercati, nelle sue molteplici conseguenze, ecologiche (N. Georgescu-Roegen) e sociali (S. Latouche). La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del processo di integrazione europea. Essa verrà affrontata in prospettiva storico critica, evidenziando dapprima i limiti connessi alle presunte proprietà autoregolanti dei mercati, secondo la lettura offerta da Karl Polanyi e, successivamente, attraverso l'analisi delle fasi che hanno portato, nel secondo dopoguerra, all'integrazione monetaria. Completeranno il corso alcuni approfondimenti seminariali sui temi della critica all'immaginario economico (media) e su alcune interessanti esperienze di economie locali e solidali.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Fondamenti di microeconomia: Presentazione e Introduzione, Il sistema economico: principali istituzioni e variabili economiche: il consumatore, l'impresa, il mercato e lo Stato. Caratteristiche e presupposti dei mercati concorrenziali: domanda e offerta. Il benessere: la teoria neoclassica del consumatore; L'impresa: Produzione, Costi e Offerta; Economie di mercato imperfetto: La genesi dei mercati non concorrenziali, Monopolio, Concorrenza monopolistica, l'Oligopolio e le multinazionali.

Elementi di Macroeconomia: Produzione e disoccupazione; Modelli neoclassici e modelli keynesiani; Moltiplicatore e Reddito di equilibrio, Disoccupazione e Bilancio dello Stato; La moneta; Politiche fiscali e monetarie: il modello IS-LM; Cenni sulle economie aperte agli scambi internazionali.

Economia dell'integrazione Europea: La grande trasformazione. Ascesa e caduta dell'economia di mercato; L'autodifesa della società; Il processo di trasformazione che ha portato all'ascesa del fascismo e

del nazismo secondo Karl Polanyi.

I primi tentativi di integrazione economica europea (1947-55), La nascita della CEE e il ruolo dell'Italia, Il sistema monetario Europeo, Il Trattato di Maastricht e l'unione monetaria.

Seminari:

1. Globalizzazione e sviluppo: povertà ed economie informali.
2. Il sistema capitalistico come sistema autoaccrescitivo: crisi ecologica e sociale.
3. I media e la critica dell'immaginario.
4. Decrescita reale e paradossi della crescita
5. Verso un'economia *altra*: terzo settore ed economia solidale.
6. Le monete complementari.

Testi di riferimento

Per la parte di Istituzioni di Economia si vedano le Dispense del corso disponibili presso la copisteria all'angolo della facoltà nonché nello spazio condiviso sul sito.

Per la parte di Economia dell'Integrazione Europea si vedano:

• Karl Polanyi, *La grande trasformazione*, Einaudi, 1974. Cap. I (pp.1-7), Cap. III, IV, V, VI, IX, XII, XIII, XVII, XVIII, XIX, XX.

• Francesca Fauri, *L'integrazione economica europea (1946-2006)*, Il Mulino, Bologna, 2006. Introduzione, Cap. V, VI, VII.

Ciascuno studente dovrà inoltre portare all'esame almeno quattro seminari tra quelli presentati in aula e messi a disposizione dal docente all'interno delle dispense. Gli studenti frequentanti potranno altresì concordare con il docente percorsi di approfondimento personalizzati, anche in relazione ai successivi percorsi formativi (lauree specialistiche) che intendono intraprendere.

–Gli studenti che devono sostenere l'esame di Economia dell'integrazione europea da 4 CFU porteranno la sola parte relativa Economia dell'integrazione Europea e dunque il testo di K. Polanyi e F. Fauri più tre seminari a loro scelta (sulle dispense).

–Gli studenti che devono sostenere il solo esame di Istituzioni di Economia da 4 CFU porteranno all'esame le dispense (micro e macro) più quattro seminari a scelta.

–Gli studenti di Economia dello Sviluppo (8 CFU) che mutuano il corso, porteranno all'esame, oltre alle dispense, i seguenti testi:

- K. Polanyi, *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino 1974. (solo i Cap. indicati).
- G. Rist, *Lo Sviluppo. Storia di una credenza occidentale*. Bollati Boringhieri, Torino, 1997.

Anche in questi casi solamente gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente percorsi di approfondimento personalizzati a parziale sostituzione dei testi indicati.

Frequenza

Essendo il corso basato, oltre che su lezioni frontali, su seminari ed esercitazioni che prevedono l'attiva partecipazione degli studenti, la frequenza è vivamente raccomandata.

Programma per i non frequentanti

Vedi sopra.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti la verifica consisterà in almeno due prove in itinere, la prima vertente sulla parte di micro e la seconda sulla parte di macro. La parte rimanente, ed in particolare i seminari, verranno portati oralmente. Gli studenti non frequentanti sosterranno la prova scritta di micro e macro insieme e la prova orale il giorno stesso della prova scritta.

Lingua, Cultura e Istituzioni dei paesi di lingua francese

Giovanna Bellati e Elisabetta Quarta

10 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi e contenuti del corso

Secondo quanto stabilito nel programma di disciplina, il corso ha lo scopo di presentare agli studenti gli aspetti salienti della società e della cultura francese del nostro tempo, dando agli studenti la possibilità di acquisire una conoscenza abbastanza completa e articolata, benché generale, dei fenomeni storici, politici e sociali che hanno caratterizzato la Francia degli ultimi cinquant'anni. La lettura di documenti autentici, tratti da periodici e da opere letterarie opportunamente scelti, sarà strumento privilegiato, da un punto di vista didattico, per raggiungere gli obiettivi indicati.

Prerequisiti

Sono considerati prerequisiti essenziali le competenze acquisite nel corso di "Lingua francese" di primo anno.

Descrizione del corso

Sul piano cronologico, l'epoca presa in considerazione sarà il cinquantennio che va dal secondo dopoguerra alla fine del secolo, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo della "Cinquième République". Di questo periodo saranno esaminati gli eventi e i fenomeni più significativi e la loro evoluzione da un punto di vista storico, socio-politico e più genericamente culturale; alcuni testi letterari saranno presi come punto di riferimento per una descrizione e una riflessione sulla situazione sociale dell'epoca considerata.

Le lezioni si articoleranno sulla base di due moduli, aventi come argomento

- la Cinquième République dalle origini all'avvento di François Mitterrand ; quadro storico-sociale (cf. bibliografia: Pellistrandi, Borne), letture di riferimento: Ch. Rochefort, *Les petits enfants du siècle*, M.

Cardinal, *La clé sur la porte* (prof. G. Bellati)

•la Cinquième République da François Mitterrand ai giorni nostri ; quadro storico-sociale (cf. bibliografia: Pellistrandi, Borne), letture di riferimento: A. Begag, *Béni et le Paradis privé*, S. Nini, *Ils disent que je suis une beurette* (dott. E. Quarta).

Testi di riferimento

Pellistrandi, *La France depuis 1945*, Colin

- Borne, *Histoire de la société française depuis 1945*, Colin (capp. 3-4-5-6)
- Ch. Rochefort, *Les petits enfants du siècle*
- M. Cardinal, *La clé sur la porte*
- A. Begag, *Béni et le Paradis privé*
- S. Nini, *Ils disent que je suis une beurette*

Frequenza

La frequenza al corso ufficiale e alle esercitazioni linguistiche è considerata fondamentale; gli studenti che si trovassero nell'impossibilità di frequentare un adeguato numero di lezioni (70% circa) prepareranno il programma per non frequentanti.

Programma per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti, o coloro che non avranno frequentato un congruo numero di lezioni, prepareranno l'esame sulla seguente bibliografia:

- Becker, *Histoire politique de la France depuis 1945*, Colin
- Borne, *Histoire de la société française depuis 1945*, Colin
- Pellistrandi, *La France depuis 1945*, Colin
- Noin, *La population de la France*, Colin.

I volumi indicati sono da preparare integralmente.

Modalità di valutazione

La valutazione del programma inerente al corso ufficiale avverrà attraverso una prova orale finale, volta ad accertare la conoscenza dei contenuti oggetto del corso stesso. Tale prova dovrà essere sostenuta in lingua francese: per la valutazione finale si terrà conto, oltre che dei contenuti, anche della correttezza fonetica e morfo-sintattica, nonché della proprietà lessicale, che lo studente saprà dimostrare durante il colloquio.

Si ricorda che le lezioni del corso ufficiale saranno affiancate da esercitazioni linguistiche tenute da collaboratori di madre lingua, che cureranno l'acquisizione di un'adeguata competenza comunicativa. La valutazione di questa parte del corso avverrà attraverso una prova scritta, separata dalla prova orale, del cui esito si terrà conto in sede di valutazione finale.

Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese A-L, M-Z

Marc Silver / Davide Mazzi / Silvia Cacchiani

10 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi del corso

Nella sua prima parte, il corso offre un'introduzione alla cultura statunitense attraverso una lettura attenta di testi da essa prodotti. La lettura si sofferma su aspetti di questa cultura (storia, antropologia, filosofia, letteratura, istituzioni, politica, ecc.), concentrandosi su tipi e generi testuali diversi (discorso politico, giornalistico, accademico, sermoni, racconti, saggi, film, ecc.). Il corso si basa sull'imprescindibile nesso tra conoscenze culturali e padronanza linguistica, prefiggendosi il doppio scopo di avvicinare lo studente alle culture in questione e di riflettere sull'atto stesso di interpretazione.

Nella seconda parte, il corso si pone l'obiettivo di introdurre gli studenti ad alcuni strumenti chiave per l'analisi del testo e del discorso. Le lezioni forniranno agli studenti gli strumenti teorici adeguati per l'interpretazione della testualità nelle sue varie forme, per poi applicare il quadro di riferimento teorico-metodologico a testi autentici tratti dalla tradizione britannica.

Programma

Per la sezione americana del programma, si parte da una lettura di atteggiamenti in evidenza paradossali o contraddittori nella società americana di oggi, per cogliere poi alcuni nodi concettuali significativi che ricorrono in forme diverse nella storia americana. Da un lato, quindi, il corso intende mettere a confronto le idee di personaggi della storia religiosa, filosofica, letteraria, politica del paese, dall'altro, esso mira a sovvertire alcune delle certezze che derivano da letture facili e totalizzanti. Si riflette su l'atto stesso di interpretazione: cos'è un lettore? da che posizione vede l'altro che analizza? Come costituisce la sua posizione di verità culturale/soggettiva/ecc. nell'atto stesso di leggere l'altro?

Nella seconda sezione del corso, le lezioni verteranno in primo luogo su alcuni concetti cruciali nell'interpretazione di testi scritti (coesione, coerenza, rapporti semantici). In secondo luogo, l'attenzione si sposterà su patterns testuali più ampi attraverso i quali verrà discussa la natura del testo come momento di interazione tra scrivente e lettore. Infine, lo studio del discorso in una prospettiva di genere verrà dapprima affrontato sotto il profilo delle implicazioni teoriche, quindi applicato mediante lo studio di alcuni esempi empirici significativi (discorso politico, testo accademico, editoriale).

Metodo didattico e metodo di valutazione

Oltre alle due sezioni sopra descritte che si articolano in lezioni frontali, tenute dai docenti del corso, sono parte integrante di quest'ultimo le esercitazioni svolte dai collaboratori di madrelingua per le quali gli studenti sono divisi in gruppi. Le esercitazioni riflettono la natura e gli obiettivi del corso e mirano nello specifico a sviluppare la competenza linguistica degli studenti. Lezioni ed esercitazioni, affrontano, per quanto attiene allo studio della lingua, i seguenti punti:

- Introduzione ai registri e alla differenza tra discorso orale e discorso scritto
- Introduzione ai generi testuali attraverso la lettura/analisi di testi di generi diversi

- Introduzione alle varietà geografiche e storiche della lingua
- Analisi lessico-grammaticale dal periodo al testo
- Approfondimento di metodi di lettura/analisi di discorsi/testi
- Apprendimento di strategie argomentative e retoriche, analisi di aspetti meta-discorsivi

La valutazione finale si basa sul superamento delle seguenti prove:

- Prove di accertamento linguistico [1) sulla lingua scritta (organizzazione e composizione, discorso accademico-argomentativo, strutture macro-testuali, ecc.); 2) sulla comprensione e produzione della lingua parlata (capacità di sintesi, chiarezza espositiva, forme argomentative, ecc.)]
- Esame scritto [basato sullo studio individuale dei testi non affrontati a lezione (vedi voce Bibliografia di riferimento)]
- Esame orale [basato sugli appunti delle lezioni e i materiali distribuiti durante e alla fine del corso.]

Indicazioni sulla frequenza

Per la natura e gli obiettivi del corso, sono richieste frequenza e partecipazione alle lezioni e alle esercitazioni. Eventuali piani alternativi per gli studenti non frequentanti devono essere concordati con i docenti del corso.

Bibliografia di riferimento

Agli studenti verrà fornita una dispensa contenente tutti i testi su cui basare la preparazione dell'esame sia per la sezione di corso relativa alla cultura americana, sia per quella di analisi testuale.

Lingua, Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Spagnola

Guillermo Carrascón

10 CFU

Annuale, 60 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo fondamentale del corso di Lingua, cultura ed istituzione dei paesi di lingua spagnola (Lingua spagnola II anno) è continuare a sviluppare le competenze comunicative e la consapevolezza e capacità di adeguazione pragmatica in spagnolo, attraverso l'analisi dei contrasti fra modalità orale e scritta e fra i vari registri all'interno di ognuna di esse. Si approfondiranno anche aspetti della cultura spagnola contemporanea e in particolare della storia del xx secolo utili al miglioramento della competenza pragmatica degli studenti.

Prerequisiti

Aver superato la prima annualità di lingua spagnola o possedere conoscenze pregresse di spagnolo, dimostrabili documentalmente, pari al livello A2 del *Marco Europeo de Referencia*. La maggior parte delle

letture del corso saranno in spagnolo.

Descrizione del corso

Il corso, intitolato “*Experiencia histórica, vivencia poética*”, sarà di 60 ore di lezione frontale del docente e si articolerà in tre moduli, il primo dei quali si dedicherà ad un approccio linguistico sincronico alle differenze tra le modalità orale e scritta, con particolare attenzione agli usi letterari e poetici della lingua, in un piano teorico e nella fattispecie della lingua spagnola contemporanea (fondamentalmente con riferimento allo spagnolo della Spagna). Successivamente si analizzerà, attraverso esempi concreti, il modo in cui la poesia in lingua spagnola si è resa testimone dei principali avvenimenti del XX secolo, con particolare attenzione alla storia della Spagna e dell’America del Sud e alle modalità discorsive con le quali i diversi autori presi in considerazione hanno reso, attraverso l’uso poetico della lingua, la loro percezione soggettiva delle esperienze storiche in cui si sono trovati immersi.

Contemporaneamente, si svilupperanno, su base annuale, le esercitazioni linguistiche tenute dai Collaboratori ed esperti linguistici di lingua materna spagnola, destinate ad approfondire le strutture grammaticali, a permettere la pratica nell’uso della lingua e a proporre diversi aspetti della realtà culturale dei paesi di lingua spagnola.

Testi di riferimento

Il seguente non costituisce l’elenco delle letture obbligate; è invece una lista di titoli utili ai fini del corso per diversi aspetti, la cui lettura e/o consultazione è raccomandata. I testi per il programma di esame verranno indicati durante il corso.

- C. Adagio, A. Botti, *Da Franco a Zapatero*, Milano, Bruno Mondadori, 2006.
- J.C. Barbero, F. San Vicente, *Actual. Gramática para comunicar en español*, Bologna, CLUEB, 2007.
- F. Braudel, *Storia, misura del mondo*, Bologna, Il Mulino, ult.ed.
- Antonio Briz, *El español coloquial: Situación y uso*, Madrid, Arco Libros, 1996.
- G. Carrascón e D. Capra, *Fondamenti di fonologia e di morfologia dello spagnolo*, Torino, Celid, 2004².
- M. Carrera Díaz, *Grammatica spagnola*, Roma-Bari, Laterza, 1997.
- R. Ceserani, *Il testo poetico*, Bologna, Il Mulino, ult.ed.
- J.L. García Barrientos, *El lenguaje literario*, Madrid, Arco Libros, 1996.
- F. García de Cortazar e J.M. González Vesga, *Breve historia de España*, Madrid, Alianza, ult.ed.
- G. Hermet, *Storia della Spagna nel Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1999.
- R. Navarro Durán, *Cómo leer un poema*, Barcelona, Ariel, 1998.
- J. Tusell, *Historia de España en el siglo XX*, Madrid, Taurus, 1998

Frequenza

La frequenza non è obbligatoria, ma presupposta.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono mettersi d’accordo sia con il docente per stabilire il programma di esame, sia, nel caso in cui non vengano frequentati i lettori, con i collaboratori ed esperti linguistici per sostituire in modo adeguato le esercitazioni linguistiche, finalizzate ad approfondire le strutture della lingua e a raggiungere un livello di conoscenza equiparabile al B2 del *Marco Europeo de Referencia*.

Modalità d'esame

La valutazione finale del corso si articolerà in una prova scritta e un accertamento orale da sostenere con i collaboratori ed esperti linguistici di lingua materna spagnola incaricati dei lettori; solo dopo aver superato queste prove si potrà accedere alla prova orale da sostenere con il docente del corso.

Le prove scritta e orale di lettorato sono destinate a valutare le conoscenze e competenze grammaticali e comunicative. La prova orale con il docente è mirata a valutare le conoscenze relative ai contenuti del corso e si strutturerà a partire di un commento della trascrizione di un discorso orale attinente agli argomenti del corso, che lo studente dovrà analizzare e commentare nei suoi aspetti linguistici e socioculturali, mettendoli in rapporto con i concetti teorici pertinenti.

Lingua, cultura ed istituzioni dei paesi di lingua tedesca

Cesare Giacobazzi

10 CFU

Annuale, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si intende nell'ambito dello studio della lingua e della cultura tedesca e mira a sviluppare abilità fruibili e competenze interpretative che agevolino un uso della lingua autonomo e consapevole degli effetti relazionali.

Prerequisiti

Buona conoscenza passiva del tedesco, discreta quella attiva.

Descrizione del corso

Nel corso delle lezioni verranno presentati testi riguardanti aspetti rilevanti della cultura dei paesi di lingua tedesca. In particolare si eserciterà la comprensione di opere di finzione con tematica storico contemporanea. Tale esercizio presuppone non solo il confronto con determinate informazioni di carattere storico, culturologico, politico, sociologico e così via, ma anche con la consapevolezza e la posizione storica e ideologica di chi narra la storia.

Il confronto con i testi di finzione non solo del loro contenuto esplicito ma anche nelle loro dimensioni implicite, è considerata attività propedeutica allo sviluppo di abilità comunicative complesse nella lingua straniera. La lettura e il commento di brani da opere narrative di storia contemporanea mireranno a dirigere l'attenzione degli studenti sia sulla realtà storica e culturale cui queste fanno riferimento, sia sull'istanza che la rappresenta.

Lo smascheramento della parzialità della narrazione storica e del documento culturale persegue lo scopo di sviluppare la consapevolezza di come sia illusoria la pretesa di potere accedere a informazioni neutre semplicemente riproducibili e, dunque, di come sia sempre necessario un intervento interpretativo. Gli aspetti strettamente linguistici (analisi lessico-sintattiche, riflessione grammaticale, esercizio di abilità orali

e scritte) verranno curati dai collaboratori linguistici sulla base di testi attinenti per argomento alla storia del XX secolo.

Testi di riferimento

La bibliografia verrà presentata all'inizio del corso. Inizialmente verranno utilizzate fotocopie

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Il programma per non frequentanti deve essere concordato direttamente col docente

Modalità d'esame

Per l'esame è richiesta la stesura di un lavoro di analisi testuale le cui modalità saranno precisate dal docente o di una tesina il cui contenuto deve riguardare aspetti trattati nel corso. Il titolo, le modalità di realizzazione e la bibliografia devono essere concordati individualmente col docente. L'orale consiste nella discussione del lavoro scritto e in un commento da parte dell'esaminando sui temi trattati in aula.

Lingua Francese (Terza lingua)

Giovanna Bellati –Alida M. Silletti

10 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è di fornire competenze linguistiche funzionali all'espressione e alla comprensione orale e scritta in lingua francese. Verrà prestata particolare attenzione ad alcuni aspetti interlinguistici contrastivi e verranno presentati dizionari bilingue e monolingue al fine metterne in luce le potenzialità e farne utili strumenti di lavoro. Sarà curata la capacità di lettura e comprensione di testi di attualità, che verranno utilizzati anche come punto di partenza per il consolidamento di competenze morfo-sintattiche e lessicali di base.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso mira alla padronanza della lingua e della cultura da/verso la quale è orientata la comunicazione, al consolidamento delle basi grammaticali e all'arricchimento lessicale, nonché allo sviluppo di capacità di analisi, comprensione, riformulazione, sintesi orale e scritta a partire da testi di lettura. A tal fine verrà proposto agli studenti un lavoro su documenti di complessità progressiva che affrontano temi di attualità. A tale lavoro si affiancherà una serie di esercitazioni (applicative e traduttive) relative alla corretta

manipolazione dei dizionari e ad alcuni aspetti contrastivi del confronto tra italiano e francese. Le tematiche affrontate in chiave interlinguistica verteranno su segni grafici, determinanti, pronomi e frasi.

Testi di riferimento

Per il modulo del primo semestre (dott.ssa A. Silletti): la bibliografia sarà indicata all'inizio delle lezioni.

Per il modulo del secondo semestre (Prof.ssa G. Bellati): Michèle Hélène Bonte: *La France au quotidien. Société, langue et culture à travers les articles des journaux*, CLUEB, Bologna, 2002.

Frequenza

La frequenza è considerata fondamentale; gli studenti impossibilitati a frequentare un adeguato numero di lezioni (70/75%) potranno concordare con i docenti un'integrazione del programma.

Le attività di lettorato costituiranno parte integrante del corso e saranno finalizzate al potenziamento delle abilità di comprensione ed espressione.

Programma per non frequentanti

Integrazioni bibliografiche da concordare con i docenti.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta con le lettrici (eventualmente integrata dai docenti con modalità da concordare). Farà seguito un colloquio orale relativo ai contenuti del corso per valutare le abilità di comprensione, analisi e sintesi acquisite dalle studente, nonché la capacità di rielaborare in maniera autonoma una comunicazione ed esprimerla correttamente in lingua francese.

Lingua Spagnola (Terza lingua)

Il nazionalismo linguistico / La partecipazione italiana alla Guerra civile spagnola

Marco Cipolloni

10 CFU

Annuale; 60 ore,

Più esercitazioni linguistiche (lettorato)

Obiettivi formativi

Introduzione alle problematiche metalinguistiche e storico-culturali del mondo ispanofono e alla sua articolazione, in parallelo con l'acquisizione di abilità linguistiche di base.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso, composto da lezioni frontali/letture/esercitazioni/ videoproiezioni, è diviso in due parti di uguale consistenza, rispettivamente dedicate agli argomenti indicati.

Testi di riferimento

- Pier Luigi Crovetto, *Cultura spagnola*, Editori Riuniti, "University Press", 2007.
- Jesús Tusón, *Los prejuicios lingüísticos*, Barcellona, Octaedro, 1996
- Juan Carlos Moreno Cabrera, *El nacionalismo lingüístico. Una ideología destructiva*, Barcellona, Península, 2008.
- Luciano Curreli, *Le farfalle di Madrid. "L'antimonio", i narratori italiani e la guerra civile spagnola*.
- Istituto Luce, "Spagna 1936-1939. La Guerra Civile", DVD

Frequenza

Vivamente raccomandata e consigliata (in caso di impossibilità, totale o parziale, prendere contatto con il docente).

Programma per i non frequentanti

Concordato caso per caso (in considerazione di frequenze parziali o altro)

Modalità d'esame

Prove scritte, prove orali, tesine

Lingua tedesca (terza lingua)

Antonie Hornung

10 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è fare acquisire agli studenti le competenze di base necessarie per capire e seguire le lezioni accademiche in lingua tedesca.

Prerequisiti

Il corso non richiede nessun prerequisito tranne una curiosità per la lingua e la cultura tedesca e una forte volontà nonché la disponibilità di buttarci nella nuova esperienza.

Descrizione del corso

1. Le funzioni comunicative di base legate a situazioni quotidiane: presentarsi, dare informazioni, invitare, offrire, descrivere luoghi, persone, oggetti, il decorso della giornata, un progetto, ordinare cibi e bevande, chiedere informazioni, ecc.)

2. Funzioni comunicative più avanzate legate alla comprensione di testi e all'espressione: comprendere i punti principali di testi scritti e orali, riportarne brevemente il contenuto ed esprimere la propria opinione.

3. Grammatica: la struttura della frase principale e secondaria, la coniugazione di verbi ausiliari, modali, regolari e irregolari, separabili al presente, passato e futuro, il passivo. L'uso delle preposizioni principali nelle espressioni di luogo e tempo.

4. Cultura: attraverso letture e articoli di giornale conoscere le caratteristiche principali dei paesi di lingua tedesca, le fasi più significative della storia del paese e alcuni temi di carattere interculturale.

Testi di riferimento

Data la presenza di competenze diverse si preferisce un uso di materiale attuale ed autentico scelto a seconda le esigenze degli studenti e delle studentesse.

Frequenza

80 %

Programma per i non frequentanti

Scritto: produzione di un riassunto; orale: presentazione e discussione di un argomento tratto dal mondo tedescofono.

Modalità d'esame

Scritto: produzione di un riassunto; orale: presentazione e discussione di un argomento tratto dal mondo tedescofono.

Seminario del Corso di Lingua, cultura e istituzioni – Lingua spagnola

Daniela Capra

4 CFU

Il semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario intende esplorare la prospettiva cognitiva e le sue applicazioni in linguistica e in letteratura.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il seminario affronta l'argomento proposto attraverso letture di testi critici sulla teoria linguistica del cognitivismo; si vedranno poi alcuni casi, debitamente contestualizzati, nei quali la sua applicazione risulta specialmente significativa, come la fraseologia e la poesia, in particolare attraverso i meccanismi della metafora e della metonimia. Il carattere seminariale implica una partecipazione attiva da parte di tutti gli studenti.

Testi di riferimento

- Cifuentes Honrubia, J. L., ed. (1998), *Estudios de lingüística cognitiva*, 2 vols., Alicante, Universidad.
- Cuenca, M. J. e Hilfery, J. (1999), *Introducción a la lingüística cognitiva*, Barcelona, Ariel.
- Porto Requejo, M. D. (2008), *Poética cognitiva: análisis textual de una fantasía*, Universidad de Alcalá
- Ruiz de Mendoza Ibáñez, F. J. (2001), *Introducción a la teoría cognitiva de la metonimia*, Granada, Método Ediciones

Frequenza

La frequenza è obbligatoria. È considerato frequentante lo studente che partecipa al 70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Non è previsto un programma per i non frequentanti; contattare la docente.

Modalità d'esame

Tesina scritta.

Seminario di Lingua Cultura e Istituzioni dei Paesi di Lingua Inglese “C”

Giancarlo Gagliardelli

4 CFU

I-II semestre - 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario mira a ripercorrere l'evoluzione della lingua inglese nell'ultimo millennio: evoluzione caratterizzata dalla drastica semplificazione delle forme flesse della declinazione nominale e aggettivale e della coniugazione verbale, ma altresì dalla complessificazione della sintassi e della fonologia, insieme a uno straordinario arricchimento del lessico.

Per ogni “periodo” in cui tradizionalmente viene suddivisa la storia della lingua, il seminario mirerà a esaminare i principali sottosistemi del sistema lingua: fonologico, morfosintattico, lessicale, senza dimenticare l'ininterrotto dibattito interno al mondo anglofono riguardo a questi temi, dibattito sempre risolto dal riferimento all'uso in totale libertà di spirito.

Prerequisiti

La conoscenza dei simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale relativi all'italiano e alle lingue inglese, francese e tedesca.

Descrizione del corso

1. L'indo-Europeo, Il primo mutamento consonantico, il Proto-Germanico, e le altre Lingue germaniche
2. Le caratteristiche dell'Antico Inglese
3. Il Medio inglese
4. Il primo inglese moderno e il Grande Mutamento Vocalico
5. L'inglese contemporaneo

Ai partecipanti saranno illustrati documenti originali che testimoniano i vari stadi nello sviluppo dell'inglese, ognuno corredato dalla sua trascrizione fonematica al fine di rappresentare la migliore approssimazione alla pronuncia originale.

Testi di riferimento

I testi di riferimento verranno indicati il giorno del primo incontro.

Frequenza

Poiché l'iscrizione a questo Seminario non è obbligatoria, la frequenza alle lezioni per chi si è iscritto è ovviamente presupposta: Tuttavia, in considerazione di imprevisti, si considerano frequentanti gli studenti che, alla fine del Seminario, avranno saranno stati presenti ad almeno almeno il 70% degli incontri (pari a sette incontri sui dieci complessivi).

Modalità d'esame

Alla chiusura del seminario gli studenti dovranno redigere, in accordo col docente, un breve saggio (dalle 3000 alle 5000 parole) in lingua italiana o in lingua inglese a loro scelta su uno dei temi affrontati durante il seminario. Il saggio sarà valutato riceverà, in caso dsia considerato sufficiente, un voto in trentesimi, come per qualsiasi altro esame curriculare.

Seminario di Culture nazionali e relazioni economiche tra paesi

La costruzione delle identità nazionali nell'Europa contemporanea: i casi dell'Italia e della Jugoslavia

Giuliano Albarani, Mila Orlic

4 CFU

I semestre; 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario intende evidenziare la specificità nei processi storici di costruzione delle identità nazionali che caratterizzano l'Europa tra gli inizi del XIX secolo e la fine del XX secolo, con particolare riferimento a due casi paradigmatici, e non di rado reciprocamente connessi, come quello italiano e quello jugoslavo. Tali processi culturali saranno analizzati alla luce dell'evoluzione della storia economico-sociale, politica ed ideologica. Particolare attenzione sarà riservata all'utilizzo del discorso mitologico e storiografico sulle 'origini' per legittimare le specifiche interpretazioni delle identità nazionali.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

La prima parte del seminario (le prime 10 ore, docente Mila Orlic) sarà dedicata all'analisi della creazione del nuovo Stato jugoslavo dopo la dissoluzione degli imperi e alla questione nazionale durante tutto l'arco del Novecento. Il corso si soffermerà soprattutto sulle modalità di affermazione delle singole identità nazionali (in particolare quella serba e croata), sulla loro evoluzione nel corso del Novecento e si concluderà con la crisi degli anni Novanta che ha portato la Federazione jugoslava ad una sanguinosa guerra civile.

La seconda parte del seminario (ultime 10 ore, docente Giuliano Albarani) sarà dedicata a presentare il rapporto fra l'affermazione degli stati nazionali e la nascita delle retoriche sull'identità nazionale, nonché gli elementi generali e comuni di tali retoriche (l'importanza del territorio, della lingua, della storia, delle memorie nel definire che cos'è una nazione) , utilizzando come punto di riferimento il caso dell'Italia risorgimentale e unitaria.

Testi di riferimento

Per la prima parte del corso

- Stefano Bianchini, La questione jugoslava, Firenze, Giunti, 1999.

Per la seconda parte del corso

Un testo di approfondimento che verrà comunicato all'inizio del seminario.

Frequenza

Obbligatoria (75% delle lezioni)

Programma per i non frequentanti

Non previsto

Modalità d'esame

Orale

Seminario di Letteratura francese

Titolo: Il racconto fantastico nell'800 francese

Giovanna Bellati

4 CFU

I semestre – ore 20

Obiettivi e contenuti

Obiettivo del seminario è offrire agli studenti, futuri laureati in Lingue e Culture europee, l'opportunità di accostarsi a quella particolare forma di espressione linguistica che è il testo letterario, in cui la componente e la funzione estetica diventano predominanti su tutti gli altri aspetti comunicativi. Il seminario si propone come accostamento diretto al testo letterario, come esperienza di lettura comune che si prefigge, tra gli scopi fondamentali, quello di suscitare o di rafforzare il piacere di leggere. Un'introduzione al mondo letterario potrà inoltre consentire agli studenti di ampliare e di affinare la loro conoscenza della lingua e della cultura francese.

Prerequisiti

Si considera prerequisito fondamentale una conoscenza di base della lingua francese, indispensabile per la comprensione delle lezioni e dei testi in programma.

Descrizione del corso

Data l'esiguità del tempo a disposizione, il seminario si concentrerà su una tipologia di testo letterario per sua natura breve: la novella. Più specificamente si affronterà la lettura di alcune novelle appartenenti al genere fantastico, che ha conosciuto il proprio apogeo nell'Ottocento, ma la cui produzione è continuata anche nel XX secolo.

Un certo numero di racconti sarà letto e commentato durante le lezioni, per altri gli studenti saranno invitati a una lettura e a un commento personali.

Testi di riferimento

Dossier: *L'étrange, le merveilleux, le fantastique*

Testi di lettura:

- Théophile Gautier, *Le nid de rossignols*
- id., *La cafetière*
- id., *Omphale*
- id., *La morte amoureuse*
- id., *Arria Marcella*
- Prosper Mérimée, *La Vénus d'Ille*
- id., *Il viccolo di Madama Lucrezia*
- id., *Lokis*
- Guy de Maupassant, *Le Horla*
- id., *La peur*.

Modalità di valutazione

Alla fine delle lezioni sarà valutata, oltre alla conoscenza del programma svolto, la capacità da parte dello

studente di affrontare la lettura autonoma di un testo appartenente al genere studiato, orientandosi con l'aiuto degli strumenti acquisiti attraverso la frequenza alle lezioni. Queste ultime saranno funzionali soprattutto all'affinamento delle capacità di lettura, di comprensione e di analisi del testo.

La prova finale consisterà in un colloquio comprendente lettura, traduzione e commento dei testi preparati attraverso la lettura guidata che sarà fatta durante le lezioni; tale colloquio sarà completato dalla presentazione di uno o più testi scelti dallo studente fra quelli compresi nel programma, che saranno oggetto di una lettura personale.

Frequenza

La frequenza alle lezioni (almeno per il 70% delle ore) è considerata parte integrante del lavoro seminariale, in particolare per l'orientamento che verrà proposto nella lettura e analisi dei testi.

Programma per non frequentanti

Trattandosi di un seminario, la frequenza è da considerarsi praticamente indispensabile; per gli studenti che non potessero assolutamente frequentare e che intendessero ugualmente acquisire i crediti, la prova d'esame consisterà in un colloquio sugli stessi argomenti contenuti nel programma, non però particolarmente incentrato sull'analisi dei testi, ma sulla semplice conoscenza del genere e degli autori indicati nella descrizione del corso e nella bibliografia.

L'esame sarà preparato sui seguenti testi:

- Remo Ceserani, *Il fantastico*, Bologna, Il Mulino
- Pierre Georges Castex, *Le conte fantastique en France de Nodier à Maupassant*, Paris, Corti (introduzione e capitoli relativi agli autori in programma)
- Tzvetan Todorov, *Introduction à la littérature fantastique*, Paris, Seuil (capp. 2,3,6,7,8,9)
- Due novelle a scelta tra quelle in programma

Seminario di Letteratura inglese 1

Giovanna Buonanno

4 CFU

I semestre ; 20 ore

Obiettivi del seminario

Obiettivo del seminario è di avvicinare gli studenti alla narrativa contemporanea in lingua inglese e far loro condividere l'esperienza di leggere in classe testi di finzione, utilizzando alcuni degli attuali strumenti e prospettive critiche proprie degli studi letterari.

Pre-requisiti

Nessuno

Descrizione del seminario

La città post-imperiale nella narrativa femminile.

Il seminario intende riflettere su come le città inglesi, Londra in particolare, vengano riscritte come spazi urbani post-imperiali nella narrativa di scrittrici della diaspora nera e asiatica in Gran Bretagna. Si discuteranno opere che a partire dalla fine degli anni '50 hanno contribuito a ridisegnare le città come spazi di ibridazione. I testi prescelti coprono un arco temporale di oltre quaranta anni e presentano visioni molteplici della città, riflettendo le esperienze diverse di immigrate di prima o di seconda generazione che, nonostante il razzismo e l'oppressione patriarcale, si adoperano affinché l'Inghilterra possa diventare "casa".

I testi saranno letti alla luce delle trasformazioni culturali conseguenti all'arrivo e allo stabilirsi nelle città inglesi di comunità provenienti dai territori dell'ex-impero. Gli studi postcoloniali e sulla diaspora offriranno il quadro storico-teorico di riferimento per l'analisi dei testi oggetto di studio.

Il seminario si svolgerà prevalentemente in lingua inglese.

Testi di riferimento

a) Bibliografia primaria

- Ali, M. (2003) *Brick Lane*, London, Doubleday. *Brick Lane*, (2008) tr. Lidia Perria, Milano, Il Saggiatore.
[i testi che seguono saranno inclusi nella dispensa del seminario a cura della docente e disponibile all'inizio delle lezioni]
- Clarke, M. (2001) "Letters a Yard". In Brissett Y and L. Ross (eds.), *Whispers in the Walls: New Black and Asian Voices from Birmingham*, Birmingham, Tindal Street Press, pp. 13-30.
- Rhys, J. (1st publ.1960) "Let them Call it Jazz". In Rhys, J. (1968) *Tigers are Better Looking*, London, 1968.
- Syal, M. (2000) *Life isn't all ha ha hee hee*, London, Black Swan. (una scelta di capitoli)

b) Bibliografia critica

[una scelta di capitoli dai seguenti testi critici sarà raccolta nella dispensa del seminario a cura della docente e disponibile all'inizio delle lezioni]

- Ball, J. C. (2006) *Imagining London: Postcolonial Fiction and the Transnational Metropolis*, Toronto and London, University of Toronto Press.
- Brah, A. (1996) *Cartographies of Diaspora. Contesting identities*, London & New York, Routledge, pp-177-196.
- McLeod, J. (2004) *Postcolonial London: Rewriting the Metropolis*, London, Routledge.

Frequenza

Il seminario è rivolto ad un massimo di 30 studenti iscritti al secondo anno di LCE.

Gli studenti dovranno procurarsi all'inizio delle lezioni i testi indicati in bibliografia, che verranno letti e discussi in classe.

La frequenza regolare e la partecipazione attiva al seminario sono requisiti fondamentali e influenzeranno la valutazione finale. Saranno considerati frequentanti gli studenti che avranno preso parte al 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti concorderanno con la docente una bibliografia integrativa.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno un esame orale alla fine del corso.

Il voto finale terrà conto dell'esito dell'esame orale e della frequenza e partecipazione alle lezioni.

Seminario di Letteratura inglese 2

Giovanna Buonanno

4CFU

I semestre ; 20 ore

Obiettivi del seminario

Il seminario si propone di avvicinare gli studenti all'opera di Shakespeare nel contesto del teatro elisabettiano. Lo scopo principale è di far condividere agli studenti l'esperienza di leggere e commentare un'opera di Shakespeare in classe e al contempo di acquisire alcuni principali strumenti e prospettive critiche, propri degli studi letterari e della critica shakespeariana.

Pre-requisiti

Nessuno

Descrizione del seminario

La tempesta di Shakespeare: testo e scene

Il seminario intende avvicinare gli studenti al teatro shakespeariano attraverso lo studio della *Tempesta*, ultima opera di Shakespeare.

Verranno forniti agli studenti gli strumenti per analizzare il testo shakespeariano come *playtext*, ossia come testo destinato alla scena, inserendolo nel particolare contesto di produzione e fruizione del teatro elisabettiano. Si prenderanno poi in esame alcune versioni del dramma per la scena e lo schermo degli ultimi decenni (tra cui G.Strehler/Piccolo Teatro, 1978, J.Verma/Tara Arts, 2007). Particolare attenzione verrà posta alla ricezione del dramma in epoca contemporanea e si rifletterà sui modi in cui la recente critica shakespeariana e l'influsso della teoria postcoloniale possano fornire prospettive critiche stimolanti per la lettura di trasposizioni contemporanee dell'opera.

Il seminario sarà tenuto prevalentemente in lingua inglese.

Testi di riferimento

a. Bibliografia primaria

- Shakespeare, W. (1984) *La tempesta*, trad. A. Lombardo, Milano, Garzanti (ed. testo a fronte).

In alternativa si consiglia una delle seguenti edizioni:

- Shakespeare, W. (1998) *The Tempest* (The Oxford Shakespeare), ed. by S. Orgel, Oxford & New York,

Oxford University Press.

•Shakespeare, W. (2000) *The Tempest* (The Arden Shakespeare), ed. by A. T. Vaughan, London & New York, Methuen.

b. *Bibliografia critica* (raccolta in una dispensa a cura della docente)

•Brown, P. (1994) "This Thing of darkness I acknowledge mine": *The Tempest* and the discourse of colonialism": In Dollimore J. and A. Sinfield (eds.), *Political Shakespeare. Essays in cultural materialism*, Manchester, Manchester University Press, pp.48-71.

•Kermode, F. (2000) "La tempesta", in *Il linguaggio di Shakespeare*, Milano, Bompiani, pp.331-349.

•Kott, J. (1995) "La Tempesta' o la ripetizione". In *Arcadia amara. "La tempesta" e altri saggi shakespeariani*, ed. it. a cura di E. Capriolo, Milano, SE, pp.67-108.

•Lamming, G. (1960) 'A Monster, a Child, a Slave'. In *Pleasures of Exile*, Ann Arbor, University of Michigan Press, pp.95-117.

Frequenza

Il seminario è rivolto ad un massimo di 30 studenti iscritti al secondo anno di LCE.

Gli studenti dovranno procurarsi all'inizio delle lezioni i testi indicati in bibliografia che verranno utilizzati in classe.

La frequenza regolare e la partecipazione attiva al seminario sono requisiti fondamentali e influenzeranno la valutazione finale. Saranno considerati frequentanti gli studenti che avranno preso parte al 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti concorderanno con la docente una bibliografia integrativa.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno un esame orale alla fine del corso.

Il voto finale terrà conto dell'esito dell'esame orale e della frequenza e partecipazione alle lezioni.

Seminario di letteratura tedesca

Francesca Magnani

4 CFU

Il semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Questo seminario mira ad aiutare lo studente a sviluppare la sua competenza ricettiva dell'opera letteraria, affinché possa reagire in modo consapevole ai molteplici stimoli del testo. Un tale percorso passa attraverso una necessaria riflessione sul proprio modo di leggere e, di conseguenza, anche su di sé, e permette al discente di portare in primo piano la propria soggettività, di smascherare i propri pregiudizi e di fare esperienza di come ogni prospettiva sia per definizione parziale e dunque soggetta a possibili

revisioni.

Prerequisiti

Buona conoscenza passiva e discreta conoscenza attiva della lingua tedesca

Descrizione del corso

Il seminario proporrà una lettura comparativa di due autori appartenenti a epoche letterarie apparentemente molto distanti tra loro: Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, scrittore del romanticismo tedesco, e Max Frisch, scrittore svizzero contemporaneo la cui poetica può essere definita "postmoderna". A partire dai testi *Ritter Gluck* di Hoffmann e *Mein Name sei Gantenbein* di Frisch, si rifletterà sulle possibili analogie tra i due autori e ci si soffermerà in particolare sul motivo del rifiuto dell'identità.

Testi di riferimento

• Racconto *Ritter Gluck* di E.T.A. Hoffmann; romanzo *Mein Name sei Gantenbein* di Max Frisch
Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nella prima seduta del seminario

Frequenza

Facoltativa

Modalità d'esame

Orale

Seminario di storia economica

Docente e programma da definire

4 CFU

Il semestre; 16 + 16 ore

Seminario di teoria della traduzione lingua inglese (proff.ri Bondi-Silver)

Marina Bondi; Marc Silver

4 CFU

I semestre: 20 ore

Obiettivi formativi

La teoria svolge un ruolo complementare all'atto pratico del tradurre e permette allo studente di individuare principi chiari e affidabili utili nelle scelte che opera nel processo traduttivo. Fornire una struttura

concettuale di base contribuisce ad aumentare il senso di controllo sul proprio apprendimento.

Gli obiettivi primari sono:

- 1) conoscere storia e pratiche della traduzione;
- 2) comprendere le principali teorie linguistiche, filosofiche e interculturali della traduzione;
- 3) avere un'idea dell'identità professionale del traduttore.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso, a carattere seminariale presenta, attraverso una serie di interventi, le problematiche più significative relative all'atto e al processo del tradurre, nella sua dimensione testuale, con le sue tecniche, le sue strategie, i suoi processi decisionali. Gli aspetti teorici della traduzione vengono presentati con opportune esemplificazioni per evitare che rimangano ipotesi disgiunte dalla pratica.

Testi di riferimento

Indicazioni bibliografiche relative ai diversi argomenti verranno fornite a lezione.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti ad alcune letture supplementari, opportunamente sintetizzate per iscritto, che completano la tesina vera e propria.

Modalità d'esame

Il seminario prevede l'elaborazione per iscritto di una tesina su uno degli argomenti trattati.

Seminario Traduzione Lingua Inglese (prof. Beseghi)

Micol Beseghi

4 CFU

Il semestre ; 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario, articolato in dieci incontri, si pone l'obiettivo di offrire una panoramica sui meccanismi di elaborazione dei sottotitoli, sia a livello intralinguistico che interlinguistico. Dopo una breve introduzione teorica, volta a fornire le conoscenze di base sulla traduzione audiovisiva e sulla pratica del sottotitolaggio, si passerà in primo luogo all'analisi critica di testi già sottotitolati e in un secondo momento alla produzione di sottotitoli intralinguistici (dall'inglese all'inglese) e interlinguistici (dall'inglese all'italiano), soffermandosi in particolare sulle problematiche legate al passaggio dalla lingua orale alla lingua scritta e alla relazione

tra immagine, suono e discorso.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Gli studenti dovranno analizzare criticamente alcuni spezzoni di film in versione sottotitolata e in seguito eseguire traduzioni e revisioni sulla base delle conoscenze e competenze acquisite. Gli studenti saranno incoraggiati a sviluppare uno spirito critico e a discutere in modo interattivo in merito alle scelte traduttive possibili.

Testi di riferimento

I testi di riferimento verranno indicati durante il corso.

Frequenza

E' richiesta la frequenza di almeno il 70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a redigere un breve dossier che consiste nella traduzione di almeno n. 3 testi o frammenti di testo opportunamente concordati con il docente e debitamente analizzati e commentati.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste nella stesura di una tesina opportunamente concordata con il docente, che riguarderà l'analisi critica o la traduzione dei sottotitoli di un breve spezzone di film.

Seminario di Traduzione Lingua Inglese (prof. Malavasi)

Donatella Malavasi

4 CFU

I semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario si pone come obiettivo quello di fornire allo studente un avviamento pratico alla traduzione dall'inglese all'italiano di una gamma diversificata di testi utilizzati per scopi promozionali e persuasivi (cf. pubblicità, dépliant, brochures e siti web). Il corso intende inoltre guidare lo studente in una riflessione sulle problematiche legate alla traduzione consentendogli di assimilare i principi teorici per adattarli al processo traduttivo.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso verterà sulla disamina delle principali tecniche e procedure traduttive prendendo in considerazione diversi livelli di analisi quali quello morfo-sintattico, lessicale e stilistico-testuale (cf. *shifts, equivalence, modulation, transposition, amplification, reduction*). Ai partecipanti verrà chiesto di analizzare criticamente le traduzioni di testi originali in lingua inglese e di eseguire traduzioni e revisioni sulla base dei risultati raggiunti nella fase di analisi dei testi.

Testi di riferimento

(fra i quali sceglierne uno per la redazione della tesina)

- Baker, M. (1992). *In other words: a coursebook on translation*, London, Routledge
- Hatim, B. and I. Mason (1990). *Discourse and the Translator*, London: Longman
- Hatim, B. and J. Munday. (2004). *Translation. An Advanced Resource Book*. London, Routledge.
- Newmark, P. (1988). *A Textbook of Translation*, New York, Prentice Hall.
- Ulrych, M. (1992). *Translating Texts. From Theory to Practice*. Rapallo, Cideb Editrice.

Frequenza

Obbligatoria. Gli studenti che non avranno presenziato al 70% delle lezioni non saranno considerati frequentanti. È richiesta inoltre la frequenza del seminario teorico comune.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a redigere un breve dossier che consiste nella traduzione di almeno n. 3 testi o frammenti di testo opportunamente concordati con la docente e debitamente analizzati e commentati.

Modalità d'esame

L'esame prevede la stesura di una tesina che consiste nella traduzione di un testo concordato con la docente e in una sua analisi critica.

Seminario di traduzione lingua inglese (prof. Palumbo)

Giuseppe Palumbo

4 CFU

Il semestre; 20 ore

Obiettivi formativi

Obiettivo del seminario è quello di presentare una panoramica sulle principali problematiche legate ai seguenti aspetti: 1) la traduzione come ricreazione di testi in lingua d'arrivo; 2) le più

comuni tecniche di trasposizione linguistica (*shifts*), con particolare riferimento a quelle comunemente adottate nel passaggio dall'inglese all'italiano; 3) l'uso di dizionari e di altri strumenti di consultazione.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Ai partecipanti verrà chiesto di analizzare criticamente testi tradotti già pubblicati e di eseguire traduzioni e revisioni svolte sulla base dei risultati raggiunti nella fase di analisi dei testi. L'attività seminariale si avvarrà di un ambiente on-line che fungerà da forum di discussione permanente tra i partecipanti e da archivio dei materiali testuali man mano creati.

Testi di riferimento

È consigliata la lettura dei seguenti testi:

- Hatim, B. & Munday J. (2004) *Translation. An Advanced Resource Book*, London, Routledge.
- Laviosa, S. (2006) *Linking Wor(l)ds. Lexis and Grammar for Translation*, Napoli, Liguori.

Frequenza

La frequenza è richiesta per almeno l'80% degli incontri

Programma per i non frequentanti

Da concordare con il docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste nella traduzione dall'inglese in italiano di un testo analogo a quelli discussi nel corso del seminario e in una serie di esercizi di riformulazione scritta basati sulle attività svolte durante il seminario.

Seminario traduzione inglese (prof. Sezzi)

Annalisa Sezzi

4 CFU

I semestre; 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario si propone di fornire specifiche competenze nella traduzione scritta di testi destinati

all'infanzia, in particolare dei *picturebooks* o albi illustrati. In primo luogo, il seminario intende offrire una breve panoramica sulla teoria della traduzione per l'infanzia. Verranno inoltre esaminati i problemi traduttivi in relazione al genere di riferimento, agli obiettivi e ai lettori, evidenziando l'importanza dell'immagine di bambino nel testo di partenza e nel testo di arrivo, dell'interazione fra parole e immagini e della lettura ad alta voce.

Prerequisiti

Nessuno.

Descrizione del corso

Agli studenti partecipanti verrà chiesto di analizzare criticamente albi illustrati tradotti e di eseguire traduzioni e revisioni sulla base dei risultati raggiunti nella fase di analisi dei testi.

Testi di riferimento

Oittinen, R., 2000, *Translating for Children*, Garland Publishing, New York.

O'Sullivan E., 2005, *Comparative Children's Literature*, Routledge, Oxon, cap. 4-5.

Shavit Z., 1986, *Poetics of Children's Literature*, Athens, GA, London: University of Georgia Press.

Ulteriore materiale sarà fornito durante le lezioni.

Frequenza

E' richiesta la frequenza di un minimo del 70% di presenze alle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Il Programma per i non frequentanti dovrà essere concordato individualmente con il docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste nella traduzione dall'inglese in italiano di un albo illustrato o nell'analisi critica di una traduzione di un *picturebook*.

Seminario traduzione lingua tedesca

Hans Honnacker

4 CFU / 6 CFU

(Seminario sulla teoria della traduzione)

Annuale; 40 ore

Obiettivi formativi

Principale obiettivo del corso è fornire allo studente strumenti per una corretta riflessione sull'atto di tradurre e sull'interdipendenza tra il tipo di testo, la sua funzione linguistica o comunicativa e la forma di

traduzione. Il corso si propone inoltre di mettere in luce le differenze strutturali fra lingua e/o cultura tedesca e quella italiana, e completare le cinque tradizionali abilità linguistiche con la cosiddetta “sesta” abilità, cioè la traduzione, aumentando così il livello di “Sprachgefühl” (sensibilità linguistica) negli studenti. Infine, attraverso la lettura di testi tedeschi, austriaci e svizzeri, è obiettivo non secondario del corso mettere in evidenza il pluricentrismo della lingua tedesca.

Prerequisiti

Gli studenti che intendono seguire questo corso, dovrebbero aver acquisito, prima dell’inizio del corso stesso, le competenze linguistiche previste dal livello B1 del Portfolio Europeo delle Lingue (PEL).

Descrizione del corso

Dopo una prima parte introduttiva sulla storia della traduzione, il primo modulo del corso verte su varie questioni che la teoria della traduzione odierna pone in ambito letterario e non. In seguito vengono affrontati “micro-generi” testuali, cioè testi di attualità in lingua tedesca presi da giornali, riviste e da internet che vengono prevalentemente tradotti a vista in aula, applicando modelli linguistici della comunicazione alla traduzione ed analizzando i vari tipi di testo e la loro funzione linguistica nella lingua di partenza e nella lingua di arrivo. Infine tali testi verranno raffrontati con articoli italiani sullo stesso argomento. Nel secondo modulo vengono invece tradotti brani scelti da testi letterari tedeschi, austriaci e svizzeri che forniscono una visione generale, benché da un punto di vista personale, della cultura e della letteratura in lingua tedesca in Germania, Austria e Svizzera del Novecento, quali S. Haffner, *Geschichte eines Deutschen. Die Erinnerungen 1914-1933*, München, Dtv-Verlag, 2002 o J. Fest, *Ich nicht. Erinnerungen an eine Kindheit und Jugend*, Hamburg, Rowohlt, 2006, W. Haas, *Auferstehung der Toten*, Hamburg, Rowohlt, 1996 o Idem, *Das Wetter vor 15 Jahren*, Hamburg, Hoffmann und Campe, 2006 e F. Dürrenmatt, *Das Versprechen*, München, Dtv-Verlag, 1978.

Testi di riferimento

- Bassnett-McGuire (1993)
- Bassnett-McGuire, S., *La traduzione. Teorie e pratica*, a c. di D. Portolano, trad. di G. Bandini, Milano, Bompiani, 1993
- Cosmai (2007²)
- Cosmai, Domenico, *Tradurre per l’Unione Europea. Prassi, problemi e prospettive del multilinguismo comunitario dopo l’ampliamento a est*, Milano, Hoepli, 2007
- Eco (2003)
- Eco, U., *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2003
- Folena (1991)
- Folena, G., *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1991
- Handschuhmacher (2003)
- Handschuhmacher, S., *Aspetti didattici della traduzione in tedesco dall’italiano*, Pescara, Edizioni Campus, 2003
- Hönig/Kußmaul (1999⁵)
- Hönig, H.G./Kußmaul, P., *Strategie der Übersetzung. Ein Lehr- und Arbeitsbuch*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1995

- Honnacker (cur.) (2005)
 - Honnacker, H.(cur.), *Dieci incontri per parlare di traduzione*, “Materiali di discussione” 3 (2005)
 - (<http://www.linguaggioecultura.unimore.it/materiali/Honnacker%20Modena%20-%20seminario%20%20pubblicazione.pdf>)
 - Honnacker (cur.) (2006)
 - Honnacker, H. (cur.), *Traduzione ed intercultura*, “Materiali di discussione” 5 (2006)
 - (http://www.linguaggioecultura.unimore.it/materiali/Modena_publicazione_seminario_2004-5_def.pdf)
 - Kautz (2002²)
 - Kautz, U., *Handbuch Didaktik des Übersetzens und Dolmetschens*, a cura del Goethe-Institut, München, Iudicium Verlag GmbH, 2002
 - Nasi (2004)
 - Nasi, F., *Poetiche in transito. Sisifo e le fatiche del tradurre*, Milano, Medusa, 2004
 - Nergaard (cur.) (1993)
 - Nergaard, S. (cur.) *La teoria della traduzione nella storia. Testi di Cicerone, San Gerolamo, Bruni, Lutero, Goethe, von Humboldt, Schleiermacher, Ortega y Gasset, Croce, Benjamin*, Milano, Bompiani, 1993
 - Nergaard (cur.) (1995)
 - Nergaard, S. (cur.) *Teorie contemporanee della traduzione. Testi di Jakobson, Levý, Lotman, Toury, Eco, Nida, Zohar, Holmes, Meschonnic, Paz, Quine, Gadamer, Derrida*, Milano, Bompiani, 1995
 - Osimo (2001)
 - Osimo, B., *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tavole sinottiche*, Milano, Hoepli, 2001
 - Palumbo (cur.) (2007)
 - Palumbo, G. (cur.), *I diversi volti del tradurre*, “Materiali di discussione” 6 (2007)
 - (http://www.linguaggioecultura.unimore.it/materiali/materiale_di_discussione_6.pdf)
 - Rega (2001)
 - Rega, L., *La traduzione letteraria: aspetti e problemi*, Torino, UTET, 2001
 - Snell-Hornby/Hönig/Kußmaul/Schmitt (cur.) (1999²)
 - Snell-Hornby, M./Hönig, H.G./Kußmaul, P./Schmitt, P.A. (cur.), *Handbuch Translation*, Tübingen, Stauffenburg Verlag, 1999²
- Indicazioni bibliografiche più dettagliate e materiali di studio verranno forniti nel corso delle lezioni.

Frequenza

Frequenza obbligatoria (almeno il 70%)

Modalità d'esame

Esame scritto

Seminario Sistemi giuridici comparati (A-L; M-Z)

Marcello Stalteri

4 CFU

Il Semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Il docente intende soffermarsi sui principali risvolti della globalizzazione – neologismo diffusissimo, ancorché coniato solo da pochi anni- tenendo conto della rapidità e della dimensione epocale di talune trasformazioni, conosciute negli ultimi anni nel panorama mondiale. Particolare attenzione verrà dedicata alla figura delle società multinazionali.

Prerequisiti

Il profilo ideale dello studente è quello di chi abbia già familiarità con la comparazione giuridica, avendo superato l'esame di Sistemi Giuridici Comparati, da considerare dall'anno 2008-09 come propedeutico.

Descrizione e contenuti del corso

Vecchie e nuove forme di globalizzazione.

Il ruolo dei trasporti e la rivoluzione tecnologica nel campo delle comunicazioni

I versanti industriale e finanziario della globalizzazione. Il ruolo delle multinazionali

L'impatto di natura linguistica. Cenni

I principali problemi giuridici della globalizzazione, sul piano del diritto privato e pubblico. In particolare: le complessità di *governance* del fenomeno

Verso una cittadinanza globale?

Modalità d'esame

I frequentanti in maniera costante saranno chiamati a sostenere una prova scritta al termine delle lezioni. Per i non frequentanti, l'esame sarà orale.

Studenti frequentanti

Testi di studio:

D.ZOLO, *Globalizzazione*, Ed.Laterza, Roma-Bari, 2006;

C.ARMSTRONG, *Global Civil Society and the Question of Global Citizenship*, *Voluntas*, 2006, p.349-357

Studenti Non Frequentanti

Testi di studio: D.ZOLO, *Globalizzazione*, Ed.Laterza, Roma-Bari, 2006

In aggiunta, un testo a scelta tra:

- S.CASSESE, *I diritti umani oggi*, Ed.Laterza, 2006

- G.BARBA NAVARETTI – J.VENABLES, *Le multinazionali nell'economia mondiale*, Il Mulino, Bologna, 2007

Sistemi giuridici comparati

Marcello Stalteri

4 CFU

Il Semestre; 30 ore

TESTI DI RIFERIMENTO PER L'ESAME DI SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

A partire dall'A.A. 2008/09, il manuale sul quale tutti gli esaminandi, frequentanti e non, dovranno prepararsi è il seguente:

A.GAMBARO, R.SACCO, Sistemi Giuridici Comparati, III ed., 2008. Il volume va letto per intero, con l'eccezione dei parr. IV, II, 3; IV, II, 7; IV, IV,4.

I non frequentanti e coloro i quali non abbiano superato l'esame scritto dovranno aggiungere ulteriori materiali di studio. Più esattamente:

1. Testo della Costituzione Statunitense, con breve commento sulla lingua ivi adottata.
2. E.A. FARNSWORTH, An introduction to the Legal System of the United States, III ed., New York, 1996, pp.1-30.
3. Materiali brevi sulla analisi economica del diritto e sulla traduzione giuridica.
4. T.MURPHY, China Laws and Flaws, Modern Law Review, 2007, p.1008-1022.

I materiali citati sub) 1 e 2 andranno studiati anche da coloro i quali intendano semplicemente migliorare il voto conseguito alla prova scritta.

Tutti i citati materiali sono stati messi a disposizione degli studenti.

Gli studenti degli anni accademici precedenti i quali non abbiano sostenuto l'esame, sono invitati a seguire il citato programma di studio, o a concordare di volta in volta con il docente –in sede di ricevimento e dunque non in via informatica- le eventuali alternative a loro disposizione.

Traduzione Lingua Francese

Luciana T. Soliman

6 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di sviluppare nello studente una buona competenza traduttiva grazie all'acquisizione degli strumenti metodologici e linguistici per l'analisi e la traduzione di testi scritti di carattere divulgativo tratti dalla stampa francese quotidiana e periodica.

Per individuare una strategia traduttiva coerente con l'intento comunicativo del testo di partenza, lo studente imparerà a effettuare un'analisi preliminare del testo. Oltre a sviluppare la competenza testuale e traduttiva dal francese in italiano, il corso promuove la conoscenza del contesto socioculturale francofono.

Prerequisiti

Buona comprensione scritta della lingua francese. Buona produzione scritta della lingua italiana.

Descrizione del corso

Il corso prevede esercitazioni pratiche di traduzione dal francese in italiano con analisi preliminare delle funzioni comunicative del testo di partenza e discussione in classe delle scelte traduttive adottate. I testi proposti saranno di carattere divulgativo, tratti dalla stampa quotidiana e periodica francese. Nel corso delle esercitazioni verranno affrontati tangibilmente i problemi del tradurre; per la loro soluzione si farà riferimento ai principi teorici fondamentali della traduzione.

Testi di riferimento

- Celotti, N. (1997): *Guida all'uso del dizionario francese-italiano*, Bologna, Zanichelli.
- Newmark, P. (1982): "Communicative and semantic translation", in *Approaches to translation*, Oxford, Pergamon Press, p. 38-56.
- Podeur, J. (1993): *La pratica della traduzione*, Napoli, Liguori.
- Scarpa, F. (1997): "Equivalenza funzionale e tipologie testuali nella traduzione", in M. Ulrych (a cura di), *Tradurre. Un approccio multidisciplinare*, Torino, Utet, p. 3-30.

Frequenza

70% delle lezioni. È richiesta anche la frequenza del seminario teorico comune.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a elaborare una tesina integrativa su "L'editoriale: traduzione di un genere". Per maggiori informazioni, contattare la docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta che consiste nell'analisi del testo di partenza (tipologia testuale e funzioni comunicative; motivazione delle strategie traduttive) e nella traduzione di quest'ultimo con l'ausilio di dizionari (monolingui e bilingui).

Traduzione lingua spagnola

Daniela Capra

6 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale del corso è quello di sviluppare competenze traduttive a partire da testi in lingua spagnola di diverse tipologie. A seconda delle competenze linguistiche degli studenti, potrebbe essere necessario lavorare sull'acquisizione di nozioni, anche di natura meramente grammaticale, che stanno alla base di una corretta operazione traduttiva.

Prerequisiti

Nessuno.

Descrizione del corso

La docente esporrà diverse prospettive critiche sulla traduzione e indicherà i presupposti fondamentali su cui la traduzione di vari tipi testuali si può basare. Verranno assegnate esercitazioni traduttive sui testi, che gli studenti dovranno svolgere; queste verranno poi commentate e corrette durante le lezioni. Le attività sono in sinergia rispetto al seminario teorico comune a tutte le lingue, che dà 2 crediti ed ha un carattere prettamente teorico.

Testi di riferimento

- Barbero, J.C. e F. San Vicente, *Actual. Gramática para comunicar en español*, Bologna, CLUEB, 2006.
- Hurtado Albir, A., *Traducción y traductología*, Madrid, Cátedra, 2001.

Testi integrativi facoltativi:

- Eco, U., *Dire quasi la stessa cosa*, Milano, Bompiani, 2003.
- Faini, P., *Tradurre*, Roma, Carocci, 2004.
- Mounin, G., *Teoria e storia della traduzione*, Torino, Einaudi, ultima ed.
- Rega, L., *La traduzione letteraria*, Torino, Utet, 2001.

Dizionari consigliati:

- Moliner, M. *Diccionario de uso del español*, Madrid, Gredos, ultima ed.
- Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 2003.
- Tam, L., *Dizionario spagnolo-italiano. Dizionario italiano-español*, Milano, Hoepli, 1997.

Frequenza

Dato il carattere teorico-pratico del corso e le modalità dell'esame finale, la frequenza alle lezioni è caldamente consigliata. Si considera frequentante chi ha partecipato ad almeno il 70% delle lezioni. La stessa regola si applica anche per il seminario teorico comune.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a redigere un breve dossier che consiste nella traduzione di almeno n. 3 testi o frammenti di testo opportunamente concordati con il docente e debitamente analizzati e commentati.

Modalità d'esame

Esame scritto, consistente in due diverse prove a partire dallo stesso testo: 1) la sua traduzione all'italiano

e 2) una breve analisi del testo, in cui devono essere descritte la tipologia testuale e le funzioni comunicative, nonché argomentate le strategie traduttive adottate con riferimento al quadro teorico tracciato dal docente e dai relatori del seminario teorico comune.

Gli studenti che frequentano anche il seminario teorico comune a tutte le lingue otterranno i due crediti aggiuntivi con una tesina relativa ai contenuti del seminario stesso.

Lingue e Culture Europee – III anno

DM 509

Diritto commerciale comunitario

Maria Donata Panforti

4 CFU

I semestre, 30 ore

Obiettivi formativi della disciplina

Il corso di Diritto Commerciale Comunitario si propone di introdurre gli studenti alla tematica della compravendita nei sistemi giuridici principali nell'area europea (la famiglia romano-germanica e la common law inglese), nonché nel diritto comunitario ed internazionale.

Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti terminologici di questo istituto giuridico e alla traduzione dei relativi contratti.

Prerequisiti del corso

E' necessario avere superato gli esami di Sistemi Giuridici Comparati e Diritto dell'Unione Europea.

Descrizione del corso

Gli argomenti principali del corso sono :

- a)I caratteri fondamentali del contratto di vendita
- b)La vendita negli ordinamenti di civil law
- c)La vendita nella common law inglese
- d)La disciplina comunitaria
- e)La vendita internazionale
- f)Le prospettive di uniformazione

Le lezioni sono di tipo frontale. Per alcuni argomenti trattati a lezione sono previsti approfondimenti

attraverso l'esame di materiali cartacei distribuiti dalla docente.

Frequenza

La frequenza non è obbligatoria per il superamento dell'esame.

La qualifica di "frequentante" si acquisisce avendo preso parte ad almeno il 75% delle lezioni. La frequenza è accertata mediante lettura ottica del tesserino universitario.

Programma di esame per i frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere se:

- 1) preparare l'esame sugli appunti delle lezioni;
- 2) sostenere un esame orale sul seguente testo:

•Franco Ferrari, *La vendita internazionale*, Padova Cedam, 2° edizione, 2006, solo i capitoli 1, 2, 3, 4 e 7.

Programma di esame per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono prepararsi sul seguente manuale:

•Franco Ferrari, *La vendita internazionale*, Padova Cedam, 2° edizione, 2006, ad esclusione del capitolo 8.

Modalità dell'esame

L'esame è orale.

Etnologia

Fabio Viti

4 CFU

I semestre; 40 ore

Schiavitù e dipendenza personale

Obiettivi formativi

Il corso si propone un duplice intento: fornire agli studenti una introduzione di carattere generale all'Etnologia e presentare un tema di particolare rilevanza etnologica e antropologica quale quello dei rapporti di dipendenza personale (schiavitù, servitù e altre forme di dominio sulla persona).

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Nella parte introduttiva generale, il corso fornirà elementi di base per la conoscenza critica dei fondamenti dell'Etnologia, con speciale attenzione alla definizione dei principali campi tematici della disciplina, in

maniera da mettere lo studente nelle condizioni di acquisire strumenti adeguati alla comprensione di testi e studi etnologici. In particolare, saranno affrontate in modo critico le nozioni fondamentali di cultura, identità e etnia; sarà inoltre fornita una presentazione generale dei campi tematici più specifici della politica e della parentela.

La parte monografica del corso intende sviluppare l'argomento della schiavitù, dei rapporti di dipendenza personale, delle forme di possesso e di dominio sulla persona. Saranno presentati materiali etnografici e storici relativi ai rapporti di dipendenza "ordinari", alle forme di appartenenza familiare (rapporti di inclusione, filiazione e affiliazione) e ai connessi ostacoli ai processi di individualizzazione nelle società "semplici" o "pre-moderne". A partire da esempi tratti dall'antichità greco-romana, dall'Europa feudale, dal mondo arabo-musulmano, dall'Africa precoloniale e coloniale e dalle Americhe schiaviste, sarà inoltre esaminata la categoria della dipendenza "incrementata" e in particolare la figura dello schiavo-merce (schiavi "domestici" e di tratta; prezzo e valore; stato e condizione degli schiavi; forme legali di riduzione in schiavitù e di proprietà degli schiavi; rapporto tra schiavitù e violenza). Infine, saranno presentate e discusse le persistenze di rapporti servili e le nuove forme di asservimento presenti nel mondo contemporaneo e globalizzato (pegno umano, schiavitù per debiti, lavoro coatto o vincolato, rapporti di sfruttamento paternalista, lavoro infantile, fenomeno dei bambini soldato, tratta di persone).

Testi di riferimento

Il programma d'esame per 4 CFU prevede la preparazione di un manuale generale (lista 1) e di un testo sull'argomento del corso monografico (lista 2).

Chi avesse seguito il corso di Antropologia culturale può sostituire il manuale con un testo della lista 2.

1. Manuali:

- Beattie, J., *Uomini diversi da noi. Lineamenti di antropologia sociale* (1964), Roma-Bari, Laterza, 1972 (e successive ristampe).
- Signorini, I., a cura di, *I modi della cultura. Manuale di etnologia*, Roma, NIS (poi Carocci), 1992 (e successive ristampe).

2. Testi a scelta:

(N.B.: non è consentito scegliere più di un testo da ogni sottoraggruppamento)

2.1. Schiavitù in generale

- Sichirolo, L. (ed.), *Schiavitù antica e moderna. Problema Storia Istituzioni*, Napoli, Guida, 1979.
- Vecchie e nuove schiavitù* (Dispensa didattica a cura del docente, disponibile in Biblioteca).

2.2. Rapporti di dipendenza personale

- Solinas, P.G., a cura di, *La dipendenza. Antropologia delle relazioni di dominio*, Lecce, Argo, 2005.
- Solinas, P.G., a cura di, *La vita in prestito. Debito, dipendenza, lavoro*, Lecce, Argo, 2007.
- Testart, A., *L'esclave, la dette et le pouvoir*, Paris, Errance, 2001.
- Viti, F., a cura di, *Antropologia dei rapporti di dipendenza personale*, Modena, Il Fiorino, 2006.
- Viti, F., a cura di, *Lavoro, dipendenza personale e rapporti familiari*, Modena, Il Fiorino, 2007.

- Viti, F., a cura di, *Dipendenza personale, lavoro, e politica*, Modena, Il Fiorino, 2008.

2.3. Schiavitù e dipendenza personale in Africa

- Falola, T. & P.E. Lovejoy (eds.), *Pawnship in Africa. Debt Bondage in Historical Perspective*, Boulder, Westview Press, 1994.
- Meillassoux, C., *Antropologia della schiavitù* (1986), Milano, Mursia, 1992.
- Meillassoux, C. (ed.), *L'esclavage en Afrique précoloniale*, Paris, Maspero, 1975.
- Miers, S. & I. Kopytoff (eds.), *Slavery in Africa. Historical and Anthropological Perspectives*, Madison, The University of Wisconsin Press, 1977.
- Tardits, C. (ed.), *Princes et serviteurs du royaume. Cinq études de monarchies africaines*, Paris, Société d'Ethnographie, 1987.
- Viti, F., *Schiavi, servi e dipendenti. Antropologia dei rapporti di dipendenza personale in Africa*, Milano, Raffaello Cortina, 2007.

2.4. Tratta atlantica

- Davidson, B., *Madre Nera. L'Africa nera e il commercio degli schiavi* (1961), Torino, Einaudi, 1966.
- Deschamps, H., *Storia della tratta dei negri dall'antichità ai nostri giorni* (1971), Milano, Mondadori, 1974.
- Pétre-Grénouilleau, O., *La tratta degli schiavi. Saggio di storia globale*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- Renault, F. & S. Daget, *Les traites négrières en Afrique*, Paris, Karthala, 1985.

2.5. Schiavitù americana

- Armellin, B., *La condizione dello schiavo. Autobiografie degli schiavi neri negli Stati Uniti*, Torino, Einaudi, 1975.
- Douglass, F., *Memorie di uno schiavo fuggiasco* (1845), Roma, Manifestolibri, 1992.
- Genovese, E., *L'economia politica della schiavitù* (1961), Torino, Einaudi, 1972.
- Maestri, M., *Lo schiavo coloniale*, Palermo, Sellerio, 1989.

2.6. La schiavitù nel mondo arabo e musulmano

- Lewis, B., *Razza e colore nell'Islam* (1971), Milano, Longanesi, 1975.
- Gordon, M., *Slavery in the Arab World*, New York, New Amsterdam Press, 1989.
- Heers, J., *Les Négriers en terre d'islam*, Paris, Perrin, 2003.

2.7. Le nuove schiavitù

- Arlacchi, P., *Schiavi. Il nuovo traffico di esseri umani*, Milano, Rizzoli, 1999.
- Bales, K., *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale* (1999), Milano, Feltrinelli, 2000.
- Carchedi, F., G. Mottura, E. Pugliese, a cura di, *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, Milano, Angeli, 2003.
- Esclavage moderne ou modernité de l'esclavage?*, numero speciale della rivista *Cahiers*

d'Etudes africaines, 45 (3-4), 179-180, 2005.

- Geffray, C., *Chroniques de la servitude en Amazonie brésilienne*, Paris, Karthala, 1995.
- L'Ombre portée de l'esclavage. Avatars contemporains de l'oppression sociale*, numero speciale della rivista *Journal des africanistes*, 70, 1-2, 2000.
- Leone, L., *Infanzia negata. Piccoli schiavi nel pianeta globale*, Roma, Prospettiva Edizioni, 2003.
- Rosen, D.M., *Un esercito di bambini. Giovani soldati nei conflitti internazionali*, Milano, Raffaello Cortina, 2007.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è raccomandata ma non è obbligatoria.

Modalità d'esame

L'esame è orale.

Valutazione

L'esame intende valutare la preparazione dello studente, le sue capacità espositive, la sua padronanza dei concetti della disciplina. La valutazione si basa sulla verifica della conoscenza critica dei testi prescelti.

Linguistica francese

Luciana T. Soliman

8 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende far acquisire allo studente una buona competenza nell'ambito dell'analisi linguistica del francese dal punto di vista sincronico. Particolare attenzione viene riservata al reperimento dei termini, alla loro spiegazione e presentazione su supporti cartacei ed elettronici.

Prerequisiti

Comprensione di una vasta gamma di testi complessi in lingua francese e di significati impliciti. Produzione spontanea scorrevole. Spirito critico rilevabile attraverso una struttura semplice, ma articolata dell'esposizione scritta e orale nella lingua francese. Conoscenza della grammatica scolastica.

Descrizione del corso

Il corso esamina la morfologia e la sintassi delle unità lessicali francesi e si focalizza sull'attività terminologica: i linguaggi specialistici, la formazione dei termini, la classificazione in materia di terminologia, le varie tappe dell'attività terminologica/terminografica, la schedatura dei dati.

Corso ed esami si svolgeranno in lingua francese.

Testi di riferimento

Testo principale:

- L'Homme, M.-C. (2004): *La terminologie: principes et techniques*, Montréal, Les Presses de l'Université de Montréal.

Alcuni dei testi cui viene fatto riferimento durante il corso:

- Bergenholtz, H. et Tarp, S. (1995): *Manual of specialised lexicography*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.
- Cabré, M.T. (1998): *La terminologie. Théorie, méthode et applications*, Ottawa, Les Presses de l'Université d'Ottawa.
- CST (1993): *Raccomandazioni per l'attività terminologica*, Berna, Cancelleria della Confederazione Svizzera.
- Dubuc, R. (2002, 4^{ème} éd.): *Manuel pratique de terminologie*, Montréal, Linguatex.
- Kocourek, R. (1991): *La langue française de la technique et de la science: vers une linguistique de la langue savante*, Wiesbaden, Brandstetter.
- Landau, S.I. (1989): *Dictionaries: the art and craft of lexicography*, Cambridge, CUP.
- Lerat, P. (1995), *Les langues spécialisées*, Paris, PUF.
- Loffler-Laurian, A.-M. (1983): "Typologie des discours scientifiques: deux approches", *Etudes de linguistique appliquée*, 51, p. 8-20.
- Magris, M., M.T. Musacchio, L. Rega e F. Scarpa (a cura di) (2002): *Manuale di Terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano, Hoepli.
- Mareschal, G. (1994): "Etude typologique et comparative de l'anglicisation et des anglicismes dans quatre aires de la francophonie". In AA.VV., *Etudes, recherches et documentation*, Actes du Colloque sur les Anglicismes et leur Traitement Lexicographique (Magog, 24-27 septembre 1991), Québec, Gouvernement du Québec, p. 25-37.
- Pavel, S. (1993): "Neology and phraseology as terminology-in-the-making". In H.B. Sonneveld and K.L. Loening (eds), *Terminology. Applications in interdisciplinary communication*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins, p. 21-34.
- Perrin, M. (2002): "Langue de spécialité ou langue pour le spécialiste? Un faux débat!". In L. Schena e L.T. Soliman (a cura di), *Prospettive linguistiche della nuova Europa*, Atti del Congresso Linguistico Internazionale, Università Bocconi (Milano, 9-10 novembre 2001), p. 79-96.
- Rey, A. (1979): *La terminologie. Noms et notions*, Paris, PUF.
- Rizzo, D. (1983): "La metodologia di identificazione dei neologismi francesi in terminologia", *Studi italiani di linguistica teorica ed applicata*, XII, p. 21-36.
- Sager, J.C. (1990): *A practical course of terminology processing*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins.

Frequenza

70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Lettura dei testi con approfondimento dei temi indicati:

- "Les dominantes linguistiques de la langue de la technique et de la science". Kocourek, R. (1991): *La*

langue française de la technique et de la science: vers une linguistique de la langue savante, Wiesbaden, Brandstetter.

- "Les fondements de la terminologie". Cabré, M.T. (1998): *La terminologie. Théorie, méthode et applications*, Ottawa, Les Presses de l'Université d'Ottawa.
- "Le traitement terminologique des synonymes et des néologismes". Dubuc, R.
- (2002, 4^e éd.): *Manuel pratique de terminologie*, Montréal, Linguattech.

Per maggiori informazioni contattare la docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale. La prova scritta consiste in un test per l'accertamento dei contenuti del corso. Durante la prova orale si prenderà visione degli elaborati delle prove scritte esaminando con attenzione i punti che offrono possibilità di discussione e i temi affrontati durante l'anno accademico. È prevista l'elaborazione di un dossier "A pas comptés dans le domaine de la terminologie" discusso durante la prova orale.

Linguistica inglese (proff.ri Bondi-Gavioli)

Marina Bondi – Laura Gavioli

12 CFU

(corso 8 CFU + seminario 4 CFU)

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

Il terzo anno di lingua inglese da un lato conclude un percorso di riflessione su strutture linguistiche e problemi culturali iniziato nei primi due anni, dall'altro vuole dare agli studenti strumenti per applicare le conoscenze acquisite nel triennio di lingua inglese ad ambiti più specialistici.

L'obiettivo principale del III anno è quello di riflettere su convenzioni testuali, lessicali e fraseologiche e di far capire come queste possono essere manipolate secondo i tipi testuali e l'interazione discorsiva che si vuole produrre. In un'ottica di formazione continua, si intende fare in modo che lo studente impari a "notare" tali convenzioni e ad associarle a determinati tipi di generi testuali, in modo che sia quindi in grado di riprodurre questo processo di apprendimento in ambiti futuri. Il corso ha inoltre i seguenti obiettivi:

- Condurre lo studente all'acquisizione di un elevato grado di competenza linguistica pratica, in cui sia rispettato l'equilibrio fra le abilità di comprensione e di produzione, tanto nell'ambito orale che in quello scritto.
- Promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di adattare testi alle varie situazioni comunicative
- Promuovere l'acquisizione di strumenti di analisi delle pratiche linguistiche che favoriscano la formazione continua, anche in contesti professionali, attraverso la riflessione sulla lingua e sulle metodologie di analisi della lingua.

Prerequisiti

Avere superato gli esami relativi agli insegnamenti di Lingua inglese (I anno) e Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese (II anno).

Descrizione del corso

Il corso è così organizzato:

- un corso "principale" che si svolge attraverso lezioni frontali a cura delle Prof. Marina Bondi e Laura Gavioli.
- esercitazioni linguistiche che si svolgono in gruppi di 25 studenti a cura del centro linguistico d'ateneo.
- un seminario operativo in laboratorio informatico.

1. Il corso si focalizza su caratteristiche lessicali e fraseologiche di testi di tipo accademico e politico e sul significato della loro realizzazione nel testo. Come prospettiva metodologica, si concentra sul problema del "ripensare" alla struttura linguistica partendo dal suo uso, piuttosto che da una astrazione formale di tipo grammaticale. Si osserva che le associazioni fra le parole non seguono soltanto una logica di tipo razionale, ma sono largamente condizionate da convenzioni di tipo culturale o sociale. In questa prospettiva, che viene messa in luce particolarmente attraverso la *corpus linguistics*, si nota che i concetti di idiomatilità e di "collocazione" lessicale occupano una parte non periferica nell'uso della lingua, soprattutto in relazione a linguaggi specialistici o settoriali. Verrà dato ampio spazio ad attività in cui gli studenti si eserciteranno nell'analisi di aspetti lessicali, fraseologici e testuali, attraverso gli strumenti della *corpus linguistics*, e alla discussione di tali analisi in classe. Il corso si tiene in lingua inglese.

2. Le esercitazioni linguistiche saranno mirate ad approfondire da un lato capacità relative all'ascolto e al parlato, dall'altro alla lettura e scrittura critica. I temi trattati saranno sia di interesse generale sia di osservazione linguistica.

3. Per il seminario, vedi i programmi relativi delle docenti: S. Cacchiani, G. Diani e L. Gavioli

Testi di riferimento

Si suggerisce di leggere i testi nell'ordine dato qui sotto:

1. Sinclair, J. 1991. *Corpus, Concordance, Collocation*. Oxford: Oxford University Press.
2. Hunston, S. and G. Thompson 2000. Introduction to the volume. In S. Hunston and G. Thompson (eds) *Evaluation in text*. Oxford: Oxford University Press. 74-101.
3. Hunston, S. 2004. "It has rightly been pointed out ...": Attribution, Consensus and Conflict in Academic Discourse. In M. Bondi, L. Gavioli and M. Silver (eds.) *Academic Discourse, Genre and Small Corpora*. Roma: Officina.
4. Stubbs, M. 2001. Words in culture 1: Case studies of cultural keywords. In M. Stubbs *Words and Phrases*. Oxford. Blackwell. 145-169.
5. Sinclair, J. 1996. "The search for units of meaning". *Textus*, 9,1. 75-106.
6. Partington, A. 1998. Unusuality. In *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins. 121-143.

Altri Strumenti

1. Oxford Collocations dictionary for students of English", Oxford University Press, 2002.
2. Douglas Biber, Susan Conrad, Geoffrey Leech, "Longman Student Grammar of Spoken and Written English" (paperback), Longman, 2002.

Frequenza

La frequenza è data per presupposta. Sono considerati studenti frequentanti coloro che hanno seguito indicativamente almeno il 75% delle lezioni

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono preparare i seguenti testi:

- Sinclair, J. 1991. *Corpus, Concordance, Collocation*. Oxford: OUP
- Hunston, S. and G. Thompson (eds) 2000. *Evaluation in text*. Oxford: Oxford University Press.
- Hunston, S. 2004. "It has rightly been pointed out ...": Attribution, Consensus and Conflict in Academic Discourse. In M. Bondi, L. Gavioli and M. Silver (eds.) *Academic Discourse, Genre and Small Corpora*. Roma: Officina.
- Stubbs, M. 2001. Words in culture 1: Case studies of cultural keywords. In M. Stubbs *Words and Phrases*. Oxford. Blackwell. 145-169.
- Sinclair, J. 1996. "The search for units of meaning". *Textus*, 9,1. 75-106.
- Partington, A. 1998. Unusuality. In *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins. 121-143.

Devono inoltre imparare ad analizzare le concordanze attraverso la preparazione del seguente testo:

Sinclair, J. 2003. *Reading Concordances*. London: Longman/Pearson.

Devono infine procurarsi le dispense di Testi e Concordanze ed esercitarsi ad esemplificare quanto acquisito

Modalità d'esame

Laboratorio, scritta e orale

La valutazione tiene conto della prova in laboratorio linguistico (listening comprehension), della prova scritta e della prova orale. Tutte le prove devono essere sufficienti per contribuire alla valutazione. Per gli studenti frequentanti si tiene conto anche delle prove in itinere svolte durante il lettorato.

Linguistica spagnola

Daniela Capra

8 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di affinare la consapevolezza sulle strutture linguistiche della lingua spagnola in un'ottica contrastiva e di aumentare la competenza linguistica attiva.

Prerequisiti

L'esame può essere affrontato solo dopo aver superato la seconda annualità, ma la frequenza al corso è ovviamente aperta a tutti gli studenti del terzo anno. Si ricorda che viene offerto un seminario, che apporta ulteriori 4 crediti, mentre le esercitazioni linguistiche – la cui frequenza è altamente consigliata – sono integrate, in quanto a crediti, nel corso della docente.

Descrizione del corso

Il corso ha un duplice orientamento: storico e sincronico. In prospettiva storica, intende ripercorrere le principali tappe dei rapporti linguistici tra lo spagnolo e l'italiano dal punto di vista della ricezione italiana e inoltre si propone di analizzare le modalità della riflessione interlinguistica, soprattutto l'apprendimento / insegnamento dello spagnolo in Italia. In un'ottica sincronica, particolare attenzione sarà riservata, oltre ai contenuti grammaticali, a considerazioni metatestuali sul contenuto dei testi più attuali.

Testi di riferimento

- Alarcos Llorach, E., *Gramática de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe, 1994.
- Barbero, J.C. e F. San Vicente, *Actual. Gramática para comunicar en español*, Bologna, CLUEB, 2006.
- Chierichetti, L., R. Lenarduzzi, M. Uribe Mallarino, *Spagnolo / Italiano: Riflessioni interlinguistiche*, Milano, Librerie CUEM, 1997
- Quiroga, P., *Fraseología italo-española. Aspectos de lingüística aplicada y contrastiva*, Granada, Método, 2006.

Frequenza

La frequenza non è obbligatoria, ma presupposta e consigliata. È considerato frequentante lo studente che ha assistito al 70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Non sono previsti testi aggiuntivi né alternativi rispetto al programma per i frequentanti; è però obbligatoria la conoscenza dell'intero programma da parte di tutti gli studenti.

Modalità d'esame

Orale; tuttavia, per potere accedere all'esame con la docente, gli studenti dovranno aver superato l'esame scritto di spagnolo III e il relativo accertamento linguistico.

Linguistica tedesca

Cesare Jacobazzi

8 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è quello di introdurre alle categorie descrittive e alle metodologie della semantica.

Prerequisiti

Il corso si svolgerà in tedesco.

Descrizione del corso

Il corso parte da una riflessione generale sul concetto della "Bedeutung" ("meaning") per proseguire sulla base della distinzione tra "Ausdrucksbedeutung" ("expression meaning"), "Äußerungsbedeutung" ("utterance meaning") e "Kommunikativer Sinn" ("communicative sense"). Saranno poi trattati gli aspetti principali della semantica lessicale, grammaticale e testuale.

Testi di riferimento

- Linke, Angelika / Nussbaumer, Markus/Portmann, Paul R. (³1996), *Studienbuch Linguistik*, Tübingen: Niemeyer (Reihe Germanistische Linguistik 121).
- Löbner, Sebastian (2003), *Semantik. Eine Einführung*, Berlin, New York: de Gruyter.
- Schwarz, Monika/ Chur, Jeanette (⁵2007), *Semantik. Ein Arbeitsbuch*, Tübingen: Narr (Narr Studienbücher).

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con il docente. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame

Scritto e orale

Valutazione

Con prova finale

Marketing internazionale

Marina Vignola

8 CFU

I semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso è strutturato in due moduli: il primo presenta le principali problematiche relative alla formulazione della strategia di marketing e alla sua applicazione in termini operativi attraverso l'utilizzo delle leve di marketing: prodotto, prezzo, promozione e distribuzione. Il secondo modulo è dedicato ai processi di internazionalizzazione delle imprese. In particolare il corso si propone di analizzare le motivazioni che spingono le imprese ad entrare sui mercati internazionali e le problematiche strategiche e organizzative che esse devono affrontare per superare i confini nazionali e operare sui mercati esteri. Esso fornisce conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie di marketing internazionale con le quali le imprese sviluppano la loro presenza sul mercato europeo ed internazionale, ponendo particolare enfasi sul tema delle differenze culturali che caratterizzano i singoli mercati e le implicazioni di queste sulla definizione delle strategie di marketing mix.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

I contenuti del primo modulo vertono sui seguenti temi: introduzione alla disciplina del marketing (distinzione tra marketing strategico ed operativo); definizione di settore e analisi del comportamento della concorrenza (definizione dei confini settoriali, concetto di concorrenza); analisi della domanda (analisi del comportamento del consumatore); strategie concorrenziali di base (definizione di strategia, definizione di vantaggio competitivo, analisi delle strategie concorrenziali di base); analisi del mercato e processo di segmentazione (definizione del sistema informativo di marketing; processo di segmentazione della domanda e criteri di segmentazione); pianificazione di marketing (sviluppo di un piano di marketing); strategie di prodotto (descrizione di prodotto; analisi del ciclo di vita del prodotto; innovazione di prodotto; politiche di gestione della marca); strategie di comunicazione di marketing (analisi degli strumenti di comunicazione aziendale; sviluppo di una campagna pubblicitaria); strategie di prezzo (analisi dei costi, descrizione delle modalità di determinazione del prezzo, politiche di prezzo); strategie distributive (descrizione delle tipologie di canale distributivo; analisi dei principali fattori di scelta della lunghezza del canale distributivo).

I contenuti del secondo modulo vertono sulle conoscenze teoriche ed applicate per la comprensione delle strategie di marketing internazionale con le quali le imprese sviluppano la loro presenza sui mercati internazionali.

Più in dettaglio, i contenuti del modulo vertono sui seguenti temi: analisi delle motivazioni e degli ostacoli all'internazionalizzazione; analisi e selezione dei mercati esteri; analisi delle strategie e delle modalità di entrata (esportazione diretta, esportazione indiretta, accordi di collaborazione internazionale, investimenti diretti esteri); analisi degli strumenti di marketing operativo attraverso cui le imprese sviluppano e realizzano le strategie di presenza sui mercati esteri; tecniche di segmentazione dei mercati esteri; strategie di prodotto e relative politiche di standardizzazione e di adattamento; strategie di comunicazione e scelta dei principali strumenti di comunicazione.

Testi di riferimento

- Fiocca R., Marketing, impresa e mercato, McGraw-Hill, 2005
- Valdani E., Bertoli G., Mercati internazionali e marketing, Egea 2006

Frequenza

La frequenza è fortemente consigliata

Programma per i non frequentanti

Non è previsto un programma alternativo per i non frequentanti

Modalità d'esame

Prova scritta: test e domande aperte

Mediazione scritta e orale inglese-italiano

Michela Giorgio Marrano, Giuseppe Palumbo

4 CFU

Annuale; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende sviluppare, in tema di mediazione orale, le capacità di interazione in situazioni che richiedono la conoscenza dell'inglese e dell'italiano. Per quanto riguarda la mediazione scritta, il corso mira ad accrescere la consapevolezza degli studenti su aspetti quali la retorica contrastiva, le differenze tra generi testuali e i riferimenti culturali . Ha inoltre i seguenti obiettivi:

promuovere una consapevolezza delle dinamiche interazionali della conversazione e della costruzione congiunta dei ruoli personali, professionali e culturali dei partecipanti all'interazione;

promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di facilitare la comunicazione fra culture diverse in interazioni istituzionali di diverso tipo (di affari, presso servizi sociali, ecc.).

Prerequisiti

Conoscenza della lingua inglese al livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue.

Descrizione del corso

Il corso propone la ricognizione di situazioni comunicative legate alla mediazione orale e invita gli studenti a cimentarsi nella simulazione di contesti interazionali nei quali esso fungano da mediatori. Per quanto riguarda la lingua scritta, il corso propone una rassegna di diverse tipologie testuali, analizzandone le principali caratteristiche e tratti distintivi. Anche sui testi scritti agli studenti verranno proposte attività di traduzione e riformulazione.

Testi di riferimento

- Katan, D. (2004) *Translating Cultures. An Introduction for Translators, Interpreters and Mediators*.^{2nd} revised edition, Manchester, St Jerome.
- Nord, C. (1997) *Translating as a Purposeful Activity. Functionalist approaches explained*. Manchester, St Jerome.
- Wadensjö, C. (1998) *Interpreting as interaction*. London, Longman.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto fondamentale dell'organizzazione didattica; gli studenti dovranno seguire almeno l'80% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Da concordare con i docenti.

Modalità d'esame

L'esame finale consisterà in una breve mediazione relativa a uno dei contesti simulati in aula nonché in due esercizi di traduzione a vista e di riformulazione linguistica. La parte conclusiva dell'esame verterà sulla teoria e sulla esposizione in lingua inglese di uno degli argomenti trattati nei testi di riferimento.

Mediazione scritta e orale francese-italiano

Docente e programma da definire

4 CFU

Annuale – 40 ore

Mediazione scritta e orale spagnolo – italiano

Docente da definire

4 CFU

Annuale; 40 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è rafforzare le competenze acquisite nella lingua straniera e nella lingua madre collocando le conoscenze acquisite in un contesto comunicativo, interlinguistico e interculturale, specificamente orientato alla mediazione interlinguistica e interculturale.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso costituisce un'introduzione alla teoria e alla pratica della mediazione scritta e orale. A tal fine sarà svolto un lavoro di analisi del testo di partenza e di arrivo del punto di vista delle problematiche di traduzione generali e in un'ottica contrastiva. La riflessione teorica accompagnerà costantemente la discussione dei problemi e delle strategie fondamentali del tradurre inteso come atto comunicativo e interpretativo, approfondendo aspetti sintattici, semantici, pragmatici e culturali del testo. Particolare attenzione verrà posta su struttura, funzione o scopo, stile e registro, collocazione lessicale, coerenza e coesione. Si avvierà inoltre lo studente alla padronanza nell'uso di strumenti di ricerca terminologica quali dizionari, enciclopedie e risorse disponibili in rete, anche in vista di un ampliamento del lessico.

Le lezioni, di carattere interattivo, prevedono per la parte scritta esercitazioni di analisi testuale, traduzione, parafrasi, clozing, sintesi scritte in italiano di testi scritti in spagnolo e viceversa e ricerca di parole chiave e nessi logici di varie tipologie di testi divulgativi.

Le esercitazioni di mediazione orale sono finalizzate a rafforzare la competenza orale interlinguistica e a sensibilizzare lo studente al controllo di gestualità ed emozioni in una comunicazione orale breve nelle due lingue di riferimento.

Sono previsti esercizi di decodificazione, comprensione e analisi di testi orali originali ed in particolare della tipologia testuale conversazionale durante l'interazione faccia a faccia, memorizzazione e rielaborazione orale, riassunti orali nell'altra lingua, oralizzazione di testi, traduzione a vista, produzione e trasposizione di scambi comunicativi semplici (ad esempio, dialoghi e interviste). Gli argomenti trattati riguarderanno la storia, la cultura e le istituzioni dei paesi di lingua spagnola e verranno utilizzati testi scritti e materiali audiovisivi.

Testi di riferimento

- A. COLLADOS AÍS, M. M. FERNÁNDEZ SÁNCHEZ (a cura di), *Manual de interpretación bilateral*, Granada, Comares, 2001.
- G. DEL ROSSO, "L'Interprete di trattativa", in L. GRAN e A. RICCARDI (a cura di), *Nuovi orientamenti negli studi, Giornata di studi, 19 aprile 1996*, Università degli Studi di Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e traduttori, 1997 (pp. 237-249).
- C. VALERO GARCÉS (a cura di) *Traducción e interpretación en los servicios públicos. Contextualización, actualidad y futuro*, Granada, Comares, 2003.

Frequenza

Altamente consigliata, dato che il corso consisterà essenzialmente in attività di laboratorio. Si considera frequentante chi partecipa almeno al 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono pregati di rivolgersi alla docente per concordare letture ed esercitazioni individuali aggiuntive.

Modalità d'esame

Una prova di traduzione a vista verso l'italiano di argomento divulgativo e riassunto scritto in italiano di un reportage ascoltato in spagnolo.

Studenti "non frequentanti" il seminario

Gli studenti che hanno seguito il corso di Linguistica Inglese ma che non hanno frequentato il seminario potranno essere seguiti a distanza dal docente così da poter svolgere il progetto e la tesina come gli studenti frequentanti il seminario. Dovranno leggere due libri, che verranno indicati dal docente, e saggi pertinenti al progetto, unitamente ai tutorials on-line per imparare a usare le concordanze, di cui si riporta il sito: <http://devoted.to/corpora>. All'interno del sito, gli studenti dovranno fare riferimento specificamente ad alcune pagine che verranno selezionate dal docente.

Modalità d'esame

Gli studenti elaboreranno un progetto e una tesina. La tesina verrà discussa in inglese al momento della verbalizzazione.

Valutazione

Sulla base della prova finale

Mediazione scritta e orale tedesco-italiano (laboratori)

Hornung/ Giacobazzi/ Magnani.

4 CFU

Annuale, 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di affrontare alcuni "microgeneri" testuali di carattere giornalistico (cronaca locale, recensione filmica e televisiva, resoconti di viaggio, lettere al direttore, etc.). L'analisi dei principali aspetti lessico-sintattici, e funzionali dei testi analizzati, anche con riferimento alla specificità della lingua utilizzata (cfr. il tedesco come lingua pluricentrica) fungerà da presupposto all'esercizio della traduzione. Le esercitazioni consisteranno principalmente in traduzione a vista, in analisi contrastive tra il testo di partenza e il testo d'arrivo, nel confronto tra le diverse proposte degli studenti e nella riflessione sulla parzialità e sulla pertinenza di ogni scelta traduttiva. L'aspetto metodologico caratterizzante le riflessioni e le esercitazioni sarà dunque il confronto contrastivo con testi analoghi in lingua italiana.

Prerequisiti

Si consiglia il corso agli studenti che all'inizio dell'a.a. abbiano superato almeno il Livello B1 del Portfolio Europeo delle lingue.

Contenuti del Corso

Il corso fa parte del curriculum di mediazione inter-linguistica e ha lo scopo di fornire ai discenti riflessioni e possibilità di esercizio di una prassi traduttiva che incida sulla loro consapevolezza traduttologica. In tal senso si intende proseguire un percorso di traduzione iniziato al secondo anno.

Durante il corso si rifletterà sui caratteri formali e funzionali di diversi generi testuali e sull'interazione tra testo e lettore, in particolare tra testi concepiti per lettori tedeschi e fruiti da lettori italiani. A tal fine verranno fornite indicazioni sui panorami della stampa in Italia e nei principali paesi di lingua tedesca, come anche informazioni di base riguardo alle diverse tipologie testuali giornalistiche dei paesi considerati. Gli studenti saranno inoltre chiamati a svolgere loro stessi attività di traduzione scritta e orale di testi presentati e quindi a riflettere sul tipo di "competenza di mediazione" che queste attività possono richiedere

Frequenza

Obbligatoria

Testi di riferimento

La bibliografia verrà indicata all'inizio del corso

Metodo didattico e metodo di valutazione

L'esame prevede una prova scritta che consiste in una traduzione di un testo scritto dall'italiano al tedesco (Hornung) e dal tedesco all'italiano (Giacobazzi, Magnani).

Seminario di Linguistica Francese

Luciana T. Soliman

4 CFU

I semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario intende esplorare gli elementi coordinanti e subordinanti che danno coesione al discorso consentendo allo studente di acquisire una buona competenza nell'ambito dell'analisi linguistica della frase francese sul piano sincronico. Il seminario costituisce un itinerario guidato che mira a riflettere sulle possibilità di (ri)formulazione degli enunciati.

Prerequisiti

Comprensione di una vasta gamma di testi complessi in lingua francese e di significati impliciti. Produzione spontanea scorrevole. Spirito critico rilevabile attraverso una struttura semplice, ma articolata dell'esposizione scritta e orale nella lingua francese. Conoscenza della grammatica scolastica.

Descrizione del corso

Il seminario offre un quadro informativo completo dei fenomeni grammaticali della frase filtrato attraverso una rilettura trasformazionale. Vengono passati in rassegna ed esaminati gli elementi coesivi che esprimono l'antefatto, lo scopo, la causa, la conseguenza, la concessione-opposizione, l'ipotesi e il paragone. L'accento sarà posto sul valore delle scelte stilistiche.

Corso ed esame si svolgeranno in lingua francese.

Testi di riferimento

Testo principale:

- Schena, L. (1991): *Etude descriptive de la phrase. Ses constituants, ses formes, ses transformations*, Milano, Pubblicazioni ISU Università Cattolica.
- Schena, L. et R. Del Maestro (1991): *Etude descriptive de la phrase. Exercices*, Milano, Pubblicazioni ISU Università Cattolica.

Alcuni dei testi cui viene fatto riferimento durante il seminario:

- Charaudeau, P. (1992): *Grammaire du sens et de l'expression*, Paris, Hachette.
- Le Goffic, P. (1993): *Grammaire de la phrase française*, Paris, Hachette.
- Riegel, M., J.-C. Pellat et R. Rioul (1994): *Grammaire méthodique du français*, Paris, PUF.
- Weinrich, H. (1989): *Grammaire textuelle du français*, Paris, Didier/Hachette.
- Wilmet, M. (1997), *Grammaire critique du français*, Louvain-la-Neuve, Duculot.

Frequenza

70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Lettura dei seguenti testi con approfondimento dei temi indicati:

- "De la phrase simple à la phrase complexe et de la phrase unique à la phrase multiple". Wilmet, M. (1997), *Grammaire critique du français*, Louvain-la-Neuve, Duculot.
- "Les types de relations logiques". Charaudeau, P. (1992): *Grammaire du sens et de l'expression*, Paris, Hachette.
- "Nominalisation et transformation infinitive". Schena, L. (1991): *Etude descriptive de la phrase*, Milano, Pubblicazioni ISU Università Cattolica.

Per maggiori informazioni contattare la docente.

Modalità d'esame

È prevista l'elaborazione di una tesina su "La phrase: conditions d'emploi", basata sulla selezione di campioni linguistici tratti dalla stampa francese, classificati formalmente e funzionalmente. Lo studente è tenuto a esaminare un solo "gruppo nozionale".

Seminario di Linguistica Inglese: Lessico Valutativo e Concordanze (prof. Cacchiani)

Silvia Cacchiani

4 CFU

Il semestre; 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario si propone di introdurre gli studenti ai metodi della Corpus Linguistics al fine di analizzare raccolte di testi in formato elettronico.

Prerequisiti

Frequenza del corso di Linguistica Inglese.

Descrizione del corso

A partire da un corpus di book reviews e un corpus di book blurbs, verranno presentati gli strumenti che il software (AntConc3.2.:<http://www.antlab.sci.waseda.ac.jp>) mette a disposizione per la costruzione e l'analisi di corpora elettronici. Particolare attenzione sarà dedicata al lessico valutativo e a sviluppare la consapevolezza nello studente di come lo scopo della ricerca determini la scelta di materiali e metodi di indagine. Gli studenti saranno quindi guidati nella elaborazione di un proprio progetto di ricerca e nella costruzione di un proprio piccolo corpus. Lo studente dovrà quindi dimostrare nella elaborazione autonoma del saggio finale (tesina) come l'utilizzo del corpus si sia rivelato utile/fondamentale al fine della traduzione, dell'analisi testuale o dell'analisi lessico-fraseologica.

Testi di riferimento

Gli studenti dovranno fare riferimento ad almeno uno dei seguenti testi in base al progetto che svilupperanno:

- Bowker, L. and J. Pearson. 1997. *Working with specialised language*. London: Routledge.
Hunston, S. 2002. *Corpora in applied linguistics*. Cambridge :Cambridge University Press.
Olohan, M. 2004. *Introducing corpora in translation studies*. London/New York: Routledge.
Partington, A. 1998. *Patterns and meanings*. Amsterdam: John Benjamins.
Scott, M. and C. Tribble. 2006. *Textual patterns*. Amsterdam: John Benjamins.
Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus linguistics at work*. Amsterdam: John Benjamins.

Frequenza

Frequenza obbligatoria, almeno per il 70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Studenti "non frequentanti assoluti" (corso di Linguistica Inglese e seminario)

Gli studenti studieranno il programma per "non frequentanti" del corso di Linguistica Inglese (proff. Bondi/Gavioli).

Per il seminario, dovranno leggere tre libri (Partington 1998, Tognini Bonelli 2001, Hunston 2002) e, nella tesina redatta in inglese, discuteranno tre usi delle concordanze che ritengono interessanti per la propria formazione linguistica. La discussione dovrà essere trasversale rispetto ai tre volumi.

- Partington, A. 1998. *Patterns and meanings*. Amsterdam: John Benjamins.
- Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus linguistics at work*. Amsterdam: John Benjamins.
- Hunston, S. 2002. *Corpora in applied linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.

Studenti "non frequentanti" il seminario

Gli studenti che hanno seguito il corso di Linguistica Inglese ma che non hanno frequentato il seminario

potranno essere seguiti a distanza dal docente così da poter svolgere il progetto e la tesina come gli studenti frequentanti il seminario. Dovranno leggere due libri, che verranno indicati dal docente, e saggi pertinenti al progetto, e svolgere i tutorials on-line per imparare a usare le concordanze (<http://devoted.to/corpora>). All'interno del sito, gli studenti dovranno fare riferimento specificamente ad alcune pagine che verranno selezionate dal docente.

Modalità d'esame

Gli studenti elaboreranno un progetto e una tesina in inglese che consegneranno al docente via email (silvia.cacchiani@unimore.it). La tesina verrà discussa in inglese al momento della verbalizzazione.

Seminario linguistica inglese (prof. Diani - I sem.)

Le concordanze per lo studio del contratto legale

Giuliana Diani

4 CFU

I semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario si propone di introdurre gli studenti ai metodi della *corpus linguistics* e di metterli così in grado di analizzare raccolte di testi elettronici da cui derivarne aspetti caratterizzanti.

Prerequisiti

Si consiglia la frequenza del corso di Linguistica Inglese

Descrizione del corso

Il seminario si focalizza sul genere del contratto legale, di cui si analizzeranno le caratteristiche lessico-sintattiche e testuali. A partire da un corpus di contratti legali, verranno presentati alcuni strumenti operativi per la costruzione e l'analisi di corpora elettronici. Gli studenti saranno guidati a un progetto di lavoro autonomo nel corso del quale dovranno costruire un corpus di testi elettronici (contratti legali) e utilizzarlo per un progetto di traduzione o di analisi lessico-fraseologica.

Testi di riferimento

A seconda del tipo di progetto che svilupperanno, gli studenti faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti testi per ogni area (discorso legale - *corpus linguistics*)

Discorso legale

• Danet, B. 1985. "Legal Discourse". In Van Dijk, T.A. (ed.) *Handbook of Discourse Analysis*. Vol. 1. London: Academic Press, pp.273-291

- Gibbons, J. 2003. *Forensic Linguistics. An Introduction to Language in the Justice System*. Oxford: Blackwell Publishing. (Chap. 2 “The Pursuit of Precision”, pp.36-73; Chap. 5 “Communication Issues in the Legal System”, pp.162-186)
- Rossini Favretti, R. 1994. *Reading Legal Texts in English*. Bologna: Pitagora Editrice
- Tiersma, P.M. 1999. *Legal Language*. Chicago and London: Chicago University (Part II. The nature of Legal Language, pp.51-143)
- Trosborg, A. 1997. *Rhetorical Strategies in Legal Language. Discourse Analysis of Statutes and Contracts*. Tübingen: Narr

Corpus linguistics

- Bowker, L. and Pearson, J. 2002. *Working with Specialized Language: A practical guide to using corpora*. London: Routledge
- Hunston, S. 2002. *Corpora in Applied Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press
- Olohan, M. 2004. *Introducing Corpora in Translation Studies*. London/New York: Routledge
- Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins
- Scott, M. and Tribble, C. 2006. *Textual Patterns*. Amsterdam: John Benjamins
- Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins

Frequenza

obbligatoria, almeno il 70% delle lezioni

Programma per i non frequentanti

Studenti “non frequentanti assoluti” (sia corso di Linguistica Inglese sia seminario)

Gli studenti studieranno il programma per “non frequentanti” del corso di Linguistica Inglese (proff. Bondi/Gavioli). Per il seminario, dovranno leggere tre libri (Partington 1998; Tognini Bonelli 2001; Hunston 2002) e, nella tesina redatta in inglese, discuteranno tre usi delle concordanze che ritengono interessanti per la propria formazione linguistica. La discussione dovrà essere trasversale rispetto ai tre volumi.

- Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins
- Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins
- Hunston, S. 2002. *Corpora in Applied Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press

Studenti “non frequentanti” il seminario

Gli studenti che hanno seguito il corso di Linguistica Inglese ma che non hanno frequentato il seminario potranno essere seguiti a distanza dal docente così da poter svolgere il progetto e la tesina come gli studenti frequentanti il seminario. Dovranno leggere due libri (Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins; - Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins), e saggi pertinenti al progetto (Gibbons, J. 2003. *Forensic Linguistics. An Introduction to Language in the Justice System*. Oxford: Blackwell Publishing, Chap. 2 “The Pursuit of Precision”, pp.36-73; Chap. 5 “Communication Issues in the Legal System”, pp.162-186; Tiersma, P.M. 1999. *Legal Language*. Chicago and London: Chicago University, Part II. The nature of Legal Language, pp.51-143), unitamente ai tutorials on-line per imparare a usare le concordanze, di cui si riporta il sito:

<<http://devoted.to/corpora>><http://devoted.to/corpora>.

Modalità d'esame

Gli studenti elaboreranno un progetto e una tesina redatta in inglese. La tesina verrà discussa in inglese al momento della verbalizzazione.

Seminario di linguistica inglese (prof. Diani - II sem.)

Le concordanze per lo studio del discorso valutativo nella scrittura accademica in inglese

Giuliana Diani

4 CFU

Il semestre, 20 ore

Obiettivi formativi

Il seminario si propone di introdurre gli studenti ai metodi della *corpus linguistics* e di metterli così in grado di analizzare raccolte di testi elettronici da cui derivarne aspetti caratterizzanti.

Prerequisiti

Si consiglia la frequenza del corso di Linguistica Inglese

Descrizione del corso

Il seminario si focalizza su alcuni generi testuali della comunicazione accademica scritta in inglese, di cui si analizzeranno gli strumenti linguistici della valutazione. A partire da piccoli corpora nell'ambito del discorso accademico, verranno presentati alcuni strumenti operativi per la costruzione e l'analisi di corpora elettronici. Gli studenti saranno guidati a un progetto di lavoro autonomo nel corso del quale dovranno costruire un corpus di testi elettronici e utilizzarlo per un progetto di traduzione o di analisi lessico-fraseologica.

Testi di riferimento

A seconda del tipo di progetto che svilupperanno, gli studenti faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti testi per ogni area (discorso accademico e valutazione - *corpus linguistics*)

Discorso accademico e valutazione

- Anderson L. and J. Bamford (eds.) 2004. *Evaluation in Oral and Written Academic Discourse*. Roma: Officina Edizioni
- Bondi, M., L. Gavioli and M. Silver (eds.) 2004. *Academic Discourse, Genre and Small Corpora*. Roma: Officina Edizioni
- Del Lungo Camiciotti G. and E. Tognini-Bonelli (eds.) 2004. *Academic Discourse – New Insights into Evaluation*. Bern: Peter Lang
- Del Lungo Camiciotti G. and E. Tognini-Bonelli (eds.) 2005. *Strategies in Academic Discourse*.

Amsterdam: John Benjamins

•Hunston S. and G. Thompson (eds.) 2000. *Evaluation in Text: Authorial Stance and The Construction of Discourse*. Oxford: O.U.P.

Corpus linguistics

•Bowker, L. and Pearson, J. 2002. *Working with Specialized Language: A practical guide to using corpora*. London: Routledge

•Hunston, S. 2002. *Corpora in Applied Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press

•Olohan, M. 2004. *Introducing Corpora in Translation Studies*. London/New York: Routledge

•Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins

•Scott, M. and Tribble, C. 2006. *Textual Patterns*. Amsterdam: John Benjamins

•Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins

Frequenza

obbligatoria, almeno il 70% delle lezioni

Programma per i non frequentanti

Studenti "non frequentanti assoluti" (sia corso di Linguistica Inglese sia seminario)

Gli studenti studieranno il programma per "non frequentanti" del corso di Linguistica Inglese (proff. Bondi/Gavioli). Per il seminario, dovranno leggere tre libri (Partington 1998; Tognini Bonelli 2001; Hunston 2002) e, nella tesina redatta in inglese, discuteranno tre usi delle concordanze che ritengono interessanti per la propria formazione linguistica. La discussione dovrà essere trasversale rispetto ai tre volumi.

- Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins

- Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins

- Hunston, S. 2002. *Corpora in Applied Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press

Studenti "non frequentanti" il seminario

Gli studenti che hanno seguito il corso di Linguistica Inglese ma che non hanno frequentato il seminario potranno essere seguiti a distanza dal docente così da poter svolgere il progetto e la tesina come gli studenti frequentanti il seminario. Dovranno leggere due libri (Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: John Benjamins; Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam: John Benjamins), e saggi pertinenti al progetto, che verranno indicati dal docente, unitamente ai tutorials on-line per imparare a usare le concordanze, di cui si riporta il sito:

<<http://devoted.to/corpora>><http://devoted.to/corpora>.

Modalità d'esame

Gli studenti elaboreranno un progetto e una tesina redatta in inglese. La tesina verrà discussa in inglese al momento della verbalizzazione.

Seminari di Linguistica Inglese (prof. Gavioli)

Laura Gavioli

4 CFU

I semestre e II semestre, 20 ore (ciascun seminario)

Obiettivi formativi

Il seminario si propone di introdurre gli studenti ai metodi della *corpus linguistics* e di metterli in grado di analizzare raccolte di testi elettronici

Prerequisiti

Avere superato gli esami relativi agli insegnamenti di Lingua inglese (I anno) e Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese (II anno).

Programma del corso

A partire da studi su corpora specialistici, verranno presentati alcuni strumenti operativi per la costruzione e l'analisi di corpora elettronici analoghi. Gli studenti saranno quindi guidati a un progetto di lavoro autonomo nel corso del quale dovranno costruire un corpus di testi elettronici e utilizzarlo per un progetto di traduzione, di redazione testuale o di analisi lessico-fraseologica.

Testi di riferimento

Partington, A. 1998. *Patterns and Meanings*. Amsterdam: Benjamins.

A seconda del tipo di progetto che svilupperanno, gli studenti faranno riferimento a

1. per i progetti di analisi, tutto il testo

2. per i progetti di traduzione, capitoli 1-5 e 9 (conclusion) e inoltre:

- Zanettin, F. 2001. *Swimming in words: corpora, translation and language learning*. In G. Aston (ed) *Learning with corpora*. Bologna: Clueb. 177-197.
- Bertaccini, F. and G. Aston. 2001. *Going to the Clochemerle: exploring cultural connotations through ad hoc corpora*. In G. Aston (ed) *Learning with corpora*. Bologna: Clueb. 198-219.

Frequenza

Obbligatoria, almeno il 70% delle lezioni.

Programma per studenti "non frequentanti"

Studenti "non frequentanti assoluti" (sia il corso di Linguistica Inglese sia il seminario)

Gli studenti studieranno il programma per "non frequentanti" del Corso di Linguistica Inglese (proff. Bondi/Gavioli).

Per il seminario, dovranno leggere tre libri (Partington 1998, Tognini Bonelli 2001, Hunston 2002) e, nella tesina redatta in inglese, discuteranno tre usi delle concordanze che ritengono interessanti per la propria

formazione linguistica.

La discussione dovrà essere trasversale rispetto ai tre volumi.

- Partington, A. 1998. *Patterns and meanings*. Amsterdam: John Benjamins
- Tognini Bonelli, E. 2001. *Corpus linguistics at work*. Amsterdam: John Benjamins
- Hunston, S. 2002. *Corpora in applied linguistics*. Cambridge : Cambridge University Press

Studenti “non frequentanti” il seminario

Gli studenti che hanno seguito il corso di Linguistica Inglese ma che non hanno frequentato il seminario potranno essere seguiti a distanza dal docente così da poter svolgere il progetto e la tesina come gli studenti frequentanti il seminario. Dovranno leggere due libri, che verranno indicati dal docente, e saggi pertinenti al progetto, unitamente ai tutorials on-line per imparare a usare le concordanze, di cui si riporta il sito: <http://devoted.to/corpora>. All'interno del sito, gli studenti dovranno fare riferimento specificamente ad alcune pagine che verranno selezionate dal docente.

Modalità d'esame

Gli studenti elaboreranno un progetto e una tesina. La tesina verrà discussa in inglese al momento della verbalizzazione.

Seminario linguistica spagnola

“Los discursos ambientales entre Europa y Latinoamérica, y sus interpretaciones”

Francesca Zunino

4 CFU

(a complemento degli 8 del corso di Linguistica Spagnola)

Il Semestre; 20 ore.

Obiettivi formativi

Attraverso questo seminario di introduzione alla Ecolinguistica (un ambito innovativo e multidisciplinare, applicato alla ricerca sulla comunicazione storica e contemporanea tra Spagna ed America Latina), si prospetta agli studenti la maturazione di una coscienza critica interculturale nei confronti del mondo globale, nelle aree di analisi della lingua spagnola, delle sue varietà di “hablas” geografiche e socioletti, e dei discorsi ambientali sulla Mesoamerica.

Prerequisiti

Buon livello di conoscenza della lingua spagnola, corrispondente a quello previsto per la fine del secondo anno.

Descrizione del corso

Il corso si aprirà con alcune lezioni teoriche sugli studi di linguistica, testualità, comunicazione, analisi

critica del discorso, etno-sociolinguistica ed ecolinguistica. Si passerà poi all'analisi del discorso ecologico ispanofono interculturale, suddivisa in una prima parte di analisi storica (l'incontro/scontro tra Europa ed America, e la descrizione dell' ecologia delle Indie, negli anni della prima spedizione di Cristoforo Colombo), e una seconda parte di analisi contemporanea (il mais, la Mesoamerica, "transgénico" vs. "biotecnologías", e i discorsi "verdi" del mondo globalizzato). Inoltre, le analisi dei discorsi socio-ambientali storici ed attuali verranno effettuate in un ambito di apprendimento attivo e partecipativo, in cui gli studenti condivideranno informazione attraverso auto-studio critico, attività di gruppo, interazioni in aula con analisi, proposte e discussioni.

Testi di riferimento

TESTO INTEGRALE:

- Todorov Tzvetan (1984,1992) *La conquista dell'America. Il problema dell'altro*. Torino:Einaudi

TESTI (FORNITI) PER L'ANALISI DEL DISCORSO STORICO:

- Da *Chilam Balam di Chumayel*: Fragmento Inicial
- Da *Antiguo Testamento, Libro I, Génesis*: Cap. 1,2 8 e 9
- Cristóbal Colón (1493) *Carta a Santángel* , online <http://www.ensayistas.org/antologia/XV/colon/>
- Da Fray B. de las Casas, *Brevísima relación de la destrucción de las Indias* (1552): Cap I, Descubrimiento de las Indias, online <http://www.ensayistas.org/antologia/XVI/lascasas/3.htm>

TESTI (FORNITI) PER L'ANALISI DEL DISCORSO CONTEMPORANEO:

1) Estratti dai siti di Monsanto España e Monsanto México:

- <http://www.monsanto.es/la-biotecnolog/biotecnolog-una-introducci-n/biotecnolog-una-introducci-n>
- <http://www.monsanto.es/la-biotecnolog/conceptos-b-sicos-de-biotecnolog-vegetal/conceptos-b-sicos-de-biotecnolog-vegetal>
- http://www.monsanto.com/who_we_are/locations/mexico.asp

2) Estratti dai siti di Greenpeace España e Greenpeace México:

- <http://www.greenpeace.org/espana/campaigns/transgenicos>
- <http://www.greenpeace.org/mexico/campaigns/ingenier-iacute-a-gen-eacute-t>

3) Articolo di Greenpeace México (2006): *Viva el maíz nativo!*, online

- <http://www.greenpeace.org/mexico/news/viva-el-ma-z-nativo>

4) Articolo del quotidiano La Jornada (2007): *Incesante alza del precio de la tortilla; llega hasta \$15 por kilo*, online

•<http://www.jornada.unam.mx/2007/01/10/index.php?section=economia&article=020n1eco>

(Questi testi possono eventualmente variare, a seconda degli avvenimenti in corso).

TESTI (FORNITI) PER LO STUDIO:

- Da E. O' Gorman, *La invención de América* (1958, 1986, 2003): Primera parte: Historia y crítica de la idea del descubrimiento de América
- Da L. Zea, *El Nuevo Mundo en los retos del nuevo milenio* (2003): Grecia en la mente de un latinoamericano
- Da E. Galeano, *Memoria del fuego* (1982): Vol. I: El tiempo; El sol y la luna; El lenguaje; El fuego; La selva; El cedro; El guayacán; Los mosquitos; La papa
- Da Harré et. Al. (1999) *Greenspeak. A study of environmental discourse: Recycling "ecospeak"*
- Da T. van Dijk, *Dominación étnica y racismo discursivo* (2003): Discurso de élite y racismo discursivo en Latinoamérica; Racismo discursivo; Discurso parlamentario mexicano sobre pueblos indígenas
- G. Herrera Peña, *El español y las lenguas indígenas hoy* (2004), online
- http://cvc.cervantes.es/obref/congresos/rosario/ponencias/aspectos/herrera_g.htm
- Da T. Todorov, *Noi e gli altri* (1991): Parte prima: L'universale e il relativo: Etnocentrismo
- Da P. Sloterdijk, *L'ultima sfera. Breve storia filosofica della globalizzazione* (2002, 2005): Cap. 18, 19, 23, 24: L'età moderna e la sindrome della terra inesplorata; I cinque baldacchini della globalizzazione. Esportazione di spazi europei; La biblioteca della globalizzazione; I traduttori
- P. López Medel, *Chapapote* (2002), online <http://www.ucm.es/info/especulo/cajetin/chapap2.html>

ULTERIORI MATERIALI:

APPUNTI (FORNITI) sulla parte teorica (Comunicazione, Analisi Critica del Discorso, Ecolinguistica, ecologia profonda, olismo inclusivo vs. antropocentrismo);

AUTO-STUDIO individuale e/o di gruppo sui contesti storico-letterari trattati (popolazioni pre-colombiane, la Spagna nel 1492, incontro/scontro tra Europa ed America, le Indie di Colombo, la "leyenda negra"; gli organismi transgenici, il mais e l'importanza culturale nella Mesoamerica, il "greening" del discorso contemporaneo e le voci del discorso globale: l'industria, l'economia, la pubblicità e i mezzi di comunicazione di massa, le ong, la società civile).

Frequenza

Strutturalmente prevista come obbligatoria, essendo parte del corso di Linguistica Spagnola. Per qualsiasi informazione, si prega di contattare la docente.

Modalità d'esame

Elaborato scritto, di analisi testuale (linguistico-discorsiva) comparativa simile alle considerazioni effettuate in aula, a scelta tra alcuni titoli, e discussione orale dello stesso.

Seminario di linguistica tedesca

Ernst Kretschmer

4 CFU

Semestrale, 20 ore

Obiettivi formativi

Il corso mira ad una applicazione pratica delle metodologie di ricerca finora acquisite, offrendo agli studenti la possibilità di condurre uno studio autonomo per presentare i risultati ottenuti in aula e per discuterli con gli altri partecipanti al seminario.

Prerequisiti

Il corso si svolgerà in tedesco.

Programma del corso

Il seminario si abbina al corso di linguistica tedesca e prevede l'approfondimento degli argomenti trattati attraverso tesine scritte e presentate dagli studenti (vedi il programma del corso di linguistica tedesca).

Testi di riferimento

Libri da acquistare:

- Riehl, Claudia Maria (2004), *Sprachkontaktforschung. Eine Einführung*, Tübingen: Narr.
- Heringer, Hans Jürgen (2004), *Interkulturelle Kommunikation*, Tübingen, Basel: Francke (UTB 2550).

La bibliografia completa sarà comunicata all'inizio del corso.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con il docente. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame e valutazione

Tesina scritta e presentazione orale della tesina in aula.

Semiotica della comunicazione

Annalisa Coliva

4 CFU

Il semestre; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso di Semiotica della comunicazione ha la funzione di completare gli studi delle lingue e del linguaggio da un punto di vista teorico con particolare attenzione al fenomeno della comunicazione e al linguaggio pubblicitario.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso sarà diviso in due parti – Corso istituzionale e Corso monografico – di 20 ore ciascuna.

Corso istituzionale (parte in comune con Filosofia del linguaggio, SDC): *Natura umana o cultura? Il problema della relazione tra linguaggio e pensiero.*

Questa parte del corso s'incentra sul rapporto tra linguaggio e pensiero per come è stato concepito all'interno della filosofia analitica dalle sue origini ai giorni nostri e fornisce strumenti e concetti di base che si riveleranno utili per la parte monografica.

Corso monografico: *Comunicazione, conversazione, metafore e ironia*

- 1) Dalla teoria della "forza" di Frege alla teoria degli atti linguistici di Austin;
- 2) Il rapporto tra semantica e pragmatica (da Wittgenstein alla teoria degli atti linguistici);
- 3) La teoria del significato di Grice e le obiezioni di Searle;
- 4) Il rapporto tra convenzioni e intenzioni;
- 5) Implicature e massime conversazionali;
- 6) Alcune applicazioni della teoria di Grice: metafora e ironia;
- 7) Altre teorie della metafora: Davidson;
- 8) L'analisi freudiana del motto di spirito.

Testi di riferimento

Corso istituzionale

Testi

- Frege, G. [1918] "Il pensiero", in *Ricerche logiche*, Guerini, 1988, pp. 43-74.
- Wittgenstein, L. [1953] *Ricerche filosofiche*, Einaudi, 1967, i paragrafi 1-3; 23-25, 32; 198-270, 326-350, 358-362, 571.

Commenti Generali:

- Coliva, A. *I concetti. Teorie ed esercizi*, Carocci, 2004, *Introduzione* e cap. 1.
- Su Frege: Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*.
- Su Wittgenstein: Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*.
- Perissinotto, L. *Wittgenstein. Una guida*, Feltrinelli, 1997, pp. 88-113.

Corso monografico

Testi

- Austin, J. L. 1962 *Come fare cose con le parole*, tr. it. Marietti, Torino, 1990 (Lezioni I-IV, VIII, XI: pp. 7-42; 71-81; 98-107).
- Davidson, D. "Che cosa significano le metafore", in *Verità e interpretazione*, Il Mulino, Bologna, 1994, pp. 337-360.
- Freud, S. *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio*, Bollati Boringhieri, 1991, pp. 33-52; 54-68; 71-89; 97-180.
- Grice, P. *Logica e conversazione*, Il Mulino, 1993, capp. 2, 3, 9.
- Searle, J. *Atti linguistici*, Bollati Boringhieri, 1992, par. 2.6 (pp. 72-80).

Commenti

- Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*, sotto "Filosofia del linguaggio".
- Lycan, W. G. *Filosofia del linguaggio. Un'introduzione contemporanea*, Raffaello Cortina, 2002, capp. (7), 11-14.

Frequenza

Vivamente consigliata.

Programma per i non frequentanti

Come per i frequentanti

Modalità d'esame

La frequenza (almeno il 75% del monte ore) dà la possibilità di sostenere una prova scritta a metà del corso e una alla fine. Il voto sarà dato dalla media delle due prove, con la possibilità di migliorare con un orale mirato là ove i risultati non siano soddisfacenti.

Sociologia dei Processi Culturali

Vittorio Iervese

4 CFU

I semestre; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di affrontare i significati e i modi in cui può essere realizzata un'analisi sociologica – teorica ed empirica – sui processi culturali, ovvero di fornire strumenti per la ricerca delle dinamiche di costruzione ed affermazione dei significati sociali e degli orientamenti culturali. Tali dinamiche sono osservabili empiricamente nell'interazione e nella comunicazione. L'osservazione deve essere però fondata metodologicamente per essere "trasparente" ed "epistemologicamente plausibile".

Gli obiettivi del corso possono quindi essere così dettagliati:

- 1) conoscenza dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei principali processi culturali interni alla società europea e mondiale "globalizzata";
- 2) trattamento e analisi di alcune esemplari esperienze di ricerca sulle forme di "glocalizzazione";
- 3) Sviluppo di capacità di studio critico delle produzioni e delle dinamiche culturali.

Prerequisiti

Il corso si situa in continuità con quanto introdotto nel corso di *Sistemi sociali e culture della comunicazione*. Per questa ragione sarà data per implicita la conoscenza dei principali elementi di teoria della comunicazione, della società e della comunicazione interculturale. Questi concetti rappresentano il punto di partenza del lavoro che verrà sviluppato durante il corso. Gli studenti che non hanno frequentato il corso di *Sistemi sociali e culture della comunicazione*, sono invitati a rivolgersi al docente per concordare modalità di recupero dei concetti fondamentali.

Descrizione del corso

Il corso si divide in due parti tra di loro complementari. 1) La prima parte sarà dedicata alla presentazione di alcune delle principali teorie sui processi culturali transnazionali e le forme di interpretazione locale di questi processi. 2) L'analisi delle pratiche di glocalizzazione sarà invece oggetto della seconda parte.

Processi culturali transnazionali e forme di interpretazione locale.

L'ambito degli studi sui processi culturali di stampo sociologico è piuttosto ampio e articolato. Il corso di questo anno, pur offrendo una panoramica sui principali approcci agli studi culturali, sceglie di concentrarsi su due aspetti fondamentali: i processi culturali transnazionali e le forme in cui questi processi vengono interpretati e tradotti in pratiche. In termini più precisi, questa parte del corso introdurrà allo studio della *Semantica* e del *Discorso*, alle teorie della *Convergenza mediale e culturale* e all'analisi dei rapporti dialettici tra movimenti globali e pratiche locali.

Analisi delle pratiche di glocalizzazione

In continuità con la prima parte, nella seconda si presenteranno alcuni esempi di ricerca su tre ambiti diversi di glocalizzazione. Il primo ambito è quello che riguarda le *forme di adattamento da parte dei migranti degli orientamenti culturali di provenienza e l'invenzione della tradizione*. Il secondo ambito riguarda, all'opposto, *le forme di adattamento locale di prodotti globali*, con specifico interesse per i prodotti audiovisivi. Il terzo ambito è quello delle *pratiche di convergenza culturale* messe in atto da giovani ed adolescenti, con particolare interesse per le forme di *autorialità multipla*.

La didattica prevede:

1. Lezioni frontali con domande di chiarimento e discussioni.
2. Analisi di materiali multimediali
3. Esercitazioni in classe.
4. Contributi attivi degli studenti attraverso relazioni e produzione di materiali.

Testi di riferimento

- Vittorio Iervese, *Processi culturali e forme di selezione* (materiali scaricabili dagli spazi condivisi)
- Maurizio Ambrosini, *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Il Mulino 2008

Un testo di approfondimento tra i seguenti:

- Nicholas Mirzoeff, *Introduzione alla cultura visuale*, Meltemi 2005
- Olivier Roy, *Global Muslim. Le radici occidentali nel nuovo Islam*. Feltrinelli 2007
- Henry Jenkins, *Cultura Convergente*, Apogeo 2007
- Robert W. Connell, *Questioni di genere*, Il Mulino, 2002
- J. Meyrowitz, *Oltre il senso del luogo*. Ed. Baskerville

- Sara Mills, *Discourse*, Routledge 2004
- Kristina Nolte, *Der Kampf um Aufmerksamkeit - Wie Medien, Wirtschaft und Politik um eine knappe Ressource ringen*, Campus Verlag, 2005

Frequenza

Sono considerati frequentanti quegli studenti che hanno partecipato ad almeno il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

- Judith Butler, *Scambi di genere*, RCS Libri SpA, Milano, 2004
- J. Meyrowitz. *Oltre il senso del luogo*. Ed. Baskerville
- Maurizio Ambrosini, *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Il Mulino 2008
- Saskia Sassen, *Una sociologia della globalizzazione*, Einaudi 2008

Modalità d'esame

L'esame sarà orale. Gli studenti che hanno intenzione di presentare un lavoro scritto possono rivolgersi al docente e concordare con lui contenuti e modalità della tesina.

Scienze della Cultura – I anno

DM 270

Antropologia Culturale

Stefano Boni

8 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso introdurrà nozioni di base dell'antropologia culturale discutendo in particolare lo stereotipo, l'attribuzione di valore e il pregiudizio.

Le rappresentazioni del sociale sono immagini potenti, nel senso che consistono in operazioni cognitive appetibili per la loro capacità di ridurre la complessità a schemi fuorvianti ma facilmente assimilabili.

Queste rappresentazioni sono, al contempo, immagini del potere, nel senso che le dinamiche di devalorizzazione, discriminazione, sfruttamento e oppressione si fondano sulla diffusione di tale immaginario. L'antropologia verrà vista come una delle discipline che ha cercato di mettere in crisi rappresentazioni semplicistiche e mistificatorie di cosa sia il progresso, il sesso, la razza, la cultura, l'etnia, la nazione. Il processo simultaneo di immersione in socialità estranee all'orizzonte ideologico di riferimento del ricercatore e di distanziamento critico dalle potenti rappresentazioni del potere, genera le premesse epistemologiche per raffinare le categorie concettuali e ripensare le linee teoriche adatte a rappresentare i raggruppamenti sociali.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso verterà sulla classificazione dell'umanità in gruppi e sulla rappresentazione degli attributi di tali raggruppamenti. Il discorso si articolerà sul legame dialettico tra realtà e rappresentazione delle regolarità sociali: modelli di condotta differenziata, comportamenti standardizzati, evocano e legittimano canoni di delimitazione ed ordinamento delle individualità; al contempo, le rappresentazioni generano aspettative di condotta differenziata per categorie di appartenenza.

Verranno analizzate le logiche che regolano l'immagine e l'immaginario dei raggruppamenti: l'amplificazione delle differenze, spesso mediante la riduzione della complessità ad una opposizione binaria; l'essenzializzazione, ossia la spiegazione delle diverse caratteristiche dei gruppi con riferimento ad una essenza comune al gruppo e irriducibilmente distinta dagli altri; l'iconicità, l'associazione di simboli alle categorie sociali; l'inserimento della tassonomia sociale vigente nella sfera di ciò che è naturale e quindi universale e immodificabile; la lettura dei raggruppamenti attraverso i canoni della purezza e della contaminazione.

Testi di riferimento

- F. Remotti, 2008 *Contro natura. Una lettera al papa*, Bari, Laterza oppure F. Remotti, 1996 *Contro l'identità*, Bari, Laterza.
- La dispensa "Stereotipo, valore e pregiudizio", con testi scelti dal docente, che raccoglie i contributi che verranno discussi in classe. Tra gli altri S. Nadel, N. Elias, M. Delle Donne, A. Jacquard, N.-C. Mathieu, H. Trevor-Roper, R.R. Grinker, oppure U. Fabietti, 2004 *Elementi di Antropologia Culturale*, Mondadori.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- R. Astuti, 1995 *People of the Sea*, Cambridge, Cambridge University Press.
- S. Boni, 2003 *Le Strutture della Disuguaglianza: Capi, appartenenze e gerarchie nel mondo Akan*, Africa Occidentale, Milano, Franco Angeli.
- P. Bourdieu, 1979 *La distinzione*, Bologna, Il mulino (1983).
- M. Delle Donne (a cura di), 1998 *Relazioni etniche, stereotipi e pregiudizi: Fenomeno immigratorio ed esclusione sociale*, EdUP, Roma.
- R. Gallissot, M. Kilani, A. Rivera, 2001 *L'imbroglione etnico*, in quattordici parole-chiave, Bari, Dedalo.
- U. Hannerz 1992 *La complessità Culturale*, Bologna, Il Mulino (1998).
- S.F. Nadel, 1949 *Lineamenti di Antropologia Sociale*, Bari, Laterza (1974).
- P.G. Solinas (ed.), 1995 *Luoghi d'Africa*, NIS, Roma.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- M. Aime, 2006 *Eccessi di cultura*, Torino, Einaudi.
- M. Busoni, 2000 *Genere, sesso, cultura*, Roma, Carocci.
- Z. Barman, 2000 *Modernità Liquida*, Bari, Laterza.
- P. Clastres, 1974 *La società contro lo stato*, Verona, Ombre Corte (2003).
- U. Fabietti, 1995 *L'identità Etnica*, NIS, Roma.
- U. Fabietti, 1999 *Antropologia Culturale: l'esperienza e l'interpretazione*, Laterza, Bari.
- F. Héritier, 2002 *Dissolvere la gerarchia*, Milano, Cortina (2004).
- R. Lewontin, 1991 *La biologia come ideologia*, Torino, Boringhieri (1993).
- M. Mead, 1935 *Sesso e temperamento*, Milano, Mondadori (1989).
- A. Montagu, 1978 *Il buon selvaggio: educare alla non-aggressività*, Elèuthera, Milano.
- T. Todorov, 1982 *La conquista dell'America: Il problema dell' "altro"*, Torino, Einaudi (1984).

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Il programma di esame per i non-frequentanti è identico a quello per i frequentanti. Vedere 'testi di riferimento', sopra.

Modalità d'esame

Esistono due opzioni tra cui lo studente può scegliere:

- a) esame scritto sulla dispensa e il libro di Remoti ed esame orale sui rimanenti due testi;
- b) esame esclusivamente orale.

Valutazione

I criteri di valutazione sono i seguenti: capacità dello studente di definire ed esemplificare i concetti principali dei testi; capacità di riassumere in maniera chiara e sintetica i contenuti dei testi; capacità di svolgere confronti tra e analisi dei testi; capacità di esprimere le proprie opinioni e chiavi di lettura dei suddetti testi.

Informatica per le discipline umanistiche

Docente e programma da definire

4 CFU

I-II semestre; 16 + 16 ore

Letteratura italiana

Duccio Tongiorgi

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Conoscenza critica dell'opera dei maggiori esponenti della letteratura italiana dall'Illuminismo alla fine dell'Ottocento. Capacità di contestualizzare storicamente i movimenti culturali più rilevanti del periodo indicato.

Prerequisiti

Agli studenti (anche frequentanti) che sanno di avere gravi lacune nella conoscenza dei movimenti e degli autori circoscrivibili al periodo di riferimento del corso si consiglia di avviare una preparazione personale, studiando attentamente almeno le sezioni del manuale indicate nel programma per "non frequentanti".

Gli studenti stranieri che non hanno frequentato le scuole superiori in Italia sono pregati di incontrare il docente per concordare modalità di recupero individualizzate.

Descrizione del corso

Sezione prima (20 ore)

Lettura di 4 classici della letteratura italiana fra Sette- e Ottocento:

- C. Goldoni, *La locandiera*

- G. Parini, *Il giorno*
- U. Foscolo, *I sepolcri*
- G. Leopardi, *Operette morali*

Sezione seconda (40 ore)

Sommosse, sedizioni e rivolte nella letteratura italiana tra crollo dell'Antico Regime e "Rivoluzione" italiana (1789-1861).

Il tema verrà affrontato a partire dalla presentazione in aula di testi particolarmente significativi, seguendo un percorso di letture in linea di massima così articolato:

- La rivolta antitirannica e il rifiuto dell'egualitarismo:
letture da V. Alfieri, capitolo *Ad Andrea Chénier; Parigi sbastigliato*
- La repubblica giacobina e la "rivoluzione passiva":
letture da V. Cuoco, *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana*
- La rivoluzione "legale" di Caio Gracco:
letture da V. Monti, *Caio Gracco*
- La sommossa degli umili e i limiti del "diritto di resistenza"
letture da A. Manzoni, poesie, abbozzi per *Spartaco, Promessi sposi*
- Il tema della rivolta servile di Spartaco nella letteratura italiana tra Sette e Ottocento
letture, tra l'altro, dal teatro giacobino, da Manzoni, Carcano, Nievo, ecc.
- La rivolta senza il popolo:
Il fallimento della congiura anti-tirannica nella *Margherita Pusterla* di Cantù.
La sommossa mazziniana: C. Arrighi, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*
- L'inutile tragedia della sommossa
letture da Verga, *Mastro Don Gesualdo e Vita dei campi*

Testi di riferimento

Oltre alla lettura e buona conoscenza dei testi presentati a lezione si richiede lo studio di:

- R. ALONGE, *Approcci goldoniani. Il sistema di Mirandolina*, "Il castello di Elsinore", n. 12, 1991, pp. 11-39
- G. Barbarisi, *Giuseppe Parini*, in *Storia della Letteratura Italiana*, diretta da E. Malato, Roma, Salerno, v. VI, pp. 569-629
- A.M. TERZOLI, *Ugo Foscolo*, in *Storia della Letteratura Italiana*, diretta da E. Malato, Roma, Salerno, v. VII, pp.425-37

Frequenza

Per poter sostenere l'esame come frequentante è necessario aver seguito con ragionevole continuità le lezioni (70 % di presenze) e comunque aver preso visione degli appunti delle lezioni a cui non è stato

possibile assistere.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non hanno potuto frequentare dovranno conoscere anche i **lineamenti della storia della letteratura italiana dall'Illuminismo alla fine dell'Ottocento**, da studiare con l'ausilio di un buon manuale (o meglio di un'antologia) liceale, oppure utilizzando a scelta:

- G.M. ANSELMINI, *Profilo storico della letteratura italiana*, Firenze, Sansoni, pp. 215-333.
- A. CASADEI, M. SANTAGATA, *Manuale di letteratura italiana medievale e moderna*, Bari, Laterza, pp. 299-488.

Si richiede inoltre la lettura (in buona edizione commentata ed integrale, anche scolastica) delle seguenti opere:

- Carlo GOLDONI, *La locandiera*
- Vittorio ALFIERI, *Vita scritta da esso*
- Ugo FOSCOLO, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*
- Ugo Iginio TARCHETTI, *Fosca*
- Giovanni VERGA, *Mastro-don Gesualdo*
- Gabriele D'ANNUNZIO, *Il piacere*
- Italo SVEVO, *Senilità*

da affiancare allo studio di

- R. ALONGE, *Approcci goldoniani. Il sistema di Mirandolina*, "Il castello di Elsinore", n. 12, pp. 11-39
- M. PALUMBO, *Il romanzo italiano da Foscolo a Svevo*, Roma, Carocci, 2007 (solo i saggi su Foscolo)
- G. MAZZACURATI, *L'illusione del parvenu. Introduzione a Mastro-don Gesualdo*, in IDEM, *Stagioni dell'apocalisse*, Torino, Einaudi, 1998, pp. 37-67.
- M. LAVAGETTO, *Il romanzo oltre la fine del mondo*, in I. SVEVO, *Romanzi e «continuazioni»*, Milano, Mondadori, 2004, pp. XIII-XC.

Modalità d'esame

Esame orale

Linguistica Generale

Augusto Carli

8 CFU

I semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

- comprendere gli ambiti di ricerca della linguistica e le sue principali teorie e metodologie di indagine;
- conoscere e applicare le tecniche di analisi e di descrizione linguistica;
- individuare i rapporti fra il linguaggio e le sue componenti di variabilità.

Prerequisiti

È indispensabile disporre delle comuni “abilità” richieste dallo studio superiore”, quali il saper progettare e redigere relazioni (orali e/o scritte) su argomenti circoscritti basati su letture specifiche di testi consigliati. Questi potranno essere redatti in lingue anche diverse dall’italiano, a scelta dello studente.

Descrizione del corso

Al centro del programma sono collocati i rapporti fra il linguaggio, inteso come facoltà specie-specifica, e la cultura, intesa come sistema di conoscenze, regole di comportamento e categorie di analisi sottese alle “visioni del mondo” che connotano determinate comunità, o loro gruppi e classi sociali. La materia di studio della linguistica verrà affrontata anche attraverso la lettura e la interpretazione di alcuni importanti classici del pensiero speculativo dall’antichità greco-romana all’epoca moderna e contemporanea.

I principali argomenti del corso sono:

- Descrizione dei sistemi linguistici nei loro diversi livelli di analisi.
- Fenomeni di lingue a contatto, loro rapporti di forza e di influenza; lingue minoritarie e lingue maggioritarie; il mutamento linguistico e fenomeni di sostituzione, erosione, obsolescenza linguistica.
- Forme e fenomeni di bilinguismo/plurilinguismo; acquisizione di lingue native e lingue seconde.
- Rapporti fra lingue *standard* e vari tipi di *sub-standard* (dialetti areali, urbani, sociali ecc.).
- Barriere linguistiche, svantaggi individuali/sociali e discriminazioni fondate sugli usi inguistici.
- Restrizioni alla varietà e alla variazione linguistica; fenomeni di pidginizzazione e creolizzazione delle lingue.
- Strategie di analisi della comunicazione politica, massmediale, istituzionale, pubblicitaria e affini.
- Tassonomie e sistemi terminologici relativi a vari ambiti sociali, riferiti al mondo animale o vegetale, ai rapporti di parentela e affini.
- Influsso delle norme sociali sulla formazione dei repertori linguistico-comunicativi.

Testi di riferimento

Sono fondamentali i seguenti tre testi:

- Giorgio Graffi – Sergio Scalise (2002), *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*. Bologna, Il Mulino (Manuali). 286 pag;
- Edoardo Lombardi Vallauri (2007), *La linguistica. In pratica*. Bologna, Il Mulino (Itinerari). 262 pag;
- Tullio De Mauro (2003), *Linguistica elementare. Con esercizi e test di verifica*. Bari, Laterza. (Selezione di capitoli).

È possibile concordare una eventuale bibliografia sostitutiva, parziale o totale, anche in lingue diverse dall’italiano.

Frequenza

La frequenza è obbligatoria, almeno in una percentuale minima del 60% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Eventuali programmi per coloro che non hanno potuto partecipare al corso potranno essere concordati attraverso un colloquio individuale, obbligatoriamente di persona, in orario ricevimento docente.

Modalità d'esame

La modalità *standard* consiste in un colloquio orale. In sostituzione a ciò, saranno particolarmente favorite le relazioni scritte riferite a un canone di letture precedentemente concordato con l'esaminando/a in base ai suoi interessi e alle sue peculiari proiezioni di sviluppo formativo.

Sistemi sociali e culture della comunicazione

Claudio Baraldi

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Fornire la conoscenza (a) dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei processi interni alla società, con particolare riferimento alle relazioni che intercorrono tra processi globali e processi locali e (b) dei fondamenti epistemologici e metodologici degli studi sociologici. Per questo scopo, il corso introduce all'analisi della comunicazione e dei fenomeni culturali prodotti attraverso la comunicazione, permettendo di acquisire capacità di studio critico dei materiali sociologici. In particolare, si focalizza sui concetti di diversità delle forme culturali e di comunicazione interculturale, nel quadro della società globale contemporanea, inquadrata nel percorso storico che ha portato alla sua costituzione.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti.

- Il significato del metodo sociologico per l'analisi della complessità sociale e delle produzioni culturali.
- I processi sociali fondamentali: azione e comunicazione, individui e comunicazione, forme di comunicazione, società, cambiamento socioculturale.
- La cultura e le diverse forme culturali, in connessione alle diverse forme di società, in una prospettiva storica.
- La storia, la struttura e le caratteristiche culturali della società europea contemporanea
- Le caratteristiche moderne e contemporanee della globalizzazione delle società (dal colonialismo ai giorni nostri), il rapporto tra società locali e società mondiale, il cambiamento del significato della società nell'era della globalizzazione.

- Le differenze culturali, relazioni interculturali e le forme della comunicazione interculturale.
- I problemi e le conseguenze della globalizzazione, per quel che riguarda relazioni internazionali e fenomeni migratori (ad esempio, per quel che riguarda la cittadinanza, la solidarietà, la pace, i diritti umani, l'educazione, la gestione dei conflitti e la mediazione).

Il metodo didattico del corso consiste nell'alternare fasi di spiegazione a fasi di discussione, utilizzando anche materiali scritti (letture di parti di saggi, articoli tratti da quotidiani, brani di romanzi) e visivi (brevi filmati). Attraverso questa metodologia, si intende far scaturire i significati sociologici dall'esperienza diretta delle studentesse e degli studenti, mostrando come la sociologia si occupi di problemi concreti, di diretta esperienza, ma anche come la riflessione teorica sull'esperienza vissuta sia essenziale per comprendere i processi sociali e per utilizzare questa comprensione nella carriera lavorativa.

Testi di riferimento

Il programma di esame per i frequentanti (vedi sotto) prevede quattro testi, uno obbligatorio (punto 1) e tre a scelta, tra quelli elencati ai punti 2, 3 e 4.

1. Testo obbligatorio:

- Claudio Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma

2. Due testi a scelta tra i tre seguenti (approfondimento sui temi della globalizzazione e dei rapporti tra culture).

- Ida Castiglioni, *La comunicazione interculturale*, Carocci, Roma
- Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
- Ian Nederveen Pieterse, *Melange globale*, Carocci, Roma

3. Un testo a scelta tra i quattro seguenti (approfondimento su aspetti sociologici rilevanti nel mondo contemporaneo):

- Claudio Baraldi, *Bambini e società*, Carocci, Roma.
- Anthony Giddens, *La trasformazione dell'intimità*, il Mulino, Bologna.
- Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli, Milano.
- Enzo Pace e Renzo Guolo, *I fondamentalismi*, Laterza, Roma.

Frequenza

Le lezioni coprono 60 ore complessive in un semestre (da ottobre a dicembre), corrispondenti a 30 incontri di due ore ciascuno: risultano frequentanti coloro che sono presenti a lezione per un totale di 46 ore, corrispondenti a 23 incontri.

Programma non frequentanti

Il programma per non frequentanti equipara il monte ore trascorso a lezione dai frequentanti (equivalenti a 60 ipotetiche ore di frequenza).

- Claudio Baraldi, *Comunicazione interculturale e diversità*, Carocci, Roma.

- Ida Castiglioni, *La comunicazione interculturale*, Carocci, Roma
- Enzo Colombo, *Le società multiculturali*, Carocci, Roma
- Ian Nederveen Pieterse, *Mélange globale*, Carocci, Roma
- Claudio Baraldi, *Bambini e società*, Carocci, Roma oppure Anthony Giddens, *La trasformazione dell'intimità*, il Mulino, Bologna
- Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli, Milano oppure Enzo Pace e Renzo Guolo, *I fondamentalismi*, Laterza, Roma

Modalità d'esame

Per l'esame finale, sono disponibili due opzioni: 1) esame soltanto orale; 2) esame in due parti, scritta e orale. In entrambi i casi, la valutazione ha lo scopo di verificare la conoscenza dei contenuti dei testi studiati e le capacità critiche acquisite grazie allo studio.

Storia moderna

Giovanni Vittorio Signorotto – Laura Turchi

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Scopo primario del corso è porre gli studenti in condizione di acquisire coscienza della dimensione storica dei problemi odierni, offrendo gli strumenti concettuali per comprendere il rapporto tra storia vissuta e interpretazione storica. Un'analisi delle principali revisioni storiografiche farà emergere il legame tra ideologia, metodo di indagine e scelta delle fonti, e quindi la funzione del lavoro storico nella costruzione della memoria pubblica e delle identità collettive (con particolare attenzione al processo di formazione dell'identità italiana). L'esame delle strutture politiche e dei valori ideali e religiosi di antico regime, condotto attraverso una riflessione sulle successive interpretazioni, mostrerà il condizionamento della modernità – e della sua attuale crisi – nelle ricostruzioni del passato. Al fine di sviluppare un'attitudine alla contestualizzazione storico-critica, si proporranno letture e interpretazioni di fonti edite e manoscritte, fornendo le premesse per eventuali percorsi di approfondimento personale.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Alcune lezioni introduttive (tenute dal prof. G.V. Signorotto) partendo da una serie di concetti fondamentali, offriranno un quadro delle principali tendenze storiografiche, sottolineando il rapporto con i percorsi metodologici e l'utilizzo delle fonti. Una seconda parte (affidata alla dott.ssa L. Turchi) si concentrerà preliminarmente sull'esercizio dei poteri politici e religiosi nella società della prima età moderna, con particolare attenzione alle dinamiche istituzionali e sociali negli antichi stati italiani. Verranno

infine esaminate alcune fasi cruciali della storia europea e internazionale, dalla fine del XV alla prima metà del XIX secolo.

Testi di riferimento

1. E' indispensabile una buona conoscenza della storia europea ed extraeuropea dalla fine del secolo XV alla prima metà del XIX, da acquisire attraverso lo studio di un manuale scolastico.

Manuali consigliati:

- Renata AGO - Vittorio VIDOTTO, *Storia moderna*, Laterza 2004
- Francesco BENIGNO, *L'età moderna*, Laterza 2005.

2. Un testo a scelta tra i seguenti:

- John H. ELLIOTT, *La Spagna imperiale. 1469-1716*, Il Mulino, 1982
- Natalie ZEMON DAVIS, *Le culture del popolo. Sapere, rituali e resistenza nella Francia del Cinquecento*, Einaudi, 1980
- Domenico SELLA, *L'Italia del Seicento*, Laterza, 2000.
- Serge GRUZINSKY, *La colonizzazione dell'immaginario. Società indigene e occidentalizzazione nel Messico spagnolo*, Einaudi, 1994
- Edward P. THOMPSON, *Società patrizia, cultura plebea. Otto saggi di antropologia storica sull'Inghilterra del Seicento*, Einaudi, 1981.
- Lynn HUNT, *La Rivoluzione francese. Politica, cultura, classi sociali*, Il Mulino, 2007

Frequenza

Facoltativa.

Programma per i non frequentanti

Agli studenti che non avranno frequentato il corso si richiede la lettura di uno a scelta dei seguenti testi:

- George HUPPERT, *Storia sociale dell'Europa nella prima età moderna*, Il Mulino (Paperbacks) 1999.
- Jonathan DEWALD, *La nobiltà europea in età moderna*, Einaudi, 1996.

Modalità d'esame

Orale

Storia della filosofia

Antonello La Vergata

8 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende informare su alcuni dei principali momenti, temi e problemi della storia della filosofia fino alla prima guerra mondiale. L'obiettivo principale è dotare gli studenti di conoscenze di base, concettuali e terminologiche, e di strumenti di analisi che li mettano in grado di accostarsi criticamente al pensiero di un autore o a un problema.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Gli autori su cui si concentrerà l'attenzione sono: Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Hume, Kant e Nietzsche. Le correnti o movimenti di pensiero esaminati saranno: il razionalismo, l'empirismo, l'illuminismo, l'idealismo, il positivismo, il marxismo, l'evoluzionismo, il pragmatismo.

Testi di riferimento

•A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, la Nuova Italia, 2007, 4 voll. (con allegato *Dizionario di filosofia*, a cura di P. Rossi, in CD): parti e capitoli che saranno indicati nel corso delle lezioni.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

•Capitoli *Platone, Aristotele, Cartesio, Kant, Hegel, Marx e il marxismo, L'evoluzionismo, Nietzsche* in A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, La Nuova Italia, 2007 (comprese le parti antologiche dei suddetti capitoli).

oppure

•un volume completo a scelta fra i quattro che compongono l'opera suddetta.

Modalità d'esame

Orale

Scienze della Cultura – Il anno

DM 509

Etnologia

Fabio Viti

6 o 10 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone un duplice intento: fornire agli studenti una introduzione di carattere generale all'Etnologia e presentare un tema di particolare rilevanza etnologica e antropologica quale quello dei rapporti di dipendenza personale (schiavitù, servitù e altre forme di dominio sulla persona).

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Schiavitù e dipendenza personale

Nella parte introduttiva generale, il corso fornirà elementi di base per la conoscenza critica dei fondamenti dell'Etnologia, con speciale attenzione alla definizione dei principali campi tematici della disciplina, in maniera da mettere lo studente nelle condizioni di acquisire strumenti adeguati alla comprensione di testi e studi etnologici. In particolare, saranno affrontate in modo critico le nozioni fondamentali di cultura, identità e etnia; sarà inoltre fornita una presentazione generale dei campi tematici più specifici della politica e della parentela.

La parte monografica del corso intende sviluppare l'argomento della schiavitù, dei rapporti di dipendenza personale, delle forme di possesso e di dominio sulla persona. Saranno presentati materiali etnografici e storici relativi ai rapporti di dipendenza "ordinari", alle forme di appartenenza familiare (rapporti di inclusione, filiazione e affiliazione) e ai connessi ostacoli ai processi di individualizzazione nelle società "semplici" o "pre-moderne". A partire da esempi tratti dall'antichità greco-romana, dall'Europa feudale, dal mondo arabo-musulmano, dall'Africa precoloniale e coloniale e dalle Americhe schiaviste, sarà inoltre esaminata la categoria della dipendenza "incrementata" e in particolare la figura dello schiavo-merce (schiavi "domestici" e di tratta; prezzo e valore; stato e condizione degli schiavi; forme legali di riduzione in schiavitù e di proprietà degli schiavi; rapporto tra schiavitù e violenza). Infine, saranno presentate e discusse le persistenze di rapporti servili e le nuove forme di asservimento presenti nel mondo contemporaneo e globalizzato (pegno umano, schiavitù per debiti, lavoro coatto o vincolato, rapporti di sfruttamento paternalista, lavoro infantile, fenomeno dei bambini soldato, tratta di persone).

Testi di riferimento

Il programma d'esame per 6 CFU prevede la preparazione di un manuale generale (lista 1) e di due testi sull'argomento del corso monografico (lista 2).

Il programma d'esame per 10 CFU prevede la preparazione di un manuale generale (lista 1) e di quattro testi sull'argomento del corso monografico (lista 2).

1. Manuali (uno a scelta):

- Beattie, J., *Uomini diversi da noi. Lineamenti di antropologia sociale* (1964), Roma-Bari, Laterza, 1972 (e successive ristampe).
- Signorini, I., a cura di, *I modi della cultura. Manuale di etnologia*, Roma, NIS (poi Carocci), 1992 (e successive ristampe).

2. Testi a scelta (due o quattro):

(N.B.: non è consentito scegliere più di un testo da ogni sottoraggruppamento)

2.1. Schiavitù in generale

- Sichirolo, L. (ed.), *Schiavitù antica e moderna. Problema Storia Istituzioni*, Napoli, Guida, 1979.
- *Vecchie e nuove schiavitù* (Dispensa didattica a cura del docente).

2.2. Rapporti di dipendenza personale

- Solinas, P.G., a cura di, *La dipendenza. Antropologia delle relazioni di dominio*, Lecce, Argo, 2005.
- Solinas, P.G., a cura di, *La vita in prestito. Debito, dipendenza, lavoro*, Lecce, Argo, 2007.
- Testart, A., *L'esclave, la dette et le pouvoir*, Paris, Errance, 2001.
- Viti, F., a cura di, *Antropologia dei rapporti di dipendenza personale*, Modena, Il Fiorino, 2006.
- Viti, F., a cura di, *Lavoro, dipendenza personale e rapporti familiari*, Modena, Il Fiorino, 2007.
- Viti, F., a cura di, *Dipendenza personale, lavoro, e politica*, Modena, Il Fiorino, 2008.

2.3. Schiavitù e dipendenza personale in Africa

- Falola, T. & P.E. Lovejoy (eds.), *Pawnship in Africa. Debt Bondage in Historical Perspective*, Boulder, Westview Press, 1994.
- Meillassoux, C., *Antropologia della schiavitù* (1986), Milano, Mursia, 1992.
- Meillassoux, C. (ed.), *L'esclavage en Afrique précoloniale*, Paris, Maspero, 1975.
- Miers, S. & I. Kopytoff (eds.), *Slavery in Africa. Historical and Anthropological Perspectives*, Madison, The University of Wisconsin Press, 1977.
- Tardits, C. (ed.), *Princes et serviteurs du royaume. Cinq études de monarchies africaines*, Paris, Société d'Ethnographie, 1987.
- Viti, F., *Schiavi, servi e dipendenti. Antropologia dei rapporti di dipendenza personale in Africa*, Milano, Raffaello Cortina, 2007.

2.4. Tratta atlantica

- Davidson, B., *Madre Nera. L'Africa nera e il commercio degli schiavi* (1961), Torino, Einaudi, 1966.
- Deschamps, H., *Storia della tratta dei negri dall'antichità ai nostri giorni* (1971), Milano, Mondadori, 1974.
- Pétré-Grenouilleau, O., *La tratta degli schiavi. Saggio di storia globale*, Bologna, Il Mulino, 2006.

- Renault, F. & S. Daget, *Les traites négrières en Afrique*, Paris, Karthala, 1985.

2.5. Schiavitù americana

- Armellin, B., *La condizione dello schiavo. Autobiografie degli schiavi neri negli Stati Uniti*, Torino, Einaudi, 1975.
- Douglass, F., *Memorie di uno schiavo fuggiasco* (1845), Roma, Manifestolibri, 1992.
- Genovese, E., *L'economia politica della schiavitù* (1961), Torino, Einaudi, 1972.
- Maestri, M., *Lo schiavo coloniale*, Palermo, Sellerio, 1989.

2.6. La schiavitù nel mondo arabo e musulmano

- Lewis, B., *Razza e colore nell'Islam* (1971), Milano, Longanesi, 1975.
- Gordon, M., *Slavery in the Arab World*, New York, New Amsterdam Press, 1989.
- Heers, J., *Les Négriers en terre d'Islam*, Paris, Perrin, 2003.

2.7. Le nuove schiavitù

- Arlacchi, P., *Schiavi. Il nuovo traffico di esseri umani*, Milano, Rizzoli, 1999.
- Bales, K., *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale* (1999), Milano, Feltrinelli, 2000.
- Carchedi, F., G. Mottura, E. Pugliese, a cura di, *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, Milano, Angeli, 2003.
- Esclavage moderne ou modernité de l'esclavage?*, numero speciale della rivista *Cahiers d'Etudes africaines*, 45 (3-4), 179-180, 2005.
- Geffray, C., *Chroniques de la servitude en Amazonie brésilienne*, Paris, Karthala, 1995.
- L'Ombre portée de l'esclavage. Avatars contemporains de l'oppression sociale*, numero speciale della rivista *Journal des africanistes*, 70, 1-2, 2000.
- Leone, L., *Infanzia negata. Piccoli schiavi nel pianeta globale*, Roma, Prospettiva Edizioni, 2003.
- Rosen, D.M., *Un esercito di bambini. Giovani soldati nei conflitti internazionali*, Milano, Raffaello Cortina, 2007.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è raccomandata ma non è obbligatoria.

Non vi sono differenze di programma per gli studenti non frequentanti.

Modalità d'esame

L'esame è orale.

Valutazione

L'esame valuta la preparazione dello studente, le sue capacità espositive, la sua padronanza dei concetti della disciplina e degli argomenti specifici del corso. La valutazione si basa sulla verifica della conoscenza critica dei testi prescelti.

Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di lingua francese

Giovanna Bellati

10 CFU

Annuale; 60 ore

Mutuato da Lingue e culture europee

Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese

Giovanna Buonanno

10 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso offre un'introduzione alla cultura e alla società britannica contemporanea. Il corso si basa sull'imprescindibile nesso tra conoscenze culturali e padronanza linguistica e si prefigge il doppio scopo di avvicinare gli studenti alla cultura in questione e migliorare le loro capacità di espressione in lingua inglese.

Prerequisiti

E' auspicabile che gli studenti abbiano frequentato il corso e superato l'esame di Lingua inglese del I anno.

Descrizione del corso

Il corso pone al centro la questione dell'identità culturale nella Gran Bretagna post-imperiale/multiculturale alla luce dei profondi mutamenti della società successivi alla II guerra mondiale, legati alla progressiva dissoluzione dell'Impero e alla conseguente immigrazione verso la madrepatria dalle ex-colonie, alla ridefinizione delle categorie di classe, genere e razza.

Viene proposta la lettura e l'analisi di testi e documenti esemplificativi della pluralità e diversità culturale del paese.

Il corso si articolerà in due parti:

la prima, di carattere introduttivo, intende illustrare le caratteristiche salienti di:

- a) la popolazione e territorio,
- b) le principali istituzioni,
- c) le principali forme di produzione e consumo culturale,
- d) le varietà linguistiche e il loro rapporto con la diversità etnica e culturale del paese;

la seconda parte costituisce un approfondimento sulla città di Londra come metropoli post-imperiale, attraverso l'esame di testi di narrativa e film di autori e autrici provenienti dall'ex-impero.

Il corso si svolgerà prevalentemente in lingua inglese.

Testi di riferimento

[I testi di seguito elencati sono presenti presso la Biblioteca Umanistica]

- Storry M. & P.Childs (2007), *British Cultural Identities*, 3rd edition, London & New York, Routledge. (Cinque capitoli a scelta).
- Bassnett, S. (ed.) (2003), "Afterword". In *Studying British Cultures*, London, Routledge, pp. 177-190.
- Selvon, S. (2006) [1st ed. 1956], *The Lonely Londoners*, London, Penguin (Modern Classics). *Londinesi solitari*, tr. Isabella M. Zoppi, Milano, Mondadori (Oscar Original), 1998.
- McLeod, J. (2004), "Introduction: Locating postcolonial London". In *Postcolonial London: Rewriting the metropolis*, London, Routledge, pp.1-23.

Costituisce parte integrante del corso la visione e la discussione dei seguenti film

- Riff Raff* (UK, 1990; dir. K. Loach).
- Brick Lane* (UK, 2007; dir. S. Gavron).

Ulteriori testi e documenti video saranno indicati nel corso delle lezioni.

Sono inoltre parte integrante del corso, che si articola in lezioni frontali, le esercitazioni svolte dai collaboratori di madrelingua nelle quali gli studenti sono divisi in gruppi. Le esercitazioni riflettono la natura e gli obiettivi del corso e mirano nello specifico a sviluppare la competenza linguistica degli studenti. Lezioni ed esercitazioni affrontano, per quanto attiene allo studio della lingua, i seguenti punti:

- Analisi lessico-grammaticale dal periodo al testo
- Introduzione ai registri e alla differenza tra discorso orale e discorso scritto
- Introduzione ai generi testuali attraverso la lettura/analisi di testi di generi diversi. Approfondimento di metodi di lettura/analisi di discorsi/testi.

La bibliografia relativa alle esercitazioni linguistiche verrà indicata dai docenti di madrelingua all'inizio delle lezioni.

Frequenza

Per la natura e gli obiettivi del corso la frequenza è consigliata ma non obbligatoria.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono invitati a contattare la docente per concordare un programma alternativo.

Modalità d'esame

Gli studenti sosterranno le seguenti prove:

- Prove di accertamento linguistico curate dai collaboratori di madrelingua
 - 1.sulla lingua scritta (organizzazione e composizione, *academic writing*, macro-strutture grammaticali, ecc.);
 - 2.sulla comprensione e produzione della lingua parlata (forme argomentative, capacità di sintesi, chiarezza espositiva, ecc.)
- Un colloquio orale in lingua inglese con la docente del corso volto ad accertare la conoscenza degli

argomenti trattati a lezione e dei testi inclusi in bibliografia.

Valutazione

La valutazione finale si basa sul superamento delle prove d'esame.

Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di Lingua spagnola

Guillermo Carrascón

10 CFU

Annuale; 60 ore

Mutuato da Lingue e culture europee

Lingua, Cultura e istituzioni dei Paesi di Lingua tedesca

Cesare Jacobazzi

10 CFU

Annuale; 60 ore

Mutuato da Lingue e culture europee

Seminario di Storia contemporanea A

“Politiche della memoria, politiche della storia. L'Europa occidentale”.

Andrea Panaccione

4 CFU

Il semestre; 15 ore

Obiettivi formativi

Il seminario, oltre a fornire agli studenti un orientamento generale sulla problematica considerata, dovrà permettere loro di affrontare criticamente una specifica tematica attraverso l'elaborazione di una relazione scritta, sulla base delle indicazioni bibliografiche fornite dal docente. La relazione sarà discussa con il docente stesso e con gli altri studenti all'interno del seminario.

Prerequisiti

Quelli del corso di Storia contemporanea

Descrizione del seminario

Il seminario si svilupperà a partire da alcune premesse di metodo sulla distinzione tra storia e memoria e sul rapporto tra passato e presente, che imprime all'una e all'altra un carattere dinamico, evidenzia gli elementi culturali e artificiali della memoria (individuale e collettiva) e fa della scrittura della storia un'attività sempre aperta alla possibilità di nuove interpretazioni. Tutto ciò rende sia la memoria che la storia oggetti di selezione, di costruzione, di oblio, di mutevoli approcci di ricerca, e ne fa anche dei campi d'azione di forze politiche, poteri pubblici, istituzioni, movimenti.

Il percorso del seminario, dopo alcune riflessioni introduttive, prevede l'analisi di specifici casi di politiche della memoria e della storia, delle loro diverse strumentazioni e occasioni (i rituali, i monumenti, i luoghi della memoria, i calendari nazionali, la manualistica; i processi di formazione e consolidamento statale, i conflitti identitari e civili, gli interventi militari o "umanitari", le rimozioni e censure, le campagne di stampa, le nuove acquisizioni documentarie e la loro gestione e utilizzazione, le commissioni d'inchiesta, le ricadute giudiziarie della storia, la raccolta e la valorizzazione delle testimonianze, la produzione di nuove ricerche, ecc.) e delle funzioni svolte nei diversi contesti. I casi saranno proposti dal docente, con le relative indicazioni bibliografiche, e avranno come riferimento l'area dell'Europa occidentale (a titolo esemplificativo: le guerre e le stragi coloniali; la guerra civile spagnola e il franchismo; il regime di Vichy; i conti con il nazismo e gli stermini; fascismo, guerra, resistenza e dopoguerra in Italia; le appartenenze della guerra fredda; ecc.). Gli iscritti al seminario dovranno preparare una relazione scritta su uno specifico tema; le relazioni saranno discusse con il docente e con gli altri partecipanti al seminario.

Testi di riferimento

Oltre alla presentazione del lavoro tematico condotto durante il seminario, prevede lo studio dei seguenti testi:

E. Traverso, *Il passato: istruzioni per l'uso*, Verona, Ombre corte, 2006 (Introduzione e primi due capitoli).
Tra revisioni e revisionismi, a cura di G. Procacci, "Giornale di storia contemporanea", giugno 2006, pp. 137-208.

Frequenza

Obbligatoria

Modalità d'esame

L'esame si svolge insieme a quello di Storia contemporanea e concorre ad una unica valutazione per un totale di 10 crediti. Oltre che dell'esito della prova di esame, si terrà conto del contributo dato allo svolgimento del seminario.

Seminario di Storia contemporanea B

“Politiche della memoria, politiche della storia. L’Europa centro-orientale”.

Andrea Panaccione

4 CFU

Il semestre ; 15 ore

Obiettivi formativi

Il seminario, oltre a fornire agli studenti un orientamento generale sulla problematica considerata, dovrà permettere loro di affrontare criticamente una specifica tematica attraverso l’elaborazione di una relazione scritta, sulla base delle indicazioni bibliografiche fornite dal docente. La relazione sarà discussa con il docente stesso e con gli altri studenti all’interno del seminario.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del seminario

Il seminario si svilupperà a partire da alcune premesse di metodo sulla distinzione tra storia e memoria e sul rapporto tra passato e presente, che imprime all’una e all’altra un carattere dinamico, evidenzia gli elementi culturali e artificiali della memoria (individuale e collettiva) e fa della scrittura della storia un’attività sempre aperta alla possibilità di nuove interpretazioni. Tutto ciò rende sia la memoria che la storia oggetti di selezione, di costruzione, di oblio, di mutevoli approcci di ricerca, e ne fa anche dei campi d’azione di forze politiche, poteri pubblici, istituzioni, movimenti.

Il percorso del seminario, dopo alcune considerazioni introduttive del docente, prevede l’analisi di specifici casi di politiche della memoria e della storia, delle loro diverse strumentazioni e occasioni (i rituali e le politiche cerimoniali, i monumenti, i luoghi della memoria, i calendari nazionali, la manualistica; i processi di formazione e consolidamento statale, i conflitti identitari e civili, gli interventi militari o “umanitari”, le rimozioni e censure, le campagne di stampa, le nuove acquisizioni documentarie e la loro gestione e utilizzazione, le commissioni d’inchiesta, le ricadute giudiziarie della storia la raccolta e la valorizzazione delle testimonianze, la produzione di nuove ricerche, ecc.) e delle funzioni svolte nei diversi contesti. I casi di studio saranno proposti dal docente, con le relative indicazioni bibliografiche, e avranno come riferimento l’area dell’Europa centro-orientale (a titolo esemplificativo: la seconda guerra mondiale e le resistenze; l’Urss, la Polonia, gli Stati Baltici; il 1956 in Ungheria; la primavera di Praga; il Kosovo tra storia e mito; la “nostalgia” del socialismo reale; ecc.). Gli iscritti al seminario dovranno preparare una relazione scritta su uno specifico tema; le relazioni saranno discusse con il docente e con gli altri partecipanti al seminario.

Testi di riferimento

La prova di esame orale, oltre alla presentazione del lavoro tematico condotto durante il seminario, prevede lo studio dei seguenti testi:

E. Traverso, *Il passato: istruzioni per l’uso*, Verona, Ombre corte, 2006 (Introduzione e primi due capitoli).
Tra revisioni e revisionismi, a cura di G. Procacci, “Giornale di storia contemporanea”, giugno 2006, pp. 137-208.

Frequenza

obbligatoria

Modalità d'esame

L'esame si svolge contemporaneamente a quello di Storia contemporanea e concorre ad una unica valutazione per un totale di 10 crediti. Oltre che dell'esito della prova di esame, si terrà conto del contributo dato allo svolgimento del seminario.

Sociologia dei Processi Culturali

Vittorio Iervese – Elisa Rossi

6 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di affrontare i significati e i modi in cui può essere realizzata un'analisi sociologica – teorica ed empirica – sui processi culturali, ovvero di fornire strumenti per la ricerca delle dinamiche di costruzione ed affermazione dei significati sociali e degli orientamenti culturali. Tali dinamiche sono osservabili empiricamente nell'interazione e nella comunicazione. L'osservazione deve essere però fondata metodologicamente per essere "trasparente" ed "epistemologicamente plausibile".

Gli obiettivi del corso possono quindi essere così dettagliati:

- 1) conoscenza dei concetti fondamentali per la descrizione e la spiegazione dei principali processi culturali interni alla società europea e mondiale "globalizzata";
- 2) trattamento e analisi di alcune esemplari esperienze di ricerca sulle forme di "globalizzazione";
- 3) sviluppo di capacità di studio critico delle produzioni e delle dinamiche culturali.

Prerequisiti

Il corso si situa in continuità con quanto introdotto nel corso di *Sistemi sociali e culture della comunicazione*. Per questa ragione sarà data per implicita la conoscenza dei principali elementi di teoria della comunicazione, della società e della comunicazione interculturale. Questi concetti rappresentano il punto di partenza del lavoro che verrà sviluppato durante il corso. Gli studenti che non hanno frequentato il corso di *Sistemi sociali e culture della comunicazione*, sono invitati a rivolgersi al docente per concordare modalità di recupero dei concetti fondamentali.

Descrizione del corso

Il corso si divide in tre parti tra di loro complementari. 1) La prima parte sarà dedicata alla presentazione di alcune delle principali teorie sui processi culturali transnazionali e le forme di interpretazione locale di questi processi. 2) L'analisi delle pratiche di glocalizzazione sarà invece oggetto della seconda parte. 3) La terza parte, a cura della dott.ssa Elisa Rossi, si muoverà nell'ambito dei *gender studies* e proporrà

un'analisi teorica ed empirica delle forme di costruzione socio-culturale della differenza di genere maschile/femminile, con uno sguardo anche ai rapporti tra globale e locale che le interessano.

Processi culturali transnazionali e forme di interpretazione locale.

L'ambito degli studi sui processi culturali di stampo sociologico è piuttosto ampio e articolato. Il corso di questo anno, pur offrendo una panoramica sui principali approcci agli studi culturali, sceglie di concentrarsi su due aspetti fondamentali: i processi culturali transnazionali e le forme in cui questi processi vengono interpretati e tradotti in pratiche. In termini più precisi, questa parte del corso introdurrà allo studio della *Semantica* e del *Discorso*, alle teorie della *Convergenza mediale e culturale* e all'analisi dei rapporti dialettici tra movimenti globali e pratiche locali.

Analisi delle pratiche di glocalizzazione

In continuità con la prima parte, nella seconda si presenteranno alcuni esempi di ricerca su tre ambiti diversi di glocalizzazione. Il primo ambito è quello che riguarda le *forme di adattamento da parte dei migranti degli orientamenti culturali di provenienza e l'invenzione della tradizione*. Il secondo ambito riguarda, all'opposto, *le forme di adattamento locale di prodotti globali*, con specifico interesse per i prodotti audiovisivi. Il terzo ambito è quello delle *pratiche di convergenza culturale* messe in atto da giovani ed adolescenti, con particolare interesse per le forme di *autorialità multipla*.

Gender studies e costruzione socio-culturale del genere (a cura della dott.ssa Elisa Rossi)

A partire dai principali approcci dei *gender studies*, e soffermandosi in particolare sulle idee di *gender as practice/performance* e di *gender undoing* (J. Butler) come sfide al potere regolativo e normativo del discorso di genere, si analizzeranno le forme di costruzione delle identità e dei ruoli di genere, e quindi i rapporti sesso/genere, i modelli di maschilità e femminilità e le differenze tra uomini e donne per come vengono definite e ridefinite nelle società occidentali e in altre culture, proponendo altresì un'analisi di forme di glocalizzazione in cui sono implicati modelli culturali di genere.

La didattica prevede:

1. Lezioni frontali con domande di chiarimento e discussioni.
2. Analisi di materiali multimediali.
3. Esercitazioni in classe.
4. Contributi attivi degli studenti attraverso relazioni e produzione di materiali.

Testi di riferimento

- Judith Butler, *Scambi di genere*, RCS Libri SpA, Milano, 2004
- Vittorio Iervese, *Processi culturali e forme di selezione* (materiali scaricabili dagli spazi condivisi)
- Maurizio Ambrosini, *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Il Mulino 2008

Un testo di approfondimento tra i seguenti:

- Nicholas Mirzoeff, *Introduzione alla cultura visuale*, Meltemi 2005
- Olivier Roy, *Global Muslim. Le radici occidentali nel nuovo Islam*. Feltrinelli 2007
- Henry Jenkins, *Cultura Convergente*, Apogeo 2007
- Robert W. Connell, *Questioni di genere*, Il Mulino, 2002
- J. Meyrowitz. *Oltre il senso del luogo*. Ed. Baskerville
- Sara Mills, *Discourse*, Routledge 2004

•Kristina Nolte, *Der Kampf um Aufmerksamkeit - Wie Medien, Wirtschaft und Politik um eine knappe Ressource ringen*, Campus Verlag, 2005

Frequenza

Sono considerati frequentanti quegli studenti che hanno partecipato ad almeno il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

- Judith Butler, *Scambi di genere*, RCS Libri SpA, Milano, 2004
- Robert W. Connell, *Questioni di genere*, Il Mulino, 2002
- J. Meyrowitz. *Oltre il senso del luogo*. Ed. Baskerville
- Maurizio Ambrosini, *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*. Il Mulino 2008
- Saskia Sassen, *Una sociologia della globalizzazione*, Einaudi 2008

Modalità d'esame

L'esame sarà orale. Gli studenti che hanno intenzione di presentare un lavoro scritto possono rivolgersi al docente e concordare con lui contenuti e modalità della tesina.

Storia contemporanea

Giovanna Procacci

6 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di storia contemporanea si propone di fornire gli elementi necessari per la comprensione dei fondamenti storici dei processi politici, sociali e culturali del XIX e XX secolo. Verranno presi in esame alcuni nodi storici attinenti la storia europea e mondiale, di cui saranno approfonditi i caratteri, con attenzione alle continuità e alle fratture, alle relazioni tra le vicende nazionali ed internazionali, alla problematica interpretativa. Alcuni argomenti riguardanti la storia d'Italia verranno esaminati in modo più analitico.

Prerequisiti

Aver sostenuto e superato l'esame di Storia moderna.

Descrizione del corso

Verranno affrontati, e approfonditi criticamente:

- Il pensiero politico dell'Ottocento. Liberalismo, democrazia, socialismo, idee nazionali e nazionalismo, razzismo.
- Il processo di industrializzazione. L'industrializzazione dei principali paesi europei ed extraeuropei. Il

differente impatto sulla struttura sociale e politica dei vari paesi.

- Espansione coloniale e imperialismo.
- Il trauma della prima guerra mondiale. Massacri, prigionie.
- Le società europee tra le due guerre. Fascismi e antifascismi.
- I “totalitarismi”. Analogie e differenze.
- La rivoluzione russa e il regime sovietico.
- Nazismo, antisemitismo, genocidio.
- L’espansione giapponese. La Cina.
- La seconda guerra mondiale. Cause, caratteri, conseguenze.
- Guerra fredda e conflitti armati
- Il processo di decolonizzazione
- Welfare state e consumi di massa
- La crisi petrolifera
- Caduta del muro di Berlino e dissoluzione dell’Urss
- L’Italia dopo l’Unità. Caratteri del trasformismo
- Protezionismo e questione meridionale
- Età giolittiana, industrializzazione, riformismo politico e conflitti sociali.
- La prima guerra mondiale in Italia.
- La crisi dello stato liberale in Italia e l’avvento del fascismo. Il regime fascista e il “totalitarismo imperfetto”.
- L’alleanza con la Germania, la guerra, la caduta del fascismo e la Resistenza (Resistenza armata, Resistenza senza armi, Resistenza passiva). L’antifascismo come base dell’identità nazionale italiana.
- La ricostruzione e il miracolo economico. Centrisimo e centro-sinistra
- Il terrorismo. I piani di destabilizzazione.
- Gli anni 80 e la fine dell’egemonia democristiana

Il corso di Storia contemporanea verrà coordinato con i seminari di Storia contemporanea.

Testi di riferimento

La preparazione dell’esame si baserà sullo studio di un manuale; si consiglia quello di Sabbatucci-Vidotto per i licei, sia nella tradizionale edizione, sia nella nuova veste, quest’ultima dal titolo:

- G.Sabbatucci-V.Vidotto, *Storia contemporanea, L’Ottocento* (a partire dal 1870 circa), e *Il Novecento*, Laterza

Gli studenti dovranno inoltre saper riferire sui temi trattati nelle lezioni (di cui verranno forniti agli studenti degli schemi riassuntivi), ed attuare una lettura critica di due dei seguenti volumi, scelti uno dal primo gruppo e uno dal secondo:

Primo gruppo:

- E.J.Hobsbawm, *L’età degli imperi, 1875-1914*, Laterza

- E.J.Hobsbawm, *Il secolo breve* (alcune parti, da concordare)
- G.L. Mosse, *L'uomo e le masse nelle ideologie nazionaliste*, Laterza
- R.O. Paxton, *Il fascismo in azione. Che cosa hanno veramente fatto i movimenti fascisti per affermarsi in Europa*, Mondadori (parti da concordare)
- M.Lewin, *Storia sociale dello stalinismo*
- J. Smith, *Storia della guerra fredda*, Il Mulino
- R.F.Betts, *La decolonizzazione*, Il Mulino
- J.Black, *Le guerre nel mondo contemporaneo* (titolo originale *War since 1945*), Il Mulino

Secondo gruppo:

- A.Del Boca, *Italiani brava gente?*, Neri Pozza
- P. Corner, *Riformismo e fascismo. L'Italia fra il 1900 e 1940*, Bulzoni
- G.Procacci, *Dalla rassegnazione alla rivolta. Mentalità e comportamenti popolari nella Grande guerra*, Bulzoni
- G.Procacci, *Soldati e prigionieri italiani nella Grande guerra*, Bollati Boringhieri
- S.Lupo, *Il fascismo. La politica in un regime totalitario*, Donzelli
- G.Carocci, *Storia degli ebrei in Italia. Dall'emancipazione a oggi*, Newton & Compton
- C.Pavone, *Una guerra civile. 1943-1945. Saggio storico sulla moralità della Resistenza*, Bollati Boringhieri (4 capitoli a scelta)
- G.Crainz, *Il paese mancato, Dal miracolo economico agli anni ottanta*, Donzelli

Altri titoli alternativi potranno essere forniti nel corso delle lezioni.

Frequenza

Consigliata. La frequenza verrà verificata ad ogni lezione. Nel caso di frequenza parziale, il programma verrà concordato con il docente alla fine del corso.

Programma per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno portare quattro libri di lettura critica, oltre al manuale.

Modalità d'esame

L'esame è orale. Gli studenti dovranno conoscere la storia contemporanea dal 1870 ad oggi. La valutazione avverrà attraverso alcune domande di storia generale, alcune domande circa gli argomenti trattati a lezione e alcune domande riguardanti i testi scelti.

Storia della filosofia

Antonello La Vergata

6 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende informare su alcuni dei principali momenti, temi e problemi della storia della filosofia fino alla prima guerra mondiale. L'obiettivo principale è dotare gli studenti di conoscenze di base, concettuali e terminologiche, e di strumenti di analisi che li mettano in grado di accostarsi criticamente al pensiero di un autore o a un problema.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Gli autori su cui si concentrerà l'attenzione sono: Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Hume, Kant e Nietzsche. Le correnti o movimenti di pensiero esaminati saranno: il razionalismo, l'empirismo, l'illuminismo, l'idealismo, il positivismo, il marxismo, l'evoluzionismo, il pragmatismo.

Testi di riferimento

•A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, la Nuova Italia, 2007, 4 voll. (con allegato *Dizionario di filosofia*, a cura di P. Rossi, in CD): parti e capitoli che saranno indicati nel corso delle lezioni.

Frequenza

Facoltativa.

Programma per i non frequentanti

•Capitoli *Platone, Aristotele, Cartesio, Kant, Marx e il marxismo, Nietzsche* in A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, La Nuova Italia, 2007 (comprese le parti antologiche dei suddetti capitoli).

Oppure

un volume completo a scelta fra i quattro che compongono l'opera suddetta.

Modalità d'esame

Orale

Storia della filosofia

Antonello La Vergata

10 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende informare su alcuni dei principali momenti, temi e problemi della storia della filosofia fino

alla prima guerra mondiale. L'obiettivo principale è dotare gli studenti di conoscenze di base, concettuali e terminologiche, e di strumenti di analisi che li mettano in grado di accostarsi criticamente al pensiero di un autore o a un problema.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Gli autori su cui si concentrerà l'attenzione sono: Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Hume, Kant e Nietzsche. Le correnti o movimenti di pensiero esaminati saranno: il razionalismo, l'empirismo, l'illuminismo, l'idealismo, il positivismo, il marxismo, l'evoluzionismo, il pragmatismo.

Testi di riferimento

A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, la Nuova Italia, 2007, 4 voll. (con allegato *Dizionario di filosofia*, a cura di P. Rossi, in CD): parti e capitoli che saranno indicati nel corso delle lezioni.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Capitoli *Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Cartesio, Hume, Kant, Hegel, Marx e il marxismo, Comte e il positivismo, L'evoluzionismo, Il pragmatismo, Nietzsche* in A. La Vergata – F. Trabattoni, *Filosofia e cultura*, Firenze, La Nuova Italia, 2007 (comprese le parti antologiche dei suddetti capitoli).

oppure

un volume completo a scelta fra i quattro che compongono l'opera suddetta.

Modalità d'esame

Orale

Storia delle religioni

Sabina Crippa

10 CFU (6 + 4)

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso serve a fornire una iniziale conoscenza e capacità di valutazione critica delle principali prospettive

e istituzioni religiose, sia dal punto di vista del loro divenire storico, sia da quello dei loro significati nell'ambito del mondo contemporaneo. Senza un'adeguata conoscenza dei suoi aspetti religiosi, uno studio di qualsiasi contesto culturale è gravemente carente.

Accanto al valore della Storia delle Religioni come modo d'indagine critica su un aspetto importante di ogni società, va dunque sottolineata la funzione più teorica della disciplina, che ha costituito il primo ambito specifico di applicazione della riflessione interculturale e della connessa comparazione storica, e che per la sua stessa natura ha spesso esercitato una funzione di raccordo e di mediazione teorica e metodologica fra le " scienze storiche" e le discipline antropologiche, etnografiche, sociologiche e psicologiche.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Parte istituzionale(storico-metodologica)

- 1.1 Problema della definizione di "religione", nozione di sacro.
- 1.2 Analisi di alcune categorie interpretative : sacro/profano, misteri, misticismo, iniziazione, sacrificio, etc.
- 1.3 Nascita della disciplina come disciplina storica: breve storia degli studi
- 1.4 Comparatismo e interculturalità nella storia delle religioni

Parte monografica: Magia e ragione

- 1.1 Teorie della magia e del magico
- 1.2 Pratiche magiche (mediche e defissorie) e scienze alchemiche
- 1.3 Trasmissione dei saperi: magia , medicina, alchimia
- 1.4 Forme del sacro nel contemporaneo: il "magico" all'interno dei nuovi culti

Testi di riferimento

- Brelich, A. *Introduzione alla storia delle religioni*, Roma, Ed. Ateneo 2003 (pp.1-70)
- Massenzio, M. *Sacro e identità etnica. Senso del mondo e linee di confine* Franco Angeli 2004 (1° parte)
- Tambiah, *Magia, Scienza, Religione*, Napoli, Guida 1993 (cap. da concordare)

Corpus di letture distribuite durante il corso e altre letture da concordare per approfondimento.

Appunti delle lezioni

Frequenza

Vivamente consigliata.

Programma per i non frequentanti

- Brelich, A. *Introduzione alla storia delle religioni*, Roma, Ed. Ateneo 2003 (pp.1-70)
- Massenzio, M. *Sacro e identità etnica. Senso del mondo e linee di confine* Franco Angeli 2004 (1° parte)
- Tambiah, *Magia, Scienza, Religione*, Napoli, Guida 1993.(cap. da concordare)

A cui aggiungere un testo da concordare con la docente-previo appuntamento- in aggiunta al programma dei frequentanti:

- ex. C.Grottanelli, *Il sacrificio*, Laterza 2005

oppure

- E. Gentile, *Fascismo di pietra*, Laterza 2007

in ogni caso si possono concordare altre letture in sintonia con gli interessi o la tesi dello/a studente.

Programma per chi deve svolgere il corso per 6 crediti o 4 crediti:

Il programma è quello dei frequentanti, ridotto nella scelta delle letture a seconda del numero di crediti, della motivazione della riduzione e dalla formazione degli studenti: quindi il programma ridotto verrà concordato personalmente con la docente.

Modalità d'esame

Orale.

Scienze della Cultura – III anno

DM 509

Antropologia sociale

Gino Satta

6 CFU

I semestre, 50 ore

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è di fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione delle problematiche relative:
a) alla descrizione e rappresentazione delle differenze culturali, in particolare per quanto riguarda i contesti museali ed espositivi; b) alle relazioni tra patrimonio culturale e politiche dell'identità.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso, intitolato *Alterità in mostra: dalle esposizioni coloniali al musée du quai Branly*, si propone: a) di offrire una rassegna critica delle tematiche relative alla definizione, descrizione e rappresentazione delle differenze culturali, in particolare per quanto riguarda gli ambiti in cui tali differenze sono pubblicamente esposte, messe in mostra; b) di esaminare attraverso alcune recenti etnografie la relazione tra costruzione del patrimonio culturale e politiche dell'identità.

Nella prima parte del corso saranno introdotte alcune nozioni di base dell'antropologia sociale che costituiscono lo sfondo necessario per inquadrare le tematiche affrontate in seguito. Una particolare attenzione verrà dedicata: a) al tema della definizione e manipolazione attraverso le pratiche simboliche delle appartenenze (etniche, culturali, sociali); b) alla crisi dei paradigmi del "periodo classico" da cui emergono le nuove problematiche "postcoloniali" della rappresentazione delle differenze culturali.

Nella seconda parte saranno trattati i temi monografici della esposizione e rappresentazione delle differenze culturali e delle loro relazioni con le politiche dell'identità. L'analisi del caso del *musée du quai Branly*, condotta attraverso l'abbondante letteratura critica ormai disponibile sull'argomento, permetterà di delineare e affrontare alcune tra le principali questioni connesse alla rappresentazione delle differenze culturali nel mondo contemporaneo: lo statuto ambiguo degli "oggetti etnografici", la questione controversa della loro acquisizione e proprietà, il dibattito su contestualizzazione e spettacolo, conoscenza ed emozione estetica, etnografia e arte, il problema delle "multiple audiences" e delle "multiple voices" (chi ha il diritto di dire l'alterità? per chi?), la dimensione politica della rappresentazione delle differenze (con particolare attenzione al ruolo delle organizzazioni internazionali), il rapporto tra politiche espositive, pratiche turistiche, produzione di conoscenze antropologiche. Verranno infine presentate alcune recenti etnografie che affrontano da differenti punti di vista, e con differenti prospettive teoriche, il rapporto tra

patrimonio culturale e identità.

Testi di riferimento

- Satta, G. (a cura di), *Alterità in mostra*, dispensa con antologia di testi.
- Price, S., *I primitivi traditi: l'arte dei "selvaggi" e la presunzione occidentale*, Einaudi, Torino 1992.

uno a scelta tra i seguenti testi di carattere generale:

- Angioni, G. e altri (a cura di), *Sardegna: seminario sull'identità*, CUEC, Cagliari 2007.
- Brown, M., *Who owns native culture?*, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 2003.
- Clifford, J., *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo ventesimo*, Bollati Boringhieri, Torino 1999.
- Price, S., *Paris primitive: Jacques Chirac's Museum on the Quai Branly*, University of Chicago Press, Chicago 2007.
- Ribaldi, C. (a cura di), *Il nuovo museo : origini e percorsi*, Il Saggiatore, Milano .
- Urry, J., *Lo sguardo del turista: il tempo libero e il viaggio nelle società contemporanee*, SEAM, Roma 1995.

e una a scelta tra le seguenti etnografie:

- Aria, M., *Cercando nel vuoto. La memoria perduta e ritrovata nella Polinesia francese*, Pacini, Pisa 2007.
- Ciarcia, G., *De la mémoire ethnographique: l'exotisme du pays dogon*, Editions de l'Ecole des hautes études en sciences sociales, Paris 2003.
- Palumbo, B., *L'UNESCO e il campanile*, Meltemi, Roma 2003.
- Satta, G., *Turisti a Orgosolo. La Sardegna pastorale come attrazione turistica*, Liguori, Napoli 2001.

Frequenza

Facoltativa.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare con il docente un'integrazione del programma.

Modalità d'esame

Orale.

Culture dei paesi islamici

Demetrio Giordani

2 CFU

I semestre; 20 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di trasmettere gli strumenti essenziali per poter comprendere la civiltà dell'Islâm, e dotare lo studente di strumenti adatti a svolgere compiti professionali in contesti multiculturali. A questo scopo lo studente potrà acquisire, se lo desidera, anche una iniziale conoscenza della lingua araba classica, scritta e parlata, strumento essenziale per la conoscenza della cultura islamica ed elemento utile nella formazione del profilo professionale delineato negli obiettivi del corso di laurea.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Durante il corso si prenderanno in esame il Corano e la Tradizione profetica (*Sunna*) in quanto fonti principali della teologia e della legge (*Sharî'a*). Accanto a ciò si esamineranno in modo sintetico le principali correnti teologiche, le quattro principali scuole giuridiche, le confraternite *sûffî*, le correnti dello Sciismo e infine i movimenti di riforma religiosa del XIX secolo.

Testi di riferimento

Alessandro Bausani: *L'Islâm*, Milano 1980 (varie ristampe).

Frequenza

Vivamente consigliata

Programma per i non frequentanti

Stesso programma per i non frequentanti.

Modalità d'esame

Esame orale

Valutazione

in base all'esito dell'esame orale verrà data un'idoneità

Etnologia dell'Africa e del Mediterraneo

Corpo, genere e parentela in Africa e nel Mediterraneo

Alessandra Gribaldo

6 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi del corso

Il corso intende tracciare un percorso tra antropologia del corpo e della parentela con attenzione al genere e alla costruzione delle identità in Africa e nel Mediterraneo. Corpo e riproduzione, al centro dei più recenti dibattiti antropologici, emergono come costruzioni culturali che ritematizzano i discorsi naturalizzanti sul genere e sulla parentela.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corpo sarà diviso in due parti. La prima parte problematizzerà la nozione di corpo in antropologia, prodotto di processi sociali, storici e culturali: attraverso l'approccio di genere si analizzeranno casi etnografici specifici in ambito mediterraneo e africano e i discorsi che ne definiscono i confini e ne negoziano i significati. La seconda parte si soffermerà sulla nozione di riproduzione, sulle teorie locali del concepimento e sulla mutua relazione con la struttura parentale e i rapporti di potere.

Testi d'esame (tre a scelta tra i seguenti):

- Quaranta, *Corpo, potere e malattia. Antropologia e Aids nei Grassfields del Camerun*, Roma, Meltemi, 2006.
- AA.VV., *DWF*, numero 10/11, "Donne ritrovate", 1989 (fino a pag. 144).
- Pandolfi, *Itinerari delle emozioni: corpo e identità femminile nel Sannio campano*, Milano, F. Angeli, 1991.
- Gribaldo, *La natura scomposta, riproduzione assistita, genere, parentela*, Roma, Sossella, 2005.

Frequenza

Consigliata

Modalità di esame

L'esame è orale

Valutazione

La valutazione si svolgerà sui testi in programma

Filosofia del linguaggio

Annalisa Coliva

6 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di Filosofia del Linguaggio ha una duplice funzione: da un lato, esso completa gli studi sul linguaggio da un punto di vista teorico; dall'altro, intende approfondire la riflessione filosofico-teoretica in particolare sul rapporto tra pensiero e linguaggio e sulla nozione di relativismo.

Prerequisiti

Ancorché non siano richiesti dei prerequisiti per seguire questo corso, è auspicabile che gli studenti abbiano già qualche familiarità con la storia della filosofia, la linguistica generale (anche generativista) e la storia della scienza (contemporanea, in particolar modo).

Descrizione del corso

Il corso sarà diviso in due parti – Corso istituzionale e Corso monografico – di 20 e 30 ore, rispettivamente. Solo per gli studenti di SDC, le restanti 10 ore del Corso istituzionale verranno dedicate a una breve introduzione al *critical thinking*.

Corso istituzionale (parte in comune con Semiotica della comunicazione, LCE): *Natura umana o cultura? Il problema della relazione tra linguaggio e pensiero.*

Questa parte del corso s'incentra sul rapporto tra linguaggio e pensiero per come è stato concepito all'interno della filosofia analitica dalle sue origini ai giorni nostri. In particolare, analizzeremo la cosiddetta "svolta linguistica" (Frege), con cui si è soliti far iniziare la filosofia analitica, la sua radicalizzazione (Wittgenstein) e la sua crisi (Fodor). Pertanto, ci interrogheremo sulla natura del pensiero e sul ruolo del linguaggio rispetto al pensiero: il pensiero è un'entità astratta di tipo platonico, oppure è una rappresentazione mentale? Il linguaggio è semplicemente un *medium* per afferrare ed esprimere pensieri, oppure è una condizione necessaria al darsi del pensiero? E, in quest'ultimo caso, il pensiero è una facoltà propria della specie umana, oppure è un artefatto culturale?

Critical Thinking (solo per Filosofia del linguaggio, SDC): Questa parte del corso intende fornire alcuni strumenti utili all'analisi critica sia di testi in generale sia di testi specificamente filosofici.

Corso monografico: *Relativismi*

Questa parte del corso affronterà il tema del relativismo partendo dal presupposto che ne esistano vari tipi (linguistico, culturale, etico, estetico, concettuale, fattuale, epistemico, sulla verità, ecc.), spesso intrecciati tra loro, ma che conviene invece tenere accuratamente separati, onde evitare fraintendimenti, facili entusiasmi, o confutazioni semplicistiche. In particolare, ci concentreremo sul relativismo concettuale (Quine) e la sua critica (Davidson); e sul relativismo epistemico (Rorty, e Wittgenstein, secondo certe letture) e la loro critica.

Testi di riferimento

Corso istituzionale

Testi

Frege, G. [1918] "Il pensiero", in *Ricerche logiche*, Guerini, 1988, pp. 43-74.

Wittgenstein, L. [1953] *Ricerche filosofiche*, Einaudi, 1967, i paragrafi 1-3; 23-25, 32; 198-270, 326-350, 358-362, 571.

Fodor, J. *I concetti. Dove sbaglia la scienza cognitiva*, McGraw-Hill, 1999, capp. 1, 4, 5, 6.

Commenti

Generali: Coliva, A. *I concetti. Teorie ed esercizi*, Carocci, 2006², *Introduzione* e cap. 1.

Su Frege: Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*.

Su Wittgenstein: Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*.

Perissinotto, L. *Wittgenstein. Una guida*, Feltrinelli, 1997, pp. 88-113.

Su Fodor: Coliva, A. *I concetti. Teorie ed esercizi*, Carocci, 2004, cap. 2.

Marconi, D. "Il ritorno della natura umana", in *Filosofia e scienza cognitiva*, Laterza, 2001, pp. 124-139.

Critical thinking

Coliva, A., Lalumera, E. *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Carocci, 2006.

Corso monografico

Testi

Quine, W. von O. *La relatività ontologica e altri saggi*, Roma, Armando editore, 1986, cap. 2.

Davidson, D. "Sull'idea stessa di schema concettuale", in *Verità e interpretazione*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 193-211.

Rorty, R. *La filosofia e lo specchio della natura*, Milano, Bompiani, 1986/1992, cap. 7.

Wittgenstein, L. *Della certezza*, Torino, Einaudi, 1969, i parr. 7, 92-9, 110, 130, 132, 144, 148, 162-7, 196-206, 222, 232-3, 262-4, 307, 331, 338, 358-9, 395, 402, 411, 414, 430-1, 475, 499, 559, 609, 612.

Commenti

Generali:

Boghossian, P. *Paura di conoscere. Contro il relativismo e il costruttivismo*, Roma, Carocci, 2006, capp. 1-5, 7, 9.

Coliva, A. *Relativismi*, Roma, Laterza, 2009, cap. 1, parr. 1-4, 7; cap. 2, parr. 2.1-2.4, 2.10.

Su Rorty e Wittgenstein:

Coliva, A. Dispense disponibili negli *Spazi condivisi*

Coliva, A. 2003 *Moore e Wittgenstein. Scetticismo, certezza e senso comune*, Padova, Il Poligrafo, 2003, capp. 1, 4.

Coliva, A. 2007 "Was Wittgenstein an epistemic relativist?", negli *Spazi condivisi*.

Perissinotto, L. *Wittgenstein. Una guida*, Feltrinelli, 1997, pp. 114-123.

Frequenza

Vivamente consigliata

Programma per i non frequentanti

Come per i frequentanti.

Modalità d'esame

La frequenza (almeno il 75% del monte ore) dà la possibilità di sostenere una prova scritta a metà del corso e una alla fine. Il voto sarà dato dalla media delle due prove, con la possibilità di migliorare con un orale mirato là ove i risultati non siano soddisfacenti. (Lo scritto sulla parte di *critical thinking* darà diritto, in caso di superamento, a un bonus sul voto finale).

Filosofia morale

Vallori Rasini

6 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire agli studenti la conoscenza di alcuni strumenti concettuali e critici che consentono un orientamento nell'ambito della valutazione del comportamento umano e favoriscono la capacità di un confronto autonomo con posizioni e principi diversi.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si divide in due parti. La prima sarà dedicata all'introduzione di alcuni concetti fondamentali per la filosofia morale contemporanea; la seconda sarà invece dedicata alla "questione tecnologica" e al modo in cui alcuni importanti esponenti del pensiero filosofico hanno cercato di affrontare i molti problemi implicati dallo sviluppo tecnologico degli ultimi decenni.

Testi di riferimento:

- J. Russ, *Etica contemporanea*, Bologna, il Mulino, 1996
- G. Anders, *L'uomo è antiquato*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003
- H. Jonas, *Il principio responsabilità*, Torino, Einaudi, 1990
- H. Jonas, *Sull'orlo dell'abisso*, Torino, Einaudi, 1990
- (nb: la bibliografia per l'esame sarà definita durante il corso)

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno stabilire il programma direttamente con la docente

Modalità d'esame

Orale.

Fondamenti di linguistica e sociolinguistica

Augusto Carli

6 CFU

I semestre, 60 ore

Mutuato sul corso di Linguistica generale (prof. Carli), di Scienze della Cultura (I anno).

Geografia culturale

Anna Maria Sala

6 CFU

I semestre , 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di affrontare:

- la lettura del complesso rapporto che intercorre tra il paesaggio storico e l'ambiente fisico;
- individuare gli strumenti ed i metodi per analizzare il paesaggio come differenziazione spaziale prodotta dai legami che l'uomo ha instaurato nel tempo con il territorio e dalle differenti culture ad esso sottese;
- interpretare il paesaggio come espressione culturale delle generazioni passate e di quelle presenti.
- analizzare l'aspetto del potere sul territorio, caratterizzante della geografia politica e delle diverse concezioni spazio-temporali nelle diverse culture.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Nella prima parte il corso intende analizzare: le tappe dell'evoluzione della geografia come scienza d'analisi; le componenti territoriali e gli effetti che queste hanno prodotto nello spazio; l'identità regionale quale espressione dell'identità culturale dei gruppi umani che su di essa hanno lasciato proprie impronte.

Nella seconda parte si affronterà la lettura degli elementi, materiali ed immateriali, che consentono di individuare le espressioni culturali come "segni" riscontrabili nel paesaggio; questi segni verranno decodificati come eredità delle generazioni che ci hanno preceduto e analizzati come valore storico per le generazioni

presenti.

Nella terza parte, attraverso il ruolo del confine (naturale, sociale, culturale e politico) si affronterà il tema dell'identità (regionale e nazionale) e le tensioni connesse ad aree-problema.

Testi di riferimento

- Dagradi P.,Cencini C., *Compendio di geografia umana*, Bologna,Patron,2003
- Agnew John *Fare geografia politica* Franco Angeli, Milano, 2002

E un testo a scelta fra i seguenti:

- Caldo C., Guarrasi V., ***Beni culturali e geografia***, Bologna , Patron,1994
- Claval P., ***La geografia culturale***, Novara, De Agostini,2002
- Vallega A., ***Geografia culturale***, Torino, UTET,2002

Frequenza

70%

Programma per i non frequentanti

Integrazione del programma con una tesina da concordare col docente.

Modalità d'esame

Scritto.

Laboratorio filosofico

Annalisa Coliva

4 CFU

Il semestre; 20 ore.

Obiettivi formativi

Il laboratorio filosofico ha come obiettivo lo studio di un testo filosofico di interesse interdisciplinare condotto con un metodo altrettanto interdisciplinare.

Prerequisiti

Nessuno.

Descrizione del corso

L'oggetto del Laboratorio è il testo di Ludwig Wittgenstein *Note sul Ramo d'oro di Frazer*. Si intende inquadralo da un lato in relazione a Wittgenstein e alla sua opera; dall'altro, in relazione all'antropologia e all'opera di Frazer. La vita e l'opera di Wittgenstein saranno presentate anche attraverso la visione del film di Derek Jarman *Wittgenstein*. Per comprendere più a fondo alcuni passi del testo si farà riferimento a un'altra opera postuma di Wittgenstein *Culture and value* (trad. it. *Pensieri diversi*).

Testi di riferimento

Testi:

Wittgenstein, L. [1967] *Note sul Ramo d'oro di Frazer*, Milano, Adelphi, 1975.

Wittgenstein, L. [1977] *Pensieri diversi*, Milano, Adelphi, 1980 (parti che verranno indicate in classe).

Commenti:

Bouveresse, J. 1975 "Wittgenstein antropologo", in Wittgenstein [1975], pp. 57-90.

Andronico, M. 1998 *Antropologia e metodo morfologico. Studio su Wittgenstein*, La città del sole (parti che verranno indicate in classe).

Remotti, F. 1990 *Noi, primitivi: lo specchio dell'antropologia*, Torino, Bollati Boringhieri (parti che verranno indicate in classe).

Questa è la bibliografia del corso. Per le tesine, a seconda dell'argomento specifico scelto dallo studente, verranno indicati anche altri testi.

Frequenza

Richiesta.

Programma per i non frequentanti

Da concordare col docente.

Modalità d'esame

Tesina scritta di 5.000-6.000 parole concordata col docente su uno degli argomenti affrontati nel corso, seguita da discussione orale.

Lingua araba

Ahmad Addous [titolare: Demetrio Giordani]

4 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso è rivolto ai discenti privi di conoscenza della lingua araba ed offre loro: le nozioni fondamentali della fonetica, una piena conoscenza ortografica, lettura vocalizzata e scrittura.

L'obiettivo del corso è quello di fornire gli strumenti iniziali per lo studio dell'arabo nella forma standardizzata; al termine del corso lo studente potrà essere in grado di leggere e scrivere un testo elementare in lingua araba; avrà acquisito un numero di vocaboli sufficiente per poter affrontare una semplice conversazione e avrà una conoscenza sintetica della struttura grammaticale e delle forme linguistiche in uso nell'arabo letterario moderno.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso di lingua araba affronterà in ordine i seguenti argomenti: l'articolo, i pronomi, i dimostrativi, il nome (singolare, duale, plurale sano e fratto, maschili e femminili), alcuni interrogativi, lo stato costruito, l'aggettivo, il comparativo, i colori, i numerali, la frase nominale semplice, la frase verbale semplice, le concordanze elementari ed il verbo semplice di prima forma (il perfetto, l'imperfetto e l'imperativo).

Oltre allo studio dell'arabo letterario scritto, sarà data allo studente la possibilità di esercitarsi per esprimersi in modo semplice in alcune situazioni comuni come: presentarsi ad altri, salutare e usare le forme linguistiche usate in ambito familiare, ricevere indicazioni in città, comunicare in un negozio, in un ristorante, ecc.

Testi di riferimento

- A. Manca, *Grammatica di arabo letterario moderno*, Roma, Ass. Amicizia e Cooperazione
- E. Baldissera, *Dizionario compatto Italiano-arabo e Arabo-Italiano*, Bologna Zanichelli.

Frequenza

Fortemente raccomandata

Programma per i non frequentanti

Nessuno

Modalità d'esame

Una prova scritta e una orale. Il superamento dell'esame scritto consente di accedere alla prova orale.

Valutazione

Nella valutazione dell'esame orale si terrà conto anche dell'esito della prova scritta.

Lingua Francese, Culture Francofone e Culture dei Paesi Islamici

Demetrio Giordani

12 CFU

Annuale; 60 ore

Mutuato da Scienze della Cultura

Lingua spagnola

Silvia Betti

10 CFU

Annuale, 60 (72) ore

Obiettivi formativi

Il corso di Lingua Spagnola intende portare gli studenti alla conoscenza di *alcuni* degli aspetti fondamentali della lingua e della cultura spagnola e ispanoamericana.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso**CORSO DOCENTE**

Il corso di Lingua Spagnola intende presentare una panoramica della lingua spagnola attraverso lineamenti storici e le aree di diffusione della lingua (spagnolo peninsulare e spagnolo d'America). Un modulo sarà dedicato alle altre lingue ufficiali della Spagna (catalano, basco, galiziano), allo spagnolo negli Stati Uniti e al fenomeno dello *spanglish*.

Si studieranno contemporaneamente alcuni aspetti linguistici, culturali e storici, in modo da preparare lo studente ad affrontare il secondo anno di spagnolo, in cui tali punti verranno approfonditi.

Il corso prevede un approccio basato sull'utilizzo di materiali video e audio, e di materiali distribuiti durante le lezioni.

PARTE LINGUISTICA**LETTORATO**

Si consiglia agli studenti di frequentare le lezioni di lettorato tenute dai docenti madrelingua, lezioni che intendono consolidare le strutture morfosintattiche e comunicative di base, attraverso lo sviluppo delle quattro macroabilità di base (comprensione orale e scritta ed espressione orale e scritta).

Testi di riferimento**CORSO DOCENTE**

-Alatorre, Antonio, *Los 1001 años de la lengua española*, Madrid, FCE, 2003.

•Berschlin, H.-Fernández-Sevilla, J.-Felixberger, J., *La lingua spagnola- Diffusione, storia, struttura*, Taravacci, P. (ed. it.), Firenze, Le Lettere, 1999.

- Betti, Silvia, *Apuntes sobre el español de ayer y de hoy*, Modena, Il Fiorino, 2006.
 - Betti, Silvia, *El Spanglish, ¿medio eficaz de comunicación?*, Bologna, Pitagora, in corso di stampa.
 - Canepari, Luciano, *Introduzione alla fonetica*, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 1979, pp. 268 - 277.
 - Grijelmo, Álex, *La seducción de las palabras*, Madrid, Taurus, 2004.
 - Lodares, Juan R., *Gente de Cervantes, historia humana del idioma español*, Madrid, Taurus, 2001.
 - Lopez Morales, Humberto, *La aventura del español en América*, Madrid, Espasa, 1998.
 - Millán, José Antonio, "La fuerza del español", *El País Semanal*, n° 1270, Madrid, 2001, pp. 30-41.
- dispensa
- San Vicente, Félix, *La lengua de los nuevos españoles*, Zaragoza, Pórtico Libros, 2001.
 - Siguan, Miquel, *España plurilingüe*, Madrid, Alianza Editorial Universidad, 1992.
 - Vaquero de Ramírez, María, *El español de América II, Morfosintaxis y Léxico*, Madrid, Arco Libros, S. L., 1998 (2° edizione).

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno dati nel corso delle lezioni.

**Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma presentato saranno comunicate agli studenti durante le lezioni.*

DIZIONARI consigliati

- AA.VV., *Clave, Diccionario de uso del español actual*, Madrid, SM, ultima edizione. *MONOLINGUE*
- CALVO RIGUAL - GIORDANO, *Diccionario italiano (italiano-español; español-italiano)*, Barcellona, Herder, ultima edizione.
- Diccionario Salamanca de la lengua española*, Madrid, Santillana, 1996. *MONOLINGUE*
- TAM, L., *Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo*, Milano, Hoepli, 1997.

BIBLIOGRAFIA LETTORATO

- Dispense con materiale preparato dalle lettrici
- Metodo *Prisma A1 y A2* – Editorial Edinumen

Si consiglia il manuale di grammatica (*facoltativo*):

- Gómez Torrego, L. *Gramática didáctica del español*, Madrid, Ed. SM, 2000.
- Jiménez, A. y J. M. Fernández, *Elementos de Gramática española – Grammatica contrastiva con percorsi di autovalutazione* – Petrini Editore, 2006.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti sono pregati di presentarsi ad un ricevimento con la docente per concordare un programma alternativo.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta in lingua ed una prova orale in lingua sui temi affrontati durante il lettorato da sostenere con i Collaboratori linguistici; **superate queste due prove in ogni loro parte (es. esercizio a, b, c, d, e, ecc.)**, si accede all'esame orale di Lingua Spagnola che consiste in un colloquio con la docente sui temi del corso principale. Per il primo anno la lingua veicolare è l'italiano, ma gli studenti che lo vorranno, potranno utilizzare lo spagnolo (o esporre in lingua parti del programma a scelta).

Modulo di Cultura Spagnola

Silvia Betti

2 CFU

I semestre; 20 Ore

Obiettivi formativi

Scopo del corso è porre gli studenti in condizione di conoscere e approfondire aspetti fondamentali di storia, cultura e società della cosiddetta "Spagna musulmana" e dei suoi abitanti ed il loro rapporto con i popoli presenti nella Penisola Iberica a partire dal 711 d.C.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

LA VITA QUOTIDIANA IN ANDALUSIA

L'espansione araba, nelle sue varie fasi, produsse trasformazioni molto durature nell'ambiente e negli usi quotidiani dei popoli; alcune 'mode', per esempio, hanno resistito secoli e sono entrate in modo persistente nel tessuto sociale europeo. Più che per la quantità, le impronte della cultura araba e islamica incidono nella storia europea per la profondità e l'ampiezza. Numerosi sono gli elementi islamici così strettamente collegati alla vita quotidiana da esserne diventati parte integrante, anche se la maggior parte delle volte non sono immediatamente riconoscibili e non vengono identificate le loro origini.

Testi di riferimento

•Lo Jacono, Claudio, *Il Vicino Oriente, Storia del mondo islamico (VII-XVI secolo)*, vol. I, Torino, PBE, 2003, pp. 115-117 e pp. 321-365.

- Marín, Manuela, *Mujeres en al-Ándalus*, Madrid, CSIC, 2000
- Marín, Manuela, *Storia della "Spagna musulmana" e dei suoi abitanti*, Milano, Jaca Book, 2001.
- Martínez Montávez, Pedro e Ruiz Bravo, Carmen, *Europa Islamica*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1991.
- Muñoz Molina, Antonio, *La città dei califfi*, Milano, Feltrinelli, 1996.
- Wheatcroft, Andrew, *Infedeli, 638-2003: il lungo conflitto fra cristianesimo e islam*, Bari, Laterza, 2004, in particolare da p. 73 a 190.

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno dati nel corso delle lezioni.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti lavoratori e gli studenti non-frequentanti sono pregati di presentarsi ad un ricevimento con la docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova orale sui temi affrontati durante il corso e una tesina (per gli studenti frequentanti e non frequentanti).

Modulo di Lingua spagnola e culture ispanofone

Soledad Bianchi

2 CFU

Il semestre; 20 Ore

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è fornire agli studenti gli strumenti necessari per conoscere aspetti fondamentali della cultura della penisola Iberica nel periodo di dominazione araba.

Particolare attenzione sarà dedicata alla storia, storia dell'arte, lingua e letteratura, folclore andalusí, caratterizzate dalle contaminazioni arabe e come sono entrate in modo persistente nel tessuto sociale-culturale della spagnola contemporanea.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Attraverso la lettura antologica della storia della letteratura spagnola dalle origini al Quattrocento, il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per una corretta

metodologia nell'approccio a testi letterari spagnoli dell'epoca, al fine di cogliere gli aspetti salienti dell'influenza della cultura islamica nella penisola.

Il percorso proposto agli studenti si propone inoltre di esaminare altri aspetti della cultura della Spagna musulmana: concentrandosi sull'arte *mozárabe*, le contaminazioni linguisitiche, gli elementi fondamentali della tradizione gastronomica e il folclore andalusí.

Parte del corso sarà inoltre dedicata all'analisi della storia recente dell'immigrazione magrebina nella penisola Iberica, attraverso letture di testi e documenti per arrivare a una riflessione critica di ciò che è rimasto nel tessuto sociale-culturale della Spagna contemporanea e capire come convivano oggi queste culture in Spagna.

Inoltre, attraverso la lettura semplificata di alcuni testi in lingua spagnola si cercherà di dare ai discenti gli strumenti per poter capire un testo autentico in lingua.

Le lezioni si articoleranno nella lettura e commento dei testi forniti dal docente.

***Eventuali modifiche e/o integrazioni al programma presentato saranno comunicate agli studenti durante le lezioni.**

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non-frequentanti sono pregati di contattare la docente. E-mail 76400@unimore.it

Modalità d'esame

Sarà spiegata a lezione.

Metodo didattico

Lezioni-seminario.

Sociologia delle relazioni interculturali

Elisa Rossi

6 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi dell'insegnamento di Sociologia delle Relazioni Interculturali sono di tipo sia teorico che metodologico. Ci si propone infatti di fornire gli strumenti concettuali e analitici utili alla descrizione dell'incontro e della relazione con "l'altro" descrivendo e spiegando i problemi di trattamento della diversità culturale, intesa come diversità legata a particolari gruppi di individui. In particolare, il corso approfondisce i significati delle relazioni interetniche, delle relazioni di genere e dei loro intrecci, a partire da un approccio multidisciplinare e critico, e proponendo un'analisi di casi concreti.

Prerequisiti

Nessuno.

Descrizione del corso

Il corso si articola in due parti, la prima di carattere teorico, la seconda di analisi di materiali e casi concreti riguardanti le relazioni interculturali a base interetnica e di genere.

Temî della prima parte:

- modelli di rappresentazioni dell' "altro": le donne e il femminile negli immaginari maschili
- modelli di rappresentazioni dell' "altro": lo "straniero" nel quadro delle società multiculturali
- psicologia delle relazioni fra gruppi culturali: teoria dell'identità sociale, teoria delle relazioni etniche, teoria dell'acculturazione
- ingroup/outgroup, percezione di minaccia/incertezza, chiusura/elusione nella comunicazione con l' "altro"
- generalizzazioni, stereotipi, pregiudizi, discriminazioni
- contatti culturali, strategie di acculturazione, adattamento
- la gestione delle emozioni nelle relazioni interculturali
- incontri tra diversità etniche e culturali: l'approccio della variabilità culturale e gli stili di comunicazione differenziati
- le relazioni di genere come relazioni interculturali fra cultura comunicativa maschile e cultura comunicativa femminile: l'approccio "delle due culture"
- la produzione delle identità culturali e di genere nell'interazione: negoziazioni e ibridazioni, culture e persone

Temî della seconda parte:

- migrazioni al femminile: identità culturale e prospettive di genere per un fenomeno in transizione
- multiculturalismo e diritti delle donne migranti: autorealizzazione personale e riconoscimento sociale, o doppia esclusione e subordinazione?
- relazioni interculturali tra donne migranti e donne della società d'accoglienza: il caso delle collaboratrici familiari
- relazioni interculturali, intimità e genere: il caso delle coppie "miste" o biculturali

La didattica prevede:

1. Lezioni frontali con domande di chiarimento e discussioni
2. Presentazione e analisi di materiali multimediali.
3. Esercitazioni in classe.
4. Contributi attivi degli studenti attraverso relazioni e produzione di materiali.

Testi di riferimento

- E. Colombo, G. Semi, *Multiculturalismo quotidiano. Le pratiche della differenza*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- D. Tannen, *Ma perchè non mi capisci?*, Sperling Paperback, 2004.

- S. Moller Okin, *Diritti delle donne e multiculturalismo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.

Frequenza

Si considerano frequentanti gli studenti che avranno partecipato ad almeno il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

- E. Colombo, G. Semi, *Multiculturalismo quotidiano. Le pratiche della differenza*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- D. Tannen, *Ma perchè non mi capisci?*, Sperling Paperback, 2004.
- S. Moller Okin, *Diritti delle donne e multiculturalismo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.

più quattro saggi a scelta fra quelli sottoelencati, tratti dalla rivista scientifica *International Journal of Intercultural Relations*, Elsevier Ed.:

- L.A. Arasaratnam, M.L. Doerfel, *Intercultural communication competence: identifying key components from multicultural perspectives*, 29 (2005), 137-163.
- J.W. Berry, *Acculturation: Living successfully in two cultures*, 29 (2005), 697-712.
- J.W. Berry, *Mutual attitudes among immigrants and ethnocultural groups in Canada*, 30 (2006), 719-734.
- P.M. Duronto et al., *Uncertainty, anxiety, and avoidance in communication with strangers*, 29 (2005), 549-560.
- R.G. Evanoff, *Universalist, relativist, and constructivist approaches to intercultural ethics*, 28 (2004), 439-458.
- M.L. Khuri, *Working with emotion in educational intergroup dialogue*, 28 (2004), 595-612.
- J. Spenser-Rodgers, T. McGovern, *Attitudes toward the culturally different: the role of intercultural communication barriers, affective responses, consensual stereotypes, and perceived threat*, 26 (2002), 609-631.
- W.G. Stephan et al., *The effects of feeling threatened on attitudes toward immigrants*, 29 (2005), 1-19.
- J.P. Van Oudenhoven, C. Ward, A-M. Masgoret, *Patterns of relations between immigrants and host society*, 30 (2006), 637-651.

Oppure (in alternativa ai 4 saggi):

- V. Cotesta, *Lo straniero*, Laterza, Roma, 2002.

Modalità d'esame

Per gli studenti sia frequentanti che non frequentanti, la valutazione si baserà sulla verifica delle capacità di utilizzo degli strumenti teorici e metodologici messi a disposizione durante il corso. Sono disponibili due opzioni per l'esame: 1) esame orale; 2) relazione (tra i 20.000 ed i 30.000 caratteri a stampa). Ogni studente potrà concordare percorsi di ricerca e di analisi specifici su uno o più dei temi trattati e a partire dagli esempi proposti; la bibliografia di riferimento è pertanto da ritenersi puramente indicativa.

Storia dell'Islâm

Demetrio Giordani

6 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di Storia dell'Islâm ha come obiettivo lo studio dei principi su cui è fondata la civiltà islamica attraverso l'analisi delle fonti della tradizione e lo studio di alcuni dei più importanti eventi storici.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Durante il corso si prenderanno in esame innanzitutto il Corano e la Tradizione profetica (*Sunna*) in quanto fonti principali della teologia e della Legge islamica (*Shari'a*), le dottrine di alcuni tra i più importanti teologi e intellettuali musulmani, le quattro principali scuole giuridiche, le confraternite *sûfi*, le correnti dello Sciismo. A ciò si affiancherà l'analisi storica dell'Islam sunnita nel periodo classico, dalla rivelazione del Corano alla formazione del Califfato abbaside, fino al periodo delle Crociate.

Testi di riferimento

- Alessandro Bausani: *L'Islâm*, Milano 1980 (varie ristampe).
- Il Corano*, traduzione di Alessandro Bausani, Milano 2001 (in particolare l'introduzione e alcune sure che verranno commentate durante il corso).
- Alain Ducellier, Françoise Micheau: *L'Islam nel Medioevo*, Bologna 2004.

Va inoltre scelto dallo studente uno o più tra i testi seguenti:

- Annemarie Schimmel: *La mia anima è una donna. Il femminile nell'Islam*, Genova 1998.
- Amin Maalouf: *Le crociate viste dagli arabi*, Milano 1989.
- Nizâm al-Mulk: *L'arte della politica*, Milano 1999.
- Al-Sulami: *Introduzione al Sufismo*, Torino 2003.
- Stefano Allievi: *Islam italiano. Viaggio nella seconda religione del paese*. Torino 2003.

Frequenza

Vivamente raccomandata

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti devono portare un testo a scelta in più, oppure, se scelgono di preparare per l'esame testi non presenti nell'elenco, dovranno informare preventivamente il docente e nel caso produrre una breve recensione.

Modalità d'esame

esame orale

Valutazione

Voto in trentesimi.

Storia del Cristianesimo in età moderna e contemporanea

Giovanni Vittorio Signorotto

6 CFU

I semestre, 50 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende offrire una conoscenza di base e gli strumenti per un approccio storico critico, aggiornato sul contributo delle diverse scienze umane, riguardo ai problemi della storia del cristianesimo. Alla luce dei problemi del mondo attuale, gli studenti dovranno acquisire una attitudine alla considerazione dei rapporti tra religione, società e politica nella loro complessità e in un'ottica interdisciplinare.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Tenendo debitamente conto degli aspetti teologici e delle pratiche religiose, si prenderà in esame la presenza istituzionale delle Chiese cristiane, con le loro diverse forme organizzative, nel rapporto con il potere politico e la società civile. Particolare attenzione sarà rivolta alla cultura e alla storia d'Europa, come pure alle vicende dell'Italia moderna e contemporanea, caratterizzate da una marcata presenza della Chiesa cattolica nella dinamica politica e sociale. L'approfondimento storico di alcuni contesti esemplari sarà importante per dare il senso della complessità del mondo attuale e una maggiore coscienza dei suoi problemi politico-religiosi.

Alcune lezioni tratteranno il passaggio dall'orizzonte religioso di antico regime all'affermarsi del processo di secolarizzazione con particolare riferimento alla storia europea. Il corso si concluderà con l'esame delle tappe fondamentali del rapporto tra Cristianesimo e democrazia, dalla reazione alla rivoluzione francese fino al Concilio Vaticano II.

Testi di riferimento

- John BOSSY, *L'Occidente cristiano. 1400-1700*, Einaudi,
- Daniele MENOZZI, *Percorsi della «societas christiana». Da Leone XIII al Vaticano II*, nel volume dello stesso Autore, *La chiesa cattolica e la secolarizzazione*, Einaudi, 1993, alle pp. 136-197.

Gli studenti del Corso di Laurea specialistica in "Storia dei conflitti" dovranno sostituire il testo indicato al

punto 1 con il volume di Ottavia NICCOLI, *La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII*, Carocci 1998.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi sopra indicati una lettura a scelta tra le seguenti:

- M. GOTOR, *Chiesa e santità nell'Italia moderna*, Laterza 2004.
- S. PAVONE, *I gesuiti. Dalle origini alla soppressione*, Laterza 2004.
- G. ROMEO, *L'Inquisizione nell'Italia moderna*, Laterza 2002.

Modalità d'esame

Orale

Storia dell'Europa

Andrea Panaccione

6 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo del corso di Storia dell'Europa è fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per orientarsi efficacemente all'interno delle vicende del continente nel corso del Novecento e dei diversi approcci culturali al tema dell'Europa. In particolare il corso prenderà in esame:

- 1.La configurazione dell'Europa dopo la prima guerra mondiale, le questioni nazionali e sociali, i movimenti e i regimi politici, la crisi della democrazia tra le due guerre mondiali
- 2.L'impatto della seconda guerra mondiale e il confronto tra la situazione europea prima e dopo la seconda guerra mondiale
- 3.Il posto dell'Europa nel mondo e i cambiamenti nella coscienza dello stesso attraverso la storia del '900
- 4.Le politiche e le ideologie su cui si fonda la rinascita del secondo dopoguerra, i casi nazionali più significativi, la dimensione internazionale e la divisione dell'Europa in due blocchi, i sistemi di welfare e la società dei consumi nel trentennio successivo alla seconda guerra mondiale
- 5.La crisi degli anni Settanta e le sue conseguenze sul piano socio-economico, politico, culturale
- 6.La storia dell'integrazione europea e lo sviluppo delle organizzazioni internazionali
- 7.La crisi dei socialismi reali e i problemi della "nuova Europa".

Il corso vuole offrire agli studenti la possibilità di collocare criticamente i fondamenti e gli esiti della storia politica e sociale europea in una prospettiva aperta al contributo delle diverse scienze umane nella

comprensione dei grandi cambiamenti del mondo del '900 sul piano delle conoscenze e delle tecnologie, del rapporto tra le culture, delle ideologie politiche, dei modelli di società, delle forme della politica, dei modi di vita, del conflitto sociale e della sua regolazione, della percezione dei rischi globali. Una specifica attenzione sarà dedicata ai temi: Russia / Urss / Russia tra Europa e Eurasia; l'impatto dell'Urss sull'Europa dagli anni '30 alla guerra fredda.

Prerequisiti

Storia moderna, Storia contemporanea

Descrizione del corso

Il corso di Storia dell'Europa si sofferma sulle vicende continentali analizzando le ragioni del declino dell'eurocentrismo, la crisi dei sistemi liberali e i conflitti tra diverse vie alla modernizzazione - democrazia, fascismo, comunismo - fino alla nascita di due blocchi politico-ideologici contrapposti, al ridimensionamento dell'Europa nel mondo e ai processi di decolonizzazione, al crollo dell'Unione sovietica nel 1991, al ritorno a una indivisa storia europea, al ruolo e destino dell'Europa nel confronto tra le civiltà e nei problemi della globalizzazione. Saranno approfonditi i processi di trasformazione più significativi nell'Europa in generale e nelle diverse aree e Paesi (Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Italia, Stati dell'Europa orientale), a partire da un quadro di riferimento sulle questioni e sui grandi movimenti politici nell'Europa tra le due guerre e concentrandosi soprattutto sul periodo successivo alla seconda guerra mondiale. I temi centrali del corso sono costituiti dagli equilibri e squilibri dell'epoca della guerra fredda e del post – guerra fredda, inquadrati e contestualizzati attraverso l'analisi dei seguenti argomenti:

- l'impatto della prima guerra mondiale sulla società europea
- le questioni nazionali nell'Europa tra le due guerre
- i movimenti politici di massa nell'Europa tra le due guerre
- l'esperienza sovietica e il suo impatto in Europa
- fascismo e antifascismo;
- la seconda guerra mondiale come guerra totale
- il nuovo assetto politico e la divisione in blocchi dell'Europa nel dopoguerra
- la crisi degli imperialismi europei
- le politiche di ricostruzione nell'Europa occidentale
- i regimi dell'Europa orientale: instaurazione, sviluppi, contraddizioni
- la divisione della Germania, la guerra fredda e le sue fasi
- l'Italia del secondo dopoguerra
- la destalinizzazione e la distensione internazionale
- l'Italia dal centrismo al centro-sinistra
- le trasformazioni sociali e culturali degli anni sessanta
- la crisi economica e politica degli anni settanta nell'Europa occidentale e orientale
- la "rivoluzione" degli anni ottanta: trasformazioni economiche, sociali e politiche;
- l'Urss di Gorbaciov, il crollo del blocco orientale e la riunificazione tedesca
- l'integrazione dell'Europa dalla Comunità all'Unione Europea
- la lunga crisi della prima repubblica in Italia

- le guerre nella ex Jugoslavia e l'identità politica europea
- i conflitti dopo la fine della guerra fredda.

L'esame dei testi di riferimento del corso sarà integrata da alcuni materiali e documenti messi a disposizione dal docente. Gli studenti interessati saranno guidati nella stesura di un elaborato scritto nell'ambito dei contenuti del corso.

Testi di riferimento

Per tutti

- M. Mazower, *Le ombre dell'Europa*, Milano, Garzanti, ultima edizione.

Un testo a scelta tra:

- C. Crouch, *Postdemocrazia*, Roma-Bari, Laterza, 2003.
- E. J. Hobsbawm, *Intervista sul nuovo secolo*, a cura di A. Polito, Roma-Bari, Laterza, 1999.

Un testo a scelta tra:

- B. Bongiovanni, *Storia della guerra fredda*, Roma-Bari, Laterza, 2001.
- W. Hitchcock, *Il continente diviso. Storia del continente dal 1945 ad oggi*, Roma, Carocci 2003 (l'Introduzione più una delle 4 parti del libro a scelta).
- Tony Judt, *Dopoguerra*, Milano, Mondadori, 2007 (alcuni capitoli indicati dal docente).
- A. Panaccione, *Socialisti europei*, Milano, FrancoAngeli, 2000 (capitoli 5, 6, 7, 8).
- A. Panaccione, *Il 1956. Una svolta nella storia del secolo*, Milano, Unicopli, 2006.
- J. Smith, *La guerra fredda 1945-1991*, Bologna, il Mulino, 2000.
- Enzo Traverso, *A ferro e fuoco*, Bologna, il Mulino, 2007 (a scelta, la prima o la seconda parte)
- N. Trubeckoj, *L'Europa e l'umanità*, Torino, Einaudi, 1982.

La scelta di eventuali altri testi potrà essere concordata con il docente durante il corso.

Frequenza:

Facoltativa, ma consigliata.

Programma per i non frequentanti

Per gli studenti non frequentanti il programma d'esame prevede, oltre ai testi indicati per i frequentanti:

- L. Rapone, *Storia dell'integrazione europea*, Roma, Carocci, 2002.

Modalità d'esame

Orale.

Storia della scienza in età moderna e contemporanea

Berenice Cavarra

6 CFU

I semestre, 50 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è di analizzare l'evoluzione della idea di natura e delle teorie biologiche nell'ambito del pensiero filosofico e scientifico dei secoli XVII e XVIII.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso tratta alcuni aspetti rilevanti della storia delle idee e del pensiero scientifico e medico nel '600 e nel '700.

In particolare, gli argomenti svolti durante le lezioni saranno :

- la rivoluzione scientifica e le nuove metodologie della ricerca: Copernico, Galileo, Descartes;
- le meraviglie della natura: microscopisti e collezionisti;
- il "problema delle origini";
- generazione e teorie embriologiche: il dibattito fra epigenisti e preformisti;
- l'indagine sulle forme, le strutture e le funzioni del vivente: meccanicismo, animismo, vitalismo;
- le origini della terra e le origini dell'uomo: creazionisti, trasformisti.

Testi di riferimento

- P. ROSSI, La nascita della scienza moderna in Europa, Laterza, Roma – Bari, 1997.
- A. R. HALL, La rivoluzione scientifica, 1500 – 1800: la formazione dell'atteggiamento scientifico moderno, Feltrinelli, Milano, 1981.
- P. DURIS – G. GOHAU, Storia della biologia, Einaudi, Torino, 1999.
- G. BARSANTI, Una lunga pazienza cieca: storia dell'evoluzionismo, Einaudi, Torino 2005.

Ulteriori letture, soprattutto da fonti, saranno indicate dal docente durante lo svolgimento del corso.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare il programma di esame con il docente.

Modalità di esame

Orale

Teoria e metodi del dialogo e della mediazione

Claudio Baraldi – Alberto Cevolini

6 CFU

I semestre – 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le competenze teoriche e pratiche per (1) la progettazione, (2) la metodologia di realizzazione e (3) l'analisi valutativa di interventi dialogici e di mediazione, realizzati in organizzazioni complesse (come scuole, organizzazioni per la cooperazione, cooperative, associazioni, imprese, organizzazioni internazionali) e su uno specifico territorio (in paesi europei o in aree nelle quali si richiede cooperazione per lo sviluppo), con particolare riferimento alla dimensione interculturale.

Il corso mira a fornire competenze di ricerca e competenze professionali utili per l'inserimento in équipe di progettazione ed intervento dialogico e di mediazione, con particolare riferimento alle relazioni interculturali, in Italia, in Europa ed in Paesi extra-europei.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso è suddiviso in due moduli. Il *primo modulo* (30 ore) tratta il tema della progettazione e della realizzazione di interventi dialogici e di mediazione. Vengono anzitutto illustrate le componenti metodologiche delle "buone pratiche" di progettazione e di intervento, confrontando diversi approcci teorici e metodologici. In secondo luogo, vengono descritte le metodologie e le tecniche di osservazione e di analisi valutativa dei processi e dei risultati degli interventi. Saranno presentati materiali, introdotte e commentate esperienze di intervento interculturale (educazione interculturale, mediazione linguistico-culturale, educazione alla pace) e nelle aree di cooperazione e negoziazione internazionali (in particolare, Organizzazioni non Governative per lo Sviluppo e Nazioni Unite).

Il *secondo modulo* (30 ore) approfondisce l'analisi della mediazione e del dialogo attraverso la presentazione di una serie di casi che consentono di confrontare pratiche diverse. Un'attenzione particolare sarà dedicata al modello di dialogo di Carl Rogers e Thomas Gordon, alla mediazione in ambito sanitario e scolastico, ai modelli di mediazione e dialogo nel lavoro sociale e con gli adolescenti, alla funzione dei movimenti sociali e della cooperazione internazionale per la partecipazione sociale e il dialogo.

Nel complesso, il corso intende articolare concetti teorici ed analisi di esperienze empiriche, discutendo metodi e strumenti per realizzare progetti, interventi ed analisi valutative.

Il corso può essere raccordato allo svolgimento di tirocini proposti dal docente (secondo un programma che sarà illustrato all'inizio delle lezioni), oppure suggeriti dagli studenti.

Testi di riferimento

Per gli studenti frequentanti (vedi sotto), è previsto lo studio dei seguenti testi:

- Lorenzo Luatti (a cura di), *Atlante della mediazione linguistico-culturale*, FrancoAngeli, Milano (parte prima, fino a pag. 190).
- Claudio Baraldi (a cura di), *Dialogare in classe*, Donzelli, Roma, oppure Claudio Baraldi, Viola Barbieri, Guido Giarelli (a cura di), *Immigrazione, mediazione culturale e salute*, FrancoAngeli, Milano.

- Thomas Gordon, *Relazioni efficaci*, La Meridiana, Molfetta.

In alternativa o parziale sostituzione di questi testi, si incoraggia la presentazione di programmi ad hoc basati sulle esigenze specifiche delle studentesse e degli studenti.

Frequenza

Le lezioni coprono 60 ore complessive in un semestre (da ottobre a dicembre), corrispondenti a 30 incontri di due ore ciascuno: risultano frequentanti coloro che sono presenti a lezione per un totale di 46 ore, corrispondenti a 23 incontri.

Programma per non frequentanti

Il programma per non frequentanti equipara il monte ore trascorso a lezione dai frequentanti (equivalenti a 60 ore di frequenza). Il programma è il seguente:

- Lorenzo Luatti (a cura di), *Atlante della mediazione linguistico-culturale*, FrancoAngeli, Milano (parte prima, fino a pag. 190).
- Claudio Baraldi (a cura di), *Dialogare in classe*, Donzelli, Roma, oppure Claudio Baraldi, Viola Barbieri, Guido Giarelli (a cura di), *Immigrazione, mediazione culturale e salute*, FrancoAngeli, Milano.
- Thomas Gordon, *Relazioni efficaci*, Meridiana, Bari.
- Carl Rogers, *Terapia centrata sul cliente*, La Nuova Italia, Firenze (capp. I, II, III, IV e VI)
- Marianella Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Bruono Mondadori.

In alternativa o parziale sostituzione di questi testi, si incoraggia la presentazione di programmi ad hoc basati sulle esigenze specifiche delle studentesse e degli studenti.

Modalità d'esame

Per l'esame finale, sono disponibili due opzioni: 1) esame orale; 2) relazione (tra i 20.000 ed i 30.000 caratteri a stampa) contenente un'analisi valutativa di un progetto o di un intervento di mediazione, sulla base di testi e materiali concordati con il docente.

Laurea Magistrale in Antropologia del mondo Contemporaneo

I anno- DM 270

Antropologia economica

Gino Satta

8 CFU

I semestre, 50 ore

Obiettivi formativi

Scopo del corso è di fornire agli studenti una rassegna critica riguardo a: a) i concetti di base e dei principali elementi del dibattito teorico nel campo della disciplina; b) i principali indirizzi e ambiti della ricerca in antropologia economica; c) le teorie e i metodi dell'antropologia economica attraverso l'analisi del tema monografico della moneta.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso sarà suddiviso in due parti: una introduzione alla disciplina, nel corso della quale verranno delineate le problematiche, i dibattiti tra le diverse scuole di pensiero, gli approcci teorici prevalenti, i principali temi e ambiti della ricerca; una seconda parte, monografica, che affronterà il tema della moneta in una prospettiva di comparazione transculturale. Che cos'è la moneta, in che modo è stata definita e concettualizzata da economisti e antropologi, quali sono le caratteristiche che permettono di identificare come moneta i più differenti oggetti, quali quelle che invece distinguono differenti tipi di moneta, saranno i quesiti a partire dai quali si intraprenderà un percorso che analizzerà, attraverso la comparazione etnografica, forme, usi, funzioni della moneta nei diversi contesti sociali e culturali, e gli strumenti concettuali utilizzati dagli antropologi per renderne conto.

Testi di riferimento

- Wilk, R., *Economie e culture*, Bruno Mondadori, Milano 1997.
- Satta, G. (a cura di), *Antropologia economica*, dispensa con antologia di saggi.
- Sibilla, P. (a cura di), *Antropologia dello scambio e della moneta*, Libreria Stampatori, Torino 2006.

Due testi scelti nella lista che verrà fornita durante le lezioni e pubblicata negli spazi condivisi del sito di facoltà.

Il manuale di Wilk potrà eventualmente essere sostituito con un equivalente, concordandolo con il docente.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare con il docente una integrazione al programma d'esame.

Modalità d'esame

Orale

Antropologia delle società complesse

Valeria Ribeiro Corossacz

8 CFU

I semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Antropologia delle società complesse ha come obiettivo fornire gli strumenti metodologici e teorici propri della disciplina antropologica per dare una lettura critica dei fenomeni sociali e dei processi di cambiamento delle società moderne tecnologicamente e economicamente avanzate, in particolare in contesti segnati da una forte urbanizzazione e da processi di mobilità territoriale.

Prerequisiti

Conoscenza della lingua inglese scritta.

Descrizione del corso

Il tema principale del corso, intitolato *Natura, cultura, razza: classificazioni razziali e disuguaglianze sociali*, è un'analisi antropologica di come la natura sia usata per argomentare e legittimare le classificazioni sociali, in particolare in riferimento al razzismo e alle classificazioni razziali.

Il corso sarà strutturato in due parti: nella prima si prenderà in esame l'opposizione natura/cultura, allo stesso tempo nucleo tematico fondante il sapere antropologico e terreno simbolico su cui si è costruita la nozione di "razza" nelle società euro-occidentali; alla luce di queste riflessioni si considereranno le evoluzioni di significato della nozione di razza nel corso del XIX e XX secolo. La seconda parte si concentrerà sul contesto brasiliano, in particolare su come le nozioni di "razza" e meticciato siano state, e tuttora siano, al centro della produzione di identità sociali, sistemi di classificazioni sociali e pratiche politiche in cui la natura è evocata.

Testi di riferimento

Programma obbligatorio per tutti.

- Claude Lévi-Strauss (1984), "Natura e Cultura", in *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, Milano, pp.39-50;
- Clifford Geertz (1998), "L'impatto del concetto di cultura sul concetto di uomo", in C. Geertz, *Interpretazione di culture*, Il Mulino, Bologna, pp.45-70;
- Colette Guillaumin (1995), "The specific characteristics of racist ideology", in C. Guillaumin, *Racism, Sexism, Power and Ideology*, Routledge, pp.29-60;
- Mary Gibson (2004), "Introduzione" e "Razza e criminalità", in M. Gibson, *Nati per il crimine. Cesare Lombroso e le origini della criminologia biologica*, Milano, Bruno Mondadori, pp.XII-XXIV e pp.133-176;
- Paul Gilroy (2001), "The Crisis of 'Race' and Raciology", in P. Gilroy, *Against Race. Imagining political culture beyond the color line*, Harvard University Press, pp.11-53;
- Valeria Ribeiro Corossacz (2005), *Razzismo, meticciato, democrazia razziale. Le politiche della razza in Brasile*, Soveria Mannelli, Rubbettino;
- Valeria Ribeiro Corossacz (cura di) (2007), *Il Brasile tra razzismo e democrazia razziale. Saggi in antropologia e critica letteraria*, Modena, Il Fiorino;
- Ricardo Ventura Santos, Marcos Chor Maio (2005), "Anthropology, race and the dilemmas of identity in the age of genomics", in *História, Ciência, Saúde*, vol.12, n.2, pp. 1-22.

I testi di Guillaumin, Gilroy, Ventura Santos e Chor Maio saranno messi a disposizione dalla docente nella portineria della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è altamente consigliata. Si considera frequentante chi ha frequentato il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere alla bibliografia d'esame:

Edmund Leach (1977), "Natura/Cultura", in *Enciclopedia Einaudi*, vol. 9, pp.757-791;

Annamaria Rivera (2001), "Idee razziste", in R. Gallissot, M. Kilani, A. Rivera, *L'imbroglione etnico*, Bari, Dedalo, pp.153-187.

Modalità d'esame

Esame orale.

Antropologia filosofica

Vallori Rasini

8 CFU

I semestre; 50 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire cognizioni di carattere storico filosofico sul pensiero antropologico contemporaneo.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si occuperà della filosofia dell'essere umano, con particolare attenzione agli sviluppi della corrente tedesca contemporanea dell'"antropologia filosofica", i cui principali rappresentanti sono Max Scheler, Helmuth Plessner e Arnold Gehlen.

Testi di riferimento

- M. Scheler, *La posizione dell'uomo nel cosmo*, Milano, Angeli, 2000
 - A. Gehlen, *Prospettive antropologiche*, Bologna, il Mulino, 2005
 - H. Plessner, *Il riso e il pianto*, Milano, Bompiani, 2007
 - V. Rasini, *L'essere umano. Percorsi dell'antropologia filosofica contemporanea*, Roma, Carocci, 2008
- (nb: la bibliografia per l'esame verrà precisata durante il corso)

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno stabilire il programma direttamente con la docente.

Modalità d'esame

Orale.

Antropologia Politica

Stefano Boni

8 CFU

I semestre, 52 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende avviare gli studenti ad una riflessione sul concetto di 'potere'; le varie forme che questo assume nella organizzazione sociale; e le dinamiche di accentramento e diffusione della sua distribuzione. Questo processo di riflessione, critico e comparativo metterà a confronto illustri scienziati sociali (storici, antropologi, filosofi, sociologi) che hanno contribuito a mettere a fuoco – da prospettive diverse - il configurarsi sociale della costrizione, del dominio, del condizionamento, della legge, della parola legittima.

Il corso è arricchito da una parte di approfondimento etnografico sulle dinamiche di gestione del potere in contesto mediorientale.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso è composto da una parte introduttiva generale (30 ore, docente Stefano Boni) e da un seminario di Antropologia Politica del Medio Oriente (20 ore, docente a contratto). Il corso, in entrambe le sue componenti, avrà carattere seminariale e impegnerà gli studenti in letture settimanali seguite da relazioni e discussioni in classe, introdotte dal docente.

La parte introduttiva propone, partendo dall'analisi comparativa dei resoconti etnografici, una riflessione sulle nozioni di autorità, valore, dipendenza, disuguaglianza e potere; sulle forme di organizzazione politica nelle società preindustriali - statuali o acefale -; sulla stratificazione sociale e gerarchica; sull'autorità etnografica come forma di potere. Particolare attenzione verrà dedicata ai rapporti tra cultura, dominio e resistenza.

La parte seminariale si propone di introdurre la discussione sul Medio Oriente contemporaneo – inteso in senso ampio, dal Marocco al Pakistan – e sugli approcci antropologici ed etnografici che si sono occupati di quest'area. Verranno prese in esame alcune delle teorie più affermate, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione sociale delle società tribali, i rapporti di parentela, la nascita del nazionalismo e le sue conseguenze, il ruolo della religione nella vita pubblica, le differenti etnie presenti nell'area e questioni generali di identità. Lo scopo del seminario è di tenere insieme un'analisi dei concetti attraverso i quali l'antropologia politica si è interessata a quest'area con un'attenzione ai temi del presente, per fornire agli studenti strumenti di analisi critica.

Testi di riferimento

Il programma di esame prevede la preparazione di una dispensa e di due monografie.

La dispensa "Teorie e immagini del dominio e della resistenza culturale", con testi scelti dal docente, raccoglie i contributi che verranno discussi in classe. Tra gli altri F. Engels, M. Fortes e E.E. Evans-Pritchard, E. De Martino, P. Clastres, M. Augé, M. Foucault, P. Bourdieu, J.C. Scott, R. Guha, J. Clifford

Le monografie possono essere scelte tra le sezioni a (Antropologia Politica del Medio Oriente), b (Esercizi di potere popolare nella America Latina contemporanea), e c (studi di antropologia politica)

a) Antropologia Politica del Medio Oriente

- Eickelman, D.F., *Popoli e Culture del Medio Oriente*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1993
- Fabietti, U., *Culture in bilico: Antropologia del Medio Oriente*, Mondadori, Milano, 2002

Altri testi saranno forniti dal docente all'inizio del corso.

b) Esercizi di potere popolare nella America Latina contemporanea G. Esetva, 2008 *La comune*

di Oaxaca, Carta, Napoli

- R. Zibechi, 2007 *Disperdere il potere. Le comunità aymara oltre lo stato boliviano*, Carta, Napoli.
- S. Boni (chiedere al docente)

c)Studi di antropologia politica: scegliere due testi tra i seguenti:

- M. Abélès, 2001. *Politica, Gioco di Spazi*, Roma, Meltemi.
- M. Augé 2003 *Potere di vita potere di morte*, Milano, Cortina.
- A. Béteille, 1981. *La Diseguaglianza tra gli uomini*, Bologna, Il Mulino.
- G. Balandier 1974 *Società e dissenso*, Dedalo, Bari.
- S. Boni 2006. *Vivere Senza Padroni, Antropologia della sovversione quotidiana*, Eleuthera, Milano.
- D. Donham, 1990. *History, Power, Ideology*, Cambridge, Cambridge University Press.
- N. Elias e J.L. Scotson 1994. *Strategie dell'esclusione*, Bologna, Il Mulino (2004).
- M. Fortes e E.E. Evans-Pritchard, 1940. *African Political Systems*, Oxford, Oxford University Press.
- D. Graeber, 2001 *Toward an anthropological theory of value*, Palgrave.
- D. Graeber. 2004 *Frammenti di Antropologia Anarchica*, Eleuthera, Milano, 2006.
- R. Guha 1998 *Dominance without Hegemony. History and Power in Colonial India*, Harvard University Press, Londra.
- D. Kertzer, 1981. *Comunisti e Cattolici*, Milano, Angeli.
- M. Harnecker 1995. *Haciendo camino al andar. Experiencias de ocho gobiernos locales de America Latina*, Monte Avila, Caracas.
- M. Herzfeld, 2003. *Intimità Culturale*, Napoli, L'Ankor.
- M. Herzfeld (2004) *The Body Impolitic: Artisans and Artifice in the Global Hierarchy of Value*, The University of Chicago Press, Chicago
- E. Leach, 1954. *Sistemi Politici Birmani*, Milano, Angeli.
- C. Lenz, 2005. *Land Rights and the Politics of Belonging*, Leiden, Brill.
- L. Li Causi 2007 *L'antropologia tra etnia e nazione*, Pacini, Pisa.
- C. Meillassoux, 1973. *Donne, Granai e Capitali*, Bologna, Zanichelli.
- J.C. Scott 1990. *Il dominio e l'arte della resistenza. I verbali segreti dietro la storia ufficiale*, Eleuthera, Milano, 2006.
- P.G. Solinas (ed.), 2005 *La Dipendenza: antropologia delle relazioni di dominio*, Lecce, Argo.
- F. Viti, 1998. *Il potere debole*, Milano, Angeli.
- F. Viti, 1993. *Sistemi politici africani* (dispensa con raccolta di testi).
- F. Viti, 2004. (ed.), *Guerra e violenza in Africa Occidentale*, Milano, Angeli.
- F. Viti, 2006 (ed.), *Antropologia dei rapporti di dipendenza personale*, Il Fiorino, Modena,
- J. Zerzan. 1994 *Primitivo Attuale*, Viterbo, Stampa Alternativa, 2004.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Il programma di esame per i non-frequentanti è identico a quello per i frequentanti. Vedi “testi di riferimento”.

Modalità d’esame

Orale. I criteri di valutazione sono i seguenti: capacità dello studente di definire ed esemplificare i concetti principali dei testi; capacità di riassumere in maniera chiara e sintetica i contenuti dei testi; capacità di svolgere confronti tra ed analisi dei testi; capacità di esprimere le proprie opinioni e chiavi di lettura dei suddetti testi.

Etnografia

Fabio Viti

10 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

L’insegnamento di Etnografia si configura come una introduzione alla ricerca demo-etno-antropologica. Particolare attenzione sarà quindi rivolta agli aspetti metodologici, alla costruzione dell’oggetto della ricerca e al suo svolgimento empirico, sul campo. Una seconda accezione del termine Etnografia, inteso come *scrittura* dell’etnologia e dell’antropologia, è stato più recentemente rivalutato, sull’onda della più generale riflessione sulle strategie propriamente narrative messe in campo delle scienze umane e sociali. Nel corso saranno quindi affrontate anche le tematiche relative alla accresciuta consapevolezza critica attorno alle retoriche discorsive e alla scrittura etnografica intesa come genere.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso comprende una introduzione storica e critica alla nozione di campo in etnologia e in antropologia. Saranno in particolare prese in considerazione le prime esperienze di ricerca a distanza (uso di fonti prodotte da terzi), indiretta (ricorso a corrispondenti, uso del questionario) e estensiva (il sorvolo, la spedizione), oltre a quelle che hanno progressivamente costituito il modello della cosiddetta “osservazione partecipante”, fino ai ripensamenti critici più recenti.

La metodologia della ricerca sarà affrontata attraverso le sue tappe canoniche della costruzione dell’oggetto, dell’osservazione, del rilevamento e del trattamento dei dati costituiti dal ricercatore sul campo e infine della descrizione etnografica e dell’interpretazione.

Gli studenti dovranno familiarizzarsi – anche attraverso la pratica diretta – con le principali tecniche di

rilevamento (l'osservazione diretta, il dialogo, l'intervista, la ricostruzione genealogica, la registrazione video e audio, la fotografia, la cartografia, il disegno) e con la produzione e l'archiviazione di documenti etnografici.

Testi di riferimento

L'esame prevede la preparazione di cinque testi (sei per i non frequentanti) scelti nelle seguenti liste:

1. Un testo generale a scelta:

Carla Bianco, *Dall'evento al documento. Orientamenti etnografici*, Roma, Cisu, 1988 (2° edizione 1994).

La ricerca sul campo, dispensa didattica a cura di Fabio Viti (con scritti di M. Busoni, E.E. Evans-Pritchard, M. Kilani, V.L. Grottanelli, E. Leach, B. Malinowski, S.F. Nadel, G.W. Stocking Jr.).

2. Un testo a scelta:

James Clifford, *I frutti puri impazziscono. Etnografia, letteratura e arte nel secolo XX* [1988], Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

James Clifford, George E. Marcus (a cura di), *Scrivere le culture. Poetiche e politiche in etnografia* [1986], Roma, Meltemi, 1997.

Clifford Geertz, *Opere e vite. L'antropologo come autore* [1988], Bologna, Il Mulino, 1990.

3. Tre testi a scelta:

In questa lista figurano (in ordine cronologico) monografie etnografiche pionieristiche, classiche, convenzionali, esemplari o sperimentali. Altri testi potranno essere aggiunti alla lista.

- Lewis Henry Morgan, *La Lega degli Ho-de'-no-sau-nee, o Irochesi* [1851], Roma, Cisu, 1998.
- Franz Boas, *L'organizzazione sociale e le società segrete degli indiani Kwakiutl* [1897], Roma, Cisu, 2001.
- Bronislaw Malinowski, *Argonauti del Pacifico occidentale. Riti magici e vita quotidiana nella società primitiva* [1922], Roma, Newton Compton, 1978.
- Edward E. Evans-Pritchard, *I Nuer. Un'anarchia ordinata* [1940], Milano, Angeli, 1975 (e successive ristampe).
- Marcel Griaule, *Dio d'acqua* [1948], Como, Red, 1998 (anche Torino, Bollati Boringhieri, 2002).
- Claude Lévi-Strauss, *Tristi tropici* [1955], Milano, Il Saggiatore, 1960 (e successive ristampe)
- Ettore Biocca, *Yanoama*, Bari, Leonardo da Vinci, 1965.
- Vincent Crapanzano, *Tuhami. Ritratto di un uomo del Marocco* [1980], Roma, Meltemi, 1995.
- Marshall Sahlins, *Isole di storia. Società e mito nei mari del Sud* [1985], Torino, Einaudi, 1986.
- Marc Augé, *Un etnologo nel metro* [1986], Milano, Elèuthera, 1992.
- Patrick Williams, *Noi, non ne parliamo. I vivi e i morti tra i Manus* [1993], Roma, CISU, 1997.
- Fabio Viti, *Il potere debole. Antropologia politica dell'Aitu n'vle (Baule, Costa d'Avorio)*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- Stefano Boni, *Vivere senza padroni. Antropologia della sovversione quotidiana*, Milano, Elèuthera, 2006.

Frequenza

Il corso di Etnografia presuppone la partecipazione attiva degli studenti, che potranno intervenire con discussioni di argomenti stabiliti, esposizioni di letture, redazione di elaborati scritti e ricerche personali progettate e svolte sul campo.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti (coloro cioè che non raggiungono almeno il 75% delle presenze a lezione) dovranno integrare l'esame con lo studio di un testo supplementare da scegliere in una qualsiasi delle liste precedenti.

Modalità d'esame

Orale.

Sociologia dei conflitti interculturali

Claudio Baraldi – Elisa Rossi

8 CFU

Il semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di creare conoscenze inerenti ai significati dei conflitti, con particolare riferimento ai conflitti interculturali, e alle possibili forme della loro gestione nel quadro di una società multiculturale complessa.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso è suddiviso in due moduli.

Modulo A (40 ore) (Claudio Baraldi)

Il modulo tratta i temi dei conflitti e delle ideologie. L'analisi viene condotta anzitutto attraverso una revisione critica della letteratura sociologica su questi temi, considerando in particolare le teorie classiche (Marx, Weber, Scuola di Francoforte), le analisi del discorso ideologico (Foucault, Bourdieu), le teorie interazioniste (Goffman, Garfinkel), la teoria struttural-funzionalista (Durkheim, Parsons), la teoria dei sistemi sociali (Luhmann), alcune teorie in psicologia sociale (Tajfel, Moscovici, Doise e Mugny) e nella teoria dei conflitti intergruppo e interculturali (Gudykunst, Ting Toomey). Il modulo intende evidenziare: 1) le origini storiche e le caratteristiche ideologiche dei conflitti, accomunati dall'interpretazione di una contrapposizione tra portatori simbolici di forme culturali diverse, sgradite o considerate minacciose; 2) il passaggio evolutivo per il quale il conflitto assume nuove forme culturali, più sottili e variamente gestite; 3)

il significato della gestione dei conflitti nel mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle relazioni internazionali e interculturali, nel continuum tra dimensione “micro” (variabili di interazione) e dimensione macro (variabili societarie) del conflitto.

Modulo B (20 ore) (Elisa Rossi)

Il modulo approfondisce il tema delle forme positive di gestione del conflitto, attraverso esempi empirici e un approfondimento specifico su differenze di genere e gestione dei conflitti.

I significati della negoziazione come forma non violenta di gestione del conflitto

Modelli di negoziazione: trattativa di posizione e *principled negotiation*

La negoziazione in pratica: esempi di interazioni con decisioni negoziate o asimmetriche

Gestire in modo efficace i conflitti interculturali: dialogo cooperativo e *facework competence*

Dialogo e monologo: significati ed esemplificazioni

Mediazione dialogica e monologhi educativi: analisi di interazioni in classi multiculturali

Mediazione e gestione delle emozioni nel conflitto

Gestione del conflitto e differenze di genere

Il conflitto di genere: modelli ed esempi

Testi di riferimento

Per l'esame potranno essere scelte alcune tra le seguenti letture:

Modulo A

- Lewis Coser, *Le funzioni del conflitto sociale*, Feltrinelli, Milano
- Ian Clark, *Globalizzazione e frammentazione. Le relazioni internazionali nel XX secolo*, Il Mulino, Bologna.
- Michel Foucault, *L'ordine del discorso*, Einaudi, Torino.
- Michel Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, BUR, Milano
- Erving Goffman, *Giochi di faccia*, in *Il rituale dell'interazione*, Il Mulino, Bologna.
- Erving Goffman, *Asylums*, Edizioni di Comunità, Torino.
- William Gudykunst, *Bridging differences. Effective intergroup communication*. Thousand Oaks: Sage.
- Max Horkheimer e Theodor Adorno (a cura di), *Ideologia*, in *Lezioni di Sociologia*, Einaudi, Torino.
- Niklas Luhmann, *Struttura sociale e tradizione semantica*, in *Struttura della società e semantica*, Laterza, Roma
- Niklas Luhmann, *Contraddizione e conflitto*, in *Sistemi sociali*, Il Mulino, Bologna.
- Marina Mizzau. *E tu allora? Il conflitto nella comunicazione quotidiana*, il mulino, Bologna.
- Serge Moscovici, *Psicologia delle minoranze attive*, Boringhieri, Bologna, capp. 4, 5, 6
- Thomas C. Schelling, *La strategia del conflitto*, Bruno Mondadori, Milano.
- Charles Tilly, Sidney Tarrow, *La politica del conflitto*, Bruno Mondadori, Milano
- Stella Ting-Toomey, *Communication Across Cultures*. New York: The Guilford Press.
- Max Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli, Milano
- Theodore Zeldin, *Storia intima dell'umanità*, Donzelli, Roma, capp. VIII, IX, X, XI, XII, XXIV

Modulo B

Christoph Besemer, *Gestione del conflitto e mediazione*, EGA, Torino

- Robert A. Baruch Bush, Joseph P. Folger, *The promise of mediation*, Jossey-Bass, CA
- Vittorio Iervese (a cura di), *La gestione dialogica del conflitto*, La mandragora, Imola
- Roger Fisher, William Ury, Bruce Patton, *L'arte del negoziato*, Corbaccio, Milano
- Deborah Tannen, *Ma perché non mi capisci?*, Sperling Paperback, Milano
- Stella Ting-Toomey, John Oetzel, *Managing intercultural conflict effectively*, Sage Publication.

Questi testi potranno essere sostituiti o integrati da altri suggeriti dagli studenti, in accordo con il docente.

A lezione saranno utilizzati anche saggi tratti da riviste di settore, quali *International Journal of Intercultural Relations*, *Negotiation Journal*, *The International Journal of Conflict Management*, *Conflict Resolution Quarterly*, *Social Justice Research*, ed altri.

Frequenza

Le lezioni coprono 40 ore complessive in un semestre, corrispondenti a 20 incontri di due ore ciascuno: risultano frequentanti coloro che sono presenti a lezione per un totale di 30 ore, corrispondenti a 15 incontri.

Programma per non frequentanti

Il programma per non frequentanti equipara il monte ore trascorso a lezione dai frequentanti. I non frequentanti sono pregati di contattare il docente per concordare programmi personalizzati

Modalità d'esame

La valutazione finale sarà basata sulla stesura e la discussione di una relazione tra i 20.000 ed i 30.000 caratteri. La relazione può basarsi sui testi dai quali vengono tratti i concetti esposti nel corso (v. bibliografia) ed altri articoli scientifici.

Storia delle teorie antropologiche

Valeria Ribeiro Corossacz - Melissa Blanchard

8 CFU

Il semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro complessivo della formazione e delle evoluzioni della disciplina antropologica. A questo scopo si presenteranno le più significative teorie e scuole di pensiero antropologiche a partire dalla fine del XIX secolo fino agli orientamenti contemporanei situandole nella loro epoca storica.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

A partire dalle origini del tardo XIX secolo, saranno esaminati i principali autori e orientamenti che hanno caratterizzato la storia dell'antropologia: le correnti evoluzioniste (Tylor, Morgan), il diffusionismo, il "particolarismo storico" di Boas, le prime esperienze di ricerca sul campo, la scuola "sociologica" francese (Durkheim, Mauss), l'antropologia "culturale" americana, l'antropologia funzionalista britannica (Malinowski, Radcliffe-Brown), l'intreccio tra ricerca sul campo e colonialismo, lo strutturalismo (Lévi-Strauss), l'antropologia marxista, l'antropologia in Italia, e i più recenti orientamenti dell'antropologia femminista e post-moderna.

Il corso prevede inoltre degli approfondimenti su alcuni antropologi attraverso la lettura di testi scelti, in modo da permettere una conoscenza più diretta di alcuni tra i più rilevanti antropologi

Testi di riferimento

Programma obbligatorio per tutti.

- Ugo Fabietti, *Storia dell'antropologia*, Bologna, Zanichelli, 1991 [seconda ediz., 2001];
- Mila Busoni, "Contro l'androcentrismo. Il progetto critico femminista in antropologia", in *Genere, Sesso, Cultura, Uno sguardo antropologico*, 2000, Roma, Carocci, pp.97-132.

A scelta, i testi di due tra i seguenti autori (Tabet e Hérítier vanno insieme):

- **Franz Boas**, "I limiti del metodo comparativo dell'antropologia", in *Antropologia Culturale*, 1970, a cura di Bonin e Marazzi, Milano, Hoepli, pp.127-135; "Razza, lingua e cultura", "Le interpretazioni della cultura", e Prefazione di M. Herskovits, in *L'uomo primitivo*, 1995, Roma-Bari, Economica Laterza, pp. 119-130, 145-162, VII-XII;
- **Marcel Mauss**, "Una categoria dello spirito umano; la nozione di persona, quella di «io»" e "Le tecniche del corpo", in *Teoria generale della magia*, 19, Torino, Einaudi, pp.351-409;
- **Margareth Mead**, "Il significato delle domande che ci poniamo", "Sesso e temperamento", "Leggi fondamentali dello sviluppo sessuale umano", in *Maschio e femmina*, 1991, Milano, Oscar Mondadori, pp.13-28, pp.120-151;
- **Claude Lévi-Strauss**, "Il concetto di struttura in etnologia", in *Antropologia Strutturale*, Milano, Il Saggiatore, pp.309-356;
- **Claude Meillassoux**, "Introduzione"; Prima parte, "La comunità domestica"; Capitolo 1, "Situazione della comunità domestica", (paragrafo, "L'incesto inutile"); Capitolo 2, "La riproduzione domestica"; Seconda parte, Capitolo1, "I paradossi dello sfruttamento coloniale", in *Donne, granai e capitali. Uno studio dell'imperialismo contemporaneo*, 1978, Bologna, Zanichelli, pp. 1-4, pp. 6-12, pp. 13-20, pp. 42-61, pp. 108-116;
- **Paola Tabet**, Capitolo 1 "Problemi di definizione, questioni di potere", in *La grande beffa. Sessualità delle donne e scambio sesso-economico*, 2004, Soveria Mannelli, Rubettino, pp. 7-39, e **Françoise Hérítier**, Capitolo 1 "La valenza differenziale dei sessi alla base della società?", in *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, 1997, Bari, Laterza, pp. 1-14.

Tali testi verranno messi a disposizione dalle docenti nella Dispensa di Storia delle teorie antropologiche.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è altamente consigliata. Si considera frequentante chi ha frequentato il 75% delle lezioni.

Programma per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere alla bibliografia d'esame un saggio a scelta tra i seguenti, anch'essi messi a disposizione nella dispensa:

- Sandra Puccini, "Evoluzionismo e positivismo nell'antropologia italiana (1869- 1911)", in *L'antropologia italiana. Un secolo di storia*, 1985, Roma-Bari, Laterza, pp. 97-148;
- George Stocking, "Matthew Arnold, E.B. Tylor e gli usi di una invenzione", in Stocking, 1985, *Razza, cultura, evoluzione. Saggi di storia dell'antropologia*, Milano, Il Saggiatore, pp.117-140

Modalità d'esame

Orale

La valutazione finale si baserà sull'esame orale e sulla partecipazione alle attività didattiche.

Laurea Magistrale in Teoria e Metodi della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità

Il anno- DM 509

Antropologia delle religioni

Valeria Ribeiro Corossacz

4 CFU

Il semestre, 30 ore

Titolo corso

Il tarantismo e il "viaggio etnografico"

Obiettivi formativi

Introduzione critica alla prospettiva antropologica nello studio delle tematiche relative alla dimensione del sacro attraverso l'analisi del simbolismo mitico rituale del tarantismo.

Prerequisiti

Nessuno.

Programma del corso

Il corso affronterà uno dei fenomeni religiosi più studiati nell'ambito delle discipline demoetnoantropologiche italiane, il tarantismo, attraverso i lavori di Ernesto De Martino e Annabella Rossi. All'analisi di De Martino del simbolismo mitico-rituale proprio del tarantismo, e alle sue tecniche esorcistiche prevalentemente non verbali, si accosterà la discussione del concetto di destorificazione religiosa, centrale per la comprensione dell'approccio di De Martino ai fenomeni religiosi. Insieme al testo di De Martino, i saggi di Rossi e Apolito, inclusi in *Lettere da una tarantata*, permetteranno di riflettere su come il tarantismo sia stato un oggetto di studio centrale nello sforzo degli studi demoetnoantropologici italiani di avvicinarsi e comprendere la storia religiosa e insieme socio-economica delle classi popolari del Mezzogiorno a partire dal secondo dopoguerra.

Il tema del tarantismo, inteso come istituto mitico-religioso, così come è stato affrontato da De Martino e Rossi, si presenta anche come il terreno su cui si sono affermate alcune tra le prime riflessioni, nell'ambito degli studi demoetnoantropologici italiani, riguardo al "viaggio etnografico", ossia il rapporto tra l'antropologo e i suoi interlocutori. In particolare, le lettere riportate da Rossi, offrono l'occasione per leggere una testimonianza autobiografica di una tarantata e del suo rapporto con l'antropologa Rossi.

Testi di riferimento

Programma obbligatorio per tutti.

- Ernesto De Martino (1994), *La terra del rimorso*, Milano, Il Saggiatore, (prima edizione 1961).

- Marcello Massenzio (1986), "Il problema della destorificazione", in *La Ricerca Folklorica*, n.13, pp.23-30.
- Annabella Rossi (1994), *Lettera da una tarantata*, Lecce, Argo (escluso il saggio di Tullio de Mauro).
- Chi avesse già portato il testo di De Martino, *La terra del rimorso*, per l'esame del corso di Etnografia, dovrà sostituirlo con *Morte e pianto rituale*, 1983, Torino (prima edizione 1958).

I testi di Rossi e Massenzio saranno messi a disposizione dalla docente nella portineria della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è altamente consigliata. Si considera frequentante chi ha frequentato il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere alla bibliografia d'esame il seguente volume:
Ernesto De Martino (1993), *Sud e magia*, Milano, Feltrinelli (prima edizione 1959).

Modalità d'esame

Esame orale

Valutazione

La valutazione si baserà sull'esame orale e sulla partecipazione alle attività didattiche.

Culture dei Paesi islamici contemporanei

Demetrio Giordani

8 CFU

I semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è di far conoscere alcuni particolari aspetti della storia e della cultura indo-musulmana del XIX e del XX secolo, attraverso l'approfondimento dei principali eventi politico-culturali, l'analisi delle idee di alcuni riformatori religiosi più importanti e di alcune scuole di pensiero. Per una maggiore comprensione dell'argomento il corso includerà anche un modulo di dieci ore a cura del dott. Valdinoci che tramite l'indagine antropologica chiarirà alcuni aspetti particolari della pratica religiosa popolare dell'India islamica.

Prerequisiti

Conoscenza dei fondamenti della civiltà dell'Islâm. Buona conoscenza dell'inglese.

Programma del corso

Il corso si divide in due parti: nella prima si analizzeranno le cause e l'evoluzione della decadenza del

mondo islamico a partire dal XVIII secolo, la risposta che il mondo islamico ha opposto al colonialismo e all'occidentalizzazione. Nella seconda parte si prenderà in esame la cultura dell'Islam nel subcontinente indiano, estesa area geografica dove vive circa un quarto dell'intera popolazione musulmana mondiale, seguendo sia il filone storico e dottrinale che quello antropologico. Si analizzerà in particolare un aspetto della pratica religiosa popolare dell'Islâm indo-pakistano quale quello del culto dei santi e della vasta rete di santuari nella sua realtà attuale.

Testi di riferimento

- Pier Giovanni Donini: *Il Mondo Islamico. Breve storia dal Cinquecento a oggi*. Laterza, Roma-Bari 2003. In particolare la parte III: I musulmani nell'età dell'imperialismo.
 - Daniela Bredi: *Storia della cultura indo-musulmana. Secoli VII-XX*. Carocci, Roma 2006.
 - Gaborieau, Marc 2003, *Il Ruolo del Sufismo e delle Confraternite Musulmane nell'India Contemporanea*, in M. Stepanyants (ed.), *Sufismo e Confraternite nell'Islam Contemporaneo. Il difficile Equilibrio tra Mistica e Politica*, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pp. 71-101.
 - Pinto, Desiderio 2003, *The mystery of the Nizamuddin dargāh: The accounts of pilgrims*, in C.W. Troll (ed.), *Muslim Shrines in India: their Character, History and Significance*, Oxford University Press, Delhi (ed. orig. 1989). pp. 112-24.
 - Valdinoci, Mauro 2008, *Ritual journey and inner journey. Elements of pilgrimage to Sufi saint's tombs in Deccan* (trad. *Viaggio interiore e viaggio rituale. Elementi del pellegrinaggio alle tombe dei santi sufi nel Deccan*), in «*Rivista di Studi Sudasiatici*», in via di pubblicazione.
 - Werbner, Pnina 1998, *Langar: Pilgrimage, Sacred Exchange and Perpetual Sacrifice in a Sufi Saint's Lodge*, in P.Werbner and H.Basu (eds.), *Embodying Charisma: Modernity, Locality and the Performance of Emotion in Sufi Cults*, Routledge, London, pp. 95-116.
- Si consiglia anche la lettura del seguente articolo (facoltativo):
- Giordani, Demetrio 2007, *L'eredità di Aḥmad Sirhindī nell'opera di Mīrzā Maḥzar Jān-i Jānān*, in «*Rivista di Studi Sudasiatici*», II, pp. 159-80.

Frequenza

Altamente consigliata

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti è possibile sostituire gli articoli relativi al corso sul Sufismo in India con il seguente testo a cura di Adriana Piga: *Islam e città nell'Africa a Sud del Sahara tra Sufismo e Fondamentalismo*. Napoli 2001.

Modalità d'esame

esame orale

Demografia

Luciano Nicolini

4 CFU

I semestre, 30 ore

Obiettivi formativi

Scopo del corso è, in primo luogo, fornire ai partecipanti gli strumenti indispensabili per comprendere l'esatto significato degli indicatori forniti dai demografi ed interpretarne correttamente le variazioni; in secondo luogo metterli in grado di realizzare autonomamente ricerche sulla popolazione, con particolare riferimento alle popolazioni del passato e a quelle sprovviste dei moderni sistemi di rilevazione dei fenomeni demografici.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si articolerà in tre parti rispettivamente dedicate a: indicatori, fonti e teorie.

Durante la prima parte saranno introdotti i concetti che stanno alla base della demografia. Verranno quindi illustrati i principali indicatori utilizzati nello studio dell'ammontare della popolazione, della sua distribuzione sul territorio, della struttura per sesso ed età, della mortalità, della fecondità, del movimento migratorio, della nuzialità, dell'endogamia e della consanguineità. Si accennerà inoltre ai principali sistemi di classificazione delle famiglie e delle convivenze utilizzati in demografia.

Nello sviluppare la seconda parte saranno analizzate le fonti statistiche e le fonti amministrative ma anche, in considerazione degli obiettivi formativi dei corsi di laurea in cui è inquadrato l'insegnamento, le fonti per lo studio della demografia storica e della paleodemografia. Ci si soffermerà poi sui metodi di proiezione della popolazione, accennando anche alle proiezioni derivate e alle proiezioni inverse, particolarmente utilizzate nel campo della demografia storica.

La terza parte, infine, sarà dedicata alle più accreditate teorie formulate per spiegare le trasformazioni demografiche che hanno accompagnato la diffusione della pratica dell'agricoltura e dell'allevamento e, soprattutto, in epoca con-temporanea, i fenomeni costituiti dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione. Di tali mutamenti si prenderanno in considerazione anche gli effetti sulla biologia delle popolazioni umane, introducendo alcuni elementari concetti di ecologia e di genetica delle popolazioni.

Testi di riferimento

Il testo consigliato per lo studio è: Massimo Livi Bacci, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1999 (limitatamente agli argomenti trattati durante il corso). Utile la lettura di L. Del Pantà e R. Rettaroli, *Introduzione alla demografia storica*, Laterza, Roma-Bari, 1994 (con riferimento al primo capitolo, dedicato alle fonti). Saggi a carattere storico-demografico, dei quali prendere visione come esempi di ricerca nel settore, sono reperibili in L. Del Pantà, L. Pozzi, R. Rettaroli, E. Sonnino (a cura di), *Dinamiche di popolazione, mobilità e territorio in Italia, secoli XVII-XX*, Forum, Udine, 2002 e, con riferimento alle popolazioni montane, in A. Fornasin, A. Zannini (a cura di), *Uomini e comunità delle montagne, Paradigmi e specificità del popolamento dello spazio montano (secoli XVI-XX)*, Forum, Udine, 2002.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente per concordare il programma in modo più dettagliato.

Modalità d'esame

Orale

Etnolinguistica

Augusto Carli

8 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Riconoscere, comprendere, analizzare e interpretare i rapporti fra usi linguistici e interazioni sociali all'interno di singole comunità. Tutto ciò attraverso le realizzazioni di sistemi comunicativi (testi), nella loro dimensione concreta e simbolica, in lingue storico-naturali.

Prerequisiti

È indispensabile disporre delle comuni "abilità di studio superiore", quali il saper progettare e redigere relazioni (orali e/o scritte) su argomenti circoscritti, basate su letture specifiche di testi consigliati. Questi potranno essere redatti anche in lingue diverse dall'italiano, a scelta dello studente. È auspicata la conoscenza delle problematiche basilari e dei metodi di indagine propri della linguistica generale.

Descrizione del corso

Al centro del programma sono collocati i rapporti fra lingua e cultura, intesi come sistemi di conoscenze, regole di comportamento e categorie di analisi sottese alle "visioni del mondo" o "ideologie" che connotano determinate comunità, o loro gruppi o classi sociali. Il programma tiene conto della complessità delle problematiche, degli approcci teorici e delle metodologie di ricerca della disciplina, anche se il legame epistemologico privilegiato sarà comunque costituito da fenomeni, problemi e metodologie investigative propri della ricerca linguistica. I principali argomenti del corso fanno capo ai seguenti ambiti:

a)Rapporti fra lingua e cultura secondo i parametri di indagine dell'antropologia culturale e dell'etnolinguistica;

b)Riflessi dell'ideologia (individuale o sociale) negli stili linguistici individuali e sociali;

c)Strategie della comunicazione politica, massmediale, istituzionale, pubblicitaria e affini;

d)Tassonomie e sistemi terminologici relativi a vari ambiti sociali, riferiti al mondo animale o vegetale, ai rapporti di parentela e affini;

e)Norme sociali e codici comunicativi disponibili nel repertorio dell'individuo e del gruppo.

Testi di riferimento

Sono fondamentali i seguenti due testi:

- a) Giorgio Raimondo Cardona, *Etnolinguistica*. Torino, UTET 2006 (ma anche edizioni precedenti della casa editrice "Il Mulino").
- b) Alessandro Duranti, *Etnopragmatica. La forza nel parlare*. Roma, Carocci 2007.

Il terzo testo è a scelta fra i seguenti cinque:

- a) Romano Lazzeroni, *La cultura indoeuropea*. Roma, Laterza.
- b) Vincenzo Matera, *Antropologia culturale e linguistica. Lo studio del linguaggio nel contesto antropologico*. Milano, Edizioni Unicopli 2005.
- c) Bruno Moretti, *Ai margini del dialetto. Varietà insviluppo e varietà in via di riduzione di "inizio di decadimento"*. Locarno, Osservatorio linguistico Svizzera Italiana 1999.
- d) David Nettle e Suzanne Romaine, *Voci del silenzio. Sulle tracce delle lingue in via di estinzione*. Roma, Carocci.
- e) Elinor Ochs, *Linguaggio e cultura. Lo sviluppo delle competenze comunicative*. Roma, Carocci 2006.

È possibile concordare una bibliografia individuale, anche in lingue diverse dall'italiano.

Frequenza

La frequenza è obbligatoria, almeno in una percentuale minima del 60% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Eventuali programmi per coloro che non abbiano potuto frequentare il corso potranno essere concordati individualmente previo colloquio di persona in orario ricevimento del docente.

Modalità d'esame

La valutazione finale, espressa in trentesimi, avviene attraverso un colloquio orale su singoli aspetti del programma svolto.

Storia delle dottrine politiche

Andrea Panaccione

4 CFU

Il semestre, 30 ore

Obiettivi formativi

Il corso dovrà fornire agli studenti un orientamento generale sulla storia del pensiero politico dell'età contemporanea e permettere l'acquisizione di strumenti e metodi di ricerca e di approfondimento sul processo di trasformazione delle idee politiche in ideologie dei movimenti di massa, sul ruolo degli

intellettuali in questo processo, sulla funzione svolta dalle ideologie nei processi di *Nation-* e di *State-building*.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso: “Socialismi e nazionalismi nella storia del ’900”

Il corso sarà articolato in una parte di riferimenti generali sulle principali correnti del pensiero politico nell'età contemporanea e in una parte più specificamente dedicata alle ideologie e culture politiche dei movimenti di ispirazione socialista, nazionale e nazionalista, attraverso l'esame sia degli elementi di contrapposizione ideale e politica tra questi movimenti sia dei loro intrecci e contaminazioni in alcune congiunture della storia del '900 (le questioni nazionali e le forme della mobilitazione politica, i socialismi nazionali, i passaggi di campo da un movimento all'altro, l'idea di patria nel movimento operaio, ecc.) sia del ruolo delle ideologie nei processi di *Nation-* e di *State-building*. Uno specifico approfondimento sarà dedicato al ruolo degli intellettuali nei movimenti politici di massa e alla questione dell'impegno degli intellettuali nel '900. L'analisi dei testi di riferimento indicati sarà integrata da alcuni materiali e documenti messi a disposizione dal docente. Gli studenti interessati saranno guidati nella stesura di un elaborato scritto nell'ambito dei contenuti del corso.

Frequenza

Consigliata

Testi di riferimento

Come testo di orientamento generale per tutti gli studenti, K. D. Bracher, *Il Novecento secolo delle ideologie*, Roma-Bari, Economica Laterza, 2002 (la *Introduzione* e le prime due parti), che sarà affiancato da un altro testo a scelta per gli studenti frequentanti, e due a scelta, per i non frequentanti, tra quelli sotto indicati:

- O. Bauer, *La questione nazionale*, a cura di N. Merker, Roma, Editori Riuniti, 1999: le due *Prefazioni* e il Cap. I, *La nazione*.
- R. Brubacher, *I nazionalismi nell'Europa contemporanea*, Roma, Editori Riuniti, 1998: Parte I, Cap. 3, *Minoranze nazionali, Stati nazionalizzatori e patrie nazionali esterne nella nuova Europa*; Parte II, Cap. 1, *Stati nazionalizzatori nella vecchia “Nuova Europa” e nella nuova*.
- A. Campi, *Nazione*, Bologna, il Mulino, 2004: *Premessa* e Cap. V, *Novecento*.
- E. Gentile, *La Grande Italia*, Milano, Oscar Saggi Mondadori, 1999: Parte II, *Quale Italia?* (cap. IV-VII)..
- G. Haupt, *L'Internazionale socialista dalla Comune a Lenin*, Torino, Einaudi, ultima edizione: gli ultimi due capitoli (*Guerra o rivoluzione? L'Internazionale e l'Union sacrée nell'agosto del 1914; Guerra e rivoluzione in Lenin*).
- Th. Herzl, *Lo stato ebraico*; Genova, Il melangolo, 2003.
- E. J. Hobsbawm, *Nazioni e nazionalismi*, Torino, Einaudi, ultima edizione: Cap. V, *L'apogeo del nazionalismo*.
- Ž. e R. Medvedev, *Stalin sconosciuto*, Milano, Feltrinelli, 2006: Cap. 13, *Stalin nazionalista russo e Postfazione, Stalin e i suoi interpreti*.

- G. L. Mosse, *La nazionalizzazione delle masse*, Bologna, il Mulino, ultima edizione: Cap. VII, *Il contributo dei lavoratori*; Cap. VIII, *I gusti di Hitler*, Cap. IX, *Il culto politico*.
- A. Panaccione, *Socialisti europei*, Milano, FrancoAngeli, 2000: Cap. 1, *La trasformazione dell'internazionalismo socialista dalla prima guerra mondiale*; Cap. 5, *Crisi della democrazia, antifascismo, Unione Sovietica*.
- Z. Sternhell, *La nascita di Israele*, Milano, Baldini & Castoldi, ultima edizione: *Introduzione. Nazionalismo, socialismo e socialismo nazionalista*.
- M. Weber, *La scienza come professione. La politica come professione*, Milano, Oscar Mondadori, 2006.
- H.-U. Wehler, *Nazionalismo. Storia, forme, conseguenze*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002: Cap. 7, *Tipologie del nazionalismo*; Cap. 8, *La storia dello sviluppo del nazionalismo*.

Modalità d'esame

Orale

Storia della filosofia

Antonello La Vergata

8 CFU

I semestre, 60 ore

Mutuato da Analisi (Teorie della pace e della guerra)

Laurea magistrale in Lingue per la comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali

I anno- DM 270

Analisi di testi e scrittura professionale - italiano

Domenico Proietti

8CFU I- II semestre ; 60 ore

Corso Mutuato da Lingue per la promozione di attività culturali

Comunicazione Interculturale – Lingua inglese

Franca Poppi

6 CFU

I semestre; 36 ore

Obiettivi formativi

Il corso prende in esame il fenomeno denominato *ELF (English as a Lingua Franca)*, cercando di mettere in luce i modi e le modalità in base alle quali l'inglese è stato adattato localmente e istituzionalizzato così da dare vita a differenti varietà o *Englishes*, che vengono utilizzate da parlanti di lingue diverse per comunicare tra loro. In particolare, si cercherà di porre l'attenzione su due acronimi apparentemente ed ingannevolmente simili: ELF e EFL, nel tentativo di verificare se e in quale misura è possibile parlare di 'nuove' norme relative alla *performance*.

Le lezioni si propongono di fornire spunti per una discussione critica in merito alle conseguenze della sempre più rapida diffusione dell'inglese come lingua per la comunicazione interculturale ed internazionale.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Prendendo avvio dal confronto tra varietà native e non-native, il corso intende condurre gli studenti verso

una riflessione critica sul concetto di ELF, soffermandosi sulle sue caratteristiche di 'lingua come strumento di comunicazione', piuttosto che di 'lingua come strumento di identificazione' (culturale e/o nazionale). Nel tentativo di fornire una risposta al quesito formulato da Kachru a proposito dell'esistenza di una codificazione a livello internazionale di una lingua come l'inglese, che ha oltre 700 milioni di utilizzatori in tutto il mondo, si prenderanno in esame le origini coloniali di ELF; il post-colonial English; e si metteranno a confronto diversi punti di vista, quali ad esempio quelli relativi al *monolithic vs. pluralistic model*.

Testi di riferimento

- Bamford, J., Salvi, R. (2007), *Business Discourse: Language at Work*, Roma: Aracne Editore.
- Bondi, M, Maxwell, N. (eds.) (2005), *Cross-cultural Encounters: Linguistic Perspectives*, Roma, Officina, 2005. (obbligatorio per tutti gli studenti, sia frequentanti, sia non frequentanti)
- Brutt-Griffler, J. (2002), *World English. A study of its Development.*, Clevedon, Buffalo, Toronto: Multilingual Matters.
- A. Burns and C. Coffin (eds.) (2001), *Analysing English in a Global Context*, New York, Routledge.
- D. Crystal (2002), *The English Language*, London: Penguin Books.
- Garzone, G., Poncini, G., Catenaccio, P. (2007), *Multimodality in Corporate Communication. Web genres and discursive identity*, Milano: Franco Angeli.
- C. Mair (ed.) (2003), *The Politics of English as a World Language*, Amsterdam: Rodopi.
- A. Pennycook (1994), *The Cultural Politics of English as an International Language*, Edinburgh: Pearson Education Limited.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica.

Programma per i non frequentanti

In aggiunta al testo di M. Bondi, and Maxwell, N. (eds.) *Cross-cultural Encounters: Linguistic Perspectives*, Roma, Officina, 2005, gli studenti che non potessero frequentare il modulo di Comunicazione Interculturale potranno sostituire gli appunti delle lezioni con l'analisi di un testo a scelta tra quelli indicati in bibliografia.

Modalità d'esame

Tutti gli studenti devono superare una prova scritta, che si svolgerà al termine del modulo di 'Varietà della lingua'. In alternativa, è possibile sostituire la prova scritta con l'elaborazione di una tesina di analisi di un piccolo corpus, da concordare con la docente, che sarà poi oggetto di discussione, in occasione dell'esame orale. E' ammesso a sostenere la prova orale chi ha superato la prova scritta riportando un voto di almeno diciotto/30. Il voto conseguito nella prova orale fa media col voto della prova scritta e costituisce il voto finale.

Comunicazione interculturale – Lingua tedesca

Ernst Kretschmer

6 CFU

Il semestre ; 36 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è quello di trattare le possibilità di definire il concetto della *cultura* umana e di paragonare le diverse manifestazioni di essa nel contesto della comunicazione: quali difficoltà comunicative – ma anche quali stimoli – nascono dalle differenze culturali?

Prerequisiti

Il corso si tiene in lingua tedesca.

Descrizione del corso

Si parte dall'interpretazione di alcuni testi basilari sul concetto della «cultura» (Windelband, Rickert, Simmel, Weber, Cassirer, Assmann), per prendere poi in considerazione diverse situazioni della comunicazione quotidiana, verbali e non-verbali, gli ostacoli dei pregiudizi e degli stereotipi, nonché le prospettive di un loro superamento. In particolare si prenderanno in considerazione gli aspetti interculturali nei campi dell'economia e della pubblicità, della comunicazione scientifica e quella giornalistica.

Testi di riferimento

- Bolten, Jürgen und Ehrhardt, Claus (Hrsg.) (2003), *Interkulturelle Kommunikation. Texte und Übungen zum interkulturellen Handeln*, Sternenfels: Wissenschaft und Praxis
- Fauser, Markus (2004), *Einführung in die Kulturwissenschaft*, Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- Heringer, Hans Jürgen (2004), *Interkulturelle Kommunikation*, Tübingen, Basel: Francke (UTB 2550).

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con il docente. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame e valutazione

Tesina scritta.

Comunicazione interculturale e Varietà della lingua – Lingua francese

Chiara Preite

12 CFU

Annuale; 72 ore

Modulo di Comunicazione Interculturale

Obiettivi formativi

La riflessione mira a mettere in rilievo le sfaccettature delle realtà insite nei concetti di *civilisation*, di civiltà e di intercultura, per giungere successivamente alla presa di coscienza delle problematiche legate alla comunicazione tra culture diverse e alle molteplici varietà linguistiche. Si prenderanno in considerazione la variazione diatopica – esagonale, europea e della francofonia – la variazione diastratica - nell'analisi delle varietà sociali che compongono la lingua francese dell'Esagono. L'attenzione si concentrerà infine sulla variazione diafasica, sui *parler* giovanili (*argot, verlan, tchatche* ecc.) e sul *franglais* o *frenglish*.

Prerequisiti

Il corso si svolge in lingua francese.

Descrizione del corso

Il corso vuole mettere in evidenza le ricadute linguistiche del contatto culturale che si produce non solo a livello "interculturale", ma anche nell'ambito della francofonia e all'interno dello stesso francese di Francia. La riflessione, accompagnata da una serie di testi originali tratti da fonti diverse, che mettono in luce elementi legati alla variazione linguistica e culturale, segue quindi un percorso che, partendo dall'analisi della comunicazione interculturale tra gruppi di etnia e lingua differente, si sofferma poi sull'"utopia" del francese standard e sulla variazione linguistica diatopica, per concludersi con l'analisi delle variazioni diastratica e diafasica in Francia.

Testi di riferimento

Un dossier sarà messo a disposizione degli studenti all'inizio del corso.

- DE CARLO M., *L'interculturel*, Cle International, Paris 1998.
- GADET F., *La variation sociale en français*, Ophrys, Paris 2003 (chap. 4-5-6)
- MERLE P., *Argot, verlan et tchatches*, Milan eds. «Essentiels Milan», Toulouse, 2006.

NB: La bibliografia potrebbe essere oggetto di modifiche, la versione definitiva sarà comunque inserita nel dossier.

Frequenza

La frequenza è considerata fondamentale; gli studenti impossibilitati a frequentare un adeguato numero di lezioni (70/75%) dovranno integrare il programma.

Il corso ufficiale sarà completato da un ciclo di esercitazioni tenuto da collaboratrici di madre lingua. Per un iter formativo completo ne è fortemente consigliata la frequenza.

Programma per i non frequentanti

Integrazione del programma con la lettura a scelta di:

- CASTIGLIONI I., *La comunicazione interculturale: competenze e pratiche*, Carocci Editore Roma, 2006.
- CERQUIGLINI B. *et al.*, (2000), *Tu parles ! ? Le français dans tous ses états*, Editions Flammarion, 2007.
- ZARATE G., *Représentations de l'étranger et didactique des langues*, Didier Scolaire (Essais), Paris, 2004.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale in francese sui contenuti del corso.

La valutazione finale si basa sul voto ottenuto al colloquio relativo al modulo di Comunicazione interculturale + i voti ottenuti agli esami (scritto + orale) relativi al modulo di Varietà della lingua.

Modulo di Varietà della Lingua

Obiettivi formativi

Il corso mira all'approfondimento della variazione diafasica in francese, con particolare attenzione alle varietà testuali specialistiche. Dopo un'introduzione relativa alle caratteristiche dei prototipi dello scritto e dell'orale, delle *langues spécialisées* e della loro terminologia, il corso si incentra sull'analisi delle peculiarità testuali che contraddistinguono diversi generi comunicativi, nel quadro teorico dell'analisi del discorso.

Prerequisiti

Il corso si svolge in lingua francese.

Descrizione del corso

La riflessione teorica legata allo studio delle tipologie dei generi testuali ci condurrà alla presentazione di una griglia di analisi su più livelli, che troverà applicazione pratica nella presa in esame di vari testi specialistici. A tal fine, un dossier composto da testi originali tratti da fonti diverse (in particolare facenti capo a diverse *langues spécialisées* di cui verranno presentate le caratteristiche terminologiche) sarà messo a disposizione degli studenti. L'analisi prenderà le mosse da un livello macrotestuale (riconoscimento delle sequenze prototipiche dei testi), per passare poi ad un livello microtestuale in cui verranno prese in considerazione le strategie linguistiche finalizzate ad assicurare coerenza e coesione ai testi, le teorie dell'enunciazione e della polifonia nel discorso.

Testi di riferimento

- Appunti del corso
- Un dossier sarà messo a disposizione degli studenti all'inizio del corso.
- MAINGUENEAU D., *Analyser les textes de communication*, Nathan, Paris 2000.

NB: La bibliografia potrebbe essere oggetto di modifiche, la versione definitiva sarà comunque inserita nel dossier.

Frequenza

La frequenza è necessaria; gli studenti impossibilitati a frequentare un adeguato numero di lezioni (70/75%) dovranno integrare il programma.

Il corso ufficiale sarà completato da un ciclo di esercitazioni tenuto da collaboratrici di madre lingua. Per un iter formativo completo ne è fortemente consigliata la frequenza.

Programma per i non frequentanti

Integrazione del programma con la lettura dei seguenti volumi:

- PREITE C., *Langage du droit et linguistique. Étude de l'organisation textuelle, énonciative et argumentative des arrêts de la Cour (et du Tribunal) de Justice des Communautés européennes*, Aracne, Roma, 2005. (Chap. 2 pp. 83-111; Chap. 3 pp. 113-139 – 153-176; Chap. 4 pp. 227-260.
- PAISSA P., "L'analisi del testo come prassi metodologica di convergenza tra didattica della lingua e della civiltà, linguistica e letteratura francese", in AA.VV., *Prospettive della francesistica nel nuovo assetto della didattica universitaria*, Atti del XXIV Convegno internazionale SUSLLF, Napoli-Pozzuoli 13-14 ottobre 2000, pp. 137-167. (Rivolgersi al docente)

Modalità d'esame

Gli esami per questo modulo si svolgeranno in francese e saranno composti da uno scritto + un orale.

- Esame scritto: analisi di un testo specialistico secondo le modalità apprese durante il corso. L'esame scritto potrà essere sostituito dalla redazione di una tesina in cui si analizzi un piccolo corpus relativo ad un genere testuale specialistico (da concordare con il docente).
- Esame orale: discussione sull'esame scritto/tesina e colloquio sui contenuti del corso.

Valutazione

La valutazione finale si basa sul voto ottenuto al colloquio relativo al modulo di Comunicazione interculturale + i voti ottenuti agli esami (scritto + orale) relativi al modulo di Varietà della lingua.

Comunicazione Interculturale e Varietà della Lingua – Spagnolo

Marco Cipolloni

12 CFU

Annuale, 72 ore

Obiettivi formativi

Sviluppare una coscienza metalinguistica e storico-culturale relativa al mondo ispanofono e alle sue problematiche, in parallelo con l'acquisizione di abilità linguistiche di livello C1/C2.

Prerequisiti

È consigliabile una buona conoscenza della lingua spagnola

Descrizione del corso

Il titolo del corso è "Patriottismo, esclusione e violenza politica in Spagna". La metodologia adottata comprende: lezioni frontali, letture, esercitazioni e videoproiezioni. Il corso sarà affiancato da esercitazioni di lingua (lettorato).

Testi di riferimento

La lista dei materiali è indicativa e passibile di aggiornamenti durante il corso:

- AA VV, *Sombras de Mayo. Mitos y memorias de la Guerra de la Independencia en España*, Madrid, Casa de Velázquez, 2007.
- Edurne Uriarte, *España, patriotismo y nación*, Madrid, Espansa Calpe, 2003.
- AA VV (Alfonso Botti ed.), *Le patrie degli spagnoli. Spagna democratica e questioni nazionali (1975-2005)*, Milano, Bruno Mondatori, 2007.
- Mari Paz Balibrea, *Tempo de exilio. Una mirada crítica a la modernidad española desde el pensamiento republicano en el exilio*, Barcellona, Montesinos, 2007.
- AA VV, *Pacificazione e riconciliazione in Spagna*, "Storia e problemi contemporanei", 47, 2008, Bologna, CLUEB.

Film:

- Augusto Genina, "L'assedio dell'Alcazar"
- David Trueba, "Soldados de Salamina"
- Alain Resnais, "La guerra è finita"
- Gillo Pontecorvo, "Ogro"
- Miguel Courtois, "GAL"
- Julio Medem, "La pelota vasca"

Programma per i non frequentanti

Il programma per gli studenti non frequentanti verrà concordato con il docente.

Modalità d'esame

Prove scritte, prove orali, tesine

Comunicazione Web per le Organizzazioni

Paolo Davoli

8 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

I sistemi di comunicazione delle organizzazioni devono oggi prevedere servizi informatici che ruotano attorno all'accesso e condivisione dell'informazione attraverso un uso sicuro della rete e all'uso di sistemi di community per lo scambio di informazioni ed esperienze. Il Web e la rete hanno avuto una evoluzione da sistema di presentazione dell'attività attraverso un sito Web (sito vetrina) a sistemi per l'accesso ai beni

e servizi delle organizzazioni e la creazione di comunità di utenti, coinvolgendo problematiche di sicurezza e privacy.

Il corso non si incentra sulle tecniche, ma sulle tecnologie (tekne+logos = l'intelligenza delle tecniche), esaminandone sia i fondamenti teorici-metodologici che alcuni aspetti applicativi. Il corso si propone di fornire le competenze macro-tecnologiche e culturali per comprendere l'architettura dei servizi avanzati forniti oggi sui sistemi Web e sulla sicurezza delle informazioni aziendali. Si propone anche di fornire il supporto tecnico per comprendere le nuove sfide (cambiamento organizzativo, sicurezza delle informazioni e dell'organizzazione stessa) e nuove opportunità a cui le organizzazioni si trovano davanti.

Prerequisiti

Conoscenze di base di utilizzo del computer, degli strumenti office, di navigazione Web e posta elettronica.

Descrizione del corso

Modulo 1A Architettura delle reti - Informatica distribuita, modello client-server. LAN e WAN, protocolli, canali analogici e digitali, pacchetti, larghezza di banda. Compressione lossy e lossless (Calvo, sez. Tecnologie, Lorenzi cap. 5).

Modulo 1B. Architettura di Internet – Protocolli TCP e IP. Indirizzi IP e routing. IP privati e dinamici. DNS. Gli strumenti organizzativi di Internet e standardizzazioni. Il software open source (Calvo, sez. Tecnologie, Lorenzi cap. 5).

Modulo 1C. I servizi di Internet – Struttura di un documento HTML, tag e attributi principali. Retorica e servizi dei portali. Posta e newsgroups. Autenticazioni LDAP e uso di Moodle. (Calvo, sez. Strumenti, Portali, Appendice B, Lorenzi cap. 6 inizio).

Modulo 2A. Tecnologie standard del Web. Fogli di stile, da HTML a XML. (Lorenzi cap. 5)

Modulo 2B. Iper testi, sviluppo storico e problematiche. Usabilità dei siti Web: pagine, contenuto, navigazione. Internazionalizzazione. Accessibilità e normative collegate. Sviluppo e gestione di un sito Web. (Nielsen, cap. 1-4, 7)

Modulo 2C. Sistemi informativi delle organizzazioni. ERP, DSS, CRM. Sicurezza e gestione della privacy. Disponibilità dei dati. Confidenzialità e autenticità. Crittografia, firma digitale, protocolli per la sicurezza. Codice maligno, network security. Pubblica amministrazione digitale. Elementi di diritto dell'informatica. (Lorenzi cap. 7, 8, appendice normativa)

Testi di riferimento

- Dispense del docente e link a risorse in rete disponibili sul portale di e-learning <http://dolly.lettere.unimo.it>
- Lorenzi. Informatica: sistemi operativi e reti per il sistema informativo aziendale - Atlas
- Calvo, Ciotti, Roncaglia, Zela: Internet 2004, Laterza disponibile su www.laterza.it/internet/leggi/internet2004/online/
- Jakob Nielsen - Designing Web Usability: The Practice of Simplicity - New Riders (ed. it. Apogeo)

Frequenza

La frequenza è fortemente consigliata, anche perché il materiale didattico di studio, a causa della forte

evoluzione della disciplina e dell'approccio non tecnicistico, non può fare riferimento ad un solo libro di testo.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sostengono lo stesso esame dei frequentanti, e trovano sul portale ad accesso riservato tutte le lezioni ed i compiti assegnati. (dolly.lettere.unimore.it)

Modalità d'esame

L'esame finale consisterà in un test scritto, a domande chiuse ed aperte

Diritto delle organizzazioni internazionali

Ivana Palandri

8 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di Diritto delle organizzazioni internazionali si prefigge lo scopo di approfondire il fenomeno, crescente ed ormai diffuso a livello mondiale e regionale, del governo multilaterale mediante la costituzione di organizzazioni internazionali. A tal fine saranno analizzate, seppure in modo non esaustivo, le principali organizzazioni internazionali, il perché della loro istituzione, la loro struttura ed il loro funzionamento. Una particolare rilevanza sarà data al ruolo dell'Unione europea dato il suo carattere invasivo all'interno degli ordinamenti nazionali.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Inquadramento giuridico delle organizzazioni internazionali nell'ambito del diritto internazionale convenzionale – Le organizzazioni quali soggetti secondari di diritto internazionale – Struttura "classica" delle organizzazioni internazionali – L'Unione europea quale organizzazione sopranazionale (la comparazione con le altre organizzazioni internazionali rappresenterà il filo conduttore del corso) – Le organizzazioni internazionali a carattere universale: l'ONU; il Fondo Monetario Internazionale; l'Organizzazione Mondiale del Commercio; l'Organizzazione Internazionale del Lavoro – Le organizzazioni a carattere regionale: il Consiglio d'Europa; l'Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa; la NATO – I Gruppi di Stati, in particolare il ruolo del G7/G8.

Testi di riferimento

•Rossi Lucia Serena (a cura di), *Le organizzazioni internazionali come strumenti di governo multilaterale*, Milano, Giuffrè, 2006 (esclusi i capitoli da pagina 165 a 190; 259 a 284; 385 a 464).

Frequenza

La frequenza al corso è facoltativa. Per essere comunque considerati frequentanti è necessario aver seguito almeno il 75% delle lezioni, come stabilito da regolamentazione della Facoltà.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà nella redazione di un elaborato scritto su uno degli argomenti trattati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà orale sugli argomenti trattati nel testo di riferimento.

Valutazione

La valutazione sarà fatta in gran parte sulle conoscenze dello studente, ma si terrà conto anche delle sue capacità critiche, in particolare alla luce degli eventi internazionali in atto.

Geografia economico-politica

Anna Maria Sala

8 CFU

I semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di considerare lo spazio geoeconomico e la discontinuità dello spazio, in particolare di quello industriale quale effetto delle scelte localizzative prodotte dalla globalizzazione.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso intende fornire gli strumenti di analisi geografica a scala regionale e locale per focalizzare le problematiche inerenti le aree deboli o marginali per le quali sovente si parla di ri/valorizzazione territoriale . Particolare attenzione sarà rivolta ai contesti rurali e montani le cui caratteristiche di marginalità stimolano interventi mirati all'innescare di processi di recupero demografico ed economico mediante l'inserimento di attività agri-turistiche.

Il corso si propone l'acquisizione degli strumenti operativi mediante i quali le organizzazioni internazionali ed in particolare quelle europee predispongono progetti di intervento. Lezioni frontali inerenti i metodi d'analisi territoriale in ottica socio-economica, la valutazione delle problematiche inerenti lo sviluppo rurale nei contesti europei e il ruolo del turismo nei processi di rivalorizzazione territoriale saranno affiancate da interventi tematici finalizzati alla redazione di un progetto.

Testi di riferimento

Bencardino F., Prezioso M., Geografia economica, Milano, McGraw-Hill, 2003.

Lecture di approfondimento e materiale saranno forniti durante il corso

Frequenza

70%

Programma per non frequentanti

Gli studenti dovranno contattare il Docente per materiale aggiuntivo

Modalità d'esame

Scritto

Organizzazione delle Aziende e delle Amministrazioni

Docente da definire

8 CFU

I semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una metodologia d'approccio ai principali temi attinenti le aziende e le amministrazioni, in chiave organizzativa. Oggetto d'indagine sono le organizzazioni, ovvero un'ampia tipologia di entità pubbliche e private, di produzione di beni o servizi, materiali o immateriali, profit o no profit, che nelle scelte gestionali e organizzative si pongono come sistema aperto e operano consapevolmente nel proprio dominio allargato, quale porzione rilevante dell'ambiente esterno internazionale e globale. L'organizzazione in quest'ottica, è analizzata come costruzione economica, finanziaria, giuridica, mentale, opportunamente comunicata, rivolta con marketing all'utenza servita, dotata di fattore proprietario ed moderne strategie di sviluppo.

Prerequisiti

Non sono richiesti prerequisiti formali

Descrizione del corso

Le lezioni procedono in termini problematici sui seguenti argomenti:

Evoluzione storica della progettazione organizzativa – Approccio circolare ed evolutivo alla organizzazione – Struttura organizzativa tra risorse umane e risorse naturali, bisogni collettivi e servizi pubblici, attività reali e attività finanziarie – Organizzazione tra settore d'appartenenza, creazione di valore aggiunto, servizi, no profit – Configurazione organizzativa: nucleo operativo, tecno-struttura, staff di supporto, vertice strategico, linea intermedia – Organizzazione come sistema aperto – Interazione con l'ambiente esterno: trasformazioni e adattabilità delle organizzazioni – Ambiente organizzativo tra competizione e collaborazione – Modelli input-output e monitoraggio dei confini: macro e micro ambienti di riferimento –

Amministrazioni pubbliche e organizzazione dei servizi – Dal villaggio al villaggio globale, dalla economy alla new-economy, dal saper fare alle competenze – Dimensioni strutturali: formalizzazione, specializzazione, gerarchia e disegni di struttura, centralizzazione, professionalità, indicatori del personale – Dimensioni contestuali: tecnologia, strategia, dimensione, ambiente, cultura – Organizzazione internazionale e relazioni interpersonali – Vulnerabilità delle organizzazioni – Le attuali sfide basate su motivazione, etica, responsabilità sociale e ambientale – Organizzazioni tra cultura aziendale e ambiente globale.

Moduli formativi. Casi pratici / conferenze:

Strategie di internazionalizzazione d'impresa italiana – Organizzazione di rete commerciale internazionale – Declino, riposizionamento e rilancio organizzativo - Comportamenti organizzativi e interpretazione dei fermenti evolutivi della società.

Modalità didattiche: lezioni ed esercitazioni, oltre che a carattere teorico, avranno contenuto eminentemente pratico e pertanto faranno riferimento anche a casi aziendali concreti, con supporti visivi riepilogativi.

L'esame si basa sulla conoscenza di tutti gli argomenti trattati nelle lezioni ed esercitazioni, più l'integrale libro di testo adottato.

Testo di riferimento

G. COSTA, P. GUBITTA, Organizzazione aziendale. Mercati, gerarchie, convenzioni, McGraw-Hill, Milano, ultima edizione disponibile.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Integrare la conoscenza del libro di testo adottato, con gli appunti delle lezioni, che verranno messi a disposizione dal docente.

Modalità d'esame

Colloquio orale

Varietà della Lingua – Lingua Inglese

Marina Bondi

6 CFU

Il semestre; 36 ore

Obiettivi formativi

Il modulo intende sviluppare negli studenti capacità di analisi del rapporto tra scelta linguistica e varietà funzionali della lingua, attraverso una esplorazione delle nozioni di genere e di registro in una varietà di testi in inglese. In particolare, il corso si propone di : a) fornire strumenti per l'analisi dell'impatto delle

nuove tecnologie sulla comunicazione scritta, analizzando in particolare la multimodalità che caratterizza la comunicazione su web; b) promuovere l'acquisizione di strumenti di analisi delle pratiche linguistiche che favoriscano la formazione continua, anche in contesti professionali, attraverso la riflessione sulla lingua e sulle metodologie di analisi dei generi comunicativi.

Prerequisiti

Un buon livello di competenza della lingua, conoscenza delle nozioni di base di analisi della lingua a livello sintattico, lessico-semantico e testuale.

Descrizione del corso

Modulo di varietà della lingua

Nel modulo si tratteranno problemi legati alla variabilità della lingua in termini di *use*, considerando soprattutto le varietà occupazionali dell'inglese. Partendo dai problemi della comunicazione interculturale, l'attenzione delle lezioni si concentrerà sulle nozioni di genere e registro, sulla loro definizione in diverse prospettive disciplinari e sull'analisi di casi specifici. Particolare attenzione verrà prestata allo studio di tipi e generi della comunicazione multimediale sul web. Si guarderà in specifico alla comunicazione esterna delle organizzazioni pubbliche e private, attraverso una analisi della varietà delle sue forme. L'impatto della dimensione globale della comunicazione verrà studiato a partire dall'analisi di siti web e della molteplicità di generi che li compongono, capaci di muovere dal discorso pubblicitario, a quello commerciale, finanziario e giuridico.

Testi di riferimento

I materiali per l'analisi, da utilizzare durante le lezioni, saranno resi disponibili all'inizio del corso. Oltre a questi, gli studenti dovranno preparare un testo a scelta fra i seguenti

- J. Bamford, R. Salvi (2007), *Business Discourse: Language at Work*, Roma: Aracne Editore.
- N. Baron (2008) *Always on. Language in an online and mobile world*, Oxford, Oxford University Press.
- F. Bargiela-Chiappini and S. Harris (1997), *Managing Language. The discourse of corporate meetings*, Amsterdam, Benjamins.
- F. Bargiela-Chiappini and C. Nickerson (1999), *Writing Business. Genres, Media and Discourses*, London, Longman.
- G.Cook (2001), *Advertising Discourse*, London, Routledge
- Garzone, G., Poncini, G., Catenaccio, P. (2007), *Multimodality in Corporate Communication. Web genres and discursive identity*, Milano: Franco Angeli.
- J. Gibbons (ed. 1994), *Language and the Law*, London, Longman (part I e una scelta fra II e III).
- Myers (1994), *Words in ads*, London, Arnold, 1994
- C. Nickerson (2000), *Playing the Corporate Language Game*, Amsterdam, Rodopi.
- S. Niemeyer, C. Campbell, R. Dirven (eds. 1998) *The Cultural Context in Business communication*, Amsterdam, Benjamins.
- A. Trosborg (1997), *Rhetorical Strategies in Legal Language*, Tübingen, Narr.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non potessero frequentare il modulo di 'Varietà della lingua' potranno sostituire gli appunti delle lezioni con: V. Bhatia, *Analysing Genre. Language Use in Professional Settings*, London, Longman, 1993.

Modalità d'esame

Tutti gli studenti devono superare una prova scritta, che si svolgerà al termine del modulo di 'Varietà della lingua'. In alternativa, è possibile sostituire la prova scritta con l'elaborazione di una tesina di analisi di un piccolo corpus, da concordare con una delle docenti, che sarà poi oggetto di discussione, in occasione dell'esame orale. È ammesso a sostenere la prova orale chi ha superato la prova scritta riportando un voto di almeno diciotto/30. Il voto conseguito nella prova orale fa media col voto della prova scritta e costituisce il voto finale.

Varietà della lingua – Lingua tedesca

Antonie Hornung

6 CFU

I semestre ; 36 ore

Obiettivi formativi

Conoscere le varietà della lingua tedesca nell'ambito di comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni.

Prerequisiti

Competenze di tedesco a livello B2/C1 del Quadro Europeo di riferimento comune per le lingue straniere.

Descrizione del corso

Il corso inizia con una introduzione ai modelli teorici comunicativi adatti all'analisi della comunicazione verso l'esterno (depliant informativi, siti web e pubblicità) e all'interno (blogs ecc.) e prosegue con l'analisi di esempi tratti dalla comunicazione di massa e dalla comunicazione di lusso.

Testi di riferimento

- Auer, Peter (1999): *Sprachliche Interaktion*. Eine Einführung anhand von 22 Klassikern. Tübingen: Niemeyer.
- Barbour, Stephen/ Stevenson, Patrick (1998): *Variation im Deutschen*. Berlin: de Gruyter.
- Becker-Mrotzek, Michael/ Fiehler, Reinhard/ (2002): *Unternehmenskommunikation*. Tübingen: Narr.
- Burger, Harald (2005): *Mediensprache*. Eine Einführung in Sprache und Kommunikationsformen der Massenmedien. 3., völlig neu bearbeitete Auflage. — Berlin, New York: Walter de Gruyter 2005 (= Reihe: de Gruyter Studienbuch)

•Jaeggi, Andreas/ Egli, Viviane (a cura di) (2007): *Interne Kommunikation in der Praxis*. Zürich: Verlag Neue Zürcher Zeitung

•Janich, Nina (2005, 4. Aufl.): *Werbesprache*. Tübingen: Narr.

Frequenza

75 % delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Produzione di una tesina su un argomento concordato con la titolare del corso. Esame orale.

Modalità d'esame

Scritto: verbale di una lezione; orale: presentazione di un'analisi contrastiva di un esempio tratto dalla comunicazione di massa e dalla comunicazione di lusso.

Laurea magistrale in Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali

Il anno- DM 509

Economia Industriale ed Internazionale

Docente da definire

8 CFU

Annuale; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire gli strumenti conoscitivi per la comprensione dei principali fenomeni economici ed aziendali internazionali, secondo due linee direttrici:

- 1)l'impresa, la sua evoluzione storica e le sue dinamiche di funzionamento, con approfondimenti su temi quali la *corporate governance* e la *corporate finance*;
- 2)lo scenario economico internazionale e la comparazione di diversi sistemi economici regionali (Europa, Asia, America, Paesi islamici).

L'analisi si sofferma particolarmente sull'interazione tra la realtà economica e la dimensione socio-culturale ed istituzionale e giuridica.

In vista della rilevanza della dimensione internazionale dei mercati finanziari, e della loro importanza per la realtà industriale, uno specifico modulo approfondisce i principali strumenti finanziari e le loro dinamiche.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

- Mercato, efficienza: nozioni di base ed '*economic way of thinking*'
- L'impresa nella teoria e nella storia economica
- Diritti di proprietà, mercato dei capitali e sviluppo economico
- La transizione al mercato dei Paesi dell'Est
- L'economia del sud-est asiatico e della Cina
- L'economia dell'India
- La finanza aziendale: le voci di bilancio
- Mercati e strumenti finanziari
- La finanza islamica

- La variabile fiscale: imposte e fiscalità internazionale
- Trust e securitization

Testi di riferimento

- L. A. Franzoni, *Introduzione all'economia del diritto*, Bologna, 2003
- P. Panico, *I nuovi modelli di corporate governance*, Milano, 2004
- W. Bernstein, *The Birth of Plenty*, New York, 2004
- J. E. Stiglitz, *Globalization and its Discontents*, Londra, 2002
- Articoli ed appunti a cura del docente

Frequenza

Facoltativa.

Programma per i non frequentanti

Alcune letture, opzionali per i frequentanti, sono obbligatorie per i non frequentanti al fine di supplire alle presentazioni effettuate in aula

Modalità d'esame

Orale

Mediazione e Traduzione – Francese

Docente e programma da definire

8 CFU

I semestre; 60 ore

Mutuato da Lingue per la Promozione di attività culturali

Mediazione e Traduzione – Inglese

Laura Gavioli / Federica Comastri

8 CFU

II semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di mediazione inglese intende sviluppare una capacità avanzata di interazione in situazioni che

richiedono la conoscenza dell'inglese e dell'italiano e di mediazione di rapporti cross-culturali in ambiti aziendali e istituzionali. Ha inoltre i seguenti obiettivi:

- Migliorare le capacità d'uso della lingua orale e della partecipazione al parlato;
- Promuovere una capacità di osservazione delle dinamiche del parlato in modo da rendersi conto di strategie comunicative di parlanti di diversi background culturali;
- Migliorare la consapevolezza delle dinamiche interazionali della conversazione e della costruzione congiunta dei ruoli personali, professionali e culturali dei partecipanti all'interazione;
- Promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di facilitare la comunicazione fra culture diverse in interazioni istituzionali di diverso tipo (di affari, presso servizi sociali, ecc.)
- Riflettere sulle caratteristiche dell'inglese usato in ambito internazionale.

Prerequisiti

Si consiglia di avere sostenuto l'esame di inglese del primo anno e la certificazione C1 (o pari livello) per la lingua inglese prima dell'esame.

Descrizione del corso

Il corso si concentra su alcuni concetti dell'Analisi della Conversazione che possano servire a chiarire l'idea del parlato come interazione fra i partecipanti. Si focalizza sulle dinamiche che emergono in interazioni di tipo istituzionale o aziendale e mostra come tali dinamiche tengano conto non solo del messaggio da trasmettere, ma anche dei ruoli istituzionali e/o personali dei partecipanti. Si discute il ruolo dell'interprete-mediatore non solo legato alla sua funzione di traduttore, ma anche alla funzione di coordinatore dell'incontro e di partecipante all'interazione e si nota come tale partecipazione possa avere valenze importanti nell'interazione cross-culturale. In particolare si intende sottolineare il modo in cui il parlato (conversazionale o meno) si verifica come co-gestione dei partecipanti all'interazione e come continua negoziazione.

La didattica mira a far raggiungere gli obiettivi proposti attraverso una partecipazione attiva degli studenti alle attività proposte. Da un punto di vista metodologico, si integrano attività volte a sviluppare capacità operative nella lingua attraverso la creazione di situazioni comunicative, ad attività volte a sviluppare consapevolezza linguistica e capacità critiche attraverso una riflessione sulla lingua e sulla cultura. Un ruolo importante assume anche la dimensione dell'apprendere ad apprendere e dello sviluppo della capacità di formazione autonoma. Un ruolo altrettanto importante avrà la riflessione sulla propria produzione verbale.

L'esame si articola in due parti: una prova in laboratorio di ascolto e traduzione orale di un testo le cui caratteristiche verranno definite nel corso delle lezioni e un colloquio che comprenderà un'analisi di tre conversazioni registrata e trascritta e una discussione della bibliografia.

Testi di riferimento

Gli studenti devono mostrare di conoscere i seguenti testi (reperibili presso la biblioteca):

- Hutchby, I. and R. Wooffitt 1998. *Conversation Analysis*. Cambridge: Polity Press.

•Mason, I. 1999. *Dialogue Interpreting*. Manchester: St. Jerome.

Devono inoltre scegliere di discutere 2 dei testi elencati qui sotto (e contenuti in una dispensa) illustrando i punti principali sulla base di analisi di trascrizioni (distribuite a lezione, riportate nelle letture o raccolte individualmente dagli studenti)

- Bolden, G. 2000. "Toward understanding practices of medical interpreters' involvement in history taking". *Discourse Studies* 2/4: 387-419.
- Cronin, M. 2002. "The empire talks back: orality, heteronomy and the cultural turn in interpreting studies. In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 386-397.
- Davidson, B. 2000. "The interpreter as an institutional gatekeeper: The social-linguistic role of interpreters in Spanish-English medical discourse. *Journal of Sociolinguistics* 4/3: 379-405.
- Gavioli, L. and N. Maxwell, 2007. Interpreter intervention in mediated business talk. H. Bows and P. Seedhouse (eds.) *Conversation and ESP*. Peter Lang. 141-182.
- Mason, I. 2006. On mutual accessibility of contextual assumptions in dialogue interpreting. *Journal of Pragmatics*, 38. 359-373.
- Mulholland, J. 1997. "The Asian connection: business requests and acknowledgments". In F. Bargiela and S. Harris (eds) *The languages of business*. Edinburgh: Edinburgh University Press. 94-114.
- Roy, C. 1993/2002. "The problem with definitions, descriptions and the role metaphors of interpreters". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 344-353.
- Wadensjö, C. 1993/2002. "The double role of a dialogue interpreter". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 354-371.

Frequenza

La frequenza è data per presupposta. Sono considerati studenti frequentanti coloro che hanno seguito indicativamente almeno il 75% delle lezioni

Programma per i non frequentanti

Gli studenti devono mostrare di conoscere i seguenti testi (reperibili presso la biblioteca):

- Hutchby, I. and R. Wooffitt 1998. *Conversation Analysis*. Cambridge: Polity Press.
- Mason, I. 1999. *Dialogue Interpreting*. Manchester: St. Jerome.

Devono inoltre preparare i seguenti saggi con l'esclusione di:

studenti di Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali:

- Bolden 2000

studenti di Progettazione e Gestione di Attività Culturali

- Mulholland 1997
- Bolden, G. 2000. "Toward understanding practices of medical interpreters' involvement in history taking". *Discourse Studies* 2/4: 387-419.

- Cronin, M. 2002. "The empire talks back: orality, heteronomy and the cultural turn in interpreting studies. In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 386-397.
- Davidson, B. 2000. "The interpreter as an institutional gatekeeper: The social-linguistic role of interpreters in Spanish-English medical discourse. *Journal of Sociolinguistics* 4/3: 379-405.
- Gavioli, L. and N. Maxwell, in stampa. Interpreter intervention in mediated business talk. H. Bowls and P. Seedhouse (eds.) *Conversation and ESP*. Peter Lang. 141-182.
- Mason, I. 2006. On mutual accessibility of contextual assumptions in dialogue interpreting. *Journal of Pragmatics*, 38. 359-373.
- Mulholland, J. 1997. "The Asian connection: business requests and acknowledgments". In F. Bargiela and S. Harris (eds) *The languages of business*. Edinburgh: Edinburgh University Press. 94-114.
- Roy, C. 1993/2002. "The problem with definitions, descriptions and the role metaphors of interpreters". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 344-353.
- Wadensjö, C. 1993/2002. "The double role of a dialogue interpreter". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 354-371.

Modalità d'esame

prova di traduzione orale (in laboratorio) e colloquio

Valutazione

La valutazione si basa sulle prove previste per l'esame. Tutte le prove devono essere sufficienti per contribuire alla valutazione.

Mediazione e Traduzione – Spagnolo

Elena Errico

8 CFU

I Semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è collegare operativamente le competenze ottenute nella lingua straniera e nella lingua madre, collocando le conoscenze acquisite in un contesto comunicativo, di mediazione linguistica e culturale, specificamente orientato all'interpretazione di trattativa/comunità e alla sottotitolazione.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Modulo 1: Il mestiere di sottotitolare

Dopo un excursus sulla traduzione audiovisiva in Italia e il preponderante utilizzo della modalità traduttiva del doppiaggio, verranno introdotte problematiche traduttologiche relative al processo di sottotitolazione, sia in termini teorici che pratici. Il corso sarà affiancato da momenti di attività pratica di sottotitolazione su testi audiovisivi di diverso genere.

Modulo 2: Introduzione all'interpretazione di trattativa/comunità

In questo modulo verrà fornito un quadro storico-culturale relativo al settore e alla sua organizzazione professionale e verrà favorita l'acquisizione di microabilità fondamentali per l'interpretazione di trattativa. Si porrà inoltre l'accento sul ruolo comunicativo dell'interprete come operatore sociale e come mediatore in vari settori della cultura, nelle istituzioni internazionali e nelle imprese.

Le esercitazioni prevedono l'analisi e il riconoscimento delle diverse tipologie testuali, la traduzione a vista, la memorizzazione, il riassunto e la parafrasi; prevedono inoltre la rielaborazione orale di brevi testi scritti con cenni sulla presa di note, esposizioni libere e preparate, per passare successivamente all'assistenza linguistica e all'interpretazione di trattativa vera e propria, con la compresenza di interlocutori italo-foni e ispanofoni.

Testi di riferimento

- Baigorri Jalón, J., *La interpretación de conferencias: el nacimiento de una profesión. De París a Nuremberg*. Granada, Comares, 2000
- Collados Aís, A.; Fernández Sánchez, M. (a cura di), *Manual de interpretación bilateral*, Editorial Comares, 2001
- Kelly, D. (ed.), *La traducción y la interpretación en España hoy: perspectivas profesionales*, Granada, Editorial Comares, 2000
- Russo, M.; Mack, G. (a cura di), *Interpretazione di trattativa*, Hoepli, 2005

Ulteriore materiale verrà fornito agli studenti durante le lezioni.

Frequenza

Altamente consigliata. Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare i docenti.

Modalità d'esame

Per il modulo 1: tesina e discussione dell'elaborato

Per il modulo 2: una breve simulazione di interpretazione dialogica e una traduzione a vista

Mediazione e Traduzione – Lingua tedesca

Antonie Hornung

8 CFU

I semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il termine "mediazione" deriva dal campo della giurisprudenza e da lì è stato tradotto al mondo dell'interculturale, dove definisce un approccio riflessivo ai problemi fra persone derivanti da culture diverse. Nell'ambito della lingua e cultura tedesca 'mediazione' viene capito come concetto chiave per avvicinarsi a situazioni quotidiane, professionali, e nelle istituzioni amministrative e culturali per saper gestire situazioni di malintesi, ecc.

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento del sapere sulla mediazione nelle sue diverse realizzazioni nonché la sperimentazione del saper agire linguistico in situazioni di comunicazione scritta e orale.

Prerequisiti

Competenze di tedesco a livello B2/C1 del Quadro Europeo di riferimento comune per le lingue straniere.

Descrizione del corso

Approccio teorico-empirico: Mediazione - moderazione – escalation; mediazione nelle organizzazioni e nelle imprese; mediazione interculturale. Analisi testuale contrastiva.

Testi di riferimento

Libri e saggi:

- Schriftenreihe des BM
- Altmann, G./Fiebiger, H./Müller, R. (1999): *Mediation. Konfliktmanagement für moderne Unternehmen*. Weinheim/Basel: Beltz.
- Hornung, Antonie (2007): "Vermittlung – zwischen?" In: Kaunzner, Ulrike A. (a cura di): *Der Fall der Kulturmauer*. Wie kann Sprachunterricht interkulturell sein?. Münster: Waxmann.
- Ladmiral, J.(2000): *Interkulturelle Kommunikation: Zur Dynamik mehrsprachiger Gruppen*. Frankfurt am Main: Edmond Marc Lipiansky.
- Liebe, F./Haumersen, P. (1998): "Interkulturelle Mediation. Empirisch-analytische Annäherung an die Bedeutung von kulturellen Unterschieden". In: Breidenstein, L./Kiesel, D./Walther, J. (Hrsg.): *Migration, Konflikt und Mediation. Zum interkulturellen Diskurs in der Jugendarbeit*. Frankfurt/Main: Haag und Herder: 135-155.
- Luchtenberg, Sigrid (1999): *Interkulturelle Kommunikative Kompetenz: Kommunikationsfelder in Schule und Gesellschaft*. Opladen: Westdeutscher Verlag.
- Müller-Jacquier, B./ten Thije, J. (2000): "Interkulturelle Kommunikation: interkulturelles Training und Mediation". In: Becker-Mrotzek, M./Brünner, G./Cölfen, H. (Hrsg.): *Linguistische Berufe*. Frankfurt a. M. u. a., Oxford, Wien: Lang: 39-59.
- Schramkowski, B. (2001): *Interkulturelle Mediation: Mediation als eine Methode des konstruktiven Umgangs mit interkulturellen Konflikten in Städten mit hohem multikulturellen Bevölkerungsanteil*. Konstanz: Hartung-Gorre.

Frequenza

75 %

Programma per i non frequentanti

Produzione di una tesina su un argomento concordato con la titolare del corso. Esame orale.

Modalità d'esame

Scritto: produzione di una tesina; orale: presentazione di un'analisi testuale contrastiva.

Strategie di internazionalizzazione e comunicazione d'azienda

Marina Vignola

8 CFU

Il semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di analizzare i processi di internazionalizzazione delle imprese in particolare con riferimento alle forme di presenza sui mercati esteri più coinvolgenti come gli Investimenti Diretti Esteri e gli Accordi internazionali di Collaborazione. L'obiettivo è quello di analizzare in un'ottica teorica (studio dei principali filoni di ricerca) ed empirica (analisi di *case study*) le problematiche che da un lato interessano le relazioni tra *headquarter* e *subsidiary* estere e dall'altro le relazioni tra i partner di un accordo appartenenti a contesti culturali differenti. La seconda parte del corso è dedicata più nello specifico allo studio dei flussi di comunicazione che intercorrono tra gli attori delle diverse tipologie di relazioni indagate.

Prerequisiti

Conoscenze di marketing internazionale, organizzazione aziendale ed economia internazionale

Descrizione del corso

1)Forme di internazionalizzazione delle imprese: l'internazionalizzazione degli approvvigionamenti, della produzione, della R&S, della finanza, del mercato di sbocco.

2)Strategie di entrata sui mercati esteri:

- a.Esportazioni indirette (importatore/distributore; trading company; impresa di esportazione nazionale) e dirette (personale interno di vendita, agenti di vendita)
- b.Accordi di collaborazione internazionali (*licensing, joint venture, franchising*)
- c.Investimenti diretti esteri (IDE), produttivi e commerciali

3)Principali approcci teorici all'internazionalizzazione delle imprese:

- a.Prospezione economica: teoria dei costi di transazione
- b.Prospezione comportamentale: teoria dei processi di internazionalizzazione
- c.La *network analysis*

4)Forme intraorganizzative: gli Investimenti Diretti Esteri (IDE). Analisi delle principali problematiche relative alla realizzazione e gestione degli IDE. Il corso si focalizza in particolare su: motivazione che inducono le imprese ad agire in via autonoma sui mercati esteri; modalità di gestione delle relazioni tra *headquarter* e *subsidiary* estere e grado di autonomia di cui dispone l'unità periferica nei confronti della

casa madre. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si analizzano quattro principali modelli di gestione della relazione e i relativi vantaggi e svantaggi per il successo dell'impresa internazionale sul mercato estero: modello multinazionale, modello internazionale, modello globale e modello transnazionale. Centrale nell'analisi di tali modelli è la gestione delle differenze culturali negli stili manageriali emergenti nelle unità che costituiscono l'impresa internazionale

5)Forme interorganizzative: gli accordi di collaborazione internazionale, quali soluzioni organizzative ibride tra mercato e gerarchia. Analisi delle principali problematiche relative alla gestione delle relazioni con le imprese partner. In particolare, il corso si focalizza su: motivazioni che inducono le imprese a cooperare piuttosto che ad agire in via autonoma sui mercati internazionali; individuazione del partner, in relazione alla capacità e alla predisposizione alla costruzione della fiducia relazionale, all'affinità e compatibilità degli stili manageriali, tenuto conto delle differenze culturali, alla predisposizione alla co-progettazione; forma dell'accordo, definita in funzione della durata associata alla relazione; del grado di controllo della relazione in relazione agli obiettivi di cooperazione e alla criticità delle risorse condivise

6)Analisi della comunicazione intra- e interorganizzativa: obiettivi e contenuti della comunicazione; strumenti di comunicazione per sostenere i processi di trasferimento e condivisione di conoscenza sia tra le unità dell'impresa internazionale sia tra le imprese partner di un accordo. Analisi degli effetti delle differenze culturali sui flussi di comunicazione

7)Analisi di alcuni casi aziendali sulle tematiche del corso

Testi di riferimento

La bibliografia sarà indicata all'inizio del corso

Frequenza

La frequenza è fortemente consigliata

Programma per i non frequentanti

Non è previsto un programma alternativo per i non frequentanti. Per la bibliografia si contatti il docente all'inizio del corso

Modalità di esame

Per i frequentanti, elaborazione di caso aziendale sui temi del corso

Per i non frequentanti, prova scritta

Laurea Magistrale in Lingue per la promozione di Attività Culturali

I anno- DM 270

Analisi di testi e scrittura professionale - italiano

Domenico Proietti

4+4 CFU

I Modulo: Laboratorio di scrittura – Italiano

4 CFU

I semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

fornire agli studenti le nozioni scientifiche e tecnico-operative per la comprensione, l'analisi e la schematizzazione di testi (in particolare dei testi di studio, e dei tipi testuali caratteristici della scrittura professionale), avviandoli alla redazione di testi argomentativi, anche in prospettiva della stesura della dissertazione di laurea specialistica, e all'impostazione di relazioni e lettere professionali, prospetti, *curricula*, ecc.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso sarà costituito da lezioni ed esercitazioni sul modo di leggere, riassumere e schematizzare testi di tipo manualistico-saggistico e professionale (abilità di lettura) e sul modo di stendere relazioni, dissertazioni, *curricula*, prospetti informativo-esplicativi, lettere professionali, ecc. (abilità di scrittura). Tali attività saranno affiancate e integrate da una serie di lezioni ed esercitazioni sulle strutture generali della lingua italiana, allo scopo di rinforzare le conoscenze di base nel campo della morfosintassi, dell'ortografia e della punteggiatura, e di fornire le cognizioni elementari sulla dimensione testuale della lingua e la tipologia dei testi (specialmente quelli d'ambito professionale). Alla parte teorica, in ogni incontro, seguirà una parte di esercitazione su testi forniti dal docente (inseriti anche nello spazio condiviso "Laboratori di italiano" nel sito Internet di facoltà) e/o su materiali prodotti dagli studenti.

Le 30 ore di corso sono così divise:

- 8 ore sulla lettura e le connesse operazioni di scrittura (glossa, parafrasi, riassunto, schematizzazione, riscrittura, scheda/recensione di testi);

- 10 ore sulla struttura del verbo e della frase, sulla tipologia dei testi (in partic. sui testi manualistici, su testi saggistici e giornalistico-informativi, nonché sulle principali forme testuali della scrittura professionale), su altri aspetti del sistema linguistico e sugli usi della punteggiatura: in questa parte del corso le “informazioni” e i “rafforzamenti” di linguistica prenderanno spunto dalle pratiche di lettura e scrittura già svolte nel Corso di laurea di base e dalle carenze emerse nell’esame della produzione scritta degli studenti;
- 10 ore: esercitazioni e produzione da parte degli studenti di testi originali (tesine, dissertazioni, relazioni e corrispondenze professionali, prospetti informativo-esplicativi; *curricula*, ecc.);
- 2 ore prova scritta finale del Laboratorio/Modulo.

Testi di riferimento

- F. SABATINI, *Lingua e comunicazione*, in *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana. Guida all’uso del Dizionario*, Milano, Rizzoli-Larousse, 2003, pp. 5-30 e 42-47;
- F. SABATINI, *Lettera sulla grammatica*, in «La Crusca per voi», 2004;
- P. D’ACHILLE, *L’italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino, 2006, capp. 7 (*Sintassi*, pp. 155-175) e 9 (*Le varietà scritte*, pp. 203-223);
- M. CERRUTI – M. CINI, *Introduzione elementare alla scrittura accademica*, Roma-Bari, Laterza 2007, capp. II (pp. 20-36), V (pp. 97-136: *Note, citazioni, bibliografia*) e Appendici I-II (pp. 137-141: *Formattazione di un testo accademico; Norme redazionali*);
- F. BRUNI – S. FORNASIERO – S. TAMIOZZO GOLDMANN, *Manuale di scrittura professionale*, Bologna, Zanichelli, 1997, cap. 3 (pp. 81-118: *La caccia al lavoro*) e 6 (pp. 169-191: *Dall’orale allo scritto*)

N.B.: i testi di Sabatini sono accessibili in formato elettronico presso spazio condiviso “Laboratori di italiano” nel sito Internet di facoltà e sono disponibili in fotocopia presso l’Ufficio Informazioni della Facoltà.

Frequenza

Il Laboratorio/Modulo ha carattere pratico-applicativo, pertanto **la frequenza è obbligatoria**: saranno considerati frequentanti gli studenti che avranno partecipato ad almeno il 75% degli incontri in cui il Laboratorio/Modulo è articolato.

Programma per i non frequentanti

Agli studenti che non possono frequentare il corso è richiesto, oltre alla preparazione di quanto indicato nel Programma per i frequentanti, lo studio di:

- B. MORTARA GARAVELLI, *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

Modalità d’esame

Per i frequentanti: scritto e orale;

per i non frequentanti: orale.

Valutazione

- per lo scritto: adeguatezza dell’elaborato alle richieste formulate nella traccia e correttezza morfo-sintattica;

•per l'orale: livello di conoscenza, comprensione e capacità di esposizione-rielaborazione dei testi indicati nel programma.

Il Modulo di Analisi di tipi e generi comunicativi – Italiano

4 CFU

Il semestre ; 30 ore

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti le cognizioni e gli strumenti scientifici per analizzare e - almeno per alcuni tipi testuali della scrittura professionale - produrre esemplari dei diversi tipi di testo dell'italiano contemporaneo, mettendoli in condizione di riconoscerne i macrocaratteri comunicativi e le peculiarità linguistiche sulla base di una tipologia testuale.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Nei quindici incontri in cui si articola il corso la parte teorica sarà costantemente affiancata da esercitazioni su testi reali, secondo il seguente programma:

1. Introduzione: fondamenti della comunicazione; la comunicazione verbale; canali comunicativi (scritto, orale e trasmesso); grammatica e pragmatica; frase ed enunciato; contesto e situazione; efficacia/felicità comunicativa; testualità e concetto di testo; caratteri del testo (intenzionalità, accettabilità, informatività, situazionalità; intertestualità); unità, completezza, coerenza e coesione; testo e tipi di testo; tipologie testuali (deduttive e induttive); testo e ricevente; una tipologia di testo basata sul vincolo posto al ricevente;
2. diversi tipi di testo e diversi usi della lingua; elementi essenziali della sintassi della frase; modello Tesnière-Sabatini e collocazione degli elementi informativi nella catena sintattico-testuale; noto-nuovo e prospettiva informativa del testo; costruzioni marcate e non marcate;
3. scritto e orale; lingua e variazione linguistica: le varietà del repertorio linguistico italiano; italiano standard e «italiano dell'uso medio» (o «neostandard»); testi e scrittura professionale; testi di italiano popolare;
4. principali fenomeni morfosintattici dell'«italiano dell'uso medio»; legamenti e sostituenti nel testo; i connettivi testuali: le «congiunzioni testuali» («elasticità» vs. «rigidezza»);
5. testi mediamente vincolanti e italiano dell'uso medio: la lingua dei giornali; tra lingua e codice iconico: la titolistica;
6. diversi tipi di giornali e diverse pagine; fenomeni sintattico-stilistici e testuali nella lingua dei giornali; una tendenza recente: la «sintassi paratattizzata», tra testualità e iconicità;
7. un linguaggio sincretico: la pubblicità tra lingua, immagine e suono; archeologia della lingua pubblicitaria; dall'advertising alla publicity; analisi di comunicati pubblicitari attuali;
8. lingua e persuasione: la lingua della politica o dei politici; caratteri e strategie della comunicazione e del discorso politico;

9. per una diacronia del discorso politico italiano da Mussolini alla «seconda Repubblica»: analisi di testi;
10. il discorso e il testo saggistico tra dialogicità e persuasione; la prosa saggistica italiana dall'Ottocento al Novecento e la definizione dell'«italiano dell'uso medio»;
11. la lingua «vincolata»: la comunicazione pubblica e istituzionale; tentativi e direzioni di semplificazione della comunicazione pubblica e istituzionale;
12. la lingua «vincolata»: i testi giuridici e il testo normativo;
13. la lingua «vincolata»: la scrittura burocratico-amministrativa;
14. la lingua «vincolata»: la scrittura professionale aziendale: forme testuali e flussi comunicativi intra-ed extraziendali;
15. la lingua «vincolata»: forme, generi testuali e caratteri linguistici della scrittura professionale.

Testi di riferimento

Per i frequentanti:

- F. Sabatini, L'«italiano dell'uso medio»: una realtà tra le varietà linguistiche italiane, in *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, a cura di G. Holtus – E. Radtke, Tübingen, Narr, 1985, pp. 154-184;
 - F. Sabatini, Il traduttore e la dimensione testuale dell'italiano, in «*Rivista di psicolinguistica applicata*», I (2001), pp. 111-132;
 - D. Proietti, Saggio, in *Le Muse. Dizionario enciclopedico*, X, Novara, De Agostini, 2004, pp. 342-347;
 - dal *Manuale della comunicazione*, a cura di S. Gensini, Roma, Carocci, 1999, i capitoli:
 - La comunicazione pubblica e istituzionale, di M.E. Piemontese, pp. 315-342;
 - La comunicazione politica, di P. Desideri, pp. 391-418;
 - da *La lingua italiana e i mass media*, a cura di I. Bonomi – A. Masini – S. Morgana, Roma, Carocci, 2003, i capitoli:
 - La lingua dei quotidiani, di I. Bonomi, pp. 127-164;
 - La lingua della pubblicità, di R. Giacomelli, pp. 223-248;
 - dal *Manuale di scrittura amministrativa* (accessibile in rete all'indirizzo: www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/manuale_scrittura), il capitolo: Il rapporto tra testi legislativi e testi amministrativi, di S. Brunamonti, pp. 181-200;
 - F. Bruni – S. Fornasiero – S. Tamiozzo Goldmann, *Manuale di scrittura professionale*, Bologna, Zanichelli, 1997, cap. 5 (pp. 131-168: Le scritture professionali);
 - C. Robustelli, *La scrittura professionale, L'italiano professionale: linee di ricerca e applicazioni didattiche*, in *Uno sguardo alle lingue professionali. Atti del XII Incontro del Centro Linguistico dell'Università Bocconi* (Milano, 8-11-2003), a cura di G. Bellini - L. Merlini - S. Vecchiato, Milano, Egea, 2005, pp. 183-195.
- N.B.: i testi (a eccezione di quelli indicati nei punti 4, 5 e 7) sono accessibili in formato elettronico nello spazio condiviso "Laboratori di italiano" nel sito Internet di facoltà; di essi, inoltre, è disponibile fotocopia presso l'Ufficio Informazioni in Facoltà.

Frequenza

Facoltativa, ma vivamente raccomandata, dato il carattere teorico-applicativo del Corso. Si considera frequentante chi ha partecipato almeno al 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Agli studenti che non possono frequentare il corso è richiesto, oltre alla preparazione di quanto indicato nel Programma per i frequentanti, lo studio, a scelta, di uno dei seguenti testi:

- F. Bruni - S. Fornasiero - S. Tamiozzo Goldmann, Manuale di scrittura professionale, Bologna, Zanichelli, 1997;
- M.A. Cortelazzo - F. Pellegrino, Guida alla scrittura istituzionale, Roma-Bari, Laterza, 2003;
- T. Raso, La scrittura burocratica, Roma, Carocci, 2005;
- S. Ondelli, La lingua del diritto, Trieste, Università degli Studi di Trieste, Centro linguistico di Ateneo, 2005 (on-line all'indirizzo www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/983/1/ e accessibile anche nello spazio condiviso "Laboratori di italiano" nel sito Internet di facoltà).

Modalità d'esame

Orale

Valutazione

Grado di conoscenza, comprensione e capacità di esposizione-rielaborazione dei testi indicati nel programma. Capacità di analizzare e commentare linguisticamente testi reali.

Diritto delle istituzioni culturali

Marcello Stalteri

8 CFU

I semestre; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende affrontare in chiave innovativa il problema della devastante capacità dei mercati di generare danni alla salute su vasta scala. Danni definiti di massa, riscontrabili sia sul fronte dei consumatori che dei lavoratori, in grado di generare –non in tutti gli ordinamenti-

risposte giuridiche economicamente sostenibili, equilibrate da più punti di vista.

Intuibilmente, si tratta di un'opera tra le più complesse e difficili in circolazione sul piano giuridico e creativo, da intrecciare a più livelli: sociale, istituzionale, comunicativo.

Non va trascurata l'importanza che in simili casi può assumere il formante culturale, a più livelli. Alla luce della drammaticità e della complessità degli eventi, scelta del *medium*, *timing*, osservanza di basilari regole di deontologia, tali da impedire un uso distorto in chiave populistica dei singoli episodi, diventano fondamentali. In questo quadro, la creazione di un evento culturale dovrà limitarsi alla ricostruzione storica degli eventi dal punto di vista giuridico, ovvero potrà spingersi sino al punto di suggerire soluzioni adatte al singolo caso? E quanta *technè* è indispensabile, nell'uno o nell'altro caso, dal punto di vista giuridico? Nell'A.A. 2008/2009 verrà in particolare esaminato un drammatico caso legato in particolare ai prodotti farmaceutici.

Senza adeguata sperimentazione, negli anni '60, un prodotto come il talidomide è riuscito a provocare

visibili menomazioni entro una vasta popolazione di bambini, oggi adulti, dal numero ancor oggi incerto. Nei loro confronti permane ancor oggi disattesa, in Italia, una formidabile domanda di giustizia da calibrare alle aspettative ed esigenze di una categoria di vittime tra le più disattese. Quali suggestioni, spinte o potenziali distorsioni possono provenire dal fertile campo delle *visual* e *performing arts*, pensando ai pericoli di influenza occulta del potere -sempre enorme- delle multinazionali?

Prerequisiti del corso

Non sono previste particolari conoscenze in campo giuridico per accedere alla frequenza, né barriere di altro genere, mentre auspicabili rimangono conoscenze e esperienze pregresse in campo teatrale o artistico.

Anche in assenza di conoscenze specifiche in tema di diritto della responsabilità civile e dei danni tossici di massa, lo studente sarà messo in grado di familiarizzare con la complessa materia.

Percorso formativo

Premessa. Cenni sul diritto della responsabilità civile, anche in chiave di comparazione.

Scienza, diritto ed economia: matrimonio forzato o connubio indissolubile?

Regolazione e *risk management*: prevenire è meglio che generare danni!

Il processo. Brevi cenni di comparazione, con particolare riferimento ai danni tossici di massa.

Modelli teorici e paradigmi applicativi del diritto dei danni tossici di massa. *Le class actions*.

Il ruolo cruciale dei cd. *settlements*

Intorno ad alcuni precedenti in tema di danni tossici di massa.

La storia del talidomide, tra diritto e processo Profili comparatistici

Aspetti umani e psicologici della vicenda. La difficile coesistenza tra emisfero del diritto e mondo della sofferenza

Il ruolo dei mass media e del formante culturale, tra censura e soggezione ai poteri cd.forti

Materiale didattico

H.SJÖTRÖM – R.NILSSON, *Il talidomide e il potere dell'industria farmaceutica*, Feltrinelli, 1977.

Materiali raccolti a cura del docente verranno trasmessi agli studenti in tempo utile ai fini della preparazione dell'esame.

Frequenza

La frequenza regolare delle lezioni è indispensabile per sostenere l'esame, mentre gli studenti non frequentanti dovranno sostenere un programma alternativo

Programma per non frequentanti

I non frequentanti potranno sostenere un esame riguardante il diritto e l'economia degli enti non profit in chiave di diritto comparato, con particolare riferimento all'esperienza inglese. Tali organizzazioni rappresentano un fondamentale strumento organizzativo per l'organizzazione di attività culturali di qualsiasi genere, in presenza di *market failures*. Oggetto di studio il seguente testo: M.STALTERI, *Enti non profit e tutela della fiducia*, Torino, 2002.

Modalità d'esame

La prima parte dell'esame consisterà nel commento scritto di un recente documento filmato riguardante la storia dei talidomidici in Germania. Dopo aver provato ad evidenziare pregi ed eventuali difetti della trama, alla luce delle conoscenze acquisite in campo giuridico, il candidato sarà chiamato a prefigurare il potenziale impatto del citato documento sui diversi segmenti di pubblico.

La seconda parte dell'esame consisterà in una prova orale di commento della prova scritta.

Per i non frequentanti è previsto un tradizionale esame orale.

Economia della cultura

Stefania Saltini

8 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di Economia della cultura ha come obiettivo l'analisi del settore artistico culturale e delle organizzazioni che lo compongono.

L'attenzione verrà concentrata in particolare sull'offerta di spettacoli dal vivo - performing arts - e sul settore museale e dei beni culturali - visual arts.

Sarà inoltre proposto un approfondimento sulle "imprese culturali" attraverso l'analisi del mercato dell'arte riproducibile.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Il corso di economia della cultura propone un'analisi approfondita delle diverse forme di intrattenimento attraverso l'esame degli aspetti economici della cultura, quali il circuito di produzione e scambio di beni ed attività culturali (formazione della domanda e dell'offerta), le forme organizzative adottate dalle istituzioni che operano nel settore, le tipologie di finanziamento, le politiche di marketing ed i processi di comunicazione, le competenze e professionalità richieste nelle imprese dello spettacolo. Il corso ha inoltre l'intenzione di prendere in esame alcuni aspetti particolari del settore artistico culturale, l'analisi dei quali fornisce una visione più specifica dell'ambiente, del mercato e delle dinamiche che lo caratterizzano. Ci si soffermerà ad analizzare le strutture di governo e decisionali, i meccanismi di finanziamento che modellano il sistema all'interno del quale le organizzazioni culturali operano, nonché l'impatto dello sviluppo politico, socio-culturale e tecnologico sull'attività delle stesse e sul funzionamento dell'intero settore. Verrà introdotto il tema delle politiche culturali, con accenni alla loro formulazione ed implementazione. Particolare enfasi verrà data all'analisi della domanda ed all'attività di marketing.

Infine un approfondimento particolare viene riservato alle "imprese culturali", ed in generale al mercato dell'arte riproducibile come ad esempio l'industria musicale, radiofonica, multimediale ed in particolare il mercato cinematografico, il mercato del libro, il mercato del disco: ciascuno di questi analizzato nei diversi

aspetti della produzione, distribuzione, finanziamento.

Sono previsti interventi di esperti ed operatori del settore per l'approfondimento di temi specifici.

Per gli studenti frequentanti è inoltre previsto lo svolgimento di un lavoro di gruppo con presentazione in aula, su temi specifici concordati con la docente inerenti gli argomenti trattati durante il corso.

Testi di riferimento

Per gli studenti frequentanti:

Testi obbligatori:

- Santagata, W. (2007), "La fabbrica della cultura", Bologna, Il mulino.
- Throsby, D. (2005), "Economia e cultura" - Bologna, Il mulino.
- Trimarchi, M. (2002), "Economia e cultura : organizzazione e finanziamento delle istituzioni culturali" - 3.ed. – Milano, FrancoAngeli.

Un testo a scelta fra i seguenti:

- Bentoglio, A. (2007), "L'attività teatrale e musicale in Italia. Aspetti istituzionali, organizzativi ed economici" Roma, Carocci.
- De Luca, M., Gennari, F., Pietromarchi, B., Trimarchi, M. (a cura di) (2004), "Creazione contemporanea. Arte, società e territorio tra pubblico e privato", Roma, Sossella
- Eventuali modifiche o integrazioni alla bibliografia verranno comunicate nei primi giorni di lezione.

Alcuni articoli verranno consigliati e distribuiti durante le lezioni per l'approfondimento dei temi trattati.

Frequenza

La frequenza è obbligatoria. È richiesta la presenza ad almeno il 70% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con la docente.

Modalità d'esame

E' previsto un esame scritto.

Letterature comparate: la traduzione e il teatro

Franco Nasi

6 CFU

Il semestre; 40 ore

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali problemi e delle principali linee del dibattito contemporaneo sulla traduzione teatrale.

Capacità di analizzare comparativamente diverse traduzioni di uno stesso testo teatrale.

Capacità di comprendere le motivazioni (poetiche, ideologiche ecc.) che hanno condotto i traduttori a operare in modi diversi.

Capacità di analizzare il rapporto retorica-ideologia-linguaggio nel testo teatrale e nelle sue riscritture e traduzioni.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso intende affrontare il problema della traduzione nel teatro. Il termine traduzione è qui assunto in senso lato, e non limitatamente alla versione linguistica. Si considereranno alcune posizioni teoriche rispetto a termini come traduzione, adattamento, interpretazione, dicibilità, rappresentabilità, intertestualità, addomesticamento. Si analizzeranno comparativamente alcune versioni in italiano di una stessa opera (Macbeth). Si studieranno poi alcune trasmutazioni di quel testo nel teatro contemporaneo (*Ubu Roi* e le rimesse in vita della parodia di Jarry da parte di Marco Martinelli e del Teatro delle Albe). Si vedranno poi alcune altre esperienze di trasformazioni di genere: *Vajont* dal testo saggistico della giornalista Merlin e *Il sergente* dal romanzo di Rigoni Stern ai monologhi di Marco Paolini, e *Pinocchio Nero* dal romanzo di Collodi alla regia teatrale dei ragazzi di strada di Nairobi di M. Baliani.

Testi di riferimento

- L. Pirandello, *Illustratori, attori e traduttori*, in *Saggi e interventi*, a cura di Ferdinando Taviani, Mondadori, Milano, 2006.
- Franco Nasi, *La malinconia del traduttore*, Medusa, Milano, 2008.
- Susan Bassnett, *Ways Through the Labyrinth. Strategies and Methods for translating Theatre Texts*, in *The Manipulation of Literature. Studies in Literary Translations*, ed. by Theo Hermans, Croom Helm, London-Sidney, 1985.
- S. Bassnett, *Tradurre e rappresentare*, in *Tradurre/interpretare Amleto*, a cura di Giuseppina Restivo e Renzo S. Crivelli, Clueb, Bologna, 2002.
- André Lefevere, Traduzione e riscrittura. La manipolazione della fama letteraria, tr. it. di S. Campanini, Utet, Torino, 1998.
- W. Shakespeare, *Macbeth*, tr. it. di N. D'Agostino, Garzanti, Milano.
- A. Jarry, *Ubu Roi*, tr.it. B. Candian e C. Rugafiori, Adelphi, Milano.
- M. Martinelli e E. Montanari (a cura di), *Teatro della Albe. Suburbia, Molti Ubu in giro per il pianeta (1998-2008)*, Ubulibri, Milano, 2008.
- M. Martinelli e E. Montanari (a cura di), *Teatro della Albe. Jarry 2000. Da Perhindérion a I Polacchi*, Ubulibri, Milano, 2000.
- M. Paolini, *Vajont 9 ottobre 2002*, Einaudi, Torino, 1999.
- M. Paolini, *Il sergente*, Einaudi, Torino, 2008.
- M. Baliani, *Pinocchio Nero, Diario di un viaggio teatrale*, Rizzoli, Milano, 2005.
- The Black Pinocchio. Le avventure di un ragazzo di strada*, Giunti, Firenze, 2005

Frequenza

Per poter sostenere l'esame come frequentante è necessario aver seguito con ragionevole continuità le lezioni (70 % di presenze).

Programma per i non frequentanti

Da concordare individualmente con il docente

Modalità d'esame

Orale

Lingua e cultura franceseModulo di Letteratura

Giovanna Bellati

6 CFU

I semestre; 36 ore

Titre: Le théâtre français au XX^{ème} siècle : un parcours historique et textuel

Obiettivi formativi

Le cours vise à sensibiliser l'étudiant par rapport aux problématiques concernant la conception et la création de l'oeuvre théâtrale, en tant qu'expression culturelle qui a intéressé les hommes de toutes les époques et de tous les pays.

Tel qu'il est connu et envisagé dans notre culture, le théâtre est l'une des formes artistiques les plus ambiguës. Cette ambiguïté tient à la nature même de l'art théâtral, qui repose sur la dualité de l'écriture et de la représentation : suivant que l'on se situe du côté du texte ou du côté de la scène, le point de vue et le discours sur le théâtre peuvent changer radicalement.

Le programme présentera quelques moments-clé de l'évolution du théâtre français du XX^{ème} siècle autour de l'opposition texte-représentation, focalisant d'un côté les débuts de la mise en scène entre la fin du XIX^{ème} siècle et le commencement du XX^{ème}, et de l'autre côté quelques points de vue des dernières décennies. Une exploration du « théâtre de texte » est envisagée à travers la lecture d'oeuvres du « théâtre engagé » et du « nouveau théâtre », qui se succèdent autour du milieu du siècle.

Prerequisiti

Les étudiants devront posséder une compétence linguistique, relativement à la langue française, assez développée pour être à même de suivre sans difficulté le cours et de lire et comprendre de façon approfondie les pièces au programme.

Programma del corso

1) L'avènement de la mise en scène

On voit traditionnellement l'acte de naissance du théâtre du XX^{ème} siècle dans l'ouverture du Théâtre-Libre d'André Antoine, à la fin des années 1880, qui donne naissance à la fonction du metteur en scène. Une innovation semble s'accomplir, fondatrice d'une conception contemporaine du théâtre : l'autonomie de la représentation par rapport au texte théâtral ; la dichotomie texte/mise en scène sera au coeur d'un débat qui ne cessera d'intéresser les hommes de théâtre du XX^{ème}, et qui sera traitée et résolue de manière différente, de Copeau au groupe du Cartel, jusqu'à Artaud et aux expériences du Théâtre National Populaire.

2) Le théâtre engagé

Le théâtre engagé utilise le texte et la représentation théâtrale pour proposer un message, faire passer une idéologie, ou plus simplement pour faire réfléchir sur des interrogations et des problèmes sociaux, philosophiques, moraux. En France il est représenté par plusieurs écrivains tout au long du siècle ; nous nous intéresserons essentiellement à Jean-Paul Sartre et à Albert Camus, qui à travers leurs pièces ont posé les problèmes de l'identité, de la liberté et de la responsabilité de l'individu et de son rôle dans le contexte social et historique.

3) Le Nouveau Théâtre

Le Nouveau Théâtre continue une analyse et une description de la condition humaine telle que l'avait esquissée la philosophie existentialiste, mais son originalité consiste dans la création d'une écriture et d'une mise en scène nouvelles qui tournent le dos à la tradition. Les personnages, l'action, les structures spatio-temporelles, le langage même sont remis en cause et subissent des transformations radicales ; une conception essentiellement tragique de l'existence s'exprime souvent par un mélange d'éléments sérieux et comiques. Les principaux représentants de ce courant sont Eugène Ionesco et Samuel Beckett.

4) Les tendances de la mise en scène après 1968

Des expériences et des styles particuliers de troupes et de metteurs en scène caractérisent le panorama théâtral des dernières décennies, qui se signale par une recherche esthétique souvent axée sur une relecture et une réactualisation des classiques, ainsi que sur des styles de jeu qui intègrent les techniques des clowns, des acrobates et de l'ancienne *Commedia dell'Arte* ; on retiendra, en particulier, l'expérience d'Ariane Mnouchkine avec le Théâtre du Soleil.

Travaux dirigés : Le texte théâtral et ses composantes linguistiques et structurales (Joséphine Baglio)

Comment est conçue une oeuvre théâtrale ? Quelle est sa vocation ultime : est-ce un texte « à lire » ou « à dire » ? Bref, comment la langue et ses codes se font-ils l'instrument discret, mais précieux, de la pensée dans le langage théâtral ? Voilà les questions auxquelles ces rencontres tenteront de répondre. C'est à travers l'approche directe, pragmatique et collective des travaux dirigés que l'étudiant découvrira les composantes linguistiques, langagières et structurales de la communication théâtrale. Ce travail de sensibilisation au langage théâtral contemporain portera l'apprenant à repérer les principales caractéristiques des genres auxquels appartiennent les oeuvres du corpus. Les textes de lecture seront indiqués au début des cours.

Testi di riferimento

- M.-C. Hubert, *Le théâtre*, Colin (chap. 5, *La pièce contemporaine*, pp. 140-181)
- S. Jouanny, *La littérature française du XXème siècle*, tome 2 : *Le théâtre*, Colin
- Trois pièces au choix dans la liste suivante :

- Camus, *Le malentendu*
- Camus, *Les justes*
- Sartre, *Les mouches*
- Sartre, *Le diable et le bon Dieu*
- Sartre, *Huis clos*
- Beckett, *En attendant Godot*
- Ionesco, *La cantatrice chauve*
- Ionesco, *Rhinocéros*

Frequenza

La presenza ai corsi è consigliata a tutti gli studenti, soprattutto per l'orientamento che sarà proposta per la lettura e l'analisi delle opere al programma. Quelli che avranno seguito meno del 70% delle ore potranno preparare il loro esame sulla bibliografia prevista per gli studenti "non frequentanti".

Programma per non frequentanti

Aucune differenza non è prevista nel programma generale. Gli studenti che lo vorrebbero potranno però sostituire la lettura delle opere (parte B della bibliografia) con la preparazione dei testi seguenti:

- J.-P. Rynjaert, "Le théâtre et la mise en scène au XXe siècle", dans *Histoire de la France littéraire. Modernités. XIXe-XXe siècle*, PUF, pp. 186-231.
- C. Naugrette, *L'esthétique théâtrale*, Nathan, chap. 10-11-12
- M. Pruner, *Le théâtre de l'absurde*, Colin (ou, au choix: P. Parvis, *La mise en scène contemporaine*, Colin)

Modalità d'esame

L'esame finale consisterà in un colloquio volto a verificare la comprensione e l'acquisizione, da parte dello studente, dei contenuti e delle tematiche del programma, così come di una competenza di lettura personale dei testi scelti.

Lingua e Cultura Inglese

Marina Bondi e Marc Silver

12 CFU -

Annuale; 72 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende sviluppare negli studenti capacità di analisi del rapporto tra scelta linguistica e varietà funzionali della lingua, attraverso una esplorazione delle nozioni di genere e di registro in una varietà di testi in inglese. In particolare, il corso si rivolge ad una indagine delle forme della rappresentazione dell'identità nel discorso e alle peculiarità del testo multimodale, proponendo di:

-Condurre lo studente all'acquisizione di un elevato grado di competenza linguistica pratica, in cui sia rispettato l'equilibrio fra le abilità di comprensione e di produzione, con particolare riferimento alle abilità scritte.

-Promuovere l'acquisizione di strumenti di analisi delle pratiche linguistiche che favoriscano la formazione continua, anche in contesti professionali, attraverso la riflessione sulla lingua e sulle metodologie di analisi dei generi comunicativi.

-Sviluppare strumenti interpretativi di testi semiologicamente complessi come il film, stimolando analisi e discussioni collettivi.

Prerequisiti

Il corso presuppone un buon livello di competenza della lingua (orientativamente di livello C1) e una adeguata conoscenza di strumenti di analisi lessico-sintattica, lessico-semanticamente e testuale.

Lingua e Cultura Inglese - Modulo di Letteratura inglese - Silver

Marc Silver

6CFU

I Semestre, 36 ore

Descrizione del corso

Il modulo di Letteratura tratterà problemi legati all'interpretazione di film contemporanee. L'obiettivo principale sarà di stimolare una riflessione su come punto di vista e forme emotive di coinvolgimento vengono sviluppati e negoziati in questo medium. Attraverso la visione e un'analisi di un numero di film si indagherà sul rapporto tra il ruolo del registro, quello dei personaggi e quello dello spettatore nella creazione dell'effetto cinematografico.

Testi di riferimento

Oltre ad un elenco di film da guardare e analizzare, verrà data una dispensa di articoli teorici all'inizio del corso.

Lingua e Cultura Inglese - Modulo di Lingua inglese - Bondi

Marina Bondi

6CFU

Il semestre, 36 ore

Descrizione del corso

Il modulo di Lingua tratterà problemi legati alla variabilità della lingua inglese, considerando soprattutto le

manifestazioni dell'identità discorsiva e gli aspetti della multimedialità nelle forme della promozione e della comunicazione di istituzioni culturali. Partendo dalla nozione di genere e registro e dalla loro definizione in diverse prospettive disciplinari, si passerà all'analisi di casi specifici. Particolare attenzione verrà prestata allo studio di tipi e generi della comunicazione esterna nel campo dei musei. Focalizzandosi sulla analisi di siti web museali -e sulla varietà di forme discorsive che manifestano – il corso guarderà in particolare alla possibilità di individuare le caratteristiche tanto del linguaggio quanto di alcuni generi caratteristici del discorso artistico in inglese: dalla pubblicità, alla promozione, alla presentazione di mostre o programmi, ai comunicati stampa e alle recensioni.

Testi di riferimento

- Louise Ravelli, *Museum texts. Communication frameworks*, London, Routledge, 2005.
- S. Radighieri, P. Tucker (a cura di) *Point of view: Description and Evaluation across Discourses*. Officina Edizioni, Roma, 2008
- Una ulteriore selezione di contributi sul tema, che verranno resi disponibili:
- Radighieri, S. (2007) AR as a genre? A multi-layered approach. In: Describing, Explaining and Evaluating in the Art Review: A genre-based analysis. (Chapter 4, pp. 75-118) PhD dissertation.
- Baxandall, M. (1985) *Patterns of Intentions. On the historical explanation of pictures*. – Yale University Press: New Haven, London. (pp. 1-11)
- Barnett, S. (2003, 7th ed.) *A Short Guide to Writing about Art*. – Longman: New York. (pp. 115-152)
- Acton, M. (1997) *Learning to Look at Paintings*. Routledge: NY, London. (pp. 1-24)
- Kathpalia, S. S. (1997) Cross-cultural variation in professional of book blurbs. – *World Englishes*, 16, 3:417-426.
- Tucker, P. (2003) Evaluation in the art-historical research article. – *Journal of English for Academic Purposes*, 2: 291-312.
- Caballero, R. (2003) Metaphor and genre: The presence and role of metaphor in the building review. – *Applied Linguistics*, 24, 2: 145-167.
- Maat, H. P. (2007), How Promotional Language in Press Releases Is Dealt With by Journalists: Genre Mixing or Genre Conflict?, *Journal of Business Communication*, 44; 1, 59-95.
- Lassen, I. (2006). Is the press release a genre? A study of form and content. *Discourse Studies*, 2006, 8, 4, Aug, 8(4), 503-530.

Frequenza

La frequenza alle lezioni è considerata un presupposto della organizzazione didattica. Si considera frequentante chi ha partecipato almeno al 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno preparare – oltre ai testi indicati per tutti - i seguenti testi sostitutivi delle lezioni:

Modulo di Lingua:

- Vijay Bhatia, *Worlds of Written Discourse*, London Continuum, 2004

Modulo di letteratura:

- Louis Giannetti (ed.), *Understanding Movies*, Englewood, N.J., Prentice Hall, 1993 e *Cinema – Sound*,

Yale French Studies 60, 1980.

Saranno inoltre tenuti ad elaborare una tesina, sostitutiva della prova scritta, rivolta all'analisi di un piccolo corpus di testi, da concordare con uno dei docenti. La tesina sarà poi oggetto di discussione, in occasione dell'esame orale, durante il quale verranno verificate anche conoscenze ed abilità relative all'altro modulo.

Modalità d'esame

Tutti gli studenti devono superare una prova scritta, che si svolgerà al termine del modulo di lingua. E' ammesso a sostenere la prova orale chi ha superato la prova scritta riportando un voto di almeno diciotto/30. Il voto conseguito nella prova orale fa media col voto della prova scritta e costituisce il voto finale.

Lingua e Cultura Spagnola - Modulo di Letteratura spagnola

Guillermo Carrascón

6 CFU

I semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Introdurre alla riflessione sul teatro come modalità letteraria e come pratica spettacolare e sociale nella Spagna del primo terzo del XX secolo. Presentare una delle personalità letterarie di spicco nel panorama spagnolo del XX secolo.

Prerequisiti

La bibliografia del corso e le opere teatrali devono essere lette in spagnolo, per cui si richiede un buon livello di conoscenza della lingua.

Descrizione del corso

Un percorso attraverso i principali testi teatrali del poeta e drammaturgo spagnolo Federico García Lorca, con attenzione sia agli aspetti contenutistici, sia a quelli drammaturgici, scenici, di produzione e di allestimento, fornirà le basi per una riflessione sulla funzione del teatro come pratica sociale e permetterà pure di affacciarsi all'affascinante scena letteraria, culturale e sociale della Spagna precedente la Guerra Civile del 1936, un periodo denominato *edad de plata* della letteratura spagnola. Sarà anche presa in considerazione la ricezione di questo autore in Italia, e i problemi legati alla traduzione e adattamento delle sue opere drammatiche.

Testi di riferimento

- M.C. Bobes Naves, *Semiótica de la escena*, Madrid, Arco Libros, 2001.
- R. Doménech, *García Lorca y la tragedia española*, Madrid, Fundamentos, 2008.
- F. García Lorca, *La zapatera prodigiosa, Doña Rosita la Soltera, Bodas de Sangre, Yerma, La casa de Bernarda Alba, El público*, ed. de Mario Hernández/ A. Monegal, Madrid, Alianza, 1981 etc

- J. Huerta (Dir) *Historia del teatro español*, vol II, Madrid, Gredos, 2003,
- T. Kowzan, *El signo y el teatro*, Madrid, Arco Libros, 1997.
- Altri articoli di critica saranno indicati durante il corso.

Frequenza

La frequenza è vivamente consigliata.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno mettersi d'accordo con il docente per stabilire gli strumenti bibliografici e l'argomento per la tesina finale.

Modalità d'esame

Relazione scritta in spagnolo su uno o vari aspetti di uno dei drammi di García Lorca.

La valutazione terrà in considerazione la effettiva capacità di analisi dell'opera teatrale, la corretta comprensione delle questioni drammaturgiche e contenutistiche studiate durante il corso e la sua adeguata applicazione al lavoro di interpretazione della *pièce* scelta.

Lingua e Cultura Spagnola - Modulo di analisi dei generi

Marco Cipolloni

6 CFU

Il semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Sviluppare una coscienza metalinguistica e storico-culturale relativa al mondo ispanofono e alle sue problematiche, in parallelo con l'acquisizione di abilità linguistiche di livello C1/C2.

Prerequisiti

È consigliabile una buona conoscenza della lingua spagnola

Descrizione del corso

Il titolo del corso è "Patriottismo, esclusione e violenza politica in Spagna". La metodologia adottata comprende: lezioni frontali, letture, esercitazioni e videoproiezioni. Il corso sarà affiancato da esercitazioni di lingua (lettorato).

Testi di riferimento

La lista dei materiali è indicativa e possibile di aggiornamenti durante il corso:

- AA VV, *Sombras de Mayo. Mitos y memorias de la Guerra de la Independencia en España*, Madrid, Casa de Velázquez, 2007.

- Edurne Uriarte, *España, patriotismo y nación*, Madrid, Espansa Calpe, 2003.
- AA VV (Alfonso Botti ed.), *Le patrie degli spagnoli. Spagna democratica e questioni nazionali (1975-2005)*, Milano, Bruno Mondatori, 2007.
- Mari Paz Balibrea, *Tempo de exilio. Una mirada crítica a la modernidad española desde el pensamiento republicano en el exilio*, Barcellona, Montesinos, 2007.
- AA VV, *Pacificazione e riconciliazione in Spagna*, "Storia e problemi contemporanei", 47, 2008, Bologna, CLUEB.

Film:

- Augusto Genina, "L'assedio dell'Alcazar"
- David Trueba, "Soldados de Salamina"
- Alain Resnais, "La guerra è finita"
- Gillo Pontecorvo, "Ogro"
- Miguel Courtois, "GAL"
- Julio Medem, "La pelota vasca"

Programma per i non frequentanti

Il programma per gli studenti non frequentanti verrà concordato con il docente.

Modalità d'esame

Prove scritte, prove orali, tesine

Lingua e Cultura tedesca - Modulo di analisi dei generi - lingua tedesca

Ernst Kretschmer

6 CFU

Il semestre, 36 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è quello di trattare le possibilità di definire il concetto della *cultura* umana e di paragonare le diverse manifestazioni di essa nel contesto della comunicazione: quali difficoltà comunicative – ma anche quali stimoli – nascono dalle differenze culturali?

Prerequisiti

Il corso si tiene in lingua tedesca.

Descrizione del corso

Si parte dall'interpretazione di alcuni testi basilari sul concetto della «cultura» (Windelband, Rickert, Simmel, Weber, Cassirer, Assmann), per prendere poi in considerazione diverse situazioni della comunicazione quotidiana, verbali e non-verbali, gli ostacoli dei pregiudizi e degli stereotipi, nonché le prospettive di un loro superamento. In particolare si prenderanno in considerazione gli aspetti interculturali

nei campi dell'economia e della pubblicità, della comunicazione scientifica e quella giornalistica.

Testi di riferimento

- Bolten, Jürgen und Ehrhardt, Claus (Hrsg.) (2003), *Interkulturelle Kommunikation. Texte und Übungen zum interkulturellen Handeln*, Sternenfels: Wissenschaft und Praxis
- Fauser, Markus (2004), *Einführung in die Kulturwissenschaft*, Darmstadt: Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- Heringer, Hans Jürgen (2004), *Interkulturelle Kommunikation*, Tübingen, Basel: Francke (UTB 2550).

Frequenza

La frequenza alle lezioni è normalmente presupposta. In casi motivati, lo studente può chiedere, all'inizio del corso, di essere dispensato dalla frequenza concordando un programma per non-frequentanti con il docente. Si considerano frequentanti gli studenti che seguono almeno il 75% delle lezioni.

Modalità d'esame e valutazione

Tesina scritta.

Lingua e Cultura tedesca - Modulo di letteratura

Cesare Giacobazzi

6 CFU

I semestre; 36 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre alla lettura del testo letterario mettendo in primo piano l'atto della comprensione

Prerequisiti

Non sono necessarie particolari conoscenze nell'ambito della letteratura tedesca.

Descrizione del corso e testi di riferimento

Der Roman der Postmoderne

Der Kurs hat das Anliegen, in die Lektüre des postmodernen Romans einzuführen. An Hand von theoretischen Erläuterungen und praktischen Leseübungen werden die wichtigsten Fragen nach den formellen und funktionellen Merkmalen postmodernen Erzählens aufgeworfen. Im Vordergrund steht die kontrastive Analyse zum Roman der klassischen Moderne. Im Verlauf des Kurses werden folgende Werke behandelt:

H.J.C. von Grimmelshausen, *Der Abenteuerliche Simplicissimus Teutsch*; R.M. Rilke, *Die Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge*, F. Kafka, *Das Schloss*, R. Musil, *Der Mann ohne Eigenschaften*; Uwe Johnson *Jahrestage I*, G. Grass, *Der Butt*.

Frequenza

Facoltativa

Modalità d'esame

Per l'esame è richiesta la stesura di una tesina il cui contenuto deve riguardare aspetti trattati nel corso. Il titolo, le modalità di realizzazione e la bibliografia devono essere concordati individualmente col docente. L'orale consiste nella discussione del lavoro scritto e in un commento da parte dell'esaminando sui temi trattati in aula.

Sistemi di elaborazione delle informazioni

Paolo Davoli

6 CFU

Annuale; 40 ore

Obiettivi formativi

I sistemi di comunicazione delle organizzazioni devono oggi prevedere servizi informatici che ruotano attorno all'accesso e condivisione dell'informazione attraverso un uso sicuro della rete e all'uso di sistemi di community per lo scambio di informazioni ed esperienze. Il Web e la rete hanno avuto una evoluzione da sistema di presentazione dell'attività attraverso un sito Web (sito vetrina) a sistemi per l'accesso ai beni e servizi delle organizzazioni e la creazione di comunità di utenti, coinvolgendo problematiche di sicurezza e privacy.

Il corso non si incentra sulle tecniche, ma sulle tecnologie (tekne+logos = l'intelligenza delle tecniche), esaminandone sia i fondamenti teorici-metodologici che alcuni aspetti applicativi, e si propone di fornire le competenze macro-tecnologiche e culturali per comprendere l'architettura dei servizi avanzati forniti oggi sui sistemi Web.

Prerequisiti

Conoscenze di base di utilizzo del computer, degli strumenti office, di navigazione Web e posta elettronica.

Descrizione del corso

Modulo 1A Architettura delle reti - Informatica distribuita, modello client-server. LAN e WAN, protocolli, canali analogici e digitali, pacchetti, larghezza di banda. Compressione lossy e lossless (Calvo, sez. Tecnologie, Lorenzi cap. 5).

Modulo 1B. Architettura di Internet – Protocolli TCP e IP. Indirizzi IP e routing. IP privati e dinamici. DNS. Gli strumenti organizzativi di Internet e standardizzazioni. Il software open source (Calvo, sez. Tecnologie, Lorenzi cap. 5).

Modulo 1C. I servizi di Internet – Struttura di un documento HTML, tag e attributi principali. Retorica e servizi dei portali. Posta e newsgroups. Autenticazioni LDAP e uso di Moodle. (Calvo, sez. Strumenti,

Portali, Appendice B, Lorenzi cap. 6 inizio).

Modulo 2A. Tecnologie standard del Web. Fogli di stile, da HTML a XML. (Lorenzi cap. 5)

Modulo 2B. Iper testi, sviluppo storico e problematiche. Usabilità dei siti Web: pagine, contenuto, navigazione. Internazionalizzazione. Accessibilità e normative collegate. Sviluppo e gestione di un sito Web. (Nielsen, cap. 1-4, 7)

Testi di riferimento

Dispense del docente e link a risorse in rete disponibili sul portale di e-learning <http://dolly.lettere.unimo.it>

Lorenzi. Informatica: sistemi operativi e reti per il sistema informativo aziendale - Atlas

Calvo, Ciotti, Roncaglia, Zela: Internet 2004, Laterza disponibile su www.laterza.it/internet/leggi/internet2004/online/

Jakob Nielsen - Designing Web Usability: The Practice of Simplicity - New Riders (ed. it. Apogeo)

Frequenza

La frequenza è fortemente consigliata, anche perché il materiale didattico di studio, a causa della forte evoluzione della disciplina e dell'approccio non tecnicistico, non può fare riferimento ad un solo libro di testo.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sostengono lo stesso esame dei frequentanti, e trovano sul portale ad accesso riservato tutte le lezioni ed i compiti assegnati. (dolly.lettere.unimore.it)

Modalità d'esame

L'esame finale consisterà in un test scritto, a domande chiuse ed aperte

Storia dei paesi europei e delle relazioni internazionali

Lorenzo Bertucelli

8 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per sviluppare, in una prospettiva comparativa, una conoscenza approfondita della storia politica, istituzionale e sociale degli Stati europei anche in relazione al contesto mondiale.

Il corso intende intrecciare un'analisi di lungo periodo sui diversi percorsi di modernizzazione che si sviluppano nel continente con un approfondimento di alcune fasi cruciali della storia del Novecento, così da fornire agli studenti gli elementi utili per orientarsi sul complesso rapporto tra continuità e rotture che caratterizza la storia europea degli ultimi due secoli. Un'attenzione particolare viene assegnata alla relazione tra la storia della conflittualità sociale e la storia della formazione delle grandi ideologie del

novecento.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si sofferma sull'analisi delle forme di modernizzazione che hanno caratterizzato l'Europa e il mondo Otto-Novecentesco: la via democratica alla società di massa, il fascismo e l'opzione rivoluzionaria "degli operai e dei contadini".

Un'attenzione specifica viene poi assegnata alla grande crisi politico-istituzionale che colpisce l'Europa dopo la prima guerra mondiale e alla successiva instabilità del continente fino alla seconda guerra mondiale.

Il corso prende in esame la parabola del XX secolo per coglierne le interpretazioni, le relazioni tra i diversi periodi e soprattutto il continuo mutamento delle culture sociali e politiche: in particolare le origini delle culture classiste e di quelle nazionaliste.

Infine, viene affrontato il nesso tra storia e memoria e la sua evoluzione nel corso del secondo dopoguerra.

Il corso prevede la possibilità di esercitazioni scritte e/o orali durante e al termine delle lezioni.

Testi di riferimento

- Barrington Moore jr, *Le origini sociali della dittatura e della democrazia. Proprietari e contadini nella formazione del mondo moderno*, Edizioni di Comunità (nel corso delle lezioni verranno indicate le parti utili per le esercitazioni o l'esame)
- Dan Diner, *Raccontare il novecento*, Garzanti
- Mariuccia Salvati, *Il Novecento. Interpretazioni e bilanci*, Laterza
- Enzo Traverso, *A ferro e fuoco. La guerra civile europea*, il Mulino
- Lorenzo Bertucelli, *Mila Orlić (a cura di), Una storia balcanica, Ombre corte*

Frequenza

E' richiesta la frequenza nella misura almeno del 75% di presenza alle lezioni

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti si aggiunge

- Eric J. Hobsbawn, *Nazioni e nazionalismo*, Einaudi

Modalità d'esame

Colloquio finale orale con possibilità – in relazione al numero dei frequentanti – di prove scritte e orali intermedie.

Teoria e Metodi della Promozione Culturale

Vittorio Iervese

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso affronterà le forme in cui possono essere ideati, attivati e sostenuti differenti processi culturali. Il termine “promozione” non sarà quindi utilizzato, come usualmente avviene nella terminologia del marketing e della comunicazione d’impresa, per indicare quell’insieme di strategie finalizzate a far conoscere e apprezzare un servizio, un prodotto o un’idea. Obiettivo del corso è invece quello di introdurre le principali teorie e metodi che permettono di sviluppare un piano d’analisi, di progettazione e di valutazione in specifici ambiti culturali. In altri termini, il corso intende dare agli studenti gli strumenti per individuare e interpretare alcune questioni culturali significative, tradurre l’analisi in interventi coerenti e originali, cogliere la complessità delle variabili della progettazione culturale e dei processi che questa innesca.

Sulla base di questo obiettivo generale, il corso si propone tre diversi obiettivi specifici: 1. fornire agli studenti gli strumenti per seguire ed elaborare un ciclo di progetto; 2. permettere agli studenti di conoscere e utilizzare in maniera critica e creativa i principali metodi di promozione e progettazione culturale in ambito internazionale; 4. permettere agli studenti di confrontarsi direttamente con alcune *best practices* in ambito culturale.

Prerequisiti

Agli studenti è richiesta una conoscenza preliminare dei principali concetti utilizzati negli studi culturali e in particolare di quelli relativi all’analisi dei processi e delle forme culturali. A questo scopo, si invitano gli studenti che non hanno dimestichezza con questi argomenti a contattare il docente per farsi consigliare dei materiali introduttivi.

Descrizione del corso

Il corso si articola in tre parti tra di loro complementari: 1. Strumenti; 2. Testimonianze; 3. Sperimentazioni.

1. Strumenti

Nella prima parte gli studenti verranno introdotti ai significati e alle forme di promozione, progettazione e valutazione culturale. In particolar modo, si parlerà di: *Project Cycle Management (PCM)*; *Metodo GOPP*; *Quadro Logico*; *Progettazione partecipata*; ecc.

2. Testimonianze

Nella seconda parte, ci si concentrerà sulla promozione culturale in tre diversi ambiti: quello teatrale, audiovisivo e informale giovanile. Questi esempi saranno accompagnati da incontri con alcuni esperti e dalla diretta partecipazione a specifiche iniziative (es. programmazione *ERT*; *49° Festival dei Popoli*; *Un lungo secolo breve*; *6808*; ecc.).

3. Sperimentazioni

Nella terza parte si utilizzeranno gli stimoli e gli strumenti appresi per realizzare dei lavori di gruppo ed individuali. Tali sperimentazioni permetteranno agli studenti di affrontare empiricamente le difficoltà della ideazione e realizzazione di un ciclo di progetto e forniranno ulteriori spunti per la riflessione sui significati

e sui modi per fare promozione culturale.

Testi di riferimento

- Amari, M. *Progettazione culturale. Metodologia e strumenti di cultural planning*. Angeli, 2006.
- AaVv, *Cultural Policy in Multicultural Society*, (scaricabile dagli spazi condivisi)
- Iervese, V. (2008). *La cultura del Progetto*. (scaricabile dagli spazi condivisi)

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Coloro che non frequenteranno le lezioni dovranno leggere:

- Amari, M. *Progettazione culturale. Metodologia e strumenti di cultural planning*. Angeli, 2006.
- Leone L., Prezza M. *Costruire e valutare i progetti nel sociale*. Angeli, 1999.
- AaVv, *Cultural Policy in Multicultural Society*, (scaricabile dagli spazi condivisi)
- Iervese, V. (2008). *La cultura del Progetto*. (scaricabile dagli spazi condivisi)

Modalità d'esame

L'esame sarà orale. Gli studenti che hanno intenzione di presentare un lavoro scritto possono rivolgersi al docente e concordare con lui contenuti e modalità della tesina. In entrambi i casi la valutazione sarà finalizzata a verificare le capacità degli studenti di interpretare le questioni culturali più rilevanti, di tradurre l'analisi in interventi coerenti e originali, di cogliere la complessità delle variabili della progettazione culturale e dei processi che questa innesca.

Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione di Attività Culturali

Il anno- DM 509

Mediazione e Traduzione – Francese

Docente e programma da definire

8 CFU

I Semestre; 60 ore

Mediazione e Traduzione - Inglese

Laura Gavioli / Federica Comastri

8 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso di mediazione inglese intende sviluppare una capacità avanzata di interazione in situazioni che richiedono la conoscenza dell'inglese e dell'italiano e di mediazione di rapporti cross-culturali in ambiti aziendali e istituzionali. Ha inoltre i seguenti obiettivi:

- Migliorare le capacità d'uso della lingua orale e della partecipazione al parlato;
- Promuovere una capacità di osservazione delle dinamiche del parlato in modo da rendersi conto di strategie comunicative di parlanti di diversi background culturali;
- Migliorare la consapevolezza delle dinamiche interazionali della conversazione e della costruzione congiunta dei ruoli personali, professionali e culturali dei partecipanti all'interazione;
- Promuovere una consapevolezza di differenze culturali e dinamiche linguistiche che permettano di facilitare la comunicazione fra culture diverse in interazioni istituzionali di diverso tipo (di affari, presso servizi sociali, ecc.)
- Riflettere sulle caratteristiche dell'inglese usato in ambito internazionale.

Prerequisiti

Si consiglia di avere sostenuto l'esame di inglese del primo anno e la certificazione C1 (o pari livello) per la lingua inglese prima dell'esame

Descrizione del corso

Il corso si concentra su alcuni concetti dell'Analisi della Conversazione che possano servire a chiarire l'idea del parlato come interazione fra i partecipanti. Si focalizza sulle dinamiche che emergono in interazioni di tipo istituzionale o aziendale e mostra come tali dinamiche tengano conto non solo del messaggio da trasmettere, ma anche dei ruoli istituzionali e/o personali dei partecipanti. Si discute il ruolo dell'interprete-mediatore non solo legato alla sua funzione di traduttore, ma anche alla funzione di coordinatore dell'incontro e di partecipante all'interazione e si nota come tale partecipazione possa avere valenze importanti nell'interazione cross-culturale. In particolare si intende sottolineare il modo in cui il parlato (conversazionale o meno) si verifica come co-gestione dei partecipanti all'interazione e come continua negoziazione.

La didattica mira a far raggiungere gli obiettivi proposti attraverso una partecipazione attiva degli studenti alle attività proposte. Da un punto di vista metodologico, si integrano attività volte a sviluppare capacità operative nella lingua attraverso la creazione di situazioni comunicative, ad attività volte a sviluppare consapevolezza linguistica e capacità critiche attraverso una riflessione sulla lingua e sulla cultura. Un ruolo importante assume anche la dimensione dell'apprendere ad apprendere e dello sviluppo della capacità di formazione autonoma. Un ruolo altrettanto importante avrà la riflessione sulla propria produzione verbale.

L'esame si articola in due parti: una prova in laboratorio di ascolto e traduzione orale di un testo le cui caratteristiche verranno definite nel corso delle lezioni e un colloquio che comprenderà un'analisi di tre conversazioni registrata e trascritta e una discussione della bibliografia.

Testi di riferimento

Gli studenti devono mostrare di conoscere i seguenti testi (reperibili presso la biblioteca):

- Hutchby, I. and R. Wooffitt 1998. *Conversation Analysis*. Cambridge: Polity Press.
- Mason, I. 1999. *Dialogue Interpreting*. Manchester: St. Jerome.

Devono inoltre scegliere di discutere 2 dei testi elencati qui sotto (e contenuti in una dispensa) illustrando i punti principali sulla base di analisi di trascrizioni (distribuite a lezione, riportate nelle letture o raccolte individualmente dagli studenti):

- Bolden, G. 2000. "Toward understanding practices of medical interpreters' involvement in history taking". *Discourse Studies* 2/4: 387-419.
- Cronin, M. 2002. "The empire talks back: orality, heteronomy and the cultural turn in interpreting studies. In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 386-397.
- Davidson, B. 2000. "The interpreter as an institutional gatekeeper: The social-linguistic role of interpreters in Spanish-English medical discourse. *Journal of Sociolinguistics* 4/3: 379-405.
- Gavioli, L. and N. Maxwell, 2007. Interpreter intervention in mediated business talk. H. Bows and P. Seedhouse (eds.) *Conversation and ESP*. Peter Lang. 141-182.
- Mason, I. 2006. On mutual accessibility of contextual assumptions in dialogue interpreting. *Journal of Pragmatics*, 38. 359-373.
- Mulholland, J. 1997. "The Asian connection: business requests and acknowledgments". In F. Bargiela and S. Harris (eds) *The languages of business*. Edinburgh: Edinburgh University Press.

94-114.

- Roy, C. 1993/2002. "The problem with definitions, descriptions and the role metaphors of interpreters". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 344-353.
- Wadensjö, C. 1993/2002. "The double role of a dialogue interpreter". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 354-371.

Frequenza

La frequenza è data per presupposta. Sono considerati studenti frequentanti coloro che hanno seguito indicativamente almeno il 75% delle lezioni.

Programma per i non frequentanti

Gli studenti devono mostrare di conoscere i seguenti testi (reperibili presso la biblioteca):

- Hutchby, I. and R. Wooffitt 1998. *Conversation Analysis*. Cambridge: Polity Press.
- Mason, I. 1999. *Dialogue Interpreting*. Manchester: St. Jerome.

Devono inoltre preparare i seguenti saggi con l'esclusione di:

studenti di Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali:

- Bolden 2000

studenti di Progettazione e Gestione di Attività Culturali

- Mulholland 1997

- Bolden, G. 2000. "Toward understanding practices of medical interpreters' involvement in history taking". *Discourse Studies* 2/4: 387-419.
- Cronin, M. 2002. "The empire talks back: orality, heteronomy and the cultural turn in interpreting studies. In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 386-397.
- Davidson, B. 2000. "The interpreter as an institutional gatekeeper: The social-linguistic role of interpreters in Spanish-English medical discourse. *Journal of Sociolinguistics* 4/3: 379-405.
- Gavioli, L. and N. Maxwell, in stampa. Interpreter intervention in mediated business talk. H. Bowls and P. Seedhouse (eds.) *Conversation and ESP*. Peter Lang. 141-182.
- Mason, I. 2006. On mutual accessibility of contextual assumptions in dialogue interpreting. *Journal of Pragmatics*, 38. 359-373.
- Mulholland, J. 1997. "The Asian connection: business requests and acknowledgments". In F. Bargiela and S. Harris (eds) *The languages of business*. Edinburgh: Edinburgh University Press. 94-114.
- Roy, C. 1993/2002. "The problem with definitions, descriptions and the role metaphors of interpreters". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 344-353.
- Wadensjö, C. 1993/2002. "The double role of a dialogue interpreter". In F. Pöchhacker and M. Schlesinger (eds) *The Interpreting studies reader*. London/ New York: Routledge. 354-371.

Modalità d'esame

prova di traduzione orale (in laboratorio) e colloquio

Valutazione

La valutazione si basa sulle prove previste per l'esame. Tutte le prove devono essere sufficienti per contribuire alla valutazione.

Mediazione e Traduzione – Spagnolo

Elena Errico

8 CFU

I Semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è collegare operativamente le competenze ottenute nella lingua straniera e nella lingua madre, collocando le conoscenze acquisite in un contesto comunicativo, di mediazione linguistica e culturale, specificamente orientato all'interpretazione di trattativa/comunità e alla sottotitolazione.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso**Modulo 1: Il mestiere di sottotitolare**

Dopo un excursus sulla traduzione audiovisiva in Italia e il preponderante utilizzo della modalità traduttiva del doppiaggio, verranno introdotte problematiche traduttologiche relative al processo di sottotitolazione, sia in termini teorici che pratici. Il corso sarà affiancato da momenti di attività pratica di sottotitolazione su testi audiovisivi di diverso genere.

Modulo 2: Introduzione all'interpretazione di trattativa/comunità

In questo modulo verrà fornito un quadro storico-culturale relativo al settore e alla sua organizzazione professionale e verrà favorita l'acquisizione di microabilità fondamentali per l'interpretazione di trattativa. Si porrà inoltre l'accento sul ruolo comunicativo dell'interprete come operatore sociale e come mediatore in vari settori della cultura, nelle istituzioni internazionali e nelle imprese.

Le esercitazioni prevedono l'analisi e il riconoscimento delle diverse tipologie testuali, la traduzione a vista, la memorizzazione, il riassunto e la parafrasi; prevedono inoltre la rielaborazione orale di brevi testi scritti con cenni sulla presa di note, esposizioni libere e preparate, per passare successivamente all'assistenza linguistica e all'interpretazione di trattativa vera e propria, con la compresenza di interlocutori italofoeni e ispanofoni.

Testi di riferimento

- Baigorri Jalón, J., *La interpretación de conferencias: el nacimiento de una profesión. De París a Nuremberg*. Granada, Comares, 2000
- Collados Aís, A.; Fernández Sánchez, M. (a cura di), *Manual de interpretación bilateral*, Editorial Comares, 2001
- Kelly, D. (ed.), *La traducción y la interpretación en España hoy: perspectivas profesionales*, Granada, Editorial Comares, 2000
- Russo, M.; Mack, G. (a cura di), *Interpretazione di trattativa*, Hoepli, 2005

Ulteriore materiale verrà fornito agli studenti durante le lezioni.

Frequenza

Altamente consigliata. Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare i docenti.

Modalità d'esame

Per il modulo 1: tesina e discussione dell'elaborato

Per il modulo 2: una breve simulazione di interpretazione dialogica e una traduzione a vista

Mediazione e Traduzione – Lingua tedesca

Antonie Hornung

8 CFU

I semestre ; 60 ore

Obiettivi formativi

Il termine "mediazione" deriva dal campo della giurisprudenza e da lì è stato tradotto al mondo dell'interculturale, dove definisce un approccio riflessivo ai problemi fra persone derivanti da culture diverse. Nell'ambito della lingua e cultura tedescofona 'mediazione' viene capito come concetto chiave per l'avvicinarsi a situazioni quotidiane, professionali, e nelle istituzioni amministrative e culturali per saper gestire situazioni di malintesi, ecc.

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento del sapere sulla mediazione nelle sue diverse realizzazioni nonché la sperimentazione del saper agire linguistico in situazioni di comunicazione scritta e orale.

Prerequisiti

Competenze di tedesco a livello B2/C1 del Quadro Europeo di riferimento comune per le lingue straniere

Descrizione del corso

Approccio teorico-empirico: Mediazione - moderazione – escalazione; mediazione nelle organizzazioni e nelle imprese; mediazione interculturale. Analisi testuale contrastiva.

Testi di riferimento

Libri e saggi:

- Schriftenreihe des BM
- Altmann, G./Fiebiger, H./Müller, R. (1999): *Mediation. Konfliktmanagement für moderne Unternehmen*. Weinheim/Basel: Beltz.
- Hornung, Antonie (2007): "Vermittlung – zwischen?" In: Kaunzner, Ulrike A. (a cura di): *Der Fall der Kulturmauer*. Wie kann Sprachunterricht interkulturell sein?. Münster: Waxmann.
- Ladmiral, J.(2000): *Interkulturelle Kommunikation: Zur Dynamik mehrsprachiger Gruppen*. Frankfurt am Main: Edmond Marc Lipiansky.
- Liebe, F./Haumersen, P. (1998): "Interkulturelle Mediation. Empirisch-analytische Annäherung an die Bedeutung von kulturellen Unterschieden". In: Breidenstein, L./Kiesel, D./Walther, J. (Hrsg.): *Migration, Konflikt und Mediation. Zum interkulturellen Diskurs in der Jugendarbeit*. Frankfurt/Main: Haag und Herder: 135-155.
- Luchtenberg, Sigrid (1999): *Interkulturelle Kommunikative Kompetenz: Kommunikationsfelder in Schule und Gesellschaft*. Opladen: Westdeutscher Verlag.
- Müller-Jacquier, B./ten Thije, J. (2000): "Interkulturelle Kommunikation: interkulturelles Training und Mediation". In: Becker-Mrotzek, M./Brünner, G./Cölfen, H. (Hrsg.): *Linguistische Berufe*. Frankfurt a. M. u. a., Oxford, Wien: Lang: 39-59.
- Schramkowski, B. (2001): *Interkulturelle Mediation: Mediation als eine Methode des konstruktiven Umgangs mit interkulturellen Konflikten in Städten mit hohem multikulturellen Bevölkerungsanteil*. Konstanz: Hartung-Gorre.

Frequenza

75 %

Programma per i non frequentanti

Produzione di una tesina su un argomento concordato con la titolare del corso. Esame orale.

Modalità d'esame

Scritto: produzione di una tesina; orale: presentazione di un'analisi testuale contrastiva.

Seminario attività culturali

Docente e programma da definire

4 CFU

Il semestre; 30 ore

Seminario di museologia

Elena Corradini

4 CFU

I Semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Il corso fornisce gli strumenti di base per conoscere i principali aspetti e le finalità della disciplina, ne delinea la storia culturale, i fondamenti ma in particolare gli ambiti applicativi, esamina gli strumenti per la ricerca e per l'attività museologica.

Una parte propedeutica definisce l'identità di museo fornendo orientamenti sulla storia del collezionismo, con excursus sugli allestimenti delle più importanti strutture museali nazionali e internazionali.

Una parte interdisciplinare esamina ruolo e significato dell'istituzione museale come servizio pubblico, caratterizzato da missione educativa, in cui convergono funzioni di acquisizione, conservazione, esposizione e comunicazione del patrimonio culturale, delineando competenze e attività necessarie per chi opera nell'ambito dell'istituzione museale in base a un aggiornato profilo giuridico-istituzionale fondato sui rapporti con il pubblico, con il territorio, con le istituzioni. Fornisce indicazioni su sbocchi professionali per attività nell'ambito dell'educazione museale e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Prerequisiti

Nessuno

Programma del corso

Si articola in quattro moduli:

Modulo 1 L'organizzazione del museo

L'International Council of Museums (ICOM) e le organizzazioni internazionali per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le tipologie di musei

Gli standard museali. Lo statuto/regolamento.

La conservazione nei musei: la manutenzione e il restauro dei materiali

Il pubblico dei musei e delle mostre: indagini e valutazioni

L'educazione permanente nel museo:

- la programmazione culturale
- il recupero dei contesti storici (edifici monumentali e raccolte)
- i progetti culturali
- l'attività didattica

La qualità dei musei

Le professionalità del museo

Multimedialità e musei: la qualità dei siti web museali e il progetto Minerva

La catalogazione del patrimonio culturale.

Le reti di musei

Modulo 2 Storia del collezionismo

2) Il collezionismo tra Quattrocento e Seicento: dallo studiolo alle raccolte enciclopediche, alle gallerie, alle raccolte eclettiche; Il museo come modello istituzionale del Settecento erudito e riformatore; il museo dell'Ottocento tra identità civica, cultura collezionistica alto-borghese e risposta all'industrializzazione (musei civici, case-museo, musei di arte industriale); il museo del Novecento

Il museo del terzo millennio: dai nuovi musei di arte moderna e contemporanea ai musei come espressione di identità di un territorio.

Modulo 3 Allestimenti e conservazione nei musei

Gli allestimenti museali permanenti e temporanei e la conservazione nei musei: il rapporto tra oggetti/collezioni e contenitori/edifici storici e moderni in Italia, Europa, Stati Uniti con specifica attenzione ai musei scientifici..

Modulo 4 I musei universitari modenesi

I musei universitari modenesi tra storie antiche e nuove progettualità

www.musei.unimo.it.

Modulo 5 Oproettazione e realizzazione di percorsi narrativi per una mostra

Verrà effettuato un percorso formativo per guidare gli studenti a realizzare percorsi di lettura per pubblici diversi nell'ambito della mostra "Naturalismo bella pittura italiana tra Otto e Novecento" che avrà luogo al Foro Boario nei mesi di settembre e ottobre 2006

Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni su siti web aggiornati sui temi specificamente trattati.

Testi di riferimento

Modulo 1

- E. Corradini, *L'organizzazione del museo*, in *Economia, gestione e fiscalità dei musei*, Roma, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, pp. 17-26
- La qualità nella pratica educativa al museo*, a cura di Margherita Sani e Alba Trombini, Materiali e ricerche dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Bologna 2003, in particolare: J. Caton, *L'apprendimento degli adulti al museo: l'esperienza anglosassone*, pp. 147-152
- S. Bagdadli, *Le reti di musei. L'organizzazione a rete per i beni culturali in Italia e all'estero*, Milano 2001 : Presentazione e introduzione, pp. 1-14: Il sistema museale della provincia di Modena, pp. 35-49; Conclusioni e postfazione, pp. 165-193
- M. L. Tomea, *Manuale di museologia*, Milano, Etas Libri, 2003, cap. 5, pp. 81-130

Modulo 2

- Capire l'Italia. I musei*, Touring Club Italiano, Milano 1980: un articolo a scelta da studiare e il resto da consultare per le immagini

- A. Mottola Molfino, *Il libro dei musei*, Torino, Allemandi, 1998: un capitolo a scelta da studiare e il resto da consultare per le immagini.
- A. Lugli, *Museologia*, Milano, Jaka Book 2001
- A. Mottola Molfino, *L'etica dei musei. Un viaggio tra passato e futuro dei musei alle soglie del terzo millennio*, Torino, Allemandi 2004, pp. 1-94 o 95-175

Modulo 3

- L. Cataldo – M. Paraventi, *Il museo oggi. Linee guida per una museologia contemporanea*, Milano, Hoepli, 2007, in particolare Parte II, Il museo contemporaneo e Parte III, Lo spazio del museo, pp. 41-147
- Oggetti nel tempo. Principi e tecniche di conservazione preventiva*, Materiali e ricerche dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Bologna 2007, in particolare il cap. 2, *L'invecchiamento dei materiali*, pp. 35-67

Frequenza

In considerazione del fatto che nel corso delle lezioni frontali sono previsti approfondimenti ed esercitazioni sulle attività di valorizzazione del patrimonio culturale finalizzate anche alla realizzazione degli elaborati per la prova di esame è richiesta una frequenza minima del 75% delle lezioni,

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti è richiesta la lettura per intero dei testi presenti in bibliografia.

E' altresì necessario che contattino il docente per la definizione degli elaborati da presentare per l'esame.

Modalità d'esame/ Valutazione

L'esame prevede un colloquio che si baserà sulla realizzazione da parte degli studenti, individualmente o in gruppo, di un elaborato su supporto informatico, organizzato in due sezioni 1) una riflessione storico-critica su una tipologia di musei prescelta e su alcuni allestimenti significativamente rilevanti; 2) l'individuazione di proposte progettuali per valorizzazione di una collezione o di un nucleo di oggetti significativi appartenenti a uno dei musei trattati nella sezione 1.

Seminario orientativo di Storia dell'arte

Elena Fumagalli

4 CFU

I semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Incentrato sull'analisi di alcune mostre d'arte temporanee in corso – analisi condotta nelle lezioni frontali, attraverso gli incontri con i curatori e le visite sul posto –, il seminario mira a sviluppare la capacità dello studente di leggere in maniera critica gli eventi espositivi, valutandone diversi aspetti: la portata scientifica, la posizione all'interno di una tradizione di mostre su temi analoghi e nell'ambito della più larga offerta

nazionale, l'allestimento, il catalogo, la comunicazione pubblicitaria, ecc.

Prerequisiti

È auspicabile una conoscenza di base della storia dell'arte moderna, in particolare dei secoli XV-XVII. L'eventuale lacuna può essere colmata attraverso lo studio del manuale di P. De Vecchi, E. Cerchiari, *Arte nel tempo*, Milano, Bompiani, 1991, rist. 2005, volume 2, tomi I e II.

Programma del corso

Nell'anno accademico 2008-2009 saranno prese in particolare considerazione due importanti iniziative in programma in Emilia Romagna, utili anche a fare il punto sugli studi riguardanti la pittura emiliana della prima metà del Cinquecento:

- l'esposizione *Amico Aspertini (1474-1552) pittore bizzarro nell'età di Dürer e Raffaello* (Bologna, Pinacoteca Nazionale, 27 settembre 2008 – 11 gennaio 2009), prima mostra monografica dedicata al pittore bolognese in occasione del bicentenario della Pinacoteca di Bologna;
- l'esposizione *Correggio* (Parma, Galleria Nazionale, 20 settembre 2008 – 25 gennaio 2009), monografica dedicata al grande pittore parmense.

Testi generali di riferimento

Per la storia e la critica del fenomeno delle mostre d'arte di "Antichi Maestri":

- R. Longhi, *Mostre e musei (un avvertimento del 1959)*, in R. L., *Critica d'arte e Buongoverno 1938-1969* ('Opere complete' XIII), Firenze, Sansoni, 1985, pp. 59-74.
- F. Haskell, *The Ephemeral Museum. Old Master Paintings and the Rise of the Art Exhibition*, New Haven, Yale University Press, 2000, ed. it. *Il museo effimero*, Milano, Skira, 2008.

Per le mostre oggetto del corso, oltre ai cataloghi, ulteriore bibliografia utile verrà indicata, fornita e discussa a lezione.

Frequenza

Trattandosi di un seminario a scelta, la frequenza è altamente consigliata. Si tollererà l'assenza massima di 6 ore su 30 (il 20 %).

Programma per i non frequentanti

- R. Longhi, *Mostre e musei (un avvertimento del 1959)*, in R. L., *Critica d'arte e Buongoverno 1938-1969* ('Opere complete' XIII), Firenze, Sansoni, 1985, pp. 59-74.
- F. Haskell, *The Ephemeral Museum. Old Master Paintings and the Rise of the Art Exhibition*, New Haven, Yale University Press, 2000, ed. it. *Il museo effimero*, Milano, Skira, 2008.

Modalità d'esame

L'esame sarà orale e riguarderà i temi discussi a lezione, le mostre visitate e la bibliografia indicata dal docente.

Valutazione

Il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito una qualche capacità di lettura critica delle esposizioni nei loro aspetti di contenuto, presentazione e promozione.

Seminario di teatro

Docente e programma da definire

4 CFU

Il Semestre; 30 ore

Tecniche di internet e laboratorio di Progettazione web

Docente e programma da definire

8CFU

Il semestre; 60 ore

Mutuato dal Master in Catalogazione beni culturali

Laurea magistrale in Storia dei Conflitti, nel Mondo Contemporaneo

I anno- DM 270

Metodologia della ricerca storica

Andrea Panaccione e Fabio Degli Esposti

8 CFU

I semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge di analizzare le specificità metodologiche della storia contemporanea.

Verranno affrontati:

- la definizione delle grandi categorie e delle periodizzazioni che connotano la contemporaneità e in particolare il Novecento;
- le principali correnti storiografiche del Novecento;
- l'uso delle fonti e il problema della loro selezione nell'epoca della loro moltiplicazione, il rapporto tra fonti tradizionali e le "nuove fonti" (dalle fonti orali alle fonti on-line e audiovisive).

Obiettivo del corso è, inoltre, di affrontare il tema dell'uso pubblico della storia e delle trasformazioni della disciplina nella società contemporanea di fronte alla tendenza alla "industrializzazione" delle produzioni sulla storia da parte dei mass media e in relazione all'utilizzo della storia come strumento della battaglia politico culturale.

Prerequisiti

Prerequisito indispensabile è la conoscenza di nozioni di base della metodologia della storia contemporanea, anche attraverso la lettura di eventuali guide consigliate dai docenti.

Descrizione del corso

Il corso sarà articolato in due parti di rispettive 30 ore.

La prima parte, svolta dal prof. Andrea Panaccione, si propone di indicare i principali sviluppi e tendenze della ricerca storiografica a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, collocando l'evoluzione della storiografia in quel più ampio contesto che può essere indicato come lo "stato" della storia nelle società contemporanee e il suo posto in un mondo che cambia. La guida scelta per tale percorso sarà costituita, per il periodo 1945-75 dall'*Atlante della storia* di Geoffrey Barraclough (ed. Laterza), mentre per i decenni successivi saranno individuate ed esaminati durante il corso alcuni temi principali, per cui saranno indicati i

relativi testi di approfondimento. Ci si occuperà in particolare di questi ambiti: storia e nazionalismi; storia e memoria; storia politica, storia sociale, storia culturale; la svolta linguistica nella storiografia; gli usi storiografici della categoria del totalitarismo; la storia dell'Europa orientale e dell'ex Unione Sovietica dopo l'apertura degli archivi dei paesi del "socialismo reale".

La seconda parte del corso si propone invece come obiettivo fondamentale quello di offrire agli studenti una rassegna delle principali fonti per la ricerca storica in età moderna e contemporanea, gli strumenti per il loro reperimento ed il loro uso scientificamente fondato e, infine, i criteri basilari per la redazione dei relativi apparati critici.

A tal fine, prendendo spunto da alcune ricerche concrete nei settori della storia culturale, politica ed economico-sociale, si effettueranno diverse esercitazioni su fonti di età moderna e contemporanea comunemente utilizzate nell'indagine storiografica. Dopo averne evidenziato le possibilità e vagliato criticamente i limiti, il docente organizzerà una serie di visite guidate e sedute di lavoro presso archivi, biblioteche ed altre istituzioni locali deputate alla conservazione della documentazione storica, avviando gli studenti allo svolgimento di brevi lavori di ricerca, individuali o di gruppo, che rappresenteranno la componente essenziale per la valutazione di profitto finale. Per questi motivi è caldamente consigliata una frequenza assidua alle lezioni frontali e alle visite guidate.

Testi di riferimento

Per la prima parte:

- Geoffrey Barraclough, *Atlante della storia. 1945 – 1975*, Roma – Bari, Laterza, qualsiasi edizione disponibile;
- Uno o più testi su una specifica tematica da concordare con il docente (anche nel caso di studenti non frequentanti).

Per la seconda parte (studenti non frequentanti o che, pur frequentando, non possano svolgere attività di ricerca sul campo).

•I seguenti saggi da: *Il mondo contemporaneo. Gli strumenti della ricerca. Questioni di metodo*, Firenze, La Nuova Italia, 1983, due tomi: Pietro Rossi, *Teorie della società e paradigmi storiografici tra Ottocento e Novecento*, Tomo I, pp. 538-571; Keit Nield, *La vicenda della Cambridge Modern History*, Tomo I, pp. 572-587; George Huppert, *Storia e scienze sociali: Bloch, Febvre e le prime «Annales»*, Tomo I, pp. 734-750; Jerzy Topolsky, *L'epistemologia: il dibattito attuale*, Tomo I, pp. 830-849; Ottavia Niccoli, *Le testimonianze figurate*, Tomo II, pp. 1101-21; Luisa Passerini, *Le testimonianze orali*, Tomo II, pp. 1188-1204; Ercole Sori, *La popolazione*, Tomo II, pp. 1205-1246.

•Marc Bloch, *Apologia della storia*, Torino, Einaudi, 1969.

•Natalie Zemon Davis, *Il ritorno di Martin Guerre. Un caso di doppia identità nella Francia del Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1984 (compresa la postfazione di Carlo Ginzburg).

Frequenza

E' necessario il 75% delle presenze per essere considerati frequentanti.

Programma per i non frequentanti

Sarà concordato con i docenti.

Modalità d'esame

Colloquio orale (per la seconda parte il colloquio consisterà nella discussione di un elaborato scritto precedentemente concordato).

Religioni e conflitti

Sabina Crippa

8 CFU

I semestre; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire competenze specifiche sulla rilevanza della studio dei fenomeni storico-religiosi nella comprensione dei fatti culturali e sociali della storia in età contemporanea.

In particolare scopo del corso è fornire strumenti critici e metodologici per affrontare tematiche contemporanee relative al ruolo del sacro e / o religioni in contesti di conflitti

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

- In una parte introduttiva si tratteranno le linee fondamentali del costituirsi della storia delle religioni e del ruolo della scuola italiana nel dibattito storico e politico a partire dall'inizio del 1900.
- Nella seconda parte si presenteranno alcuni dei grandi "paradossi" del Novecento tra secolarizzazione, l'affermazione del pensiero laico e il ritorno all'irrazionalismo in relazione specifica alla dimensione dei conflitti. In particolare ci si soffermerà sul ruolo del sacro nella costruzione del consenso in contesti totalitari.

Testi di riferimento

Bibliografia orientativa:

- S. Barbera, C. Grottanelli A. Savorelli, [La riscoperta del 'sacro' tra le due guerre mondiali](#), Quaderni del "Giornale critico di filosofia italiana" Firenze 2005.
- E. Conte – C. Essner, *Culti di sangue. Antropologia del nazismo*, Roma, Carocci, 2000.
- E. Gentile, *Il culto del Littorio, La sacralizzazione della politica nell'Italia fascista*, Roma-Bari, Laterza, 1993.
- C. Grottanelli, *Il sacrificio* Laterza, Bari 1999

Materiali di approfondimento e di ricerca saranno distribuiti e discussi durante il corso.

Gli studenti dovranno inoltre scegliere tra gli argomenti indicati qualche aspetto specifico da concordare con la docente, sul quale svolgeranno la loro relazione.

Frequenza

Richiesto minimo il 70 per cento di frequenza del corso.

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti si consiglia di prendere accordi con la docente.

Modalità d'esame

Elaborato scritto preparato durante il semestre e relativa discussione.

Sociologia dei conflitti interculturali

Claudio Baraldi

6 CFU

Il semestre ; 40 ore

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di creare conoscenze inerenti ai significati dei conflitti, con particolare riferimento ai conflitti interculturali, e alle possibili forme della loro gestione nel quadro di una società multiculturale complessa.

Prerequisiti

Nessuno

Programma

Il modulo tratta i temi dei conflitti e delle ideologie. L'analisi viene condotta anzitutto attraverso una revisione critica della letteratura sociologica su questi temi, considerando in particolare le teorie classiche (Marx, Weber, Scuola di Francoforte), le analisi del discorso ideologico (Foucault, Bourdieu), le teorie interazioniste (Goffman, Garfinkel), la teoria struttural-funzionalista (Durkheim, Parsons), la teoria dei sistemi sociali (Luhmann), alcune teorie in psicologia sociale (Tajfel, Moscovici, Doise e Mugny) e nella teoria dei conflitti intergruppo e interculturali (Gudykunst, Ting Toomey). Il modulo intende evidenziare: 1) le origini storiche e le caratteristiche ideologiche dei conflitti, accomunati dall'interpretazione di una contrapposizione tra portatori simbolici di forme culturali diverse, sgradite o considerate minacciose; 2) il passaggio evolutivo per il quale il conflitto assume nuove forme culturali, più sottili e variamente gestite; 3) il significato della gestione dei conflitti nel mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle relazioni

internazionali e interculturali, nel continuum tra dimensione “micro” (variabili di interazione) e dimensione macro (variabili societarie) del conflitto.

Programma per frequentanti

Per l'esame potranno essere scelte alcune tra le seguenti letture:

- Lewis Coser, *Le funzioni del conflitto sociale*, Feltrinelli, Milano
- Ian Clark, *Globalizzazione e frammentazione. Le relazioni internazionali nel XX secolo*, Il Mulino, Bologna.
- Michel Foucault, *L'ordine del discorso*, Einaudi, Torino.
- Michel Foucault, *Storia della follia nell'età classica*, BUR, Milano, 2005
- Erving Goffman, *Giochi di faccia*, in *Il rituale dell'interazione*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- Erving Goffman, *Asylums*, Edizioni di Comunità, Torino, 2001.
- William Gudykunst, *Bridging differences. Effective intergroup communication*. Thousand Oaks: Sage.
- Max Horkheimer e Theodor Adorno (a cura di), *Ideologia*, in *Lezioni di Sociologia*, Einaudi, Torino, 1966.
- Niklas Luhmann, *Struttura sociale e tradizione semantica*, in *Struttura della società e semantica*, Laterza, Roma, 1983
- Niklas Luhmann, *Contraddizione e conflitto*, in *Sistemi sociali*, Il Mulino, Bologna, 1992.
- Marina Mizzau. *E tu allora? Il conflitto nella comunicazione quotidiana*, il mulino, Bologna.
- Serge Moscovici, *Psicologia delle minoranze attive*, Boringhieri, Bologna, capp. 4, 5, 6
- Thomas C. Schelling, *La strategia del conflitto*, Bruno Mondadori, Milano.
- Charles Tilly, Sidney Tarrow, *La politica del conflitto*, Bruno Mondadori, Milano
- Stella Ting-Toomey, *Communication Across Cultures*. New York: The Guilford Press.
- Max Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, Rizzoli, Milano, 2000
- Theodore Zeldin, *Storia intima dell'umanità*, Donzelli, Roma, capp. VIII, IX, X, XI, XII, XXIV

Questi testi potranno essere sostituiti o integrati da altri suggeriti dagli studenti, in accordo con il docente.

A lezione saranno utilizzati anche saggi tratti da riviste di settore, quali *International Journal of Intercultural Relations*, *Negotiation Journal*, *The International Journal of Conflict Management*, *Conflict Resolution Quarterly*, *Social Justice Research*, ed altri.

Frequenza

Le lezioni coprono 40 ore complessive in un semestre, corrispondenti a 20 incontri di due ore ciascuno: risultano frequentanti coloro che sono presenti a lezione per un totale di 30 ore, corrispondenti a 15 incontri.

Programma per non frequentanti

Il programma per non frequentanti equipara il monte ore trascorso a lezione dai frequentanti. I non frequentanti sono pregati di contattare il docente per concordare programmi personalizzati

Modalità d'esame

La valutazione finale sarà basata sulla stesura e la discussione di una relazione tra i 20.000 ed i 30.000

caratteri. La relazione può basarsi sui testi dai quali vengono tratti i concetti esposti nel corso ed altri articoli scientifici

Storia delle idee politiche

“Totalitarismo e biopolitica”

Carlo Altini e Giacomo Scarpelli

6 CFU

Il semestre; 30 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire gli strumenti critici e interpretativi per sviluppare la conoscenza di alcuni aspetti rilevanti del pensiero filosofico e della cultura politica del Novecento, anche in relazione alla storia e alla natura dei conflitti nelle società contemporanee. Il corso intende intrecciare una ricostruzione storico-filosofica delle principali categorie del pensiero politico moderno con l'analisi comparativa delle diverse forme di potere che hanno caratterizzato il mondo contemporaneo, così da fornire agli studenti gli elementi utili per orientarsi all'interno del complesso rapporto tra continuità e discontinuità nella storia della filosofia politica moderna.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso intende soffermarsi sull'analisi storico-filosofica delle nuove forme di potere del XX secolo legate all'avvento dei fenomeni totalitari (nazismo, fascismo, comunismo) nella realtà sociale e politica europea caratterizzata dai processi di modernizzazione e dalla crisi della democrazia liberale moderna, tanto nelle sue istituzioni (costituzione, parlamento) quanto nelle sue categorie (libertà, diritti, rappresentanza). Le categorie di “totalitarismo” e “biopolitica” (quest'ultima intesa come “politica della vita”, cioè come controllo dell'esistenza umana non solo storico-culturale, ma anche biologica) non sono univoche e sono state spesso oggetto di controversie teoriche: malgrado ciò, esse hanno un'indubbia forza euristica in grado di penetrare il “lato oscuro” della cultura filosofica e politica del Novecento, condensato nella trasformazione delle democrazie europee in sistemi totalitari e nella costruzione di ideologie nazionalistiche e razziali in grado di pianificare genocidi e “pulizie etniche” ritenute essenziali per la “purificazione” e la ristrutturazione dell'ordine sociale. Nel corso saranno analizzati, da un lato, i caratteri dei regimi totalitari (ideologia, partito, capo carismatico, politiche razziali, linguaggio e comunicazione di massa ecc.) specificamente rivolti al controllo dell'intera vita sociale da parte del potere politico; dall'altro lato, saranno studiati gli effetti determinati dai fenomeni totalitari sul piano antropologico, con particolare riferimento alla volontà delle ideologie totalitarie di trasformare non ‘solo’ la storia e la società ma persino la natura umana, così da giungere alla creazione di un «uomo nuovo».

Bibliografia del corso

Testi obbligatori

- H. Arendt, *Le origini del totalitarismo*, Torino, Edizioni di Comunità, 1999 / Einaudi, 2004 (solo la Parte terza: Il totalitarismo).
- M. Foucault, *La volontà di sapere*, Milano, Feltrinelli, 2001 (solo il capitolo Diritto di morte e potere sulla vita).
- J.L. Talmon, *Le origini della democrazia totalitaria*, Bologna, il Mulino, 2000 (solo pp. 5-41, 341-349).
- S. Forti, *Il totalitarismo*, Roma-Bari, Laterza, 2005 (o in alternativa: E. Traverso, *Il totalitarismo*, Milano, Bruno Mondadori, 2002).

Un testo a scelta fra i seguenti:

- R. Esposito, *Bios. Biopolitica e filosofia*, Torino, Einaudi, 2004.
- S. Forti (a cura di), *La filosofia di fronte all'estremo. Totalitarismo e riflessione filosofica*, Torino, Einaudi, 2004.

Frequenza

Per essere considerati frequentanti è richiesta la presenza alle lezioni almeno nella misura del 75%.

Programma per i non frequentanti

Oltre ai testi obbligatori, gli studenti non frequentanti devono preparare entrambi i volumi a scelta.

Per ogni ulteriore informazione contattare il docente via e-mail (caaltini@tin.it).

Modalità di esame

Esame orale, con possibilità di prove scritte e orali intermedie.

Storia politica dell'Europa moderna

Giovanni Vittorio Signorotto

10 CFU

I Semestre; 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una competenza specialistica e una capacità di ricerca autonoma riguardo alla storia moderna europea nel quadro internazionale. Attraverso l'esame di fonti edite e inedite dei secoli XVI-XIX, gli studenti dovranno acquisire una attitudine all'interpretazione delle testimonianze storiche e alla considerazione critica del rapporto tra poteri, società e cultura politica.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso sarà introdotto da una considerazione delle differenze e analogie tra mondo contemporaneo e antico regime, alla luce dei condizionamenti politico sociali odierni. Metterà a fuoco quindi i concetti di “equilibrio tra le potenze”, “guerre di religione”, “guerra giusta”. L’analisi si concentrerà sugli aspetti politico-istituzionali e sul potenziamento della diplomazia (con particolare attenzione al rapporto tra politica estera e dinamica costituzionale e sociale) negli Stati italiani ed europei dell’età moderna. Alcune lezioni saranno dedicate alla lettura critica di fonti edite e inedite, nonché all’esame di testi significativi della storiografia contemporanea.

Testi di riferimento

Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere i lineamenti della storia europea ed extraeuropea dalla fine del XV secolo alla metà dell’Ottocento.

1. Dal volume di Autori Vari, *Storia moderna*, Manuali Donzelli, 1998, è richiesta la lettura dei seguenti contributi:

- P. DEL NEGRO, *La guerra e la sua evoluzione tecnica*
- F. BENIGNO, *Rivoluzione e civiltà mercantile*
- E. FASANO, *L’assolutismo*
- R. PASTA, *L’illuminismo*
- G. ABBATISTA, *La Rivoluzione americana*
- A.M. RAO, *La Rivoluzione francese*

2. Carlo GALLI (a cura di), *Guerra*, Laterza 2004

3. un testo a scelta tra i seguenti:

W. BARBERIS, *Le armi del Principe. La tradizione militare sabauda*, Einaudi, 1988.

F. BARBIERATO, *Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento*, Unicopli, 2006.

M. BERENGO, *Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento*, Einaudi, 1999.

E. FASANO GUARINI, *Potere e società negli stati regionali italiani del ‘500 e ‘600*, Il Mulino, 1978

M. FIORAVANTI (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Laterza 2005.

P. PRODI, *Il sovrano pontefice. Un corpo e due anime: la monarchia papale nella prima età moderna*, Il Mulino, 1982.

C. MOZZARELLI, *Mantova e i Gonzaga*, Utet 1987.

A. MUSI, *La rivolta di Masaniello. Nella scena politica barocca*, Guida, 2002.

G. SIGNOROTTO, *Milano spagnola. Guerra, istituzioni, uomini di governo*, Sansoni 2002.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

Gli studenti che non intendono frequentare il corso, in aggiunta agli altri testi dovranno leggere il volume:
Le radici storiche dell'Europa. L'età moderna, a cura di M.A. VISCEGLIA, Viella 2007.

Modalità d'esame

orale

Storia sociale del mondo contemporaneo

Giovanna Procacci

10 CFU

Il semestre; 60 ore

Obiettivi formativi del corso

Il corso intende offrire agli studenti elementi di riflessione e strumenti critici e interpretativi di un evento cruciale della storia del XX secolo, quello della prima guerra mondiale. Verranno analizzati gli aspetti assunti dal conflitto nei vari paesi belligeranti, le strategie militari e le morti in massa di militari e civili, i mutamenti delle funzioni dello Stato, il ruolo delle istituzioni e della politica, i rapporti tra classi e ceti e le trasformazioni della mentalità collettiva, i nazionalismi e i germi di guerra civile innescati dal conflitto, la continuità con la seconda guerra mondiale.

Prerequisiti

Il corso richiede una conoscenza di base della storia contemporanea e della guerra 1914-1918.

Descrizione del corso

Il corso si articolerà in lezioni, discussione di alcuni testi e presentazione di una relazione scritta ed orale.

Gli studenti prepareranno l'esame sui seguenti testi:

1.G.Procacci, *La prima guerra mondiale*, in *Storia d'Italia*, 5, *Guerre e fascismo*, a cura di G.Sabbatucci-V.Vidotto, Laterza

2.P. Fussel, *La grande guerra e la memoria moderna*, Il Mulino.

oppure

–G.De Luna, *Il corpo del nemico ucciso. Violenza e morte nella guerra contemporanea*, Einaudi

oppure

–B. Bianchi (a cura di), *La violenza contro la popolazione civile. Deportati, profughi, internati*, Unicopli

3. G.Procacci, *Dalla rassegnazione alla rivolta. Mentalità e comportamenti popolari nella Grande guerra*, Bulzoni

oppure

–G. Procacci, *Soldati e prigionieri nella Grande Guerra*, Bollati Boringhieri

EVENTUALI ALTRI TEMI POTRANNO ESSERE INDICATI DURANTE IL CORSO

Frequenza

Consigliata.

Programma per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti dovranno concordare il programma con il docente.

Modalita' di esame

Relazioni orali e scritte e esame orale finale.

Teorie della pace e della guerra

Antonello La Vergata

8 CFU

Il semestre, 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso intende offrire un panorama delle immagini e delle dottrine della guerra e della pace nella cultura contemporanea (grosso modo a partire dalla Rivoluzione francese), prendendo in esame testi di filosofi, scienziati, sociologi, psicologi, antropologi e scrittori. L'impostazione è quella interdisciplinare della storia delle idee.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso è articolato in moduli. A 20 ore di lezioni di argomento generale seguiranno 20 ore di analisi e discussione dei testi di riferimento. Le ultime 20 ore saranno dedicate a esercitazioni in forma di seminario, in cui gli studenti svolgeranno relazioni su argomenti specifici concordati con il docente.

Testi di riferimento

- N. Bobbio, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- R. Crépon, *Le religioni e la guerra*, Genova, Il Melangolo, 1991.
- I. Eibl-Eibesfeldt, *Etologia della guerra*, Torino, Bollati Boringhieri, 1983.
- D. Pick, *La guerra nella cultura contemporanea*, Bari, Laterza, 1994.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

- N. Bobbio, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- R. Crépon, *Le religioni e la guerra*, Genova, Il Melangolo, 1991.
- I. Eibl-Eibesfeldt, *Etologia della guerra*, Torino, Bollati Boringhieri, 1983.
- A. La Vergata, *Guerra e darwinismo sociale*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005.
- D. Pick, *La guerra nella cultura contemporanea*, Bari, Laterza, 1994.
- A scelta uno dei seguenti:
- M. Isnenghi, *Il mito della Grande Guerra*, Bologna, Il Mulino, 1997; sesta ed. 2007.
- P. Fussell, *La Grande Guerra e la memoria moderna*, Bologna, Il Mulino, 1984; nuova ed. 2000.

Modalità d'esame

Orale

Laurea magistrale in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della politica nel Mondo Contemporaneo

Il anno - DM 509

Demografia

Luciano Nicolini

4 CFU

I semestre, 30 ore

Obiettivi formativi

Scopo del corso è, in primo luogo, fornire ai partecipanti gli strumenti indispensabili per comprendere l'esatto significato degli indicatori forniti dai demografi ed interpretarne correttamente le variazioni; in secondo luogo metterli in grado di realizzare autonomamente ricerche sulla popolazione, con particolare riferimento alle popolazioni del passato e a quelle sprovviste dei moderni sistemi di rilevazione dei fenomeni demografici.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si articolerà in tre parti rispettivamente dedicate a: indicatori, fonti e teorie.

Durante la prima parte saranno introdotti i concetti che stanno alla base della demografia. Verranno quindi illustrati i principali indicatori utilizzati nello studio dell'ammontare della popolazione, della sua distribuzione sul territorio, della struttura per sesso ed età, della mortalità, della fecondità, del movimento migratorio, della nuzialità, dell'endogamia e della consanguineità. Si accennerà inoltre ai principali sistemi di classificazione delle famiglie e delle convivenze utilizzati in demografia.

Nello sviluppare la seconda parte saranno analizzate le fonti statistiche e le fonti amministrative ma anche, in considerazione degli obiettivi formativi dei corsi di laurea in cui è inquadrato l'insegnamento, le fonti per lo studio della demografia storica e della paleodemografia. Ci si soffermerà poi sui metodi di proiezione della popolazione, accennando anche alle proiezioni derivate e alle proiezioni inverse, particolarmente utilizzate nel campo della demografia storica.

La terza parte, infine, sarà dedicata alle più accreditate teorie formulate per spiegare le trasformazioni demografiche che hanno accompagnato la diffusione della pratica dell'agricoltura e dell'allevamento e,

soprattutto, in epoca con-temporanea, i fenomeni costituiti dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione. Di tali mutamenti si prenderanno in considerazione anche gli effetti sulla biologia delle popolazioni umane, introducendo alcuni elementari concetti di ecologia e di genetica delle popolazioni.

Testi di riferimento

Il testo consigliato per lo studio è:

- Massimo Livi Bacci, *Introduzione alla demografia*, Loescher, Torino, 1999 (limitatamente agli argomenti trattati durante il corso).
- Utile la lettura di
- L. Del Panta e R. Rettaroli, *Introduzione alla demografia storica*, Laterza, Roma-Bari,1994 (con riferimento al primo capitolo, dedicato alle fonti) .
- Saggi a carattere storico-demografico, dei quali prendere visione come esempi di ricerca nel settore, sono reperibili in L. Del Panta, L. Pozzi, R. Rettaroli, E. Sonnino (a cura di), *Dinamiche di popolazione, mobilità e territorio in Italia, secoli XVII-XX*, Forum, Udine, 2002
- Con riferimento alle popolazioni montane, in A. Fornasin, A. Zannini (a cura di), *Uomini e comunità delle montagne, Paradigmi e specificità del popolamento dello spazio montano (secoli XVI-XX)*, Forum, Udine, 2002.

Frequenza

Facoltativa

Programma per i non frequentanti

I non frequentanti sono invitati a prendere contatto con il docente per concordare il programma in modo più dettagliato.

Modalità d'esame

Orale

Metodologia della ricerca storica

Fabio degli Esposti

4CFU

I semestre; 40 ore

Mutuato da Storia dei Conflitti

Religioni e conflitti

Sabrina Crippa

6 CFU

I semestre; 60 ore

Mutuato da Storia dei Conflitti

Scienza tecnologia e ambiente

Docente e programma da definire

8 CFU

II semestre; 60 ore

Storia dei paesi europei e delle relazioni internazionali

Lorenzo Bertucelli

8 CFU

II semestre 60 ore

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti critici e interpretativi per sviluppare, in una prospettiva comparativa, una conoscenza approfondita della storia politica, istituzionale e sociale degli Stati europei anche in relazione al contesto mondiale.

Il corso intende intrecciare un'analisi di lungo periodo sui diversi percorsi di modernizzazione che si sviluppano nel continente con un approfondimento di alcune fasi cruciali della storia del Novecento, così da fornire agli studenti gli elementi utili per orientarsi sul complesso rapporto tra continuità e rotture che caratterizza la storia europea degli ultimi due secoli. Un'attenzione particolare viene assegnata alla relazione tra la storia della conflittualità sociale e la storia della formazione delle grandi ideologie del novecento.

Prerequisiti

Nessuno

Descrizione del corso

Il corso si sofferma sull'analisi delle forme di modernizzazione che hanno caratterizzato l'Europa e il mondo Otto-Novecentesco: la via democratica alla società di massa, il fascismo e l'opzione rivoluzionaria "degli operai e dei contadini". Un'attenzione specifica viene poi assegnata alla grande crisi politico-istituzionale che colpisce l'Europa dopo la prima guerra mondiale e alla successiva instabilità del continente fino alla seconda guerra mondiale. Il corso prende in esame la parabola del XX secolo per

coglierne le interpretazioni, le relazioni tra i diversi periodi e soprattutto il continuo mutamento delle culture sociali e politiche: in particolare le origini delle culture classiste e di quelle nazionaliste. Infine, viene affrontato il nesso tra storia e memoria e la sua evoluzione nel corso del secondo dopoguerra. Il corso prevede la possibilità di esercitazioni scritte e/o orali durante e al termine delle lezioni.

Testi di riferimento

- Barrington Moore jr, *Le origini sociali della dittatura e della democrazia. Proprietari e contadini nella formazione del mondo moderno*, Edizioni di Comunità (nel corso delle lezioni verranno indicate le parti utili per le esercitazioni o l'esame)
- Dan Diner, *Raccontare il novecento*, Garzanti
- Mariuccia Salvati, *Il Novecento. Interpretazioni e bilanci*, Laterza
- Enzo Traverso, *A ferro e fuoco. La guerra civile europea, il Mulino*
- Lorenzo Bertucelli, *Mila Orlić (a cura di), Una storia balcanica, Ombre corte*

Frequenza

E' richiesta la frequenza nella misura almeno del 75% di presenza alle lezioni

Programma per i non frequentanti

Per i non frequentanti si aggiunge

- Eric J. Hobsbawn, *Nazioni e nazionalismo*, Einaudi

Modalità d'esame

Colloquio finale orale con possibilità – in relazione al numero dei frequentanti – di prove scritte e orali intermedie.